



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 405 del 29 dicembre 2025.

«PR FESR Sicilia 2021/2027. Riprogrammazione in applicazione delle modifiche al Regolamento (UE) 2021/1058 apportate con Regolamento (UE) 2025/1914 del 18 settembre 2025 (riprogrammazione Mid-Term Review). Versione 4.1 - Approvazione».

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28, e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9, “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”, come modificato dal D.P.Reg. 28 agosto 2024, n. 29;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2020, n. 82;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie e applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo,



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica visti;

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2021/2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e modifica la direttiva 2003/87/CE e i regolamenti (UE) 2021/1058, (UE) 2021/1056, (UE) 2021/1057, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) 2021/1060, (UE) 2021/523, (UE) 2021/695, (UE) 2021/697 e (UE) 2021/241;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/3236 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2024, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1057 e (UE) 2021/1058 per quanto riguarda il sostegno regionale di emergenza per la ricostruzione (RESTORE);

VISTO il Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025 che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) 2025/2190 della Commissione del 22 settembre 2025 che modifica l'allegato I del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la nomenclatura delle dimensioni e dei codici delle tipologie di intervento per il FESR, il FSE+, il Fondo di coesione e il JTF;

VISTO l'articolo 50, comma 3-bis, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come inserito dall'articolo 33, comma 6, lettera b), della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8;

VISTA la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2: 'Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2025/2027';

VISTE la deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2025, n. 278: 'Programma



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Riprogrammazione in applicazione delle modifiche al Regolamento (UE) 2021/1058 apportate con Regolamento (UE) 2025/1914 del 18 settembre 2025 (Riprogrammazione *Mid-Term Review*)', e le precedenti deliberazioni della Giunta regionale nella stessa richiamate;

VISTA la nota 19 dicembre 2025, n. 28711 con la quale il Presidente della Regione trasmette la nota del Dipartimento regionale della programmazione 17 dicembre 2025, n. 17033, e relativi atti, recante: 'PR FESR Sicilia 2021/2027. Riprogrammazione in applicazione delle modifiche al Regolamento (UE) 2021/1058 apportate con Regolamento (UE) 2025/1914 del 18 settembre 2025 (riprogrammazione *Mid-Term Review*) – Adozione testo definitivo';

CONSIDERATO che nella predetta nota n. 17033/2025 il Dipartimento regionale della programmazione, nel richiamare la deliberazione della Giunta regionale n.278/2025 di approvazione della proposta di riprogrammazione di medio termine (MTR) del PR FESR Sicilia 2021/2027, rappresenta che: la predetta proposta è stata oggetto di un complesso negoziato informale con la Commissione Europea che ha condotto alla definizione di una versione definitiva del PR FESR Sicilia 2021/2027 approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura di consultazione scritta n. 02/2025, conclusa positivamente con nota 16 ottobre 2025, n.13630 e definitivamente approvata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2025)8421 *final* del 15 dicembre 2025; la versione del Programma approvata dalla Commissione Europea contiene alcune differenze, rispetto alla proposta di riprogrammazione approvata dalla Giunta con la sopra richiamata deliberazione n.278/2025, limitate ad una più chiara esposizione lessicale di alcuni concetti, in rapporto alle previsioni regolamentari, ad una maggiore specificazione di alcuni ambiti di intervento, nonché ad una parziale modifica relativa alla dotazione finanziaria della Priorità 13, Obiettivo Specifico 4.7 "*Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili e le relative riforme*" e, conseguentemente, ad una



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

variazione della provvista finanziaria per la dotazione delle nuove priorità introdotte;
CONSIDERATO che nella predetta nota n. 17033/2025 il Dipartimento regionale della programmazione, dopo avere brevemente descritto le modifiche subite dal Testo del Programma, rappresenta che il quadro complessivo dell'attuale assetto finanziario del Programma è desumibile dalla 'Relazione di accompagnamento alla proposta di modifica del PR FESR Sicilia 2021/2027', parimenti acclusa, rivista sulla base delle modifiche apportate, e, conclusivamente, rimette la versione 4.1 del PR FESR Sicilia 2021/2027 contenente le modifiche di che trattasi, corredata dal Documento metodologico di accompagnamento al Programma Regionale sulla modifica degli indicatori del Programma e dalla Relazione di accompagnamento alla proposta di modifica, per la condivisione del Presidente della Regione e l'inoltro alla Giunta regionale per l'approvazione, evidenziando che, tenuto conto delle intervenute modifiche finanziarie, la deliberazione della Giunta regionale, in ottemperanza a quanto previsto dal richiamato articolo 50, comma 3-bis, della legge regionale n.9/2009, dovrà essere sottoposta all'acquisizione dei previsti pareri da parte delle competenti Commissioni Bilancio e Affari comunitari dell'Assemblea Regionale Siciliana;

RITENUTO di approvare la versione 4.1 del PR FESR Sicilia 2021/2027 e relativi atti e di inviare il presente atto deliberativo all'Assemblea Regionale Siciliana per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni legislative ai sensi dell'articolo 50, comma 3-bis, della legge regionale n. 9/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

SU proposta del Presidente della Regione,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di approvare la versione 4.1 del PR FESR Sicilia 2021/2027, corredata dal Documento metodologico di accompagnamento al Programma Regionale sulla modifica degli indicatori del Programma e dalla

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Relazione di accompagnamento, di cui alla nota del Dipartimento regionale della programmazione 17 dicembre 2025, n. 17033, trasmessa dal Presidente della Regione con nota 19 dicembre 2025, n. 28711, costituenti allegato alla presente deliberazione, e di inviare il presente atto deliberativo all'Assemblea Regionale Siciliana per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni legislative ai sensi dell'articolo 50, comma 3-bis, della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Segretario
AMICO

Il Presidente
SCHIFANI

AM

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Il Presidente

Prot. n. 28711

Palermo, 19 dicembre 2025

OGGETTO: PR FESR Sicilia 2021/2027

Riprogrammazione in applicazione delle modifiche al Regolamento (UE) 2021/1058 apportate con Regolamento (UE) 2025/1914 del 18 settembre 2025 (riprogrammazione *Mid-Term Review*) – Adozione testo definitivo.

Alla Segreteria di Giunta

e p.c. Al Dipartimento della Programmazione

Si trasmette il testo definitivo - versione 4.1 - del PR FESR Sicilia 2021/2027, comprensivo degli allegati, pervenuto con nota del Dipartimento della Programmazione, prot. n. 17033 del 17 dicembre 2025, di pari oggetto, per l'adozione definitiva della Giunta di Governo, nella prima seduta utile.

La suddetta adozione definitiva si rende necessaria considerato che la riprogrammazione in oggetto, già approvata dalla Giunta regionale di Governo con Deliberazione n. 278 del 3 ottobre 2025, è stata oggetto di un complesso negoziato informale con la Commissione Europea che ha condotto alla definizione di una versione definitiva del PR FESR Sicilia 2021/2027 approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura di consultazione scritta n. 02/2025, conclusa positivamente con nota prot. n.13630 del 16/10/2025 e definitivamente approvata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2025)8421 *final* del 15 dicembre 2025.

SCHIFANI

RENATO
SCHIFANI

Firmato digitalmente da
RENATO SCHIFANI
Data: 2025.12.19
12:50:28 +01'00'

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA

Dipartimento della Programmazione

Area 5 - GESTIONE PROGRAMMI ATTUATIVI DELLE POLITICHE COMUNITARIE PER LO SVILUPPO REGIONALE

Prot. n. 17033 del 17/12/2025

OGGETTO: PR FESR Sicilia 2021/2027

Riprogrammazione in applicazione delle modifiche al Regolamento (UE) 2021/1058 apportate con Regolamento (UE) 2025/1914 del 18 settembre 2025 (riprogrammazione Mid-Term Review) – Adozione testo definitivo.

All'On.le Presidente della Regione Siciliana
per il tramite del Capo Ufficio di Gabinetto
e, p.c.

Alle Aree e ai Servizi del DRP

Al Nucleo di Valutazione e Verifica degli
Investimenti Pubblici della Regione Siciliana

Con la note prot. n.12688 del 30/09/2025, successivamente integrata con le note prott. n.12780 del 01/10/2025 e n.12850 del 02/10/2025 relative all'oggetto, è stata sottoposta all'attenzione della S.V. On.le la proposta di riprogrammazione di medio termine (MTR) del PR FESR Sicilia 2021/2027 formulata allo scopo di rendere le strategie del Programma più aderenti a quelle perseguite dall'Unione con il Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 settembre 2025, che, modificando, tra gli altri, il Regolamento (UE) FESR 2021/1958, allinea le priorità di investimento all'evoluzione del contesto economico, sociale e geopolitico, nei settori della competitività e decarbonizzazione, della difesa e sicurezza, degli alloggi a prezzi accessibili, della resilienza idrica e della transizione energetica, introducendo al contempo maggiore flessibilità e incentivi per agevolare un rapido impiego delle risorse e accelerare l'attuazione dei programmi.

La suddetta proposta, approvata dalla Giunta regionale di Governo con Deliberazione n.278 del 3 ottobre 2025, è stata oggetto di un complesso negoziato informale con la Commissione Europea che ha condotto alla definizione di una versione definitiva del PR FESR Sicilia 2021/2027 approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma con procedura di consultazione scritta n.02/2025, conclusa positivamente con nota prot. n.13630 del 16/10/2025 e definitivamente approvata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2025)8421 *final* del 15 dicembre 2025.

La versione del Programma approvata dalla Commissione Europea contiene alcune differenze, rispetto alla proposta di riprogrammazione approvata dalla Giunta con la sopra richiamata Deliberazione n.278/2025, limitate ad una più chiara esposizione lessicale di alcuni concetti, in rapporto alle previsioni regolamentari, ad una maggiore specificazione di alcuni ambiti di intervento, ad una parziale modifica relativa alla dotazione finanziaria della Priorità 13, Obiettivo Specifico 4.7

“Promuovere l’accesso ad alloggi a prezzi accessibili e le relative riforme” e, conseguentemente, ad una variazione della provvista finanziaria per la dotazione delle nuove priorità introdotte.

Più nel dettaglio, il testo del Programma ha subito le seguenti modifiche:


- la dotazione della Priorità 13 (alloggi a prezzi accessibili) è stata ridotta da € 132.927.078,00 ad € 94.432.322,00, di cui € 66.441.999,00 a valere sul Programma, in adesione all’interpretazione restrittiva della Commissione Europea sulla possibilità o meno di finanziare con le nuove priorità interventi che risultavano già selezionati nell’ambito di altri obiettivi specifici del PR alla data di presentazione della proposta di modifica;
- conseguentemente, è variato il decremento della quota non territorializzata dell’Obiettivo Specifico 2.8 “*Mobilità urbana multimodale sostenibile*” da € 23.735.720,00 ad € 14.823.813,00, quello dell’Obiettivo Specifico 4.2 “*Infrastrutture per l’istruzione*” 52.641.189,00 ad € 30.849.254,00, quello dell’Obiettivo Specifico 4.3 “*Azioni integrate per gruppi svantaggiati*” da € 46.934.969,00 ad € 23.232.148,00 e quello dell’Obiettivo Specifico “*Assistenza Tecnica*” da € 6.000.000,00 ad € 13.000.000,00;
- sono stati modificati e/o inseriti alcuni codici di settore di intervento in recepimento delle nuove disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2025/2190 del 24/10/2025 che modifica l’Allegato 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 e sono stati variati i target degli indicatori finanziari, di output e di risultato, quale conseguenza dell’introduzione delle nuove Priorità.

Il quadro complessivo dell’attuale assetto finanziario del Programma è desumibile dall’allegata Relazione di accompagnamento alla proposta di modifica del PR FESR Sicilia 2021/2027, rivista sulla base delle modifiche apportate.

Pertanto, si trasmette la versione 4.1 del PR FESR Sicilia 2021/2027 contenente le modifiche sopra illustrate, corredata dal Documento metodologico di accompagnamento al PR sulla modifica degli indicatori del Programma e dalla Relazione di accompagnamento alla proposta di modifica, affinché la stessa, ove condiviso dalla S.V. On.le, venga inoltrata alla Giunta regionale di Governo per l’adozione definitiva.

In considerazione delle intervenute modifiche finanziarie, la Deliberazione della Giunta regionale di Governo, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 50, comma 3 bis, della L.R. 6 agosto 2009, n. 9, dovrà essere sottoposta all’acquisizione dei previsti pareri da parte delle competenti Commissioni Bilancio e Affari comunitari dell’Assemblea Regionale Siciliana.

Il Dirigente dell’Area 5


Massimo Ciralli
MASSIMO CIRALLI
REGIONE SICILIANA
17.12.2025 14:15:40
GMT+02:00

Il Dirigente Generale
Vincenzo Falgares

VINCENZO
FALGARES
Firmato digitalmente
da VINCENZO
FALGARES
Data: 2025.12.17
16:10:52 +01'00'

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR016
Titolo in inglese	RP Sicilia ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Sicilia FESR 2021-2027
Versione	4.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2025)8421
Data della decisione della Commissione	15 dic 2025
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Si
Regioni NUTS oggetto del programma	ITG1 - Sicilia ITG11 - Trapani ITG12 - Palermo ITG13 - Messina ITG14 - Agrigento ITG15 - Caltanissetta ITG16 - Enna ITG17 - Catania ITG18 - Ragusa ITG19 - Siracusa
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	16
Tabella 1	24
2. Priorità	56
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	56
2.1.1. Priorità: 0001. Una Sicilia più competitiva ed intelligente	56
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	56
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	56
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	56
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	58
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	58
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	58
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	59
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	59
2.1.1.1.2. Indicatori	59
Tabella 2: indicatori di output	59
Tabella 3: indicatori di risultato	60
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	60
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	60
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	61
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	61
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	61
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	61
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	63
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	63
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	63
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	64
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	65
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	65
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	65
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	65
2.1.1.1.2. Indicatori	66
Tabella 2: indicatori di output	66
Tabella 3: indicatori di risultato	66
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	66
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	66
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	67
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	67
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	67
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	67

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	69
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	69
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	69
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	70
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	71
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	71
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	71
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	71
2.1.1.1.2. Indicatori	72
Tabella 2: indicatori di output	72
Tabella 3: indicatori di risultato	72
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	72
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	72
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	73
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	73
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	74
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	74
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	75
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	75
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	75
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	76
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	76
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	76
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	76
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	77
2.1.1.1.2. Indicatori	77
Tabella 2: indicatori di output	77
Tabella 3: indicatori di risultato	77
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	78
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	78
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	78
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	78
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	78
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	78
2.1.1. Priorità: 0002. Una Sicilia più verde	80
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	80
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	80
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	80
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	81

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	82
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	82
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	82
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	82
2.1.1.1.2. Indicatori.....	82
Tabella 2: indicatori di output	83
Tabella 3: indicatori di risultato.....	83
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	83
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	83
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	84
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	84
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	84
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	84
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	86
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	86
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	86
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	88
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	88
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	88
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	88
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	89
2.1.1.1.2. Indicatori.....	89
Tabella 2: indicatori di output	89
Tabella 3: indicatori di risultato.....	89
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	90
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	90
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	90
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	90
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	91
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	91
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR).....	92
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	92
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	92
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	92
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	92
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	93
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	93

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	93
2.1.1.1.2. Indicatori.....	93
Tabella 2: indicatori di output	93
Tabella 3: indicatori di risultato.....	94
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	94
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	94
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	94
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	94
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	95
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	95
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	96
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	96
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	96
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	98
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	98
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	99
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	99
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	99
2.1.1.1.2. Indicatori.....	99
Tabella 2: indicatori di output	100
Tabella 3: indicatori di risultato.....	100
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	100
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	100
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	101
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	101
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	101
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	102
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR).....	103
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	103
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	103
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	104
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	105
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	105
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	105
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	105
2.1.1.1.2. Indicatori.....	105
Tabella 2: indicatori di output	106
Tabella 3: indicatori di risultato.....	106
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	106

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	106
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	107
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	107
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	107
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	107
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	109
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	109
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	109
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	110
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	110
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	111
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	111
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	111
2.1.1.1.2. Indicatori.....	111
Tabella 2: indicatori di output	111
Tabella 3: indicatori di risultato.....	112
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	112
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	112
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	112
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	113
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	113
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	113
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR).....	114
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	114
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	114
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	116
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	116
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	116
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	116
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	117
2.1.1.1.2. Indicatori.....	117
Tabella 2: indicatori di output	117
Tabella 3: indicatori di risultato.....	117
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	118
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	118
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	118
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	118
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	119
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	119

2.1.1. Priorità: 0003. Una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	120
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	120
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	120
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	120
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	122
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	122
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	122
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	122
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	122
2.1.1.1.2. Indicatori.....	123
Tabella 2: indicatori di output	123
Tabella 3: indicatori di risultato.....	123
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	124
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	124
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	124
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	124
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	125
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	125
2.1.1. Priorità: 0004. Una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità.....	126
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR).....	126
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	126
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	126
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	126
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	127
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	127
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	127
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	127
2.1.1.1.2. Indicatori.....	128
Tabella 2: indicatori di output	128
Tabella 3: indicatori di risultato.....	128
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	128
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	128
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	129
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	129
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	129
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	129
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)	130

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	130
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	130
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	132
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	132
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	133
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	133
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	133
2.1.1.1.2. Indicatori.....	133
Tabella 2: indicatori di output	133
Tabella 3: indicatori di risultato.....	134
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	134
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	134
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	135
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	135
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	135
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	136
2.1.1. Priorità: 0005. Una Sicilia più inclusiva.....	137
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)	137
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	137
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	137
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	139
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	139
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	139
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	139
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	140
2.1.1.1.2. Indicatori.....	140
Tabella 2: indicatori di output	140
Tabella 3: indicatori di risultato.....	140
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	140
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	141
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	141
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	141
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	141
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	141
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR).....	143
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	143
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	143

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	145
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	145
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	146
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	146
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	146
2.1.1.1.2. Indicatori.....	146
Tabella 2: indicatori di output	146
Tabella 3: indicatori di risultato.....	147
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	147
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	147
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	147
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	147
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	148
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	148
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR).....	149
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	149
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	149
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	150
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	150
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	151
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	151
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	151
2.1.1.1.2. Indicatori.....	151
Tabella 2: indicatori di output	151
Tabella 3: indicatori di risultato.....	152
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	152
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	152
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	152
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	153
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	153
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	153
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)	154
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	154
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	154
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	155
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	155
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	156

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	156
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	156
2.1.1.1.2. Indicatori.....	157
Tabella 2: indicatori di output	157
Tabella 3: indicatori di risultato.....	157
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	157
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	157
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	158
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	158
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	158
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	158
2.1.1. Priorità: 0006. Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia	159
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	159
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	159
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	159
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	161
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	161
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	162
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	162
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	162
2.1.1.1.2. Indicatori.....	163
Tabella 2: indicatori di output	163
Tabella 3: indicatori di risultato.....	163
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	163
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	164
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	165
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	165
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	165
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	165
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	166
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	166
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	166
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	168
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	168
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	169
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	169
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	169

2.1.1.1.2. Indicatori.....	170
Tabella 2: indicatori di output	170
Tabella 3: indicatori di risultato.....	170
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	170
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	170
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	172
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	172
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	173
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	173
2.1.1. Priorità: 0008. Sviluppo e fabbricazione di tecnologie critiche e rafforzamento delle catene del valore regionali in ambito digitale, deep tech e nelle biotecnologie (Obiettivo specifico STEP di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto vi), del regolamento FESR e Fondo di coesione)	174
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR).....	174
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	174
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	174
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	175
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	175
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	176
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	176
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	176
2.1.1.1.2. Indicatori.....	176
Tabella 2: indicatori di output	176
Tabella 3: indicatori di risultato.....	177
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	177
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	177
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	178
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	178
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	178
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	178
2.1.1. Priorità: 0009. Tecnologie pulite ed efficienti per contribuire agli obiettivi STEP	179
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR)	179
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	179
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	179
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	180
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	180
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	180
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	180
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	181
2.1.1.1.2. Indicatori.....	181

Tabella 2: indicatori di output	181
Tabella 3: indicatori di risultato.....	181
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	182
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	182
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	182
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	182
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	182
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	182
2.1.1. Priorità: 0010. RESTORE	184
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.10. Sostegno agli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025 (FESR)	184
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	184
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	184
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	184
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	185
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	185
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	185
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	185
2.1.1.1.2. Indicatori.....	185
Tabella 2: indicatori di output	185
Tabella 3: indicatori di risultato.....	186
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	186
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	186
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	187
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	187
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	187
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	187
2.1.1. Priorità: 0011. Transizione energetica.....	188
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.12. Promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica (FESR)	188
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	188
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	188
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	189
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	189
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	189
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	190
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	190
2.1.1.1.2. Indicatori.....	190
Tabella 2: indicatori di output	190
Tabella 3: indicatori di risultato.....	190

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	191
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	191
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	191
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	191
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	191
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	191
2.1.1. Priorità: 0012. Una Sicilia per la sicurezza: verso una mobilità dual-use	193
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.3. Sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, dando la priorità a quelle a duplice uso, anche per promuovere la mobilità militare nell'Unione, e rafforzare la preparazione nel settore civile (FESR)	193
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	193
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	193
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	194
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	194
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	194
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	194
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	194
2.1.1.1.2. Indicatori	195
Tabella 2: indicatori di output	195
Tabella 3: indicatori di risultato	195
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	195
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	195
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	196
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	196
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	196
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	196
2.1.1. Priorità: 0013. Priorità: 0013 Housing accessibile e sostenibile	197
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.7. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili (FESR)	197
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	197
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	197
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	198
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	198
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	199
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	199
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	199
2.1.1.1.2. Indicatori	199
Tabella 2: indicatori di output	199
Tabella 3: indicatori di risultato	200
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	200
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	200
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	200
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	201

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	201
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	201
2.1.1. Priorità: 0014. Resilienza idrica	202
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR).....	202
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	202
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	202
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	202
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	203
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	203
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	203
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	203
2.1.1.1.2. Indicatori.....	203
Tabella 2: indicatori di output	203
Tabella 3: indicatori di risultato.....	204
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	204
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	204
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	205
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	205
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	205
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	205
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	206
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 0007. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR	206
2.2.1.1. Interventi dai fondi	206
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	206
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	208
2.2.1.2. Indicatori.....	208
Tabella 2: Indicatori di output	208
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	209
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	209
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	209
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	209
3. Piano di finanziamento	210
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	210
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	210
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	210
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	210
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	211
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	211
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	211
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	211

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	211
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	212
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	212
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	212
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	212
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	212
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	212
3.4. Ritrasferimento (1)	212
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	212
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	213
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	214
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	214
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	215
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	215
4. Condizioni abilitanti	216
5. Autorità di programma	264
Tabella 13: autorità di programma	264
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	264
6. Partenariato.....	265
7. Comunicazione e visibilità	267
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	269
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	269
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	270
A. Sintesi degli elementi principali	270
B. Dettagli per tipo di operazione.....	271
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	271
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	271
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	271
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	271
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	271
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	271
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi.....	273
A. Sintesi degli elementi principali	273
B. Dettagli per tipo di operazione.....	274
Appendice 3.....	275
DOCUMENTI	277

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

La strategia del Programma (PR) FESR trova il suo fondamento negli indirizzi delineati dal Documento Strategico Regionale - DSR (ex DGR 131/22), nonché nella *Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile* che declina a livello territoriale gli obiettivi di Agenda ONU 2030.

Il PR è stato definito conformemente all'Accordo di Partenariato (AdP), tenendo conto degli orientamenti relativi a:

-gli obiettivi climatici fissati nel quadro del Green Deal Europeo come definiti nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC) e dei relativi aggiornamenti;

-obiettivi posti dalla strategia digitale dell'UE (Comunicazione CE sul Digital Compass), in termini di visione e prospettive per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030;

-i principi e gli indirizzi previsti dal Pilastro europeo dei diritti sociali;

-le Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio 2019 e del 20 luglio 2020 sui programmi nazionali di riforma e sui programmi di stabilità dell'Italia.

In linea con gli indirizzi dell'Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia", il PR FESR declina le esigenze di investimento nei settori di investimento prioritari su cui agirà attivando le seguenti direttrici d'azione:

-la transizione digitale e tecnologica, prodotta dai cambiamenti profondi intervenuti negli ultimi decenni nella società e nell'economia, anche accelerata dall'avvento della pandemia da Covid19

-la sostenibilità ambientale e la lotta ai cambiamenti climatici con rilevanti impatti nel contesto siciliano già caratterizzato da diffuse fragilità a livello territoriale e con corrispondenti ricadute sulle attività sociali ed economiche

-il sostegno alla coesione sociale e territoriale per la riduzione dei divari sociali e delle disparità territoriali

In tale quadro, il PR sosterrà il rilancio dell'economia regionale potenziando, in coerenza con la Strategia regionale per la specializzazione intelligente (S3), il ruolo dell'innovazione, della digitalizzazione e della connettività a supporto di cittadini e imprese. Al fine di contribuire in maniera sostanziale agli obiettivi del Green Deal UE, il PR promuoverà sia interventi di efficienza energetica e diffusione delle energie rinnovabili nonché la transizione verso sistemi di mobilità efficienti, sostenibili e senza emissioni, sia misure di contrasto e prevenzione per aumentare la resilienza idrogeologica del territorio. Il PR prenderà ulteriormente in carico le esigenze di tutela e valorizzazione degli ecosistemi e il passaggio a sistemi circolari di produzione e consumo. Le risposte strategiche del PR puntano, infine, a garantire maggiori opportunità sotto il profilo dell'equità sociale e territoriale.

Con riferimento all'**analisi del contesto economico, sociale e territoriale**, la Sicilia, con una superficie di circa 26 mila kmq, è la prima regione per estensione e, con 4.833.705 abitanti al 2021, la quinta per popolazione. In ragione della sua condizione insularità, essa subisce uno svantaggio competitivo rispetto ai territori continentali che contribuisce ad alimentare gravi divari socioeconomici della Sicilia in termini di squilibri occupazionali, elevato rischio povertà, maggiori costi per i trasporti, arretratezza e sperequazione infrastrutturale e diffusa marginalità. In questo quadro, la popolazione siciliana è in forte calo dal 2012 con una riduzione nell'ultimo decennio pari al -2,6% che ha determinato un disequilibrio tra la popolazione in età attiva e non attiva.

Su tale contesto incidono anche gli effetti della pandemia, ma non ancora quelli derivanti dai recenti conflitti esistenti nel continente europeo che si ripercuoteranno anche sulla produzione regionale e sulle dinamiche del PIL. I divari registrati in Sicilia rispetto al resto d'Italia si ripropongono ancora più forti se riferiti alla sua parte urbana e a quella non urbana, a causa di una dimensione territoriale molto ampia e di una configurazione orografica prevalentemente montana con una accessibilità complessa e una scarsa diffusione di servizi essenziali, che in sintesi rendono la Sicilia una regione a fabbisogno diffuso e trasversale rispetto agli ambiti di intervento del PR.

La **risposta strategica del programma**, coerentemente con le evidenze emerse da analisi del contesto e lezioni apprese, persegue i 5 obiettivi della coesione, attraverso le 6 priorità (più l'AT), come si seguito elencate:

1. **Una Sicilia più competitiva e intelligente**
2. **Una Sicilia più verde**
3. **Una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia**
4. **Una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità**
5. **Una Sicilia più inclusiva**
6. **Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia**

A queste priorità si aggiungono due priorità in adesione alla piattaforma STEP e una RESTORE. In seguito al riesame intermedio sono inserite anche le 4 Priorità relative a: Transizione energetica, Mobilità dual-use per la sicurezza, housing accessibile e sostenibile e resilienza idrica

In modo trasversale alle priorità, il PR garantirà il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e, anche mediante priorità/premialità nella selezione delle operazioni.

In linea con l'art. 9 del Reg. UE 1060/2021 (CPR), promuoverà:

-la parità e l'integrazione di genere e la non discriminazione in tutte le fasi del ciclo di vita del PR, escludendo il sostegno ad azioni che contribuiscano a qualsiasi forma di segregazione e sostenendo l'accessibilità per le persone con disabilità;

-gli obiettivi di sviluppo sostenibile (ad es. attraverso appalti pubblici verdi, soluzioni basate sulla natura, criteri di determinazione dei costi del ciclo di vita, standard che vanno oltre i requisiti normativi, evitando impatti ambientali negativi, la verifica climatica degli investimenti e il "principio dell'efficienza energetica al primo posto").

Sul piano operativo, il PR si pone in coerenza con il PNRR nonché con la programmazione FEAMPA, in particolare promuovendo sinergie e complementarità nei settori della pesca, dell'acquacoltura e dell'economia blu, evitando al contempo le potenziali sovrapposizioni e rischi di doppio finanziamento.

In relazione alla Priorità 1, il ritardo strutturale in termini di capacità di innovazione e rispetto alle principali dimensioni che descrivono la competitività del sistema produttivo sono desumibili dal fatto che la regione:

-occupa la 173a posizione tra le regioni UE secondo i dati del *Regional Innovation Scoreboard 2021* e presenta una spesa totale per R&S pari nel 2019 allo 0,84% del PIL, in gran parte imputabile al sistema pubblico ;

-presenta una modesta capacità innovativa del sistema produttivo (con le imprese di almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazione nel 2018 pari al 48% e che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca del 28,53%);

-si colloca al terz'ultimo posto a livello italiano secondo il *Digital economy and society index* e dai dati del Registro statistico delle imprese attive, emerge come tra le imprese industriali con 10 o più addetti, solo il 51,4% abbia un sito web e appena l'11,1% effettua vendite online;

-si colloca alla 241a posizione del *Regional Competitiveness Index 2019* e genera un PIL pro capite che la colloca alla 230a posizione su 268 regioni UE;

-si posiziona nell'ultima fascia dei livelli di qualificazione in ricerca e tecnologia: i giovani e gli adulti con competenze digitali nel 2019 sono pari al 14,4%, mentre la percentuale di laureati in STEM per mille abitanti (età 20-29 anni) è dell'8%.

Il PR, in relazione alle sfide OP 1, contribuirà alla promozione di una trasformazione economica innovativa, intelligente e sostenibile in coerenza con gli obiettivi definiti dal *Green Deal*, sostenendo, lungo gli ambiti di specializzazione della S3, la ricerca collaborativa tra il sistema della ricerca e quello dell'impresa, il potenziamento delle infrastrutture di ricerca e specifiche azioni di supporto agli ecosistemi

dell'innovazione. Sul fronte della digitalizzazione, il PR supporterà la più ampia diffusione dei servizi di transizione digitale di imprese, PA e cittadini, quale strumento fondamentale di una strategia di ripartenza e crescita inclusiva, in coerenza con il Piano Triennale per la Transizione Digitale nella PA 2020-2023, la S3 e il Programma Europa digitale. Gli investimenti nella digitalizzazione dei servizi pubblici saranno soggetti alla piena attuazione della Dir. 2016/2102 (WAD). Sul fronte della competitività del sistema produttivo, il PR sosterrà gli investimenti, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito delle PMI, promuovendone altresì la transizione verde. Infine, il PR interverrà sul rafforzamento del capitale umano e l'acquisizione di nuove competenze dei lavoratori rafforzando la capacità del tessuto produttivo di sfruttare al meglio le nuove tecnologie avanzate e determinando crescita del valore aggiunto e nuove opportunità occupazionali qualificate.

Gli investimenti previsti saranno coordinati con quelli del PNRR e specificamente rispetto alle aree di intervento individuate dalle Mis. 1 e Mis. 4, nonché con il PN "Ricerca".

Con la Priorità 2, il PR intende affrontare le sfide poste dal Green Deal e contribuire a raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. In tale quadro, il PR prevede azioni finalizzate, da un lato, alla decarbonizzazione e alla mitigazione –coerenti con il Piano europeo "REPowerEU" e con il principio dell'efficienza energetica al primo posto - e, dall'altro, all'adattamento ai cambiamenti climatici.

In relazione ai fabbisogni/fallimenti di mercato, secondo il PEARS 2030, la produzione energetica regionale dipende per oltre due terzi dal termoelettrico ed è, parimenti, caratterizzata da significative perdite di generazione, che determinano anche maggiori costi in capo al sistema produttivo; mentre sul fronte dell'efficienza del patrimonio immobiliare, le prestazioni energetiche del settore edilizio risultano mediamente poco performanti in ragione delle caratteristiche tecniche-qualitative degli involucri. In tale prospettiva, il PR sosterrà la riqualificazione energetica di edifici pubblici e la riduzione dei consumi delle imprese anche sostenendo l'aumento di quota di energie rinnovabili. Gli investimenti in settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica saranno incentivati insieme allo sviluppo di infrastrutture e vettori/tecnologie energetiche pulite, così come indicato nel PEARS 2030.

In relazione al dissesto idrogeologico, gli indici regionali di mortalità media per frana e per inondazione nel periodo 1969-2018, collocano la Sicilia tra le regioni più vulnerabili d'Italia sottolineando il diffuso fabbisogno di intervento. Nel campo dei servizi ambientali, la regione manifesta ampi margini di miglioramento con una percentuale di raccolta differenziata pari a 42.3%, ben lungi dall'obiettivo cogente del 65% e con una percentuale di perdite idriche in rete di oltre il 50% a fronte di una disponibilità di risorsa idrica progressivamente minore sia in termini qualitativi che quantitativi come conseguenza del cambiamento climatico. Anche lo straordinario patrimonio di biodiversità della Sicilia è seriamente minacciato dal cambiamento climatico: l'aumento della temperatura del mare favorisce l'introduzione di specie aliene invasive a discapito delle specie native, mentre i prolungati periodi di siccità associati all'aumento degli incendi boschivi stanno causando la perdita o il degrado di numerosi habitat terrestri già in precario equilibrio a causa dell'inquinamento e dell'uso non sostenibile delle risorse naturali.

In tema di adattamento ai cambiamenti climatici, il PR promuoverà azioni tese a rafforzare misure di prevenzione volte a aumentare la resilienza idrogeologica in linea con i Piani di settore. Il PR punterà anche alla realizzazione di interventi strutturali e immateriali con l'obiettivo di ridurre il rischio sismico, elevato in Sicilia.

In tema di gestione sostenibile delle acque, il PR contribuirà ad attuare la pianificazione regionale di settore ed in particolare i Piani d'Ambito dei 9 ATO idrici principalmente attraverso interventi volti al recupero di efficienza delle reti acquedottistiche e alla risoluzione delle infrazioni alla normativa UE in tema di acque reflue.

In tema di economia circolare, il PR contribuirà agli obiettivi del "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" sostenendo la prevenzione della produzione di rifiuti, la trasformazione in risorse secondarie di alta qualità e agendo a monte per favorire la diffusione di prodotti sempre più sostenibili. In tema di tutela della biodiversità, si prevede di ridurre l'impatto climatico con azioni tese al rafforzamento delle Aree Protette, delle Riserve naturali terrestri e marine, dei Parchi, dei siti della rete Natura 2000 e dei corridoi ecologici di connessione. Il PR favorirà anche investimenti per la tutela ed il ripristino delle aree forestali regionali, compromesse dagli incendi dell'estate del 2021. Infine, il PR interverrà per ridurre l'inquinamento presente in tutte le matrici ambientali sostenendo interventi per la caratterizzazione, la

messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati previsti dal “Piano regionale delle bonifiche” in corso di aggiornamento.

Gli interventi previsti nella Priorità saranno strettamente coordinati con gli investimenti del PNRR rispetto alle aree di intervento individuate da Mis. 1 e Mis. 2. Nell’attuazione della priorità si terrà inoltre conto del PN “Ricerca”, nonché della possibilità di selezionare e finanziare progetti assegnatari del marchio di eccellenza nell’ambito del Programma UE Life.

In relazione alla Priorità 3, il PR sostiene modalità di trasporto urbano di minore impatto, la riqualificazione e rafforzamento del trasporto pubblico e il rinnovo del parco rotabile, anche valorizzando il contributo dell’innovazione tecnologica.

Al 2019, il grado di utilizzazione dei mezzi pubblici di trasporto (15%) è in linea con il dato medio del Mezzogiorno (14,3%) ma significativamente inferiore a quello nazionale (18,1%). Anche i dati dei passeggeri trasportati dal Trasporto Pubblico Locale (TPL) nei capoluoghi di provincia (circa 37 per abitante) sono lontani dai valori del Mezzogiorno e dell’Italia (55 e 180, rispettivamente). I dati evidenziano come il TPL in Sicilia ricopra un ruolo subalterno rispetto alla mobilità individuale, anche per la bassa qualità percepita dagli utenti in termini di comodità di accesso, di offerta di mobilità e di vetustà del parco mezzi. Ne emerge un quadro caratterizzato da scarsa qualità, efficienza e flessibilità dell’offerta di trasporto urbano e da scarsa sostenibilità ambientale del materiale rotabile su gomma, ulteriormente peggiorato dalla difficoltà degli enti competenti a programmare ed attuare specifici programmi di investimento volti a superare tali criticità. Anche la circolazione ferroviaria vede in Sicilia 174 treni di età media pari a 19,5 anni che evidenziano un elevato ritardo nell’ammodernamento del parco rotabile su ferro rispetto ai valori nazionali (età media pari a 15,4 anni). Quanto alla mobilità dolce, la dotazione di piste ciclabili nei capoluoghi siciliani ammonta (al 2019) a circa 75 km, di cui il 63,3% nel comune di Palermo. Gli altri comuni capoluogo registrano valori molto bassi e ben 3 (CL, EN e TP) non detengono piste ciclabili.

Il PR punta a soddisfare il fabbisogno di mobilità realizzando un sistema infrastrutturale, digitalizzato e ambientalmente sostenibile, sia per il traffico passeggeri che per il traffico merci in ambito urbano e metropolitano, in linea con i PUMS, PUT o altro pertinente strumento di pianificazione.

Il PR garantirà adeguata continuità con le azioni intraprese nella Linea 4.6 del PO FESR 14-20, migliorando l’efficienza e la sostenibilità dei sistemi di trasporto pubblico urbano e sostenendo, anche con soluzioni digitali, lo spostamento di quote di traffico passeggeri e merci verso modalità a basso impatto. Pertanto, in ambito urbano, suburbano e interurbano, si promuoveranno interventi di rafforzamento dei servizi di TPL di linea, rafforzando i trasporti urbani sostenibili, potenziando la logistica e l’intermodalità e rafforzando la governance e la capacità di attuazione.

La Priorità è fortemente complementare con le azioni previste sul PNRR, e in particolare con gli obiettivi della Mis. 2, rivolta a realizzare la transizione verde ed ecologica, in coerenza con il Green Deal e il PNIEC 2030.

Con riferimento alla Priorità 4, il PR, in relazione alle sfide per l’OP 3, proseguirà, coerentemente con la Strategia UE per una mobilità sostenibile ed intelligente, nel miglioramento della dotazione infrastrutturale del territorio, intervenendo sulle connessioni trasportistiche a medio-lungo raggio che convergono sui corridoi TEN-T e migliorando l’accessibilità di area vasta attraverso il completamento delle connessioni, la sostenibilità ambientale, la sicurezza delle infrastrutture e degli spostamenti, innovandole anche in chiave digitale.

In Sicilia le infrastrutture di trasporto non riescono ad assolvere in modo adeguato il loro compito essenziale, cioè collegare. Ciò è vero non solo per rete viaria complessiva, che resta comunque incompleta e con gravi criticità in termini di manutenzione straordinaria, ma soprattutto per il livello di accessibilità delle Aree Interne alla rete primaria e, in particolare, alla Rete TEN-T, centrale e globale. Il quadro regionale su cui interviene il PR è caratterizzato da una rete ferroviaria prevalentemente a binario unico e a valenza locale, nonché dal sottodimensionamento e vetustità del parco rotabile su ferro. Parallelamente, il sistema viario risulta prevalentemente agganciato a infrastrutture regionali e provinciali non connesse a grandi assi autostradali come ovvia conseguenza dello stato insulare, mentre in relazione al settore della logistica, il tessuto imprenditoriale non può disporre, ad oggi, di un sistema efficace di infrastrutture legate a tale settore. Il sistema aeroportuale siciliano, infine, si caratterizza per un elevato numero di scali

non adeguatamente attrezzati per accogliere logiche di trasporto intermodali, date le carenti forme di collegamento e integrazione con le altre modalità di trasporto.

L'analisi di contesto evidenzia l'urgenza di un intervento di efficientamento dell'intero sistema trasportistico, migliorandone anche l'aspetto tecnologico mediante nuove soluzioni ICT. In coerenza con l'AdP, gli interventi punteranno ad avvicinare dotazione e qualità dei servizi di trasporto agli standard previsti dai livelli richiamati dalla Costituzione. Di conseguenza, l'OP 3 è declinato in 2 Obiettivi che saranno implementati assicurando la reciproca complementarietà in relazione alla domanda da soddisfare, integrando l'offerta dei servizi all'appropriata scala territoriale, in un approccio di partenariato e coordinamento tra i livelli nazionale, regionale e locale. In conformità con l'AdP gli interventi da attuare saranno:

-inseriti in pipeline progettuali collocate nella cornice costituita dalle risorse aggiuntive di origine nazionale del Fondo di Sviluppo e Coesione e dagli stanziamenti ordinari di bilancio dedicati alle infrastrutture, oggi irrobustiti dall'apporto straordinario del PNRR;

-selezionati per la capacità di generare impatti territoriali ampi, duraturi e percepiti come tali dai beneficiari.

Il PR, in relazione alla Priorità 5, si propone di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Pilastro UE dei Diritti sociali, al fine di assicurare adeguati livelli di protezione sociale e inclusione, investendo nell'istruzione e nella formazione e rafforzando le opportunità per una piena partecipazione alla vita sociale e culturale delle persone.

Con riferimento agli elementi di contesto, la crisi scaturita dalla pandemia da Covid-19 ha inevitabilmente accentuato le disuguaglianze ed esteso le aree del disagio, a fronte di un quadro regionale con difficoltà strutturali. Infatti la Sicilia si attesta su posizioni distanti rispetto gli obiettivi del Pilastro UE per 2030:

-il tasso di occupazione degli adulti 20-64 anni pari, nel 2020, al 44,5%, ben distante dal target UE del 78% e con un rilevante divario di genere. La partecipazione femminile al lavoro non è supportata da un'offerta di servizi di cura prima infanzia adeguata soltanto il 5,8% di bambini 0 a 3 anni che ha usufruito nel 2019 del servizio. Analogamente, il contesto siciliano presenta rilevanti divari generazionali con un tasso di occupazione giovanile a cui si aggiunge il 37,5% dei NEET lontano dall'9% UE

-il tasso di abbandono scolastico precoce si attesta, nel 2020, al 19,4% in riduzione rispetto al 2014, ed anche la partecipazione all'istruzione secondaria sup. si pone su livelli elevati (92%). Mentre il livello di apprendimento permanente, che in Sicilia si ferma al 4,7% così come la diffusione di competenza digitali di base.

Considerati i punti di debolezza indicati, la strategia proseguirà nel sostegno ad iniziative volte ad elevare la qualità dei servizi, perseguire modelli di contrasto al disagio e per l'inclusione e l'innovazione sociale, che terranno conto delle esigenze territoriali/settoriali e individuate anche a seguito di pipeline di progetti. Gli investimenti saranno in linea con il principio di deistituzionalizzazione secondo i requisiti della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e sosterranno i servizi non residenziali basati sulla famiglia e sulla comunità e gli alloggi sociali individuali, integrati dal sostegno necessario (ad es. attrezzature) per le persone con disabilità, gli anziani e i minori privati dell'assistenza genitoriale. Gli investimenti dimostreranno la conformità alla strategia di deistituzionalizzazione e ai pertinenti quadri politici e giuridici dell'UE per il rispetto degli obblighi in materia di diritti umani, in particolare la Carta dei diritti fondamentali, il pilastro UE e la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.

Gli interventi previsti si collocheranno in maniera sinergica rispetto agli obiettivi regionali, nazionali ed UE, e in particolare saranno strettamente coordinati con FSE+ e PNRR, Miss. 1, 4, 5 e 6.

Il PR in relazione alla Priorità 6, in linea con le CSR, con la nuova Agenda Territoriale europea 2030 e con l'approccio del nuovo Bauhaus europeo, intende promuovere l'attrattività, la sostenibilità e la competitività delle aree urbane funzionali (FUA) e delle aree interne siciliane (AI), contribuendo a ridurre i divari attraverso il rafforzamento della dimensione territoriale integrata delle politiche settoriali, attraverso Strategie Territoriali (ST), a tutti i livelli di governance.

Le FUA sono il motore propulsivo dello sviluppo regionale, i principali erogatori di servizi di rango superiore e includono la maggiore quota del patrimonio dei beni culturali. Vi sono comuni densi e le loro

zone funzionali con una struttura demografica giovane (indice di vecchiaia 135,9% contro il 163,4% Sicilia) e una popolazione attiva più elevata (indice di dipendenza 52,7% contro il 54,4% regionale).

Si dividono in 3 FUA metropolitane (61 comuni 1.912.203 residenti) in cui si concentrano i servizi di rango superiore e le imprese dei settori ad alta tecnologia (CT 6,8%, PA 3,5%, ME 2,0%) insieme a ritardi che investono il capitale umano (13,5% laureati contro il 20,1% nazionale), lo stato dei servizi e la disponibilità di verde urbano (Sicilia 5,3 mq per cittadino; Italia 9 mq). La Strategia del PR rafforza il ruolo delle FUA delle 3 aree per servizi sempre più avanzati e integrati e renderle più attrattive e sostenibili.

Vi sono poi 6 FUA Medie, (43 comuni e 1.070.688 residenti) che mostrano una alta incidenza di imprese manifatturiere (16,9%) e turistiche/ricettive (5%). Per esse occorre rafforzare il sistema produttivo locale e i sistemi di mobilità e dei servizi in una logica integrata per aumentare competitività e vivibilità dei contesti di riferimento per la cittadinanza ed i fruitori stagionali, con flussi in rapida crescita.

Infine, le 5 AI del 14-20 e le 6 nuove aree istruite dal CTAI (155 comuni e 646.047 residenti) sono territori marginali geograficamente (118 comuni periferici o ultraperiferici) ma rilevanti nel complessivo impianto strategico per la valenza ambientale/naturalistica e le produzioni locali di eccellenza. Sono aree in declino demografico (-9,5% dal 2011) che possono convertire la marginalità in sviluppo avendo preservato il pregio ambientale/naturalistico e tramandato produzioni di eccellenza. La distanza dai poli urbani e la scarsa accessibilità ai territori sono le principali criticità delle AI che hanno condotto al declino demografico, il cui contrasto è, pertanto, la principale sfida per il PR.

Il PR, tiene conto delle lezioni apprese nell'attuale ciclo di programmazione, che hanno evidenziato: i) carenza di expertise tecnica presso gli EELL delle coalizioni coinvolte; ii) carenza di forme di co-progettazione tra AdG e coalizioni nella fase di preparazione delle ST e selezione delle operazioni; iii) supporto tardivo di accompagnamento delle attività di assistenza per gli EELL delle coalizioni; iv) ritardi nell'esercizio delle attività di competenza dei CdR regionali; v) limiti attuativi dovuti alla scelta dell'AdG di conferire alle Autorità Urbane la delega di funzioni circoscritta alla sola selezione delle operazioni. Per superare le criticità il PR prevede di: supportare le Autorità, sin dalla fase di costruzione delle ST, attraverso azioni di capacitazione e supporto tecnico; ii) facilitare la costituzione di forme associative in grado di programmare e gestire in maniera unitaria e in economia di scala le operazioni delle ST; iii) introdurre la semplificazione riducendo la frammentazione dei procedimenti amministrativi dei diversi attori istituzionali anche attraverso la delega piena di funzioni alle Autorità; iv) superare il modello del decentramento delle funzioni ai CdR regionali a favore di un modello di acquisizione di servizi specialistici dai CdR da parte dell'AdG che cura l'intero processo di programmazione, gestione e controllo delle funzioni delegate.

Pertanto, il PR si concentra su una serie di investimenti integrati che si inquadrano nei due obiettivi: 5.i attraverso la costruzione e attuazione di ST dedicate a nove FUA e 5.ii attraverso la costruzione e attuazione di ST dedicate a undici AI.

In considerazione degli elevati fabbisogni/sfide delle FUA e delle AI, le stesse godono di una riserva di risorse a valere sugli OS delle diverse Priorità del PR attraverso l'approccio dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) ai sensi dell'art. 30 del CPR. Le modalità di funzionamento dell'ITI sono descritte in sezione 2 alla Priorità 6.

Le coalizioni di comuni incluse nei Sistemi Intercomunali di rango urbano - SIRU (8 sistemi per 124 comuni per 1.138.144 residenti) e nelle isole minori siciliane (8 comuni e 34.386 residenti, parte della 73a AI nazionale), potranno trovare opportunità di finanziamento nel PR attraverso uno specifico approccio territoriale al di fuori dell'Ob. Strategico 5. Tuttavia, qualora alcune coalizioni risultino provviste di ST conformi all'art. 29 Reg. UE 2021/1060 e di adeguato modello di gestione attuativa, a valle di apposita verifica dell'AdG e di approvazione da parte del CdS, potranno essere inserite nell'ambito della Priorità 6 attraverso una modifica del PR.

Come rilevato nell'Allegato D, il **rafforzamento della capacità amministrativa** ai vari livelli è il presupposto per un'efficace erogazione delle risorse per gli investimenti pubblici e un migliore utilizzo dei

fondi. In quest'ottica, la Regione si è impegnata, già dall'ultimo ciclo, in un processo continuo di riforma organizzativa e di avvio di interventi, che hanno trovato attuazione nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo 14-20, finalizzato a migliorare l'attuazione dei PO FESR e FSE. Sulla base di tali esperienze, la Regione ha individuato, pertanto, gli elementi di criticità e i relativi ambiti di intervento su cui è necessario operare per garantire una attuazione efficace e tempestiva, approfonditi nel Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA), ovvero:

-rafforzamento delle performance del PR tramite azioni di capacitazione finalizzate all'esecuzione efficace ed efficiente dei programmi con focus, tra l'altro, su:

l'accelerazione dell'avvio della programmazione operativa e riduzione della tempistica di selezione delle operazioni, con parallelo snellimento dei procedimenti "a regia" (da realizzarsi anche attraverso il miglioramento della capacità di pianificazione/performance e di gestione amministrativo-contabile del PR);

sostegno alla governance multilivello ed al sistema degli enti territoriali, tra i principali beneficiari delle azioni previste dai programmi della politica di coesione unitaria (mediante riorganizzazione e qualificazione risorse umane dedicate, supporto specialistico, reti di pratiche, ecc.);

riduzione degli oneri dei beneficiari da realizzarsi soprattutto mediante la semplificazione delle procedure in tutte le fasi gestionali delle operazioni (incluso l'ampliamento ad uso delle OSC) e il potenziamento dei processi di digitalizzazione/dematerializzazione a supporto delle strutture competenti e delle Autorità del PR, nonché dei potenziali beneficiari (informatizzando ulteriormente i processi di presa in carico e controllo delle operazioni – con focus sugli aspetti di pianificazione e gestione contabile);

-rafforzamento dell'ecosistema amministrativo e istituzionale regionale, (mediante, soprattutto, alla razionalizzazione/potenziamento del capitale umano preposto alla progettazione e attuazione del PR, iniziative di gestione del personale, ecc.).

In questo quadro, sono previste a valere sulla priorità Assistenza tecnica (ex art. 36 CPR) specifiche azioni di supporto alla governance complessiva del Programma e azioni rivolte ai principali beneficiari (da realizzarsi in complementarità con il PN CAPCoe) mentre a valere sulle altre Priorità del PR sono individuati ulteriori interventi specifici di capacity building.

In generale, durante l'attuazione del programma l'autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione

La strategia del PR si pone complessivamente in continuità con i precedenti cicli, valorizzando le pratiche realizzate e capitalizzando gli ***insegnamenti tratti dalle esperienze realizzate***. In quest'ottica, la strategia tiene conto delle evidenze raccolte attraverso le attività di valutazione del PO FESR 14-20 in relazione sia all'assetto strategico, sia alle modalità di attuazione da definirsi secondo un approccio volto alla semplificazione e alla riduzione degli oneri amministrativi. In generale, la pandemia ha connotato il ciclo di vita del PO 14-20, impattando non soltanto sullo scenario generale ma anche sulla sua gestione e la stessa esecuzione delle operazioni. Seppur gli effetti pandemici sono stati in parte attenuati dai tempestivi interventi per il riorientamento in coerenza con le iniziative CRII e CRII+, l'avanzamento del PO risulta caratterizzato da difficoltà attuative in gran parte preesistenti soprattutto con riferimento ad alcune misure specifiche. Tali difficoltà hanno riguardato, tra l'altro, la capacità amministrativa interna ed esterna e, per le cause e i tempi rilevati nell'effettivo avvio delle procedure, la selezione ed il finanziamento delle operazioni. Questo aspetto assume particolare rilievo con riferimento al sostegno al sistema produttivo, le cui esigenze di investimento sono correlate alla tempestività della selezione e dell'erogazione. Rispetto al precedente ciclo, per aumentare la competitività delle PMI, si prevede di rivedere l'impostazione degli avvisi e delle procedure per la selezione delle operazioni nella logica di un sostegno integrato che affronti i diversi fattori che incidono sulla competitività e massimizzare l'efficacia del PR.

In quest'ottica, il PR, che già si avvale di un sistema gestionale in linea con il principio dell'e-cohesion e gli allegati XIV e XVII del CPR, beneficerà di un ulteriore potenziamento dei processi di

dematerializzazione e digitalizzazione per ridurre gli oneri amministrativi.

Le forme di sostegno per i diversi OS prenderanno in considerazione i fallimenti di mercato, la redditività/capacità degli investimenti sostenuti di generare entrate oltre che la rischiosità e l'orizzonte temporale di recupero degli investimenti, la complessità del sostegno tramite strumenti finanziari rispetto alla numerosità e la dimensione finanziaria degli investimenti, le caratteristiche del tessuto produttivo.

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 sull'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 21-27 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione da parte del CdS della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ex art. 40.2a. Nelle more dell'approvazione di tali operazioni potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 14-20. Quanto alle operazioni così pre selezionate per il PR 21-27 l'AdG, immediatamente dopo l'approvazione del PR da parte della Commissione e della metodologie e dei criteri di selezione da parte del CdS nel rispetto art. 40.2a, e in ogni caso prima dell'ammissione al finanziamento di dette operazioni nel PR, procederà alla verifica della loro piena conformità e coerenza con il PR approvato dalla CE nonché con la metodologia e i criteri di selezione approvati dal CdS.

Per le *strategie macroregionali*, il PR intende contribuire al perseguimento degli obiettivi della strategia di bacino WESTMED e della strategia EUSAIR. In particolare, gli ambiti nei quali è possibile prefigurare l'attivazione di sinergie riguardano il sostegno all'economia blu, soprattutto con riferimento agli aspetti inerenti alla ricerca e l'innovazione in coerenza con la S3, la tutela delle risorse, la protezione dell'habitat marino e la gestione dei rischi per la prevenzione dell'inquinamento del Mediterraneo. Parimenti, aspetti di complementarietà e integrazione sinergica saranno perseguiti sui temi della diversificazione dell'offerta e della gestione sostenibile del turismo, in particolar modo di quello legato al mare. Infine, sarà perseguita un'attiva integrazione del PR con i Programmi CTE Italia-Malta e Italia-Tunisia rispetto ai quali, nel quadro degli obiettivi strategici di comune interesse, potranno essere attivate sinergie finalizzate alla capitalizzazione dei risultati conseguiti

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>La Regione Siciliana intende affrontare la sfida del rafforzamento delle capacità di innovazione e sostenere il processo di scoperta imprenditoriale favorendo il trasferimento tecnologico tra gli attori del sistema produttivo e il mondo della ricerca, con il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e della società civile. Il Regional Innovation Scoreboard (RIS) 2021 colloca la Sicilia al 173mo posto su 240 regioni con un profilo di innovatrice moderata, sebbene il dato tendenziale nel biennio 2019-21 sia positivo. Le ragioni di tale ritardo sono diverse: la limitata spesa totale in Ricerca e Sviluppo (R&S), in particolare nella sua componente privata pari solamente al 40% della spesa totale, un valore significativamente inferiore alla media nazionale che si attesta sul 65%; i limitati investimenti delle imprese si traducono in una modesta capacità innovativa del sistema produttivo rispetto al livello nazionale sia in termini di innovazioni introdotte (nel 2018, 48% vs. 56%) che di spesa media per l'innovazione (7.000 euro vs. 9.000), ma anche per il numero di ricercatori. Poiché per innalzare la spesa privata si sosterranno investimenti non generatori di entrate rivolti ad imprese strutturalmente deboli si ritiene giustificato il ricorso esclusivo a sovvenzioni tramite progetti di ricerca collaborativa e il supporto agli ecosistemi dell'innovazione nell'alveo degli ambiti di specializzazione intelligente individuati nella Strategia di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>specializzazione intelligente (S3). Il medesimo approccio per missioni caratterizza il supporto alle imprese per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricerca e il funzionamento di quelle esistenti negli ambiti della S3, puntando anche all'apertura delle stesse alla società civile. A fianco di tali azioni, vengono promossi interventi di sostegno all'innovazione delle imprese e per la realizzazione e il potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione e lo sviluppo di processi di scoperta imprenditoriale</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>Con questo Obiettivo Specifico la Regione Siciliana punta a favorire la transizione digitale quale fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del suo sistema produttivo e per promuovere le competenze e l'inclusione sociale. Un'opportunità, questa, ancora non pienamente colta e che ha assunto connotati nuovi per effetto delle trasformazioni indotte dalla pandemia COVID-19. Ad oggi infatti, nonostante l'accesso ai servizi digitali abbia conosciuto una rapida espansione in Sicilia grazie alla diffusione e alla copertura territoriale della rete di connessione, rimangono ampi i margini di crescita e persistono alcune marcate differenze che devono essere superate. L'analisi del posizionamento della regione mostra un utilizzo dei servizi internet da parte dei cittadini ancora poco sviluppato e nettamente inferiore a quello medio nazionale. Sul fronte dell'offerta di servizi digitali da parte della PA, in Sicilia soltanto il 60,4% dei comuni ha attivato almeno un servizio online. Anche l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi delle imprese siciliane risulta al di sotto</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>della media nazionale. La scelta dell'OS risiede nello sfruttare la leva strategica della digitalizzazione al fine di sostenere la diffusione di nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi trend globali, e di servizi digitali della Pubblica Amministrazione quale strumento fondamentale di una strategia complessiva di ripartenza e crescita inclusiva nella nuova realtà socioeconomica determinata dalla crisi COVID-19. Si prevede che anche il sostegno per la digitalizzazione delle imprese avverrà mediante sovvenzioni in quanto tale tipologia di intervento non mostra sufficiente redditività per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario sia perché la variegata tipologia di interventi e destinatari non consente la definizione di uno strumento finanziario standard.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>L'azione regionale intende favorire la ripresa e promuovere una crescita sostenibile del settore produttivo siciliano, calibrando l'intervento rispetto alle debolezze strutturali del tessuto produttivo e alle strategie europee di settore. In particolare, le dimensioni limitate del tessuto produttivo siciliano, desumibili dalla quota di imprese siciliane e di addetti occupati rispetto al totale nazionale, nel 2019 pari rispettivamente a circa il 6,2% e il 4,2% inducono innanzitutto a proseguire nell'azione di attrazione e creazione di nuove imprese, dando priorità ai settori da cui ci si attende un maggiore fabbisogno di occupati (ecosistemi green e digitali, economia sociale, ecc.) o di contributo alla crescita (manifatturiero) ovvero ai settori chiave dell'economia regionale. In ragione della prevalenza di micro e piccole imprese (96,9% nel</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>2019) con un mercato principalmente locale (60,3% delle imprese si rivolge a un mercato regionale) e caratterizzate da bassa produttività (valore aggiunto per occupato pari a 52.703 Euro nel 2019), l'Amministrazione Regionale intende promuovere azioni di sostegno alla crescita sostenibile e alla competitività. Tale sostegno avverrà tramite il finanziamento degli investimenti produttivi, il supporto alla crescita nei mercati nazionali e internazionali e la diversificazione delle fonti di finanziamento. L'intervento regionale prevede sovvenzioni attuate nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato per favorire investimenti a finalità regionale e per la crescita sostenibile. Gli strumenti finanziari sono invece adoperati per favorire l'accesso al credito e per sostenere la nascita di nuove imprese.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>L'intento perseguito con questo Obiettivo Specifico è quello di innalzare le competenze dei lavoratori delle imprese che intendono cogliere le sfide della quarta rivoluzione industriale e promuovere percorsi di specializzazione intelligente coerenti con la Strategia regionale. Infatti, la Sicilia si posiziona nella penultima fascia per impiegati in ambito scientifico e tecnologico (Eurostat, 2021). Dai dati ISTAT la percentuale di giovani e adulti con competenze digitali nel 2019 risulta pari al 14,4% rispetto ad un dato medio nazionale del 22%. La popolazione che partecipa ad attività di formazione continua si attesta al 4,8% rispetto alla media nazionale del 8,1%. Inoltre, il numero di persone che hanno conseguito una istruzione almeno terziaria è inferiore al 30% del totale, mentre la percentuale di laureati in discipline</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>scientifiche e tecnologiche per mille abitanti, nella fascia di età 20-29 anni, è dell'8% a fronte della media nazionale del 13,2%. Il ridotto livello di qualificazione dei lavoratori influenza negativamente la produttività delle imprese e, combinato ad un costo avente incidenza media superiore a quella di altre aree dell'UE, determina una trappola dello sviluppo per il territorio siciliano. Agendo prima sulla diagnosi del fabbisogno innovativo e, successivamente, sulla individuazione degli strumenti adeguati a colmare i gap di competenze, vengono erogate sovvenzioni esclusivamente a favore di singole imprese o di reti di imprese che sappiano definire dei fabbisogni comuni di intervento, ad esempio in ambiti in cui possano realizzarsi percorsi di transizione industriale. L'utilizzo di sovvenzioni, oltreché per la misura ridotta delle stesse, è giustificato dall'esigenza di contrastare l'incapacità del mercato regionale di promuovere autonomamente il rafforzamento del capitale umano (upskill) e l'acquisizione di nuove competenze (reskill), nonché di sfruttare le nuove tecnologie avanzate (nuove KETs) creando nuove occasioni di lavoro qualificato.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>L'intento perseguito con questo Obiettivo Specifico è quello di sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech e delle biotecnologie nel territorio regionale. Gli approfondimenti condotti dalla Commissione europea hanno individuato i settori produttivi dell'economia europea sui quali si concentrano sia le dipendenze che le capacità strategiche dell'Unione e, in particolare, quelli</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>caratterizzati da tassi di crescita molto rapidi e relativi ad aree tecnologiche chiave per il conseguimento di vantaggi competitivi nel mercato mondiale. Le suddette analisi, relative alle materie prime, ai principi farmaceutici attivi, alle batterie agli ioni di litio, all'idrogeno pulito, ai semiconduttori ed al cloud ed edge computing, definiscono in modo adeguato le sfide che riguardano alcune catene del valore siciliane che operano su tali tecnologie critiche. Nello specifico, in Sicilia è necessario sostenere investimenti volti a ridurre le dipendenze strategiche, contribuendo a sostenere la sovranità e l'autonomia strategica dell'Unione, promuovendo la competitività e la sostenibilità dell'industria anche per conseguire gli obiettivi della transizione digitale e promuovere lo sviluppo e la fabbricazione di soluzioni trasformative, radicate nella scienza, nella tecnologia e nell'ingegneria d'avanguardia, comprese le innovazioni che uniscono i progressi nella sfera della fisica, della biologia e del digitale. La tipologia di investimenti da realizzare riguarda settori tecnologici iper-competitivi che, pertanto, sono caratterizzati da un elevato rischio di insuccesso, anche in relazione alle attività di ricerca e prima industrializzazione che contraddistinguono alcuni di essi. Pertanto, si prevede di ricorrere esclusivamente all'utilizzo di sovvenzioni per contrastare l'incapacità del mercato regionale di promuovere autonomamente tali investimenti da parte delle imprese.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e contrasto ai cambiamenti climatici la Regione intende favorire</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>		<p>la realizzazione di interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici e riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, unitamente ad investimenti di efficientamento energetico per le imprese. Dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030) si evince come la ripartizione dei consumi elettrici nei macro settori veda quello industriale impegnare la quota più significativa (33%), seguito dal settore domestico e dal terziario (32%). Inoltre, relativamente al costo dell'energia elettrica, preme ricordare come, nonostante la cospicua presenza di impianti di trasformazione energetica e di raffinazione sul territorio regionale, il prezzo della zona di mercato Sicilia sia risultato maggiore del PUN (Prezzo Unico Nazionale) negli ultimi anni, con un inevitabile aggravio, in termini di competitività, per il sistema produttivo regionale. In tale contesto, lo sviluppo delle azioni previste all'interno di questo OS favorisce la sperimentazione/diffusione di azioni integrate di efficientamento energetico ed utilizzo di energie rinnovabili con un significativo abbattimento delle emissioni di gas climalteranti. La riqualificazione energetica degli edifici pubblici è inoltre estesa agli edifici maggiormente energivori (strutture ospedaliere e sanitarie, scuole e patrimonio culturale) attraverso interventi dedicati e soluzioni tecnologiche di efficientamento e building automation per l'illuminazione e la climatizzazione. Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due. In particolare, nel rispetto dei Regolamenti, per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interviene</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>prioritariamente con contributi in ragione degli elevati livelli di efficientamento energetico richiesti per il contrasto al climate change e delle difficoltà legate al loro indebitamento. Per gli interventi delle imprese si fa ricorso a strumenti finanziari accompagnati da contributi per ridurre l'ammontare complessivo dei costi compresi quelli relativi, ad esempio, all'attività di progettazione, monitoraggio dei consumi, diagnosi energetica, ecc</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>Il sistema energetico regionale è caratterizzato, ancora oggi, da una cospicua presenza di impianti di trasformazione energetica e di raffinazione; parimenti le perdite nella generazione di energia rappresentano, sfortunatamente, un valore ancora significativo, che fotografa la debolezza del sistema. Dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030) si evince come la produzione regionale sia attribuibile per oltre due terzi al termoelettrico, seguita dall'eolico e dal fotovoltaico, mentre il contributo di altre fonti rinnovabili quali l'idroelettrico e le bioenergie risulta ancora marginale, nonostante le indubbe potenzialità del territorio regionale. Per quanto riguarda la diffusione delle energie rinnovabili nella Regione Siciliana complessivamente, al 2030, si prevede nel PEARS 2030 un forte incremento della quota (+135%) di energia elettrica coperta dalle FER elettriche che passerà dall'attuale 29,3% al 69%. Con l'individuazione di questo obiettivo specifico si intende pertanto contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" sostenendo sia la transizione ecologica delle imprese che sviluppando nuove filiere green, incrementando al contempo la produzione e</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>l'utilizzo delle energie rinnovabili anche da parte dei soggetti pubblici. Il sostegno si basa su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli ambiziosi obiettivi regionali riposti nelle rinnovabili per il contrasto al climate change e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici, alla difficoltà di accesso al credito ed all'indebitamento delle imprese. Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati è necessario coinvolgere sia i soggetti pubblici che privati, prevedendo un loro ruolo attivo anche attraverso lo sviluppo delle comunità energetiche. Unitamente a ciò, nell'esigenza di accelerare la transizione energetica, si ritiene che il vettore idrogeno ha grandi prospettive di sviluppo in Sicilia, costituendo una interessante alternativa per la decarbonizzazione di alcuni settori industriali. Per queste ragioni, con l'individuazione di questo obiettivo specifico si prevedono interventi per la progettualità lungo tutta la filiera dell'idrogeno.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E</p>	<p>Se da un lato l'importante crescita delle fonti rinnovabili nel contesto regionale, così come previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030), potrà consentire il perseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione, dall'altro occorre riflettere sulla idoneità dell'attuale rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica. Come noto infatti, la struttura del sistema elettrico regionale, pur essendo in fase di evoluzione, è ancora fondamentalmente di tipo passivo ed adatta a trasportare l'energia prodotta nelle grandi centrali ai clienti finali. L'entrata in</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>scena di metodologie e approcci basati sulla generazione distribuita e il forte sviluppo di impianti a fonti rinnovabili non programmabili, hanno introdotto elementi come la bi-direzionalità, l'aleatorietà e l'intermittenza che mal si conciliano con la struttura passiva delle reti, in particolare di quella di distribuzione, meno evoluta della rete di trasmissione, con annesse ripercussioni sulla loro gestione sicura, affidabile ed efficiente. La soluzione che può consentire all'attuale sistema elettrico regionale di sostenere livelli di penetrazione elevati di fonti rinnovabili, garantendone affidabilità e una gestione efficiente e poco sbilanciata verso un utente piuttosto che un altro, sono le "smart grids". Pertanto, con l'individuazione di questo obiettivo specifico, si prevedono interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la realizzazione di reti intelligenti unitamente a impianti di stoccaggio energetici intelligenti, finalizzati ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita da fonti rinnovabili. Il sostegno si basa su sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due sia per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici sia per le imprese, considerati gli ambiziosi obiettivi regionali riposti nelle rinnovabili per il contrasto al climate change e delle difficoltà legate all'indebitamento dei soggetti pubblici, alla difficoltà di accesso al credito ed all'indebitamento delle imprese.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci</p>	<p>La programmazione regionale intende promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici sostenendo principalmente azioni per la mitigazione del rischio</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>ecosistemici</p>	<p>idrogeologico (frane, alluvioni ed erosione costiera). I dati relativi ai fenomeni franosi estratti dai PAI (ISPRA 2021) indicano che l'1,8% della popolazione regionale risiede in aree a "pericolosità da frana elevata o molto elevata" ed è prevalentemente concentrata in provincia di Palermo e di Messina; il 7,6% dei beni culturali regionali è ubicato in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata. Con riferimento alle alluvioni, la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica elevata è pari a 2,5% del totale regionale, in prevalenza in provincia di Palermo e Messina; il 5,5% dei beni culturali regionali è ubicato in aree a pericolosità idraulica elevata. Per quanto riguarda l'erosione costiera ben 139 km risultano in arretramento esponendo al conseguente rischio sia la popolazione che i beni culturali. Inoltre, riveste particolare importanza per la strategia regionale di prevenzione dei rischi di catastrofe il rischio sismico. La maggioranza dei Comuni rientra in zona a pericolosità sismica alta (zona 1) o media (zona 2). Secondo una stima basata sulla mappa della Protezione Civile, la fascia di rischio più pericolosa interessa 355.000 persone e 1,7 milioni di abitazioni. Risulta indispensabile proseguire l'azione di adeguamento e di messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico, di microzonazione sismica e di potenziamento delle dotazioni di protezione civile per la gestione dell'emergenza. Altri rischi che interessano il territorio regionale sono il rischio incendi boschivi e di interfaccia con oltre 18.000 Ha percorsi dal fuoco nel 2020, il rischio siccità che ciclicamente colpisce la Sicilia ed il rischio vulcanico con ben 6 vulcani attivi ricadenti nel</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		territorio regionale. Anche per tali tipologie di rischio si attuano azioni specifiche di prevenzione partendo dalla pianificazione di settore disponibile dando attuazione ai progetti già maturi, nonché azioni di potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature di protezione civile necessarie per la gestione delle emergenze. Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi privi di redditività.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica	In linea con la modifica regolamentare 2025 e la Strategia europea per la resilienza idrica, il Programma intende contribuire ulteriormente ad affrontare le crescenti sfide legate alla gestione sostenibile dell'acqua a livello regionale in un contesto fortemente colpito dalla scarsità di tale risorsa, con un sensibile peggioramento negli ultimi anni. Nei primi mesi del 2024, il Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) ha riportato che la media delle precipitazioni in Sicilia è la più bassa mai registrata dal 2002 con 453 millimetri rispetto ai soliti 1500 mm. La riduzione della portata delle forniture idriche è passata dal 10% al 45% in 105 comuni a rischio siccità nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani. Sono oltre 1,6 milioni le persone a cui è stata razionata l'acqua Tale grave situazione ha comportato, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2024, la dichiarazione dello stato di emergenza, per 12 mesi, in relazione alla situazione di grave deficit idrico, prorogato per ulteriori 12 mesi con Delibera del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2025.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse	RSO2.6. Promuovere la transizione verso	I dati dell'osservatorio rifiuti indicano una

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p>produzione media procapite di 450 kg/anno di rifiuti, di cui circa il 60% smaltito in discarica. Nel 2020 (ISPRA), la raccolta differenziata è cresciuta del 3,7% rispetto al 2019, che già aveva fatto registrare una crescita del 9% rispetto all'anno precedente, attestando la Regione al 42,3%. Il dato, seppur confortante in termini di incremento percentuale e di trend di crescita (nel quinquennio 2016-20, la percentuale di raccolta differenziata risulta quasi triplicata), conferma la Sicilia all'ultimo posto d'Italia, ben al di sotto dei livelli medi del Mezzogiorno (53,6%) e dell'Italia (63%), e lontanissima anche dalle regioni del Nord che superano il 70%. All'aumento della raccolta differenziata corrisponde specularmente una diminuzione del conferimento in discarica, facendo scendere la quota complessiva dei rifiuti smaltiti in discarica al 57% (era il 69% nel 2018). Tale risultato, tra i peggiori a livello nazionale, mostra in maniera evidente il deficit impiantistico di cui soffre la regione. Inoltre, si rileva una forte e costante riduzione delle organizzazioni registrate EMAS che rappresenta lo strumento sviluppato dalla CE per le organizzazioni che intendono valutare, monitorare e migliorare le loro performance ambientali. Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi europei in tema di economia circolare la Regione si è dotata di un nuovo "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" (PRGRU) che permette di adeguare la pianificazione regionale al contesto attuale di produzione, nonché alla sopravvenuta normativa europea di settore. La programmazione regionale intende concorrere alla piena attuazione del PRGRU sviluppando tutte le azioni in esso previste. Gli obiettivi principali sono</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>sinteticamente riassunti in azioni finalizzate alla raccolta della produzione dei rifiuti, incremento del tasso di raccolta differenziata, miglioramento della formazione e informazione dei cittadini sulle best practice da seguire, incremento di impianti di selezione per la valorizzazione e riciclo dei rifiuti, nonché per l'attivazione di centri che incentivano il right repair. Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative alla realizzazione di interventi rivolti all'erogazione di servizi essenziali di interesse generale.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>Il punto di forza della strategia regionale per la tutela della biodiversità è costituito dal sistema delle aree naturali protette che nel 2021 consta di 1 parco nazionale, 4 parchi regionali, 74 riserve naturali regionali, 7 aree marine protette per un totale di 277.367 Ha di superficie terrestre e 79.895 Ha di superficie marina. A queste si aggiungono 238 Siti Natura 2000 per una estensione di 469.847 Ha a terra e 169.288 Ha a mare. Un ruolo importante per la tutela della biodiversità ed il mantenimento dei corridoi ecologici è giocato dalle aree forestali con 515.580 Ha. La preservazione di tali aree rappresenta una priorità per il raggiungimento dell'obiettivo del 30% di territorio protetto della strategia per la biodiversità. Analoga importanza è rivestita dalle aree demaniali marittime che in molti casi rappresentano ecosistemi sensibili e di valore ambientale. Le attività di monitoraggio dell'ARPA sulla qualità delle acque mostrano che i corpi idrici sono ben lontani dal raggiungimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque: nessuno dei 74 corsi d'acqua monitorati è in stato ecologico elevato e</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>solo il 15% è in stato ecologico buono, inoltre 42 corpi idrici sotterranei risultano in stato di qualità chimica scarso. Il PR intende contribuire all'attuazione delle misure del Piano di Gestione del Distretto Idrografico. I dati ISTAT evidenziano che nel 2020 la disponibilità di verde urbano nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana siciliani, con esclusione di Agrigento, è nettamente inferiore rispetto alla media nazionale (12 m2/ab. contro 31 m2/ab.), con Trapani, Messina e Siracusa posti alle ultime posizioni della classifica. È pertanto evidente la necessità di investire nella progettazione e nello sviluppo di aree verdi urbane e periurbane. Il numero totale dei siti regionali oggetto di procedimento di bonifica è pari a 1.385 di cui circa il 76,5% risulta con procedimento in corso, oltre a 44 siti potenzialmente contaminati (Ispra 2021). Emerge la necessità di continuare ad investire nella bonifica dei siti contaminate, specie quelli dei siti di discarica dismessi, nel rispetto del principio di “chi inquina paga”. Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi privi di redditività.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>Le aree urbane e metropolitane siciliane sono caratterizzate da una ridotta dotazione infrastrutturale (per il caso a guida vincolata) oltre che da una ridotta utilizzazione dei mezzi pubblici di trasporto collettivo in ambito urbano, il che determina condizioni di congestione dei centri urbani a causa dell'elevato ricorso al mezzo privato e dell'elevata età delle flotte dei mezzi a questo destinati. Ancora, la mobilità urbana in ambito regionale soffre in generale di una limitata diffusione dell'intermodalità, oltre che di una</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>scarsa diffusione delle infrastrutture dedicate a modalità di trasporto dolci o a basso impatto ambientale. In generale, il complesso dell'offerta (sia per quanto riguarda le infrastrutture che per i servizi) di trasporto pubblico urbano presenta, in relazione alla domanda potenziale, ampi margini di miglioramento, sotto una molteplicità di aspetti, tutti altamente impattanti sulla qualità percepita dall'utenza: qualità della dotazione infrastrutturale e dei mezzi di trasporto, puntualità, frequenza e accessibilità del servizio, comfort, sicurezza e informazione a bordo. Il Programma, in linea con l'approccio Avoid, Shift, Improve, punta al miglioramento della qualità dei servizi di trasporto pubblico, alla riduzione delle emissioni climalteranti da trasporto e dei fenomeni di congestione correlati, tramite investimenti prioritariamente rivolti al sostegno del trasporto pubblico urbano con i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire lo shift modale dal mezzo privato a quello collettivo, • incrementare le dotazioni infrastrutturali funzionali al trasporto pubblico • rinnovare le flotte del trasporto pubblico tramite aggiornamento del parco mezzi con soluzioni a combustibile sostenibile • potenziare la qualità del servizio anche grazie al supporto delle tecnologie digitali <p>Altresì, si intende potenziare le infrastrutture per la mobilità dolce e le politiche di sostegno a tali modalità, anche favorendone l'integrazione con il TPL, in ottica intermodale. Ancora, il programma interviene per potenziare la gestione della logistica delle merci in ambito urbano, per ridurre le emissioni e le congestioni correlate. Si prevede l'attivazione delle sole sovvenzioni in quanto la dotazione di capitale destinata agli investimenti programmati non</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		presenta carattere rotativo.
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795</p>	<p>Nel proprio Piano Energetico Ambientale la Regione Siciliana si è impegnata a portare avanti lo sviluppo di tecnologie per la “promozione e incentivazione di interventi per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive”. Tale processo influenzerà tutti i componenti della società, dagli individui fino alle grandi industrie e richiederà una enorme varietà di azioni da implementare all’interno del contesto economico regionale. Le azioni più comuni sono rappresentate, al momento, dall’abbandono delle fonti fossili come fonte energetica a favore delle rinnovabili, con attenzione allo sviluppo di sistemi di storage. Tuttavia, ad oggi, molto rimane da fare, con i livelli di emissioni che ancora faticano ad abbassarsi sufficientemente per contribuire al raggiungimento dei cogenti obiettivi nazionali e sovranazionali. Nel corso del 2022, la Sicilia ha emesso 6,85 milioni di tonnellate di CO2, in aumento del 25,8% rispetto al 2021. Indubbiamente, la diversificazione energetica è il motore che alimenta la trasformazione energetica verso un futuro a basse emissioni, ma non basta introdurre cambiamenti nei modi di produzione dell'energia, occorrerà anche investire su nuove tecnologie pulite ed efficienti. In tale contesto, l’introduzione dell’OS 2.9 nel PR deriva dall’esigenza di cogliere le opportunità che discendono dalla introduzione del Regolamento STEP mediante il sostegno allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, tramite la promozione di investimenti produttivi a beneficio delle imprese,</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		incluse quelle di grandi dimensioni . Pertanto, al fine di favorire i processi e la transizione verde, attraverso l'azione in oggetto verranno sostenuti investimenti volti a potenziare lo sviluppo industriale e le catene del valore, contribuendo a ridurre le dipendenze strategiche, nonché a rafforzare la sovranità e la sicurezza economica.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.10. Sostegno agli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025	Il contesto siciliano è stato oggetto di ripetuti eventi catastrofici con impatti sulle comunità locali. In particolare, anche a causa degli effetti negativi dei cambiamenti climatici i territori sono stati esposti ad eventi meteorici avversi di straordinaria intensità, con conseguenti danni per le comunità e relativi sistemi produttivi. In questo contesto, il PR intende sostenere la ricostruzione e fronteggiare i rischi determinati, tra l'altro, del 16 e 17 gennaio 2025, del 2 febbraio 2025 e dal 28 marzo al 5 aprile 2025 (DGR nn. 16/25 smi, 55/25 smi, 170/25 smi, poi confermate da deliberazioni del Consiglio dei Ministri)
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.12. Promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica	In linea con le nuove priorità FESR per la transizione energetica, la strategia del Programma intende sostenere investimenti nelle "infrastrutture energetiche di supporto", al fine di promuovere interventi che riguardano tutte le infrastrutture, le apparecchiature e i sistemi che supportano l'interconnessione dei sistemi di trasmissione e stoccaggio di energia. Il nuovo obiettivo con l'introduzione del concetto di "interconnettore energetico", di "infrastruttura energetica di supporto" e di "infrastruttura energetica critica" offre la possibilità di finanziare, in aggiunta gli interventi già ammissibili nel Programma, anche

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>ulteriori tipologie di interventi. Il contesto siciliano presenta un fabbisogno elevato di miglioramento della sicurezza e dell'integrazione energetica al fine di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, di promuovere l'integrazione delle fonti rinnovabili e di rafforzare l'indipendenza energetica per addivenire ad un sistema energetico sostenibile ed al contempo resiliente. Pertanto, la strategia del FESR punta ad accelerare gli sforzi di investimento del settore ed a raggiungere una maggiore integrazione energetica fornendo incentivi specifici per la promozione degli interconnettori energetici e delle relative infrastrutture di trasmissione.</p>
<p>3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità</p>	<p>RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile</p>	<p>La rete ferroviaria regionale, rispetto alla media nazionale, è caratterizzata da una ridotta presenza di tratte a doppio binario e da una elevata consistenza di rete non elettrificata. Sono particolarmente penalizzati i collegamenti tra le tre città metropolitane: la linea ferroviaria Messina, Catania e Palermo, parte integrante del Corridoio europeo Scandinavo-Mediterraneo TEN –T Core, non è completamente raddoppiato ed è caratterizzato da velocità medie e condizioni di interoperabilità non compatibili con gli standard della rete transeuropea. A valere sul PNRR sono in corso di realizzazione alcuni lotti funzionali del collegamento PA - CT (I macrofase), ma rimane senza copertura finanziaria la cosiddetta II macrofase, che darà completamento all'opera nel suo insieme. Il PR, in sinergia con il PNRR, intende pertanto sostenere gli interventi previsti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) stipulato tra la Regione Siciliana, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e RFI S.p.A nel 2012 per</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>il raddoppio della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo, al fine di favorire una mobilità più efficace ed efficiente di passeggeri e merci e di garantire gli standard di servizio propri della rete TEN-T. L'opera permetterà di collegare le tre città metropolitane e i relativi servizi, tra cui aeroporti, porti e principali poli universitari, turistico-culturali e produttivi, con un notevole risparmio di tempo e vantaggi significativi per la sicurezza generale dei trasporti. La previsione di sviluppo di tale direttrice ferroviaria, in sinergia con il potenziamento dei nodi portuali e interportuali di snodo, risulta pure essenziale per l'affermazione di un efficiente sistema logistico, così come delineato nel processo di razionalizzazione territoriale delle Aree Logistiche Integrate (ALI) ed in linea con il D.L. n. 91/2017 che ha introdotto la possibilità di istituire delle Zone Economiche Speciali (ZES) per l'incentivazione ed il potenziamento del sistema economico portuale e logistico. Tali ZES devono essere in stretta correlazione con i nodi principali della rete TEN-T, in particolare con le aree portuali, sia core che comprehensive. Si prevede l'attivazione delle sole sovvenzioni in quanto la dotazione di capitale destinata agli investimenti programmati non presenta carattere rotativo.</p>
<p>3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità</p>	<p>RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</p>	<p>La rete ferroviaria regionale è di valenza prevalentemente locale, con assenza di tratte AV e preponderanza di linee a binario unico. Il sistema ferroviario è elettrificato per il 58% del totale contro una media Italia del 72%. Ciò ha determinato una scarsa attrattività per gli utenti del servizio ferroviario regionale, come dimostrato dal dato relativo all'indice di utilizzazione del trasporto</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>ferroviario nel 2019 che è stato pari all'1,4%, a fronte di una media nazionale del 5,2%. Altro elemento che penalizza fortemente l'attrattività del sistema ferroviario regionale è l'elevato ritardo nell'ammodernamento parco rotabile su ferro per il quale si registra una età media di circa 19 anni e una percentuale di treni con età superiore a 15 anni pari al 55,1% (15,4 anni e 41,8% le medie nazionali). Per il settore stradale, invece, pur registrando una dotazione infrastrutturale quantitativamente superiore alla media nazionale, si rilevano notevoli carenze dal punto di vista prestazionale e della sicurezza a causa dei sempre più esigui e insufficienti interventi di manutenzione ed ammodernamento da parte degli enti proprietari, nonché dell'inadeguata tutela del territorio e della sottovalutazione del rischio di dissesto idrogeologico. Nel settore della logistica il traffico ferroviario merci generato da porti e interporti in Sicilia è tra i più bassi delle regioni italiane e riscontra la necessità di investimenti per far fronte alla maggiore complessità nelle connessioni con la terraferma che impone un aggravio di costi al trasporto delle persone, delle merci e dei servizi con ripercussioni anche sulla competitività delle imprese. Il sistema aeroportuale siciliano consta di 6 aeroporti aperti al traffico aereo civile, 2 dei quali (Comiso e Trapani) derivanti da riconversioni ad uso civile di aeroporti militari, la cui localizzazione discendeva da criteri diversi da quelli della accessibilità. Tale sistema, nonostante gli elevati volumi di traffico passeggeri serviti, risulta penalizzato dalle limitate forme di collegamento di tali nodi ai principali centri urbani e/o poli logistici e della scarsa integrazione degli stessi con altre</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		modalità di trasporto. Si prevede l'attivazione delle sole sovvenzioni in quanto la dotazione di capitale destinata agli investimenti programmati non presenta carattere rotativo.
3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità	RSO3.3. Sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, dando la priorità a quelle a duplice uso, anche per promuovere la mobilità militare nell'Unione, e rafforzare la preparazione nel settore civile	La rete infrastrutturale regionale, pur essendo parte integrante dei corridoi TEN-T, presenta criticità significative in termini di adeguamento agli standard di sicurezza, resilienza e interoperabilità richiesti per un utilizzo a duplice scopo, civile e militare. In particolare, numerosi nodi strategici – porti, aeroporti e collegamenti autostradali e ferroviari di lunga percorrenza – non dispongono ancora delle caratteristiche strutturali e tecnologiche necessarie per garantire la mobilità militare in condizioni di rapidità, efficienza e sicurezza. La frammentazione della rete e la vulnerabilità di alcune infrastrutture critiche, in un contesto geopolitico caratterizzato da crescente instabilità, riducono la capacità della Sicilia di integrarsi pienamente nei corridoi logistici europei destinati alla difesa e alla sicurezza. Il riesame intermedio della politica di coesione, in linea con le recenti proposte della Commissione europea, riconosce l'esigenza di destinare risorse specifiche allo sviluppo di infrastrutture resilienti di difesa o a duplice uso per rafforzare la mobilità militare nell'Unione. In sinergia con gli interventi nazionali e con il Connecting European Facilities (CEF), il Programma intende sostenere opere di adattamento e potenziamento delle principali infrastrutture di trasporto – ferroviarie, stradali, portuali e aeroportuali – con particolare riferimento ai corridoi core TEN-T e alle Aree ZES. Gli interventi previsti consentiranno di incrementare la resilienza

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		e la sicurezza delle reti, favorendo l'interoperabilità tra mobilità civile e militare e garantendo un rafforzamento della capacità operativa europea in materia di difesa e protezione delle catene logistiche.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	<p>Il contesto presenta un forte rischio di aumento della “povertà educativa” che va arginato con azioni adeguate, soprattutto da un punto di vista infrastrutturale e della digitalizzazione. Nel 2020, infatti, i giovani siciliani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione costituiscono il 19,4% della popolazione tra i 18 e i 24 anni. Tale dato, sia pure in calo rispetto all'anno precedente (22,4%), è ancor più rilevante se paragonato al dato nazionale. Anche sui livelli di apprendimento permanente, la Regione ha un'incidenza inferiore, sia rispetto al dato del Mezzogiorno che a quello nazionale, atteso che solo il 4,7% della popolazione - compresa nella fascia di età fra i 25 e i 64 anni - frequenta un corso di studio o formazione.</p> <p>Esaminando, inoltre, i dati regionali relativi al tasso di istruzione terziaria/universitaria, solamente il 18,6% della popolazione in età 30-34 anni ha conseguito un titolo universitario sul totale della popolazione associato alla medesima classe di età. Tale incidenza è molto lontana da quella nazionale (27,8%) ed al di sotto del Mezzogiorno (21,2%). In relazione agli ambienti scolastici, la Sicilia dispone di un patrimonio rilevante che tuttavia necessita di interventi di miglioramento: il 16,5% degli edifici scolastici risulta vetusto e, in generale, le strutture risultano afflitte da problemi di diversa natura strutturali e di sostenibilità, inoltre, l'85% è situato</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>in zona sismica ad alto rischio e solo il 26,4% risulta adeguato alla normativa. Le carenze strutturali riguardano anche gli accorgimenti per superamento barriere architettoniche relative al 25% delle scuole in Sicilia L'adeguatezza strutturale degli edifici contribuisce a contrastare la dispersione e a garantire un'offerta didattica di qualità, fattori primari per la riduzione delle diseguaglianze e per elevare i livelli di competenze dei ragazzi. In quest'ottica, la programmazione regionale assegna un ruolo decisivo, nell'azione di contrasto all'abbandono scolastico, all'aumento dell'offerta di strutture riqualificate ed ammodernate, anche in termini di maggiore accessibilità. Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi privi di redditività.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali</p>	<p>Il programma regionale intende qualificare l'offerta di servizi rivolti ai più vulnerabili della popolazione siciliana, migliorando l'assistenza all'infanzia e a lungo termine e promuovendo al contempo la parità di genere e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, in linea con le indicazioni del Pilastro europeo per i diritti sociali. Il contesto siciliano, infatti, in relazione alla dimensione relativa all'inclusione e protezione sociale, presenta fragilità strutturali, registrando ampi divari rispetto al livello nazionale ed europeo. In merito, i dati confermano, per il 2020, la rilevante incidenza della povertà relativa nella regione, con una percentuale di famiglie povere pari a quasi il 18% sul totale, rispetto al 6,3% delle famiglie residenti nel Centro-Nord. Le tendenze (rilevabili, per la povertà assoluta, a livello di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>circoscrizione) evidenziano, inoltre, in seguito alla pandemia l'aumento dell'incidenza di povertà assoluta fra i minori e per le famiglie con un maggior numero di componenti e monogenitoriali. Nel 2020, l'incremento della povertà riguarda anche chi vive in affitto (nel Mezzogiorno, le famiglie affittuarie in povertà assoluta sono il 22,1%, rispetto al 18,1% del Nord e al 12,3% del Centro), nonché fra coloro che posseggono un lavoro (a livello nazionale, rispetto al 2019, cresce in effetti, dal 5,5 al 7,3%, l'incidenza per le famiglie con persona di riferimento occupata). Inoltre, la crisi sanitaria ha inciso sul mercato del lavoro regionale determinando serie conseguenze sulle condizioni sociali ed economiche della popolazione siciliana. I dati mostrano il calo dell'occupazione, diminuita in media dell'1,1% (quasi 15.000 persone in meno), soprattutto tra i giovani e le donne, e della disoccupazione (legato, comunque, ad uno scoraggiamento complessivo nella ricerca di lavoro, come indicato dall'incremento del tasso di inattività, più elevato in Sicilia, 49,9%, anche rispetto al Mezzogiorno, 47,1%). Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi privi di redditività.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio</p>	<p>La strategia si concentra sul rafforzamento delle reti sanitarie sia in termini infrastrutturali che di potenziamento tecnologico. La crisi pandemica ha indebolito la capacità del sistema regionale di far fronte alla gestione ordinaria, determinando ritardi diagnostici e di trattamento soprattutto per le patologie cardiovascolari ed oncologiche e mettendo in luce le fragilità del modello</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>organizzativo. In base alla rilevazione ISTAT sui ritardi di alcune prestazioni ambulatoriali e specialistiche erogate, nel 2020, la Sicilia ha registrato un calo del 14% rispetto all'anno precedente: si tratta di prestazioni prevalentemente afferenti all'area della riabilitazione fisica e diagnostica. In generale, come indicato nel documento "Advice on unmet healthcare infrastructure needs - Sicilia" della Commissione UE, il contesto regionale richiede interventi per il rafforzamento delle reti sanitarie, con particolare riferimento alle cure intermedie ed al long-term care. La Sicilia, infatti, presenta un numero di posti letto negli ospedali pubblici per abitante (pari al 2,4%, nel 2019) lievemente inferiore alla media nazionale (2,8%), mentre i numeri dei posti letto e dei pazienti che usufruiscono di cure residenziali e semiresidenziali sono piuttosto bassi rispetto alla media nazionale (rispettivamente 100 contro 517 e 263 contro 681), così come quelli relativi alle cure palliative negli hospice (2,4% rispetto al 4,6 % della media nazionale). Analogamente, si registra un rilevante fabbisogno d'intervento per le strutture sanitarie che presentano un tasso di obsolescenza elevato (63%) che risulta ancor maggiore per le attrezzature/apparecchiature (87%, dato comunque in linea con la media nazionale). L'esperienza maturata ha fatto inoltre emergere il fabbisogno di una riorganizzazione del sistema regionale, che in Sicilia, come per il livello nazionale, è soprattutto incentrato sull'assistenza di tipo ospedaliero e sempre meno su quella territoriale, seppur nel corso degli ultimi anni i dati dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) mostrano un trend costantemente crescente, attestandosi nel 2019 su livelli elevati</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		(4,5 %) rispetto al dato nazionale (2,5 %) e del Mezzogiorno (2,7 %). Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi privi di redditività.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	<p>La Regione Siciliana intende accrescere il grado di partecipazione culturale delle comunità e rafforzare i servizi e le iniziative di carattere culturale e artistico. I livelli di partecipazione culturale evidenziano valori poco incoraggianti: nel 2019 il 30,3% della popolazione siciliana (in Italia il 20,7%) non ha svolto nessuna attività culturale per quanto semplice ed occasionale. Musei e mostre sono stati disertati dal 76,9% dei siciliani che hanno più di 6 anni, un dato più alto di quello italiano (66,1%). La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente aggravato la situazione, marginalizzando ancor di più le fasce di popolazione prive di strumenti e risorse digitali necessarie per garantire partecipazione culturale attraverso la fruizione a distanza dei musei: in Sicilia soltanto il 10,8% dei musei è dotato di supporti multimediali, contro una percentuale del 18,3% dei musei del Nord Italia. Sempre in tema di inclusività, soltanto l'8,2% dei musei siciliani è dotato di percorsi e strumenti per la fruizione dei più piccoli, contro il 21,7% del Nord Italia e il 18,6% del Centro e solo il 10% di supporti informativi dedicati ai disabili (il 14,4% nel Nord Italia e il 17,8% del Centro). Con l'obiettivo di rafforzare l'inclusione sociale e la fruibilità per tutti l'azione regionale punterà anche a promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali, nel rispetto dell'ambiente e dei sistemi di vita delle popolazioni ospitanti</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>promuovendo azioni di turismo sostenibile e rafforzando, a tal fine, le filiere settoriali accoglienza, ospitalità e promozione. I viaggiatori cercano infatti sempre più soluzioni di viaggio che sposino il valore della sostenibilità: l'83% dei viaggiatori globali pensano che la sostenibilità sia vitale ed il 61% sostiene che la pandemia ha fatto crescere la loro intenzione di viaggiare con più sostenibilità nel futuro. Si prevede che il sostegno delle operazioni avverrà mediante sovvenzioni in quanto la tipologia di intervento, anche in considerazione della finalità di inclusione sociale, richieda tale forma di sostegno per rendere l'intervento finanziariamente sostenibile.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>RSO4.7. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili</p>	<p>In linea con le rinnovate finalità della coesione, la strategia del Programma aderisce agli indirizzi del Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili in corso di definizione. Il contesto siciliano necessita di incrementare gli investimenti nell'edilizia sociale a prezzi accessibili poiché la crisi di alloggi è dimostrata dal fatto che: i) nel 2022 le famiglie con problemi abitativi sono il 36,7% a fronte del 29,5% in Italia; ii) nel 2022 il 62% delle famiglie dichiara spese per abitazione troppo elevate a fronte del 57% di quelle italiane; iii) nel 2022 le famiglie con problemi abitativi sono, nella ripartizione centro area metropolitana il 28% contro il 33% nell'area periferica metropolitana (amministrazioni ricomprese nelle FUA di rango metropolitano). Le spese per abitazione sono troppo alte nelle aree metropolitane; iv) nel 2022 il 14% delle famiglie dichiara di vivere in un'abitazione troppo piccola (12% in Italia), mentre il 7,7% delle famiglie</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>dichiara di vivere in un'abitazione in cattive condizioni (5,6% in Italia) in peggioramento rispetto al 2014 sia in Sicilia sia in Italia; v) le famiglie che vivono in grave stato di deprivazione abitativa sono nel 2020 il 7,7%, a fronte del 7,5% del Mezzogiorno e del 5,1% dell'Italia. La domanda di alloggi è aumentata, mentre l'offerta di alloggi nuovi e ristrutturati non è al pari cresciuta con conseguenti aumenti dei canoni di locazione e i salari non sono cresciuti al pari del costo degli alloggi creando un divario crescente tra disponibilità di alloggi a prezzi accessibili e esigenze della popolazione. La mancanza di alloggi a prezzi accessibili avrà effetti sociali più ampi, come impedire alle giovani coppie di trovare una casa o ai potenziali studenti di disporre di alloggi a prezzi accessibili scegliendo percorsi professionali alternativi. L'Obiettivo (OS) mira a sfruttare il valore aggiunto di tali investimenti con conseguenti benefici sostenibili a lungo termine, ad es. per i locatari a basso reddito e per coloro che acquistano una prima abitazione o per gli alloggi per studenti. L'OS sostiene progetti di edilizia coerenti con l'iniziativa nuovo Bauhaus europeo.</p>
<p>5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali</p>	<p>RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>Il PR favorisce il ruolo di hub di innovazione delle tre FUA di rango metropolitano valorizzando la funzione di centri erogatori di servizi avanzati anche promuovendo gli ecosistemi dell'innovazione. L'organizzazione socio – economica delle tre aree urbane metropolitane ha determinato un riassetto dei confini amministrativi che il PR identifica nelle FUA. In tale direzione il PR promuove interventi per rafforzare il ruolo di centri erogatori di servizi e organizzare la mobilità</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>interna delle tre FUA. Un'area metropolitana in grado di organizzare ed erogare servizi presuppone anche una cura del territorio sia in termini di capacità di offrire servizi culturali e ricreativi in spazi e luoghi attrattivi, anche dal punto di vista turistico, valorizzando il patrimonio storico - culturale in esse presenti, sia migliorando le condizioni di contesto ambientale e sociale in un'ottica di rigenerazione. L'intero impianto strategico si sostiene sulla sfida della transizione ecologica e digitale. Le tre FUA richiedono importanti investimenti per attenuare le disuguaglianze e avviare processi integrati di inclusione. Le ST delle tre FUA garantiscono la sinergia/complementarietà degli interventi finanziati dal PR e dal PN Metro+. Le sei FUA delle città medie, anch'esse dense e con flussi di pendolarismo rilevanti, dovranno rafforzare il tessuto produttivo locale presente che ha generato negli anni il nuovo assetto territoriale funzionale. Questa nuova funzione urbana necessita sia di erogare investimenti e servizi al tessuto imprenditoriale per accrescerne la competitività, sia di consolidare il nuovo assetto territoriale mediante interventi di mobilità sostenibile e di sostegno dei processi di rigenerazione urbana, sociale e culturale. La concentrazione di attrattori culturali, se ben valorizzati, rappresenta anch'essa un fattore determinante per l'economia urbana. Le ST delle sei FUA garantiscono la sinergia/complementarietà degli interventi finanziati dal PR e dal PN Metro+. L'intero approccio strategico si sostiene sulla sfida della transizione digitale ed ecologica. Si tratta di nove nuove ST che si attueranno attraverso ITI. Gli interventi non possono fare affidamento sulle forze</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		spontanee del mercato e saranno oggetto di sovvenzioni.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Questo OS intende affrontare la sfida demografica e ridurre i divari territoriali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo sostenibile della Regione. Le 11 Aree Interne (AI) rappresentano la porzione di territorio (39,6% della superficie regionale, 646.047 residenti ovvero il 13,5% della popolazione siciliana) in cui lo spopolamento ha raggiunto livelli estremamente critici (-9,5% nell'ultimo decennio e -21,5% rispetto al 1971) ed ha prodotto un rapido invecchiamento della popolazione (19 anziani ogni 10 soggetti sotto i 15 anni). Lo spopolamento procede rapidamente in un contesto privo di adeguati collegamenti con i centri erogatori di servizi, insufficiente digitalizzazione e debole presenza di vocazione produttiva capace di creare occupazione e sviluppo. Nonostante le criticità, le AI posseggono potenzialità da sostenere quali un cospicuo capitale territoriale per la presenza di numerose produzioni DOP/IGP da valorizzare e la spiccata vocazione naturalistica con la presenza dei 5 parchi regionali e 14 riserve naturali che rappresenta una potenziale leva di sviluppo con elevati margini di crescita. Le principali sfide integrate sostenute dal PR per le AI sono volte a rafforzare i servizi essenziali (istruzione, sanità e accessibilità) e promuovere la nascita e il consolidamento di imprese che valorizzino il tessuto produttivo locale con particolare riguardo al settore dell'agroalimentare e del turismo naturalistico e culturale, questi ultimi integrati con investimenti per la valorizzazione degli attrattori

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>naturalistici e culturali. L'importanza che riveste lo sviluppo turistico per il rilancio delle AI presuppone anche interventi mirati per la rigenerazione dei centri storici. Il rafforzamento delle AI persegue l'obiettivo di inserire queste porzioni di territorio all'interno della più ampia strategia del PR mediante la costituzione di corridoi territoriali capaci di connettere il sistema delle AI ai sistemi urbani di riferimento. L'intero approccio strategico si sosterrà anche sulla sfida della produzione di servizi ecosistemici. Si tratta, pertanto, di un complesso di undici ST, nuove e da aggiornare, e si attueranno attraverso lo strumento dell'ITI. Gli interventi non possono fare affidamento sulle forze spontanee del mercato e saranno oggetto di sovvenzioni.</p>

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 0001. Una Sicilia più competitiva ed intelligente

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Amministrazione, in linea con gli obiettivi e gli indirizzi attuativi della Strategia di specializzazione intelligente (S3) nel solco dell'agenda politica dello spazio europeo della ricerca (SER), promuove il rafforzamento delle capacità di ricerca ed innovazione mediante le seguenti tipologie di azioni, giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

1.1.1 Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico

L'azione sostiene attività di ricerca ed innovazione delle imprese che collaborano con università ed organismi di ricerca ed i relativi investimenti privati volti a favorire l'industrializzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata ed il trasferimento tecnologico negli ambiti di specializzazione previsti dalla S3, con un'attenzione allo sviluppo sostenibile, all'economia verde e all'economia blu, con particolare riferimento ai processi incentrati sull'economia circolare.

Si punta, quindi, a valorizzare gli elementi di forza della regione: buona propensione alla innovazione organizzativa e dei processi; spesa elevata in innovazioni non strettamente di ricerca; discreto livello di investimenti in ricerca e sviluppo delle Università; presenza di attività di ricerca di eccellenza.

Nello specifico, l'azione eroga sovvenzioni per:

a) progetti di ricerca collaborativa, soprattutto quella più prossima al mercato, anche in sinergia con l'Acceleratore di Horizon Europe, volti a utilizzare le conoscenze scientifiche e tradurle in prodotti o processi innovativi contribuendo a promuovere la *leadership* sull'utilizzo delle tecnologie abilitanti fondamentali, sostenere l'avanzamento dei processi di sperimentazione lungo la catena dell'innovazione, preparare il terreno per lo sviluppo di innovazioni dirompenti e contrastare il *downgrading* tecnologico;

b) partenariati già consolidati e/o Ecosistemi dell'innovazione impegnati nella collaborazione con il sistema della ricerca, il sistema produttivo e le istituzioni territoriali (es.: EPR ed Atenei regionali, cluster regionali o nazionali, centri di competenza e imprese di diverse dimensioni), anche in complementarietà con la pertinente azione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), a fine di promuovere l'eccellenza e sostenere il collegamento strategico tra ricerca e attività produttive per accelerare la transizione verde e digitale. In tale ambito potranno essere sostenuti interventi strategici su specifiche missioni rilevanti a livello regionale, ad esempio inerenti alla sostenibilità ambientale e della salute dell'uomo.

Gli interventi possono prevedere anche il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca internazionali in modo da favorire l'inserimento delle imprese siciliane nelle catene del valore globali, anche all'interno dei partenariati dell'UE e attrarre investimenti lungo le traiettorie della S3.

L'azione contribuirà al raggiungimento degli impatti attesi definiti nell'ambito delle sfide globali e di competitività industriale europea definiti in Horizon Europe e nel Piano Nazionale della Ricerca.

L'azione prevede anche il cofinanziamento di progetti coerenti a valere su misure nazionali (es. Accordi di innovazione, Contratti di sviluppo, etc.) e l'erogazione di aiuti a favore di progetti insigniti del marchio di eccellenza. Il coinvolgimento delle grandi imprese è previsto esclusivamente in collaborazione con le PMI e per favorire il trasferimento di competenze a queste ultime secondo opportuni criteri di selezione che verranno definiti in fase di attuazione.

L'azione potrà attivare interventi in sinergia con l'Obiettivo Specifico (OS) 1.4. Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali di rango metropolitano attraverso l'approccio ITI.

1.1.2 Sostegno all'innovazione delle imprese

L'analisi di contesto e il confronto partenariale sulla S3 hanno evidenziato la necessità di interventi volti ad innalzare il grado di innovatività delle PMI siciliane e l'accelerazione delle attività di innovazione (*upgrading* tecnologico). L'azione rende disponibili alle PMI interventi di assistenza e accompagnamento per favorire la diffusione di soluzioni e servizi innovativi, prevedendo tra l'altro aiuti alla messa a disposizione di banche dati, utilizzo di laboratori, test e certificazioni al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti, ricerche di mercato e il ricorso a consulenze specialistiche (gestione della proprietà intellettuale, *technology intelligence*, etc.). Una particolare attenzione è rivolta allo *scouting* di soggetti e proposte innovative in linea con la S3.

1.1.3 Realizzazione e potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione

L'intervento, anche in complementarità con il potenziamento dei centri di trasferimento tecnologico del PNRR, capitalizzando l'esperienza avviata nel ciclo 2014-2020, intende sostenere la realizzazione e il potenziamento di spazi dedicati alla promozione dell'innovazione (es.: Living Lab, incubatori, acceleratori di imprese, etc.) per promuovere e supportare nuova imprenditorialità innovativa, anche prevedendo il coinvolgimento di soggetti che operano nei network nazionali/internazionali. L'azione potrà prevedere il sostegno per l'espansione e la qualificazione, anche dal punto di vista tecnologico, di spazi da mettere a disposizione ai diversi soggetti dell'ecosistema dell'innovazione per attività di ricerca industriale e/o l'organizzazione di centri di collaborazione e servizi per spin off e start up, stimolando anche una maggiore partecipazione della società civile con particolare attenzione all'innovazione sociale.

Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali di rango metropolitano attraverso l'approccio ITI.

1.1.4 Sostegno alle infrastrutture di ricerca

L'azione mira a capitalizzare gli investimenti promossi nel ciclo 2014-2020 per rafforzare il sistema infrastrutturale al servizio delle imprese. L'azione sostiene la nascita di infrastrutture di ricerca (IR) e il funzionamento attivo di quelle esistenti, esclusivamente negli ambiti di intervento della S3, prevedendo altresì il sostegno alla validazione delle stesse IR per una loro sistematizzazione e messa in rete intensificando la cooperazione tra quelle regionali ed anche con le altre IR europee. In complementarità con la pertinente azione di sostegno alle IR ed alle infrastrutture tecnologiche di innovazione (II) del PNRR, verranno promossi investimenti da parte delle imprese in capitale fisso, soprattutto in attrezzature, e su beni immateriali direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione.

La *ratio* dell'intervento è quella di favorire, mediante una infrastrutturazione di eccellenza, la permanenza sul territorio regionale dei ricercatori ed innovatori di maggior talento e l'attrazione di nuovi grazie ad un innalzamento qualitativo delle dotazioni delle IR e delle II, che a sua volta possa favorire un innalzamento dei livelli di qualità scientifica e tecnologica e della dimensione internazionale della ricerca ed un miglioramento dei servizi erogabili. Ulteriore effetto atteso è la maggiore apertura a favore della società, mediante iniziative di *citizen science*, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca 2021-2027.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'Obiettivo Specifico sono il Sistema produttivo e quello della ricerca

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.i) è stata definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Le azioni previste per l'OS, che tendono a rafforzare i sistemi produttivi della Regione tramite il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate, promuovono altresì indirettamente l'occupazione femminile nei settori chiave ad alta intensità di conoscenza e negli ambiti della S3

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni previste dall'obiettivo interesseranno l'intero territorio regionale con focus, anche, sulle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali di rango metropolitano attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell’ambito di questo obiettivo specifico, a sostegno della S3 regionale, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell’UE o di Paesi Terzi partecipanti all’iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana ha, al momento, identificato i temi dell’innovazione nella blue economy in coerenza con la flagship iniziative “Fostering quadruple helix ties in the fields of marine technologies and blue bio-technologies for advancing innovation, business development and business adaptation in blue bio-economy” di EUSAIR e con il Goal 2 – Priorità 2.1 “Strategic research and innovation” di WESTMED e i temi oggetto delle piattaforme S3 “Solar Energy” e “High Tech Farming”. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie e alle piattaforme selezionate.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE dei Programmi Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa. Più in particolare, la cooperazione con Malta si potrà focalizzare sugli ambiti delle rispettive S3 che presentano una comune focalizzazione tematica: Salute, Sviluppo sostenibile, Economia blu

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Gli interventi dell’obiettivo specifico sono volti a stimolare investimenti privati che, tuttavia, sono molto rischiosi e che, peraltro, non danno luogo a strumenti finanziariamente sostenibili stante l'elevato grado di incertezza ad essi connesso. Vi è quindi la necessità di ricorrere a sovvenzioni con una elevata intensità di aiuto sfruttando pienamente le condizioni stabilite dal regolamento di esenzione

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	102,00	428,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	153,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	102,00	275,00

0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	22.856.000,00	51.426.000,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	0,00	23,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RCO15	Nuova capacità di incubazione	imprese	0,00	293,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RRCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022-2029	87.496.286,00	Sistema Informativo Locale	
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	RRCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2022-2029	91,00	Sistema informativo locale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	44.438.275,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	22.219.138,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	006. Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	7.406.379,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	54.379.981,00

0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	6.042.220,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	12.668.371,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	10.556.976,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	17.771.235,00
0001	RSO1.1	Totale			175.482.575,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	175.482.575,00
0001	RSO1.1	Totale			175.482.575,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	8.445.581,00
0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	167.036.994,00
0001	RSO1.1	Totale			175.482.575,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

0001	RSO1.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	175.482.575,00
0001	RSO1.1	Totale			175.482.575,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La programmazione regionale del FESR, in riscontro alle indicazioni di policy della Strategia Digitale della UE e in complementarità e coerenza con la Missione 1 del PNRR, punta a favorire la transizione digitale quale fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del suo sistema produttivo e per promuovere le competenze e l'inclusione sociale.

Le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

1.2.1 Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali) e attuazione dell'Agenda digitale siciliana

L'azione riguarda il potenziamento della capacità della Pubblica Amministrazione regionale e degli Enti Locali di offrire servizi e processi in grado di garantire tempestività, qualità sicurezza e trasparenza ed efficienza all'azione pubblica a favore di cittadini e imprese.

L'azione potrà riguardare:

- acquisizione di dotazione materiale e immateriale e/o di servizi atti a garantire accessibilità, trasparenza ed efficienza dei servizi pubblici da parte di cittadini, imprese e altre istituzioni pubbliche e private;
- sviluppo e evoluzione di piattaforme digitali avanzate, realizzate o riammodernate secondo il paradigma *cloud native* anche mediante interventi di revisione sostanziale (“*rearchitect e replatforming*”) dei sistemi informativi coerentemente ai nuovi paradigmi nazionali, che alimentino l'implementazione dei servizi, nell'ottica di creare ecosistemi digitali di settore (ad esempio sanità, giustizia, imprese, territorio, ambiente, cultura, turismo, lavoro, istruzione, ecc.);
- sviluppo e applicazione di soluzioni/tecnologie caratteristiche della *cyber-security*, finalizzate alla tutela delle reti, dei sistemi informativi, dei servizi informatici e delle comunicazioni elettroniche, per scongiurare minacce informatiche, assicurando la disponibilità, la confidenzialità e l'integrità e garantendo la resilienza degli ecosistemi digitali e tenendo conto dei principi del codice di condotta del JRC per i centri dati efficienti sotto il profilo energetico, anche in sinergia con le azioni di razionalizzazione dei data center in cloud della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR;
- promozione e incentivazione di servizi pubblici digitali centrati sull'utente integrati, aumentati, semplici e sicuri basati sulla logica *digital & mobile first* anche attraverso il ricorso ad architetture *cloud*;
- piattaforme di automazione delle procedure amministrative, interazione con gli utenti tramite assistente virtuale, interoperabilità e maggiore apertura di accesso ai dati;
- sviluppo di soluzioni finalizzate a garantire l'interoperabilità tra banche dati per la semplificazione dei procedimenti;

· incremento e consolidamento di azioni finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico mediante la creazione di archivi digitali anche in coerenza con la “*Raccomandazione relativa a uno spazio comune europeo dei dati sul patrimonio culturale*” adottata nel novembre 2021;

· sperimentazione di tecnologie emergenti (*Internet of Things*, (IoT), *Big Data & Analytics*, *Blockchain*, Intelligenza artificiale, Robotica, ecc.) per lo sviluppo di soluzioni adattate a contesti e comunità urbane e metropolitane sempre più complesse.

Una quota parte delle risorse dell’azione sarà destinata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

1.2.2 Sostegno per la digitalizzazione delle imprese e azioni di sistema per il digitale

L’azione si articola in due ambiti:

1. sostegno alla transizione digitale nelle imprese prevede lo sviluppo di canali e strumenti digitali per supportare la gestione dei rapporti con i clienti (*customer relation management*), l’efficientamento dei processi e dei sistemi di produzione e canali di distribuzione di beni e servizi (es. pagamenti elettronici, *cloud computing*, sistemi per *demand and distribution planning*, sistemi di tracciamento dei prodotti lungo la *supply chain*, *product as a service*, ottimizzazione della logistica) e la trasformazione digitale di processo e di prodotto e lo sviluppo di soluzioni di raccolta ed analisi dei dati (*data analytics*) per l’introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
2. sostegno ai *digital innovation hub* e agli ecosistemi dell’innovazione e, in generale, agli intermediari dell’innovazione finalizzato ad attività di sensibilizzazione e facilitazione digitale sulle opportunità connesse all’applicazione di tecnologie 4.0 ed erogazione di servizi di *assessment* della maturità digitale delle imprese (supporto nell’utilizzo di strumenti di valutazione della maturità digitale, definizione della *roadmap* per la trasformazione digitale dei processi aziendali e accompagnamento nell’elaborazione di progetti 4.0); promozione e diffusione tra la popolazione dell’accesso ai servizi delle imprese. L’ambito di intervento è da collegare all’azione 1.1.2 dedicata al *sostegno all’innovazione delle imprese*.

1.2.3 – Rafforzamento della governance e delle capacità amministrativa di attuazione della policy

L’azione è funzionale alla pianificazione e all’attivazione degli investimenti per la transizione digitale, ed è diretta a superare le difficoltà riscontrate dalla programmazione regionale FESR nei cicli precedenti, soprattutto dovuti ai ritardi attuativi e alle diverse criticità registrate nella gestione delle operazioni da parte beneficiari pubblici. Gli interventi previsti - che sono altresì definiti nel dettaglio nell’ambito del PRigA - puntano pertanto al rafforzamento amministrativo per accrescere e potenziare le competenze sia dei servizi regionali, che dei soggetti terzi coinvolti nell’attuazione del programma

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con l'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Nel complesso, nell'ambito dell'OS, diretto anche a favorire i processi di digitalizzazione dei servizi della PA, gli interventi sostenuti potranno contribuire all'obiettivo di garantire una gestione più efficiente dei servizi a favore della cittadinanza, migliorando l'accessibilità e la conciliazione vita-lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta all'intero territorio regionale con focus sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a sostegno della propria strategia di transizione digitale, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con beneficiari in almeno uno stato Membro o al di fuori dell'Unione con focus sul potenziamento del ruolo dei Digital Innovation Hubs nella promozione della domanda di innovazione del sistema produttivo e nel rafforzamento del livello di conoscenze e di awareness rispetto alle opportunità offerte dalla digitalizzazione

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari sia perché la gran parte degli interventi che possono essere sostenuti non determinano entrate nella fase gestionale ovvero non mostrano la sufficiente redditività finanziaria per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario, sia perché la variegata tipologia di interventi e destinatari da sostenere non consente di definire uno strumento finanziario standard con dimensionamento minimo sufficiente rispetto ai costi di strutturazione e gestione

--

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	450,00	1.620,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	450,00	1.620,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	1,00	73,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	2.790.000,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	7.601.023,00

0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	55.909.746,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	019. Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	11.485.990,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	3.040.409,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	11.485.990,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	2.109.704,00
0001	RSO1.2	Totale			91.632.862,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	91.632.862,00
0001	RSO1.2	Totale			91.632.862,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	9.526.196,00
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	82.106.666,00
0001	RSO1.2	Totale			91.632.862,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	91.632.862,00
0001	RSO1.2	Totale			91.632.862,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per rafforzare la ripresa, la crescita sostenibile, la competitività e contribuire alla creazione di posti di lavoro nelle PMI l'amministrazione regionale intende attivare le seguenti azioni:

1.3.1 Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI

L'amministrazione regionale intende rafforzare la base produttiva sostenendo l'insediamento di nuove imprese, in particolare nelle Zone Economiche Speciali (ZES) operando in complementarità con il PNRR che sostiene la realizzazione di interventi infrastrutturali. In coerenza con quanto previsto nei Piani strategici delle ZES, il sostegno sarà rivolto a nuove imprese nei settori trainanti per la crescita del sistema produttivo regionale e sarà complementare alle agevolazioni concesse a livello statale. Inoltre, al fine di promuovere l'imprenditorialità del territorio, il programma interverrà in modo coordinato con il livello statale a sostegno della nascita di nuove piccole e medie imprese, anche innovative, nei settori chiave per l'economia siciliana che possono garantire un maggiore contributo alla creazione di occupazione, in particolar modo giovanile e femminile. L'azione, in particolare, renderà disponibile, tramite una combinazione delle differenti forme di sostegno, le risorse finanziarie per la realizzazione dei nuovi progetti imprenditoriali nel territorio, in particolare negli ambiti previsti dalla S3. Una quota parte delle risorse destinate all'azione sarà rivolta a favorire l'insediamento di nuove imprese nella ZES e nei comuni delle Aree Industriali Complesse. Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

1.3.2 Promozione di nuovi investimenti per la competitività

L'amministrazione regionale intende sostenere la competitività del sistema produttivo, rafforzando la base produttiva, sostenendo l'attrazione di investimenti e migliorando i processi aziendali, i prodotti e i servizi offerti sul mercato dalle PMI regionali.

L'azione ha due ambiti applicativi:

a) ottimizzare i processi di produzione, ad incrementare la produttività, a introdurre soluzioni tecnologiche, con particolare attenzione a sostenere l'attrazione di investimenti nei settori produttivi coerenti con gli ambiti di specializzazione intelligenti della S3. Un focus particolare è dedicato agli investimenti per la crescita sostenibile delle piccole e medie imprese siciliane finalizzati all'uso efficiente e alla circolarità delle risorse (ad eccezione dell'energia) con aiuti destinati:

·agli investimenti che garantiscono una riduzione delle risorse utilizzate per ottenere una determinata quantità di produzione ovvero la sostituzione di materie prime primarie con materie prime secondarie;

·agli investimenti per la riduzione, la prevenzione, la preparazione per il riutilizzo, la cernita e il riciclaggio dei rifiuti, prodotti, materiali o sostanze generati

dal beneficiario o da terzi.

b) Recuperare e riqualificare aree produttive dismesse, in disuso o sottoutilizzate, in un'ottica di riduzione di consumo del suolo per nuovi investimenti, in complementarità con l'intervento del PNRR.

L'azione di sostegno sarà calibrata rispetto ai fabbisogni dei differenti settori produttivi, dei differenti ecosistemi industriali e tipologie di imprese. Una quota parte delle risorse destinate all'azione sarà rivolta a favorire l'insediamento di nuove imprese nella ZES e nei comuni delle Aree Industriali Complesse. Infine, tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

1.3.3 Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali

Mediante questa azione si prosegue nel percorso di sostegno all'internazionalizzazione delle PMI siciliane per potenziarne la competitività. L'azione mira a valorizzare la presenza nei mercati internazionali delle imprese siciliane, sostenendo in particolare le PMI che intendono avviare/potenziare un percorso di internazionalizzazione.

Nello specifico il sostegno alle singole PMI potrà essere indirizzato alla partecipazione ad iniziative/fiere di rilevanza internazionale, all'attivazione di servizi di consulenza per l'internazionalizzazione con particolare riferimento al digital export, anche attraverso lo strumento del voucher. Ciò al fine di rafforzare il posizionamento delle imprese nelle catene globali del valore, anche in coerenza con gli ambiti e i contenuti con la S3.

Inoltre, le imprese saranno sostenute mediante azioni di sistema coordinate per la promozione in specifici settori/mercati che prevedano, ad esempio, iniziative di *incoming* e *outgoing*, iniziative di *scouting*, servizi di accompagnamento e altri interventi di promozione dei prodotti e servizi, anche attraverso canali digitali. In tal senso potranno essere previste specifiche agevolazioni a favore dei distretti produttivi riconosciuti dalla regione e delle imprese che ne fanno parte.

1.3.4 Sostegno all'offerta di risorse finanziarie alle PMI

Per favorire la ripresa del sistema produttivo e promuovere la crescita sostenibile, l'amministrazione regionale intende attivare strumenti finanziari a sostegno dei fabbisogni finanziari delle imprese, in particolare di quelle che operano negli ambiti della S3. In particolare, in continuità con i precedenti cicli di programmazione, l'amministrazione regionale, anche in cooperazione con l'amministrazione nazionale, sosterrà la concessione di prestiti e garanzie per finanziare il fabbisogno finanziario delle PMI.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono le imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.iii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

In generale, le azioni previste per l'OS, che mirano a rafforzare i sistemi produttivi della Regione in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori, potranno avere altresì ricadute positive sull'imprenditorialità e auto-imprenditorialità e sull'occupazione femminile e delle categorie più vulnerabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Obiettivo Specifico è diretto all'intero territorio regionale con focus, anche, sulle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'amministrazione regionale intende adottare strumenti finanziari per promuovere una crescita sostenibile delle PMI anche in combinazione con sovvenzioni, previo aggiornamento della valutazione ex ante redatta nel ciclo di programmazione 2014-2020

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	150,00	9.621,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	1.084,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	8.125,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	150,00	1.080,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	257,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	4,00	18,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022-2029	1.080,00	SIL	
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022-2029	405.000.000,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	Codice	Importo (EUR)
----------	-----------	-------	--------------	--------	---------------

	specifico		regione		
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	140.805.855,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	17.735.720,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	41.542.310,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	25.336.743,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	47.295.253,00
0001	RSO1.3	Totale			272.715.881,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	130.830.122,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	53.207.160,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	59.119.066,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	29.559.533,00
0001	RSO1.3	Totale			272.715.881,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	16.901.283,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	18.272.471,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	18.272.471,00
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	219.269.656,00
0001	RSO1.3	Totale			272.715.881,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	272.715.881,00
0001	RSO1.3	Totale			272.715.881,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I dati del Regional Innovation Scoreboard 2021 individuano nei livelli di istruzione terziaria e del *lifelong learning* le aree di maggior ritardo del contesto regionale siciliano rispetto alle altre regioni dell'UE (*low performers*). Da tale ritardo discende, logicamente, un livello ridotto di impiegati in attività ad alta intensità tecnologica: la Sicilia, con un'incidenza del 2,1% rispetto al totale degli impiegati, si colloca nella penultima fascia tra le regioni UE. Se sui livelli di istruzione ed apprendimento permanente interverrà il FSE+, un intervento complementare del FESR potrà concentrarsi direttamente sul fabbisogno di rafforzamento della qualificazione dei lavoratori delle imprese.

Nello specifico, l'azione intende soddisfare i fabbisogni di competenze delle imprese impegnate in percorsi di specializzazione intelligente e per la transizione industriale che possano agevolarle nell'acquisizione, nell'utilizzo e nella piena valorizzazione delle potenzialità delle tecnologie chiave abilitanti (KETs).

Sulla scorta di iniziative già intraprese dall'Amministrazione, alcuni interventi saranno concentrati in contesti in cui sia attuabile una transizione industriale da un settore ad un altro (es.: dal petrolchimico alla produzione di idrogeno o di energie rinnovabili), o per lo sviluppo di competenze a sostegno dell'economia circolare e della simbiosi industriale.

A livello più puntuale, saranno promossi interventi di *innovation management* e di sviluppo delle capacità imprenditoriali nelle singole PMI, ad esempio tramite voucher per erogare formazione sia ai livelli dirigenziali che degli addetti alle attività di ricerca e sviluppo, ovvero interventi che, previa individuazione di fabbisogni comuni da parte di un *network* di imprese, le supportino mediante un mix di servizi reali quali aiuti per formazione, tutoraggio, apprendimento permanente e riqualificazione del capitale umano, anche con il coinvolgimento degli attori dell'alta formazione. In tale contesto, l'intervento a favore delle reti di imprese può includere anche il sostegno degli studi preliminari sulle tipologie di eccellenza necessarie per orientare lo sviluppo delle competenze delle imprese.

L'azione, quindi, coerentemente con gli indirizzi attuativi e le modalità di intervento individuate nella Strategia di specializzazione intelligente, sostiene la formazione del capitale umano e lo sviluppo di competenze e prevede il coinvolgimento delle università, degli organismi di ricerca o di cluster regionali o nazionali in ottica di identificazione di un fabbisogno di tipo *business driven*, ossia da parte delle stesse PMI.

L'intervento, inoltre, agirà in complementarietà rispetto agli interventi delle Amministrazioni centrali e si differenzia dalle direttrici di intervento del FSE+ che agiscono in senso orizzontale.

Le tipologie di azioni prima descritte sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono destinate al Sistema produttivo.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico a.iv) è stata definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Le azioni previste per l'OS, che tendono a rafforzare i sistemi produttivi della Regione tramite il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate, promuovono altresì indirettamente l'occupazione femminile nei settori chiave ad alta intensità di conoscenza e negli ambiti della S3

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Obiettivo Specifico è diretto all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a sostegno della S3 regionale, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana ha, al momento, identificato il rafforzamento delle competenze del capitale umano nell'ambito del turismo in coerenza con la flagship iniziative "Training and skills in the field of tourism businesses (vocational and entrepreneurial skills)" di EUSAIR e nell'ambito della Blue economy in coerenza con il Goal 2 – Priorità 2.3 "Skills development and circulation" di WESTMED. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i

soggetti che aderiscono a tali strategie e alle piattaforme selezionate.

Ulteriori azioni di cooperazione potranno riguardare specifiche iniziative dei programmi CTE Italia Malta e Italia Tunisia ovvero degli altri Programmi CTE ai quali la Regione partecipa. Più in particolare, la cooperazione con Malta si potrà focalizzare su alcuni ambiti delle rispettive S3 che presentano una comune focalizzazione tematica: Economia blu, tematiche energetiche connesse anche alla produzione di energie rinnovabili o dell'economia circolare. In tali ambiti potranno essere sostenute azioni di rafforzamento delle competenze per imprenditori e tecnici aziendali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	150,00	765,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2022-2029	620,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	16.712.626,00
0001	RSO1.4	Totale			16.712.626,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	16.712.626,00
0001	RSO1.4	Totale			16.712.626,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.712.626,00
0001	RSO1.4	Totale			16.712.626,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

0001	RSO1.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	16.712.626,00
0001	RSO1.4	Totale			16.712.626,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0002. Una Sicilia più verde

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.1.1 Interventi finalizzati all'eco-efficienzamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici maggiormente energivori della PA e degli Enti afferenti alla medesima o appartenenti al patrimonio pubblico. Gli interventi dovranno preferibilmente consentire risparmi di energia primaria in linea con una ristrutturazione di livello medio (rif. Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione) e una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Fra le possibili azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni di gas climalteranti, si potranno prevedere, tra le altre, interventi di ombreggiamento, schermatura solare, isolamento termico ed impiantistico, l'installazione sugli edifici e le loro pertinenze di impianti solari, termici e/o fotovoltaici, cogenerativi/trigenerativi, nonché l'eventuale ricorso a sistemi intelligenti di telecontrollo per la regolazione, il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi energetici.

Tali interventi di efficientamento energetico dovranno, comunque, essere coordinati con gli interventi per la mitigazione del rischio sismico. Infine, per la realizzazione dei suddetti interventi, sarà incentivato il riutilizzo dei materiali da costruzione, l'utilizzo di materiali da costruzione con contenuto riciclato, così come anche la sostituzione dei tradizionali materiali da costruzione con alternative a minor impatto ambientale. Nell'ambito di questa azione possono altresì essere finanziati interventi per la rimozione e lo smaltimento di materiale contenente amianto in coerenza con il Piano regionale amianto, se integrati con interventi di efficientamento energetico.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione, che si potrà attuare anche mediante strumenti finanziari o modelli di business innovativi, promuove interventi rivolti sia al ciclo produttivo sia agli immobili aziendali, incentivando il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo e/o la produzione dell'energia necessaria ad alimentare i cicli produttivi anche attraverso l'installazione dei relativi impianti. Saranno ritenuti prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici, e gli interventi realizzati da imprese che abbiano istituito o intendano istituire un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001 e che prevedano la figura dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia. Fra le possibili azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni di gas climalteranti, si potranno prevedere, tra le altre, l'installazione di impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento, interventi finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica degli edifici dove si svolge il ciclo produttivo e l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. I progetti di efficientamento dovranno inoltre mirare a dotare le aziende di sistemi per la rilevazione, il monitoraggio e la modellizzazione degli aspetti strategici del sistema produttivo, ricercando

eventuali flussi energetici che possono essere recuperati e riutilizzati nel ciclo produttivo aziendale. Gli interventi realizzati dovranno determinare impatti significativi sulla riduzione delle emissioni dirette e indirette di gas serra nella misura di almeno il 30% rispetto alle emissioni ex ante. Tenendo conto degli ambiziosi obiettivi regionali assegnati all'efficientamento energetico per il contrasto al climate change da una parte, ma anche dell'incremento del costo dell'energia dall'altra, potranno essere sostenute anche le grandi imprese attraverso l'uso di idonei strumenti finanziari.

2.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica

In continuità con quanto previsto nell'ambito del PO FESR 2014-20, l'azione, che si attuerà mediante strumenti finanziari, ESCO/EPC, o in strategie territoriali, è rivolta all'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica attraverso interventi di sostituzione dei corpi illuminanti con altri meno energivori e con conseguente minor impatto ambientale, nonché attraverso l'installazione di pali intelligenti in grado di raccogliere e valorizzare informazioni utili per le pubbliche amministrazioni locali, ad esempio, ai fini della gestione del traffico del monitoraggio ambientale. La riqualificazione energetica degli impianti, attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità e presenza, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete, ecc.), consentirà miglioramenti legati non solo alla prestazione energetica, ma anche alla qualità dell'illuminazione (miglioramenti cromatici) ed a un incremento della luminosità degli spazi pubblici.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali e delle Aree Interne e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.1.4 –Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

L'analisi dell'implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni e che, a valle della selezione, i tempi si sono prolungati per l'indisponibilità di progetti esecutivi. Risulta pertanto indispensabile un'azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni prima proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.i) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. In tal senso, in fase attuativa si evidenzia che il contenimento dei consumi nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica consentirà inoltre di contrastare la povertà energetica garantendo l'inclusione e la non discriminazione

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sulle aree urbane funzionali, le aree interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato, i Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e le isole minori siciliane.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	50,00	297,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	50,00	297,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	7.500,00	45.000,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	4,00	18,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	ISO01	PUNTI ILLUMINANTI/LUCE EFFICIENTATI	NUMERO	20.000,00	193.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro, sostenibili e a prezzi accessibili)	MWh/anno	53.572,00	2022-2029	33.750,00	sil	
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	164.686,00	2022-2029	134.744,00	sil	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	59.119.066,00

0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	62.075.020,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	26.603.580,00
0002	RSO2.1	Totale			147.797.666,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	133.017.899,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	14.779.767,00
0002	RSO2.1	Totale			147.797.666,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	13.202.434,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	8.445.581,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	37.471.052,00
0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	88.678.599,00
0002	RSO2.1	Totale			147.797.666,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

0002	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	147.797.666,00
0002	RSO2.1	Totale			147.797.666,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.2.1 Installazione di impianti per la valorizzazione energetica di biomasse e della frazione-organica da Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) con tecnologie efficienti ed a contenuto impatto ambientale

Nonostante la Sicilia sia caratterizzata da una buona disponibilità di biomasse di risulta e di legname (che potrebbe derivare da una più oculata e programmata manutenzione del patrimonio boschivo) è tuttavia, ancora oggi, tra le ultime regioni d'Italia per potenza installata. In aggiunta a ciò, lo smaltimento delle biomasse residuali, derivanti principalmente dalle lavorazioni agro-industriali, come ad esempio quelle prodotte dall'industria olivicola e vitivinicola, rappresenta oggi un costo non solo economico ma anche ambientale, considerati i potenziali rischi associati ad un loro errato smaltimento. Queste biomasse, unitamente alla FORSU che in Sicilia rappresenta il 45% della raccolta differenziata, potrebbero, invece, diventare preziose risorse se fossero convertite in energia utilizzando le corrette tecnologie. In tale contesto, la Regione Siciliana, anche per sostenere lo sviluppo di vaste aree interne dell'Isola, intende puntare sulle biomasse che basano la loro origine dalle attività di manutenzione e gestione dei boschi e/o dalla valorizzazione energetica degli scarti di biomasse agricole ed agroindustriali. L'azione sosterrà pertanto interventi per la produzione di biogas, con possibile upgrade a biometano, da FORSU e scarti di biomasse agricole ed agroindustriali (questi ultimi in misura minoritaria) in linea con la direttiva (UE) 2018/2001.

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

* Azione con dotazione azzerata: con DGR n.317 dell'11 novembre 2024 è stata approvata la sterilizzazione dell'azione 2.2.1, operata a causa del contrasto delle sue finalità con l'attuale Pianificazione Regionale in materia di rifiuti, a favore dell'Azione 2.2.2.

2.2.2 Favorire la nascita di Comunità Energetiche

L'azione avrà il fine di sostenere la costituzione di Comunità Energetiche, anche in composizione mista pubblico-privato, attivando, a livello distrettuale, modelli di produzioni basati su energia verde e rinnovabile e favorendo connessioni e collaborazioni tra PMI e consorzi, con il possibile contributo di Enti/Centri di ricerca. L'intervento consentirà di abilitare gli Enti Locali alla produzione e allo scambio di energia e più in generale di trasformare il territorio regionale in un polo attrattivo per la ricerca sulle rinnovabili, convogliando capitali e competenze, attraverso una nuova concezione del ruolo dell'energia non più come mero prodotto di mercato, ma come risorsa primaria da utilizzare nell'interesse della comunità medesima, anche con finalità di contrasto del fenomeno della povertà energetica. In tale contesto, sarà necessario coniugare la promozione e diffusione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili con l'opportunità di limitare il consumo di suolo regionale (es. impianti fotovoltaici su specchi d'acqua, impianti agrivoltaici, ecc.), così come previsto dal PEARS 2030. L'azione contribuirà a sostenere le spese sostenute per la redazione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle Comunità Energetiche. Saranno inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle Comunità stesse. L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con gli interventi previsti dal PNRR in materia.

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.2.3 Progetti innovativi integrati di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le isole minori non interconnesse

Le Isole minori siciliane costituiscono una preziosa risorsa naturalistica, paesaggistica, turistica, e quindi economica per sé stesse, per la Sicilia e per l'Italia. L'ambiente è la parte più importante del "prodotto" che le isole offrono all'industria turistica; pertanto, la conservazione e la gestione equilibrata delle risorse locali è di fondamentale importanza per il mantenimento e lo sviluppo economico dell'isole stesse. Dal punto di vista dell'energia e di altri servizi (idrico, trasporti e rifiuti), le isole minori costituiscono delicate realtà nelle quali gli approvvigionamenti e gli smaltimenti, espletati via nave, subiscono frequenti interruzioni nei periodi di maltempo, in assenza di una rete di distribuzione del gas. Le isole, d'altro canto, per i motivi sopra detti, sono sottoposte a stringenti vincoli ambientali e paesaggistici. In queste piccole realtà il problema energetico risulta, quindi, amplificato, in quanto risultano di assoluto rilievo anche le altre tematiche legate alla produzione dell'energia, come quelle di certezza dell'approvvigionamento, di trasporto dei combustibili, di localizzazione degli impianti di produzione e degli impatti, visivo, sonoro ed ambientale, che la loro presenza e la loro gestione, comportano. Per questi motivi l'azione sosterrà interventi che nel tenere comunque in debita considerazione le peculiarità e criticità sopra esposte, siano finalizzati alla progressiva copertura del fabbisogno energetico isolano quali: impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, dispositivi di accumulo energetico e sistemi per il loro impiego efficiente (comprese piattaforme software, sistemi di controllo distribuito e altre soluzioni digitali innovative), sistemi di produzione di energia da biocombustibili, sostituzione dei motori con quelli di nuova generazione, opere ed interventi per garantire l'integrazione in rete della mobilità elettrica, interventi di revamping della pubblica illuminazione, opere e interventi per garantire l'integrazione del sistema elettrico con il sistema idrico isolano e con la domanda modulabile presente sull'isola, anche attraverso l'impiego di impianti di microgenerazione installati in sostituzione di scaldacqua elettrici presso utenze non domestiche, *smart grids*, impianti geotermici, reti di teleriscaldamento, collegamento alla rete di trasmissione nazionale, ecc.

2.2.4 Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno

Tra i vettori energetici che stanno vivendo un rinnovato interesse data l'esigenza di accelerazione nella transizione energetica un posto di primo piano è certamente rivestito dall'idrogeno. In tale contesto, l'idrogeno potrebbe avere grandi prospettive di sviluppo in Sicilia grazie alla possibilità di produrre idrogeno prodotto esclusivamente da fonti rinnovabili su larga scala tramite l'elettrolisi dell'acqua a partire dalla grande possibilità di sfruttamento di energia solare ed eolica, ragione per cui la Regione Siciliana, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 29 gennaio 2021, ha avanzato la propria candidatura ad ospitare la sede del Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno raccogliendo, a seguito di avviso pubblico, l'interesse di oltre ottanta stakeholder pubblici e privati. L'idrogeno, ad esempio, potrebbe costituire una interessante alternativa per la decarbonizzazione di alcuni settori industriali, sviluppando inizialmente degli impianti pilota per produrre idrogeno in siti brownfield, come le raffinerie, per poi essere successivamente trasportato nei tubi esistenti o per esclusivo uso dell'idrogeno. Per queste ragioni, l'azione è rivolta alla realizzazione di interventi per la progettualità lungo tutta la filiera dell'idrogeno, dalla produzione e relative attrezzature (elettrolizzatori, attrezzature per lo stoccaggio, trasporto) all'utilizzo dell'idrogeno per gli usi industriali (soprattutto per i settori ad alta intensità energetica). L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con gli interventi previsti dal PNRR in materia.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

Azione 2.2.5 – Realizzazione di impianti fotovoltaici con cui alimentare utenze pubbliche regionali

L'Azione prevede il sostegno ad investimenti per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili ed è finalizzata ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che limiti il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico. Nello specifico, coerentemente con quanto previsto nell'ambito dell'OS 2.2 ed in linea e in sinergia con il piano della

Commissione Europea denominato RePowerEU, l’Azione contribuirà alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici in grado di produrre energia con cui alimentare le utenze regionali pubbliche, traguardando in maniera strutturale il duplice obiettivo della riduzione dei costi a carico dell’erario regionale e della decarbonizzazione delle utenze sottese, utenze che sono destinate ad aumentare nei prossimi anni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari dell’OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall’obiettivo specifico b.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere, l’inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Nel complesso, si evidenzia che seppur l’OS si concentra essenzialmente sul principio dello sviluppo sostenibile, tuttavia il contenimento dei consumi nell’ambito delle comunità energetiche, potrà contribuire a ridurre la povertà energetica agendo in tale direzione per la piena inclusione e la non discriminazione delle categorie più vulnerabili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell’OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione Siciliana, in linea con la strategia UE per l’idrogeno pulito “A hydrogen strategy for a climate-neutral Europe” ha approvato le “Linee guida per lo sviluppo della Strategia dell’idrogeno – Integrazione e sviluppo delle previsioni del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS)”, con l’intento di estendere l’uso del vettore energetico (idrogeno) in sostituzione dei combustibili fossili in coerenza con il Green Deal e la decarbonizzazione

dell'economia regionale. In questo quadro, nell'ambito della Candidatura della Regione Siciliana a sede del Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno, la Regione Siciliana ha elaborato un documento di sintesi che contiene l'analisi delle filiere produttive della catena del valore dell'idrogeno realizzabili sul territorio regionale.

In questo quadro, nell'ambito di questo obiettivo specifico, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi ai fini del perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal PEARS nell'ambito di iniziative e partenariati funzionali alla transizione verso sistemi energetici basati sullo sfruttamento dell'idrogeno verde.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	30,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	30,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	40,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	40,00	200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RRCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	176.000,00	2022-2029	144.644,00	sil	
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	RRCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0,00	2021-2029	55,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	114.193.684,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	20.707.713,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	5.911.907,00
0002	RSO2.2	Totale			140.813.304,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	121.388.905,00
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	19.424.399,00
0002	RSO2.2	Totale			140.813.304,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	25.336.743,00

0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	115.476.561,00
0002	RSO2.2	Totale			140.813.304,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	140.813.304,00
0002	RSO2.2	Totale			140.813.304,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In continuità con quanto previsto nell'ambito del POR FESR 2014-20, l'azione prevede interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la realizzazione di reti intelligenti (*smart grids*) unitamente a impianti di stoccaggio energetici intelligenti di piccola media scala, finalizzati ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita da fonti rinnovabili.

Fra le possibili soluzioni che consentiranno all'attuale sistema elettrico regionale di sostenere livelli di penetrazione elevati di fonti rinnovabili, garantendo affidabilità ed efficienza si potranno prevedere, tra le altre, interventi per la realizzazione di reti di trasporto (ad esclusione dei corridoi TEN-E e su progetti finanziati o ammissibili al CEF) e sistemi di accumulo dell'energia e apparati complementari provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente, controllo/monitoraggio, protezioni intelligenti, etc. L'area di intervento della presente azione riguarderà i tratti della rete di distribuzione in media/bassa tensione per le zone che hanno un elevato numero di connessioni di impianti a FER. Inoltre, potranno essere realizzati interventi sulle reti di alta tensione, limitatamente a quelli per i quali sia dimostrata la stretta complementarità con gli interventi sulla rete di distribuzione e nella misura in cui siano finanziati esclusivamente interventi volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili (ad es. interventi per il potenziamento dei sistemi di monitoraggio dei cavi in alta tensione per la valutazione di parametri fisici correlati alla sovraccaricabilità accettabile ed alla diagnostica predittiva dei guasti; sistemi di accumulo accoppiati a convertitori opportunamente controllati, così come di compensatori sincroni; elettrolizzatori di elevata potenza a servizio di grandi impianti di produzione da FER per evitare congestioni alla rete di alta tensione in attesa/sostituzione di interventi di rinforzo della rete).

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.iii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

La Regione si riserva la possibilità di utilizzare strumenti finanziari per l'attuazione dell'Azione. Il ricorso a tali strumenti avverrà nel rispetto delle disposizioni di riferimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0,00	16,00
------	--------	------	-----------------	-------	--	------------------------	------	-------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RRC33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori finali/anno	0,00	2022-2029	202.500,00	sil	
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	RRC34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	progetti	0,00	2022-2029	16,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	53.207.160,00
0002	RSO2.3	Totale			53.207.160,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	39.905.370,00
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	13.301.790,00
0002	RSO2.3	Totale			53.207.160,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	53.207.160,00
0002	RSO2.3	Totale			53.207.160,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	53.207.160,00
0002	RSO2.3	Totale			53.207.160,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera

L'azione punta a sostenere interventi di ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche, infrastrutturazione verde e blu, creazione di nuove aree umide per l'espansione naturale delle piene, adeguamento climatico di infrastrutture esistenti, manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, di contrasto all'instabilità dei versanti, all'erosione dei torrenti e all'erosione costiera.

Sono realizzati interventi strutturali di mitigazione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera con progetti volti ad intervenire preferibilmente sulle cause del fenomeno in atto e sulla vulnerabilità degli elementi a rischio. Sono da preferire, ove giudicate fattibili, soluzioni basate sulla natura.

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con i pertinenti piani di settore e dovranno essere selezionati secondo le priorità in essi riportate ove presenti.

Gli interventi dovranno preferibilmente essere attuati nell'ambito dei Contratti di fiume e dei Contratti di costa. Tra i contratti di costa è incluso quello destinato alla salvaguardia del demanio marittimo regionale.

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.4.2 - Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano

I maggiori rischi climatici cui sono sottoposti i centri urbani sono legati alle alluvioni urbane associate alle precipitazioni intense, alle ondate di calore e alla scarsità idrica causata dalla riduzione delle precipitazioni.

L'azione sostiene: interventi di de-impermeabilizzazione di aree attualmente impermeabili utilizzando nuovi materiali o reintroducendo il verde in aree pubbliche, con previsione di aree verdi allagabili in ambito periurbano; adeguamento climatico di infrastrutture esistenti quali, ad esempio, le reti urbane per lo smaltimento delle acque meteoriche; introduzione dei tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici previa valutazione della sostenibilità dei costi di manutenzione; interventi di riqualificazione urbana per la riduzione dell'impatto delle ondate di calore privilegiando soluzioni "Nature Based".

L'azione sosterrà anche la pianificazione e la progettazione a scala comunale per la prevenzione dei rischi.

Tale azione è dedicata prevalentemente alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'ITI e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.4.3 - Interventi per la mitigazione del rischio sismico

L'azione sostiene interventi di adeguamento e miglioramento sismico di infrastrutture ed edifici di interesse strategico e di quelli che possono assumere rilevanza per le conseguenze di un eventuale collasso e di edifici residenziali pubblici, anche procedendo a demolizioni e ricostruzioni, ove ragioni di

sicurezza, efficacia e di efficienza lo rendano conveniente; possono essere finanziati anche interventi per la rimozione e lo smaltimento di materiale contenente amianto.

Verrà inoltre sostenuto l'adeguamento e miglioramento sismico delle strutture produttive localizzate nelle zone a pericolosità sismica alta sulla base degli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica.

Gli interventi per la mitigazione del rischio sismico dovranno preferibilmente essere coordinati con gli interventi di efficientamento energetico ove sia necessario attuarli entrambi.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'ITI e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.4.4 - Interventi per la riduzione del rischio incendi

L'azione sostiene interventi di sensibilizzazione, previsione, prevenzione, allertamento, gestione dell'emergenza, lotta attiva.

Verranno sostenute strategie per migliorare la gestione degli incendi e la governance, sviluppando strategie di gestione forestale più equilibrate a medio e a lungo termine che integrino la prevenzione degli incendi con la gestione dei boschi e del territorio.

Si prevede di intervenire in maniera estensiva sul patrimonio del demanio forestale, anche in complementarietà con altri strumenti di programmazione. Considerata l'importanza dei viali parafuoco nella prevenzione del rischio incendi boschivi si dovrà sviluppare un piano pluriennale che consenta di intervenire con regolarità al fine del mantenimento in efficienza dell'infrastruttura verde.

L'azione prevede, tra l'altro, il rinnovamento ed il potenziamento di attrezzature, apparecchiature e mezzi occorrenti per rafforzare la capacità di risposta nella lotta agli incendi.

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano regionale contro gli incendi boschivi.

2.4.5 - Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze.

L'azione sostiene, a tutti i livelli di gestione dell'emergenza, l'acquisto di mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile, realizzazione, completamento, miglioramento e allestimento di aree di attesa di protezione civile e di Centri Funzionali e Centri Operativi Comunali, presidi operativi di protezione civile (vie di fuga, elisuperfici, ecc.), la realizzazione di infrastrutture telematiche e tecnologiche per la condivisione di flussi informativi per il coordinamento di attività di protezione civile e di comunicazione con la popolazione. Tutte le forniture dovranno risultare coerenti con la pianificazione di settore.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'ITI e ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.4.6 - Integrazione, sviluppo e ricerca Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento

Sono sostenuti investimenti finalizzati all'implementazione di banche dati, lo sviluppo di modellistica previsionale in campo climatico, meteorologico, geomorfologico, idraulico, sismico e vulcanico, l'implementazione di analisi territoriali per studi di rischio e modelli di mitigazione, realizzazione del piano regionale di microzonazione sismica, verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici strategici, analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), sistemi di supporto alle decisioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione delle emergenze, campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione.

Per quanto riguarda l'ambito ambientale, l'azione prevede il rafforzamento del Centro Funzionale Decentrato Idro della Regione Siciliana e del Centro di competenza meteo regionale mediante l'attivazione di collaborazioni con enti di ricerca pubblici regionali.

Per quanto riguarda l'ambito sismico, oltre al il sostegno agli studi di microzonazione sismica e all'analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza, già avviti nell'ambito della PO 14-20, la misura andrà a sostenere anche gli studi di vulnerabilità delle strutture e infrastrutture strategiche, la valutazione dell'indice di operatività strutturale degli edifici strategici e l'analisi degli elementi non strutturali della pianificazione di protezione civile.

L'azione sostiene investimenti finalizzati al potenziamento del sistema conoscitivo e di monitoraggio tramite l'installazione di sensoristica e di sistemi di allertamento, anche tramite sistemi di avvistamento e controllo e interventi innovativi quali l'interferometria differenziale.

L'azione andrà armonizzata con le iniziative già poste in essere da altri dipartimenti e sarà finalizzata a realizzare un unico sistema regionale di monitoraggio, controllo e risposta alle situazioni di rischio garantendo coerenza ed interoperabilità con i sistemi di monitoraggio esistenti.

2.4.7 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

L'azione intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriali, i responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma e altri organismi regionali, Enti locali, eventuali organismi intermedi, ecc.) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.iv) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sulle aree ricadenti all'interno dei contratti di fiume e di costa, le aree urbane funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato, i Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e le isole minori siciliane.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a integrazione della propria strategia di prevenzione dei rischi, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana ha, al momento, identificato i temi del monitoraggio e della mitigazione dei rischi antropici, specie in ambiente marino e costiero, in coerenza con la flagship initiative "Development and implementation of Adriatic-Ionian sub/regional oil spill contingency plan" di EUSAIR e con il Goal 1 - Priorità 1.2 "Maritime safety and response to marine pollution" di WESTMED. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa, aventi ad oggetto lo sviluppo e l'ampliamento della copertura dei sistemi di sicurezza dell'area, il monitoraggio dei rischi causati da alterazioni naturali o attività umane, la creazione di sistemi di gestione delle catastrofi naturali finalizzate a innalzare la resilienza della popolazione e la pianificazione locale di adattamento al cambiamento climatico.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	2.500.000,00	45.000.000,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	600,00	2.700,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	1.052,00	9.473,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	8,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	15,00	97,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	ISO02	INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE, MEZZI E ATTREZZATURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	EURO	8.000.000,00	72.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2022-2029	6.525,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	102.316.891,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	54.685.137,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	2.955.953,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	39.905.370,00
0002	RSO2.4	Totale			199.863.351,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	199.863.351,00
0002	RSO2.4	Totale			199.863.351,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	15.749.687,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	30.108.496,00
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	154.005.168,00
0002	RSO2.4	Totale			199.863.351,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	199.863.351,00
0002	RSO2.4	Totale			199.863.351,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.5.1 - Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera

L'azione punterà a sostenere interventi per la realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di: impianti di potabilizzazione per garantire gli standard di qualità dell'acqua per uso potabile previsti dalle normative europee, impianti di dissalazione nelle isole minori per ottimizzare la disponibilità di acqua per i diversi usi sulla base di un'analisi delle opzioni, costi e benefici, reti ed infrastrutture idriche per il recupero delle perdite, impianti di depurazione e reti fognarie con priorità negli agglomerati in procedura di infrazione e nelle aree sensibili. L'azione potrà supportare anche interventi su schemi acquedottistici a livello di sovrambito.

Le scelte di intervento dovranno essere orientate secondo criteri di efficacia (recupero di elevati quantitativi di risorsa idrica per singolo centro di consumo) ed economicità (valorizzazione delle perdite idriche in funzione dei costi di produzione) indirizzando le risorse verso gli interventi in grado di conseguire i migliori risultati in termini di riduzione dei volumi dispersi.

Riguardo al sistema fognario depurativo dovrà essere data priorità agli interventi riguardanti gli agglomerati in procedura di infrazione, così come individuati nella pianificazione del Commissario unico nazionale per la depurazione e la pianificazione d'ambito. L'azione potrà sostenere anche interventi sulla rete per lo smaltimento delle acque meteoriche (rete acque bianche) se associati e sinergici ad interventi sulla rete fognaria (rete acque nere) in maniera non preponderante.

Gli interventi dovranno essere coerenti con i fabbisogni e gli obiettivi individuati nella pianificazione di settore. In particolare, il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia a scala regionale e i Piani d'Ambito dei nove ambiti territoriali ottimali a scala locale.

Dovranno essere preferiti interventi realizzati conformemente ai criteri di efficienza. Ovvero, per gli interventi in campo acquedottistico in modo da far sì che il sistema costruito abbia un consumo energetico medio $\leq 0,5$ kWh o un indice di perdita dell'infrastruttura (ILI) ≤ 1.5 e che l'attività di ristrutturazione riduca il consumo energetico medio di oltre il 20% o diminuisca la perdita di oltre il 20%. Per gli interventi in campo fognario/depurativo in modo da far sì che il sistema completo di trattamento delle acque reflue costruito abbia un consumo netto di energia pari a zero o che il rinnovo del sistema completo per le acque reflue comporti una riduzione del consumo energetico medio di almeno il 10 %.

2.5.2 - Implementazione di sistemi di Smart Water Management, monitoraggio e digitalizzazione delle infrastrutture idriche

L'azione regionale, in sinergia e complementarietà con gli interventi del PNRR e REACT EU, punterà a sostenere interventi infrastrutturali e gestionali basati sulla digitalizzazione e l'innovazione tramite l'applicazione dell'intelligenza artificiale al funzionamento delle reti idriche e delle acque reflue, la gestione dei big data, l'Internet delle cose (IoT).

Sono sostenuti investimenti finalizzati a promuovere l'uso di tecnologie orientate al monitoraggio delle reti idriche al fine di ottenere un miglioramento del

sistema di sicurezza e controllo delle reti, anche tramite l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), favorire la digitalizzazione degli impianti per una gestione controllata delle reti, promuovere la mappatura digitale per conoscere lo stato di conservazione delle reti acquedottistiche e fognarie, svolgere attività di ricerca e misurazione delle perdite orientate altresì alla ricerca degli allacci abusivi compresa l'introduzione dei telecontatori, implementare sistemi di telecontrollo per il monitoraggio ed il controllo delle pressioni, sviluppare un sistema informatizzato per la costruzione del report UWWTD.

2.5.3 - Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti

Sono sostenuti investimenti finalizzati al recupero dei volumi di invaso nei serbatoi artificiali (dighe) ad uso potabile e promiscuo, compresi gli interventi di sfangamento, e all'ottimizzazione dei deflussi nei bacini imbriferi di alimentazione, riuso dei reflui depurati.

In considerazione dei frequenti periodi caratterizzati dalla scarsità di precipitazione, l'azione sosterrà la messa a norma degli invasi, compreso l'adeguamento sismico, per consentire di raggiungere la massima capacità di regolazione degli stessi nonché l'interconnessione tra i bacini idrografici, con il fine di colmare il deficit risorse-fabbisogni e ridurre il grado di vulnerabilità del sistema idrico complessivo.

In merito alla possibilità di sostenere interventi per l'ottimizzazione delle risorse attraverso il riuso delle acque reflue urbane si dovrà preliminarmente effettuare una ricognizione finalizzata all'individuazione degli impianti nei quali è possibile dare immediata attuazione al riuso delle acque depurate individuando l'utilizzatore in un'ottica di economia circolare; sono comunque esclusi gli interventi rivolti al solo uso agricolo.

Potranno essere sostenuti anche interventi sia fisici che gestionali per l'incremento della sicurezza e della protezione dei sistemi e delle infrastrutture essenziali per l'acqua potabile.

2.5.4 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

L'analisi dell'implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni a causa della mancanza di una pianificazione coerente. Risulta pertanto indispensabile un'azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo ed in particolare alle nove Assemblee Territoriali Idriche (ATI) responsabili della organizzazione territoriale, dell'affidamento e della disciplina del servizio idrico integrato nell'ambito di competenza, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.v) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	100,00	585,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	0,00	360.000,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	IS03	Interventi a favore del miglioramento/ripristino degli invasi e riutilizzo dei reflui	NUMERO	2,00	12,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RRC42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0,00	2022-2029	360.000,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	25.876.239,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	5.175.248,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	47.295.253,00

0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	065. Raccolta e trattamento delle acque reflue	62.102.973,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	066. Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica	10.350.495,00
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	2.955.953,00
0002	RSO2.5	Totale			153.756.161,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	153.756.161,00
0002	RSO2.5	Totale			153.756.161,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	153.756.161,00
0002	RSO2.5	Totale			153.756.161,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	153.756.161,00
0002	RSO2.5	Totale			153.756.161,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio

Sono sostenute le azioni previste nel “Programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti in Sicilia” allegato al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani.

A titolo esemplificativo saranno sostenute azioni volte alla prevenzione della produzione dei rifiuti nella grande distribuzione organizzata, al recupero dei prodotti freschi invenduti e in scadenza, alla raccolta e al trattamento dei rifiuti riutilizzabili, alla raccolta di oggetti potenzialmente riutilizzabili (computer, giocattoli, ecc.) a favore di organizzazioni di volontariato sociale, scuole, cittadini, al compostaggio domestico e di comunità, all’incentivazione all’utilizzo dell’acqua del rubinetto, alla vendita di prodotti sfusi, campagne di informazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione della produzione dei rifiuti e del riuso.

2.6.2 - Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione

Sono sostenuti interventi di ammodernamento e riconversione dell’impiantistica esistente nonché la realizzazione di nuovi impianti di selezione e riciclo al fine di gestire e recuperare le ingenti quantità di rifiuti prodotte in Regione escludendo il trattamento finalizzato all’incenerimento e alla discarica. L’azione è rivolta ai rifiuti urbani, commerciali ed industriali attraverso la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione, intervenendo sulle attività più in alto nella gerarchia della gestione dei rifiuti: prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio.

L’azione può sostenere l’acquisizione di attrezzature e mezzi per la raccolta differenziata e la realizzazione di una maglia adeguata di centri di raccolta dei rifiuti tarati sulle caratteristiche/esigenze dei territori (punti di raccolta centralizzati fissi, centri di raccolta differenziata a consegna, su punti di raccolta centralizzati mobili, stazioni di trasferimento).

E’ sostenuta l’attuazione della strategia di realizzazione impiantistica in coerenza e nel rispetto della tempistica degli interventi commissariali e delle pianificazioni d’ambito. Sono ammissibili a finanziamento nuovi impianti o adeguamento di infrastrutture esistenti che ricevono solo flussi di rifiuti raccolti separatamente.

Si prevede la realizzazione degli impianti di selezione della frazione secca e di compostaggio della frazione organica intercettata con la RD, di impianti di trattamento del percolato, nonché il potenziamento del segmento impiantistico relativo al trattamento dei rifiuti per il recupero di materiali ai fini circolari e di biostabilizzazione aerobica della frazione organica del rifiuto residuo solo se proveniente dalla RD, massimizzando il recupero di materia e minimizzando il ricorso alla discarica come sistema di smaltimento finale. Potranno essere realizzati anche impianti per la digestione anaerobica dei rifiuti organici/FORSU con produzione di biogas se l’investimento è funzionale alla chiusura del ciclo dei rifiuti dell’ambito.

Tutti gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e con la pianificazione d'ambito.

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.6.3 - Informatizzazione del ciclo dei rifiuti (Digital Waste Management)

Sono sostenuti gli investimenti delle imprese che si occupano della gestione, raccolta, riuso e riciclo dei rifiuti, per favorire la digitalizzazione del ciclo dei rifiuti attraverso l'uso estensivo della robotica, l'Internet delle cose, il *cloud computing*, l'intelligenza artificiale, software di analisi e gestione, sistemi di tracciamento che forniscano maggiori garanzie in termini di trasparenza, conoscenza e prevenzione dell'illegalità.

2.6.4 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

L'analisi dell'implementazione delle analoghe azioni attivate nei precedenti cicli di programmazione evidenzia come le relative procedure hanno spesso comportato tempi molto lunghi per la selezione delle operazioni e che, anche a valle della selezione, i tempi si sono prolungati per l'indisponibilità di progetti esecutivi e delle relative approvazioni. Risulta pertanto indispensabile un'azione di rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli del processo ed in particolare alle Società alla regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (SRR) responsabili della organizzazione territoriale, dell'affidamento e della disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito di competenza, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vi) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus anche sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	In euro	1.000.000,00	4.500.000,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	181.800,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	0,00	100.980.000,00

0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4	Progetti di compostaggio domestico e di comunità per la riduzione della produzione dei rifiuti	NUMERO	4,00	25,00
------	--------	------	-----------------	------	--	--------	------	-------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2022-2029	365.760,00	sil	
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2022-2029	457.200,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	113.549.215,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	068. Gestione dei rifiuti domestici: trattamento dei rifiuti residui	20.640.676,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	13.267.792,00
0002	RSO2.6	Totale			147.457.683,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	147.457.683,00
0002	RSO2.6	Totale			147.457.683,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	13.259.562,00
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	134.198.121,00
0002	RSO2.6	Totale			147.457.683,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	147.457.683,00
0002	RSO2.6	Totale			147.457.683,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.7.1 - Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei piani di gestione della rete natura 2000

Sono finanziati gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento per la Sicilia (c.d. PAF) approvato con la DGR n. 533/2021, nei Piani di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 e nei Piani dei Parchi, con particolare riferimento agli interventi di ripristino e di monitoraggio (inclusi anche interventi per la digitalizzazione della gestione).

Saranno sostenute: misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000; misure di mantenimento e ripristino relative ai siti all'interno di Natura 2000; misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" al di là di Natura 2000 (intese a migliorare la coerenza della rete Natura 2000, anche in contesti transfrontalieri), misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici, azioni di monitoraggio, aggiornamento cartografico e studi per la valutazione della biodiversità nella Rete Natura 2000 siciliana.

Particolare importanza rivestirà il sostegno a progetti mirati ad offrire all'amministrazione supporto per una maggiore efficacia di attuazione del PAF e per il supporto alle attività di pianificazione e gestione di Rete Natura 2000 Siciliana.

2.7.2 - Interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico

Sono sostenuti interventi volti a creare, ripristinare e mantenere aree naturali, al di fuori della rete Natura 2000, anche al fine di attenuare/eliminare l'esistente frammentazione degli ecosistemi (inclusi anche interventi per la digitalizzazione della gestione). Nell'ottica di raggiungere gli obiettivi di conservazione fissati per il 2030 (30% della superficie nazionale protetta) si prevede di finanziare anche studi per investigare aree poco esplorate del territorio siciliano candidabili ad essere designate ad aree protette.

Per contrastare la perdita di biodiversità e diminuire la frammentazione degli habitat, seguendo le strategie dell'UE per il 2030 è necessario ampliare e migliorare la connettività della rete Natura 2000 investendo soprattutto nel miglioramento dei popolamenti forestali e delle aree di interconnessione riducendo i rischi di deframmentazione, elevando la funzione ecologica dei boschi.

L'azione, in connessione con l'azione 2.4.1, potrà sostenere gli interventi destinati al recupero naturalistico degli ambiti costieri delle aree di pregio del demanio marittimo regionale e delle proprie pertinenze. Tali interventi saranno rivolti alla protezione e alla preservazione della natura e della biodiversità realizzando idonee infrastrutture verdi ed eliminando i detrattori ambientali presenti nell'area quali, ad esempio, infrastrutture desuete ed edifici pericolanti, cumuli di rifiuti abbandonati.

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

2.7.3 - Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici

Sono sostenuti investimenti per l'adeguamento ed il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio quali quantitativi delle acque superficiali e sotterranee (anche con riferimento agli inquinanti emergenti) e degli elementi idromorfologici, la gestione delle acque di prima pioggia, l'attuazione delle pertinenti misure del Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia.

Il Piano di gestione definisce per ciascun corpo idrico le misure (strutturali non strutturali di monitoraggio e di regolamentazione) necessarie per la tutela e il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dalla direttiva, tra le quali l'attuazione delle condizioni per il rilascio in alveo del Deflusso Minimo Vitale per mantenere la capacità di diluizione e di ossigenazione e le capacità auto depurative; l'attuazione dell'art. 115 del D. Lgs. 152/2006, riguardante la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali, con mantenimento e ripristino della vegetazione spontanea (autoctona) nella fascia immediatamente adiacente dei corsi d'acqua, con funzione di filtro dei solidi sospesi e degli inquinanti di origine diffusa e per il mantenimento della biodiversità; la realizzazione di interventi per la riqualificazione dei corsi d'acqua per il miglioramento ecologico; la dismissione di opere e manufatti di piccole dimensioni al fine di migliorare i processi geomorfologici e le forme fluviali naturali - riequilibrio della funzionalità fluviale; il recupero funzionale e ripristino ambientale delle aree di cava, in area fluviale; la creazione di zone di espansione e zone cuscinetto per la ricostruzione degli habitat naturali relativi alle acque di transizione.

L'azione sosterrà anche la realizzazione di un unico sistema di monitoraggio quantitativo – qualitativo – delle Acque del Distretto al fine di assicurare il supporto alle pianificazioni di settore in materia di acque. Si prevede l'acquisto di forniture (apparecchiature) e servizi, l'integrazione o sostituzioni di sistemi di monitoraggio vetusti con quelli tecnologicamente avanzati per lo sviluppo e l'attuazione della pianificazione di settore e dei relativi sistemi informativi e di monitoraggio e la realizzazione di infrastrutture tecnologiche per i centri di competenza.

2.7.4 - Interventi di bonifica di aree contaminate

Sono sostenuti interventi per la caratterizzazione, messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati individuati nel Piano regionale delle bonifiche.

L'azione potrà finanziare: la definizione ed esecuzione del piano di caratterizzazione necessario a stabilire il grado di inquinamento del sito ed eventuale analisi di rischio; la rimozione dei rifiuti tramite le fasi di raccolta, trasporto e smaltimento definitivo ed interventi di messa in sicurezza che risultino propedeutici alla bonifica; le opere di bonifica/messa in sicurezza permanente in situ (senza movimentazione o rimozione del suolo), ex situ on site (con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato, ma con trattamento nell'area del sito e possibile riutilizzo), ex situ off site (con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato fuori dal sito stesso).

Sarà data priorità alla messa in sicurezza di vecchie discariche dismesse non adeguate al D.lgs. 36/2003 così come modificato dal D.lgs. 121/2020 in attuazione della Direttiva 2018/850/UE, prevedendone la copertura e l'eventuale realizzazione di una rete di cattura e smaltimento del biogas con diminuzione di emissioni di gas ad effetto serra.

2.7.5 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

Con tale azione si intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriali, i responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma ed altri organismi regionali, Enti locali, eventuali organismi intermedi, ecc.) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale con focus sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, a integrazione della propria strategia di prevenzione della natura e tutela della biodiversità, la Regione Siciliana intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana, in coerenza con la flagship iniziativa "Promotion of sustainable growth of the Adriatic Ionian region by implementing

Integrated Costal Zone Management and Marine Spatial Planning also to contribute Common Regional Framework on Integrated Costal Zone Management of Barcelona convention and the monitoring and management of marine protected area" di EUSAIR e con il Goal 3 - Priorità 2.3 "Biodiversity and marine habitat conservation" di WESTMED, ha al momento, identificato la conservazioni degli habitat in special modo marini, quale tema su cui attivare azioni con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa, aventi ad oggetto lo sviluppo e la implementazione di interventi per il ripristino e la tutela degli habitat della fascia costiera e marini, il contrasto alle specie non indigene invasive e la sensibilizzazione sulla gestione e l'uso delle risorse naturali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	2.000,00	18.000,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	2.660,00	23.940,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	0,00	3,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	ISO5	Numero di corpi idrici oggetto di intervento	NUMERO	2,00	11,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2022-2029	270.000,00	sil	
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2022-2029	293.760,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	8.867.860,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	47.295.253,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	32.515.487,00
0002	RSO2.7	Totale			88.678.600,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	88.678.600,00
0002	RSO2.7	Totale			88.678.600,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	4.729.525,00
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	83.949.075,00

0002	RSO2.7	Totale			88.678.600,00
------	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0002	RSO2.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	88.678.600,00
0002	RSO2.7	Totale			88.678.600,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0003. Una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico è principalmente volto al miglioramento della qualità dei servizi di trasporto pubblico urbano di linea, alla riduzione delle emissioni climalteranti da trasporto e dei correlati fenomeni di congestione, in ambito urbano, suburbano, e metropolitano, tramite investimenti coerenti con la pianificazione di settore, ove prevista per legge (PUMS, PUT). L'obiettivo è diretto alle aree urbane, suburbane e metropolitane, con focus sulle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato.

Al fine di perseguire tali obiettivi, si promuoveranno le principali tipologie di azioni appresso dettagliate.

2.8.1 Riqualificare e rafforzare i servizi di TPL rafforzando i trasporti urbani sostenibili

Si intende recuperare il gap già evidenziato in termini di ridotto grado di utilizzazione dei mezzi di trasporto pubblico di linea, promuovendo interventi in grado di riqualificare e rafforzare i servizi urbani, suburbani e metropolitani, migliorando l'efficienza di tali sistemi di trasporto in ottica green e aumentandone l'attrattiva, per trarre vantaggi per la collettività principalmente legati alla qualità della vita, alla qualità dell'ambiente e alle economie generate a lungo termine, come conseguenti alla riduzione della congestione del traffico veicolare e delle correlate emissioni in atmosfera.

In tale azione, si prevede

i. la realizzazione di interventi infrastrutturali funzionali al potenziamento del trasporto pubblico di massa in ambito urbano e metropolitano (es. tratta Stesicoro -Aeroporto della Ferrovia Circumetnea, II fase dell'Anello Ferroviario di Palermo, ...);

ii. il sostegno al rinnovo delle flotte su gomma e ferro con mezzi a emissioni zero, per contribuire, in modo sostanziale, all'obiettivo prioritario della decarbonizzazione. Si tratta di acquisto di bus a emissioni zero (di cui al Reg. UE 2020/852 e Direttiva (UE) 2019/1161) e rotabili ad alimentazione elettrica in sostituzione di una quota parte del parco mezzi circolante. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA;

iii. il miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico, puntando al contributo delle tecnologie digitali, quali, ad esempio, interventi per la sicurezza stradale tramite traffic calming in ambito urbano (i.e. moderazione del traffico in aree sensibili) e/o per il controllo satellitare delle flotte del TPL di linea. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA;

iv. lo sviluppo e implementazione, presso beneficiari pubblici, di servizi MaaS, per l'offerta coordinata di tutti i mezzi di trasporto disponibili, inclusi i servizi a chiamata, come servizio all'utenza per ridurre l'uso dei veicoli personali e promuovere il trasporto pubblico. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA, con focus particolare sulle 3 città metropolitane;

v. la realizzazione di sistemi di monitoraggio dei flussi di traffico veicolare dei centri urbani che facciano impiego di tecnologie ITC, ovvero la creazione di zone urbane a emissioni da veicoli a motore prossime a zero. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

vi. interventi che promuovano soluzioni green di mobilità pubblica. In quest'ambito si sosterrà la realizzazione e diffusione delle reti di ricarica per il TPL di linea, sia di tipo convenzionale che ad induzione dinamica. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA;

vii. interventi di realizzazione di percorsi dedicati alla mobilità dolce e ciclopedonale (compresi i cicloparcheggi in corrispondenza delle principali stazioni ferroviarie) di ambito urbano, suburbano, in ottica di complementarietà con gli interventi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

viii. interventi ITC a supporto del sistema di tariffazione integrato multimodale (urbano, extraurbano, gomma, ferro) e per l'implementazione dei servizi di informazione all'utenza. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

2.8.2 Potenziare la logistica e l'intermodalità

Tenuto conto della tendenza all'incremento della circolazione di merci in ambito urbano, particolarmente accentuata dalla pandemia, e delle relative ripercussioni ambientali e sociali, saranno realizzati, in ottica green, interventi di gestione della logistica urbana. L'azione non sosterrà direttamente specifiche attività produttive o investimenti che possano comportare alterazioni della concorrenza.

Si prevedono le seguenti tipologie di investimenti:

i. interventi infrastrutturali e di adeguamento tecnologico dei nodi di interscambio tra mobilità urbana ed extra-urbana a supporto del trasporto pubblico di linea, ispirati a criteri di efficienza energetica e sostenibilità ambientale.

ii. interventi di potenziamento delle soluzioni ITS per migliorare l'efficienza del trasporto merci e persone, per il tracciamento merci e l'ottimizzazione dei flussi per favorire il decongestionamento delle aree urbane. Tali azioni saranno attuate dalle Amministrazioni urbane per mettere a punto e gestire attività regolatorie sulle componenti di traffico, volte a migliorare la vivibilità delle aree urbane. Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle FUA.

2.8.3 - Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione

Tenuto conto della storica fragilità dei beneficiari (principalmente Enti locali e altri soggetti istituzionali) a sostenere il carico tecnico-amministrativo correlato all'attuazione degli interventi previsti dal programma, nell'ambito dell'obiettivo specifico, con tale l'azione si intende supportare la capacità degli attori, anche di livello settoriale o territoriale, i responsabili delle policy (Autorità del Programma e Centri di Responsabilità, incluse le autorità del programma, e altri organismi regionali, Enti locali, eventuali organismi intermedi, ecc.) e la governance multilivello, al fine di assicurare performance adeguate ed in linea con gli obiettivi di sviluppo prefissati. In particolare in linea con il PRigA, l'Azione sosterrà interventi, quali ad es. acquisizione di strumenti, rafforzamento delle competenze e implementazione di azioni di sistema per lo sviluppo delle capacità direttamente correlate alla realizzazione degli investimenti.

Le tipologie di azioni prima descritte sono state giudicate compatibili con la guida relativa al principio DNSH del PNRR / con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari dell'OS sono: la cittadinanza, i sistemi delle autonomie locali, il sistema produttivo locale. I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Ferrovia Circumetnea (FCE)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma. Le azioni previste dall'OS di miglioramento della qualità e della fruibilità dei collegamenti nell'ambito dei sistemi di mobilità e trasporto locale potranno, altresì, promuovere effetti in termini di inclusione delle aree più svantaggiate delle città/aree territoriali e in termini di maggiore accessibilità delle persone con disabilità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'obiettivo specifico è diretto all'intero territorio regionale e le azioni presentano, tenuto conto delle specificità di ciascuna, alcuni focus sulle Città Metropolitane e sulle Aree Urbane Funzionali attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane	km	0,00	6,80
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	1.716,00	11.848,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	101,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	200,00	797,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0,00	29,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	8,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	22.100.000,00	sil	

0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	10.035.000,00	sil	
------	--------	------	-----------------	-------	--	-------------------	------	-----------	---------------	-----	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	201.326.544,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	68.855.319,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	32.160.773,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	084. Digitalizzazione dei trasporti urbani	41.272.975,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	29.535.684,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	29.717.834,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	2.710.770,00
0003	RSO2.8	Totale			405.579.899,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	405.579.899,00
0003	RSO2.8	Totale			405.579.899,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	181.571.567,00
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	224.008.332,00
0003	RSO2.8	Totale			405.579.899,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0003	RSO2.8	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	405.579.899,00
0003	RSO2.8	Totale			405.579.899,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0004. Una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico mira al potenziamento delle connessioni trasportistiche a medio-lungo raggio che convergono sui corridoi TEN-T.

Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera sinergica e complementare rispetto agli investimenti previsti nel PNRR e con le risorse FSC.

Al fine di garantire, in vista della scadenza del 2030 fissata negli orientamenti dell'Unione per la rete centrale TEN-T, il completamento delle stesse, si promuoveranno le principali tipologie di azioni appresso dettagliate.

3.1.1 Completamento della rete TEN-T

Con riferimento alla mobilità sulle reti TEN-T si punterà prioritariamente al completamento degli interventi già programmati nel *Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) Messina-Catania Palermo* e che presentano diversi livelli di avanzamento, fisico e finanziario e, in particolare, le risorse del Programma saranno concentrate sugli interventi per il collegamento ferroviario veloce tra Palermo e Catania, su lotti di I macrofase non finanziati dal PNRR.

Le azioni di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie delle reti TEN-T saranno, comunque, estese all'intera rete centrale e globale, includendo interventi sulle stazioni e su nuove fermate ferroviarie, contemplando soluzioni volte a garantire la sostenibilità ambientale, interventi di messa in sicurezza dei trasporti ferroviari e di upgrading tecnologico, nonché l'integrazione dei sistemi di mobilità a favore del trasporto pubblico di linea e della mobilità dolce

3.1.2 Sostegno alla multi-modalità e alla logistica

Tale azione punta a migliorare la connessione e l'accessibilità ai nodi della rete, in particolare ai porti e aeroporti della rete *core*, investendo su collegamenti stradali e ferroviari di ultimo miglio: si punterà, pertanto, al potenziamento dei nodi del sistema logistico regionale ricompreso nella Rete TEN-T, anche in chiave digitale, al miglioramento dell'accessibilità dei porti, degli interporti e del sistema aeroportuale.

L'obiettivo è quello di realizzare, in sinergia con l'OP 1, un sistema logistico integrato e connesso con le reti TEN-T, che faciliti e incentivi il trasporto merci, con particolare attenzione alle aree ZES e ai porti core della rete.

Le tipologie di azioni sopra descritte sono state giudicate compatibili con la guida relativa al principio DNSH del PNRR / con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari dell'OS sono: la Cittadinanza, i Sistemi delle autonomie locali, il Sistema produttivo locale.

I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Autorità di Sistema Portuale

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Obiettivo Specifico è rivolto all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCO47	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - TEN-T	km	0,00	0,00
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	stazioni e fermate	0,00	1,00
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCO109	Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario – TEN-T	km	0,00	0,00
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	ISO06.1	Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati	mq	0,00	0,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passengero-km/anno	0,00	2022-2029	849.230,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	100. Linee ferroviarie ricostruite o ammodernate - rete centrale TEN-T	37.176.869,00
0004	RSO3.1	Totale			37.176.869,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	37.176.869,00
0004	RSO3.1	Totale			37.176.869,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	37.176.869,00
0004	RSO3.1	Totale			37.176.869,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	37.176.869,00
0004	RSO3.1	Totale			37.176.869,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico è principalmente volto a garantire il raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento dell'accessibilità di area vasta, alla riduzione delle emissioni climalteranti da trasporto, al sostegno della multi-modalità e alla diffusione degli Intelligent Transport Systems (ITS).

Gli interventi previsti in questo OS saranno realizzati in maniera sinergica e complementare rispetto agli investimenti previsti nel PNRR ed, inoltre, le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il Piano di Ripresa e Resilienza del RFF /con la guida relativa al principio DNSH del PNRR / con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

Al fine di perseguire tali obiettivi, si promuoveranno le principali tipologie di azioni appresso dettagliate.

3.2.1 Interventi sul sistema ferroviario regionale

Si intende recuperare il grave gap infrastrutturale rilevato per settore ferroviario e favorire lo shift modale degli spostamenti di raggio medio-breve verso forme di mobilità sostenibili, favorendo l'ammmodernamento – anche in chiave digitale - delle dotazioni infrastrutturali in sede propria, il raggiungimento degli standard di sostenibilità ambientale, di comfort e sicurezza dei viaggiatori e l'incremento dell'offerta del trasporto pubblico extraurbano per incentivarne l'utilizzo in un'ottica di sostenibilità. In tale azione si prevede, la realizzazione di interventi di elettrificazione riqualificazione, manutenzione straordinaria, adozione e/o potenziamento di soluzioni tecnologiche per il controllo della marcia (e della sicurezza) del treno (ERMTS) sui tracciati ferroviari di rilevanza regione e locale, eliminazione dei passaggi a livello non automatizzati.

A tali azioni si affiancheranno interventi sulle stazioni e su fermate ferroviarie diffuse sul territorio regionale, secondo principi volti ad una elevata qualità architettonico-progettuale e con soluzioni volte a garantire l'accessibilità e la sostenibilità ambientale. In particolare, si garantirà l'integrazione multimodale dei sistemi di mobilità a favore del trasporto pubblico e della mobilità dolce, con opportuna dotazione di punti pubblici di ricarica, car-bike sharing, stalli per velocipedi etc, nonché il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree limitrofe.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano.

3.2.2 Rinnovo del materiale rotabile

Il miglioramento del servizio lungo le linee esistenti e il recupero della velocità non può prescindere dalla disponibilità di materiale rotabile adeguato e confortevole, tale da rendere il trasporto regionale sempre più comodo, sicuro e sostenibile, colmando il gap rispetto al resto del paese.

Sarà necessario, pertanto, proseguire, in maniera complementare rispetto agli interventi di elettrificazione della rete, nel rinnovo del materiale rotabile con l'acquisto di mezzi a zero impatto ambientale in sostituzione, prioritariamente, di una quota parte del parco circolante.

3.2.3 Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale

La Regione ha avviato, nei precedenti cicli di programmazione, importanti programmi di riqualificazione e potenziamento della viabilità extraurbana secondaria. Nonostante ciò, sono tante le infrastrutture stradali che versano in una condizione di degrado avanzato, tale da renderle difficile, se non impossibile, la loro percorrenza. Tale carenza infrastrutturale, soprattutto in aree esposte a rischio sismico e/o idrogeologico, diventa sociale in quanto l'assenza di collegamenti acuisce il divario nella fruizione dei servizi tra le aree interne e le aree urbane, contribuendo alla desertificazione nelle aree interne.

Tale azione punta, pertanto, a realizzare interventi di riqualificazione o manutenzione straordinaria della viabilità secondaria e locale (cat. C o F del Codice della Strada: singola carreggiata e una sola corsia per senso di marcia) a servizio delle aree interne, preferibilmente integrati da interventi per il monitoraggio delle opere d'arte, dei volumi e carichi di traffico, etc. e in aree a rischio sismico e/o idrogeologico, tali da aumentarne gli standard di sicurezza e la funzionalità.

Saranno realizzati, pure interventi di monitoraggio del degrado delle infrastrutture e dei relativi flussi di traffico, funzionali alla definizione di programmi di potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale a servizio delle aree interne. In ogni caso, la selezione delle operazioni sarà effettuata privilegiando gli interventi di Enti in grado di fornire garanzie circa la manutenzione ordinaria degli stessi, una volta realizzati.

Quanto alla digitalizzazione dell'infrastruttura stradale, sono previsti interventi tipo "smart-road", per il dialogo con i veicoli di nuova generazione, anche nell'ottica di un possibile utilizzo dei più avanzati livelli di assistenza automatica alla guida, nonché per ridurre il traffico e l'incidentalità stradale e dare impulso a forme di "mobilità a zero emissioni", sostenendo sistemi di tipo "Vehicle to the Grid" (V2G).

Tale azione è limitata agli investimenti stradali che rappresentano infrastrutture specifiche di collegamento a servizio delle aree interne, come identificate dalla mappatura nazionale.

3.2.4 Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System

Tale azione punterà all'implementazione di Intelligent Transport Systems (ITS) sia per una gestione innovativa della sicurezza stradale - anche per le utenze più vulnerabili, sia per l'aumento della disponibilità di servizi di trasporto, per un TPL di linea più accessibile ed "intelligente".

Si punterà, inoltre, all'implementazione di una piattaforma regionale, che possa fungere da collettore di informazioni di domanda e offerta, e che sarà basata sullo scambio di dati, informazioni e documenti tra i vari operatori in modo da rendere più rapidi i processi operativi e amministrativi della catena logistica, minimizzando i tempi di attesa e di stoccaggio della merce.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

3.2.5 Messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale

L'obiettivo è quello di assicurare la riqualificazione, anche in chiave digitale e energetica, e il soddisfacimento degli obblighi di servizio pubblico, assicurando continuità territoriale, la messa in sicurezza e l'ammodernamento dei porti regionali, nonché il completamento della connessione alla rete delle infrastrutture logistiche con interventi di ultimo miglio, così come previsto nel Piano Regionale dei Trasporti e sfruttando appieno le rilevanti opportunità derivanti dall'istituzione delle ZES e dall'implementazione dei relativi Piani Strategici di sviluppo, nel rispetto dei vincoli di demarcazione con il PNRR come definiti nell'Accordo di Partenariato.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

3.2.6 Interventi sul sistema aeroportuale regionale

Con riferimento al settore aeroportuale sono previsti interventi negli aeroporti regionali esistenti, quali definiti all'articolo 2, punto 153, del regolamento (UE) n. 651/2014, finalizzati alla mitigazione del rischio ambientale e al miglioramento della sicurezza nei sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo risultanti dalla ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo.

Si favorirà, inoltre, il completamento delle connessioni di “ultimo miglio” agli aeroporti regionali.

3.2.7 Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale

Si punterà alla promozione di forme di mobilità alternativa e di trasporto locali più sostenibili, generando significativi impatti in termini di presenze turistiche e conservazione e recupero del paesaggio.

Saranno promossi interventi di realizzazione di percorsi dedicati alla mobilità dolce e ciclopedonale di ambito interurbano ed extraurbano, in ottica di complementarità con gli interventi del PNRR anche promuovendo ogni iniziativa idonea a sostenere la ciclabilità e le connesse attività economiche, in un'ottica di intermodalità, soprattutto bici/TPL.

L'azione sarà sviluppata promuovendo collegamenti da e verso centri storici, borghi storici provinciali, circuiti enogastronomici e delle produzioni tipiche regionali.

Sarà possibile prevedere la creazione di una rete pubblica di ricarica per veicoli elettrici ad uso collettivo compreso attrezzaggio delle aree di sosta e realizzazione di strumenti di controllo e verifica della disponibilità della stessa.

Tale azione è anche dedicata alle strategie territoriali delle Aree Interne attraverso ITI, ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'OS sono: la Cittadinanza, i Sistemi delle autonomie locali, il Sistema produttivo locale. I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, Rete Ferroviaria Italiana (RFI)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'obiettivo specifico è diretto all'intero territorio regionale e le azioni presentano, tenuto conto delle specificità di ciascuna, alcuni focus sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane e sulle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	250,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	140,00

0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	stazioni e fermate	0,00	5,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0,00	1,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	0,00	5.490,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	135,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	10,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	ISO03	NUMERO PASSAGGI A LIVELLO SOPPRESSI SULLA RETE REGIONALE	NUMERO	0,00	9,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR55	Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passengero-km/anno	0,00	2022-2029	102.021.120,00	sil	provvisorio in fase di definizione
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR56	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura ferroviaria	uomini-giorno/anno	0,00	2022-2029	18.000,00	sil	provvisorio in fase di definizione
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passengero-km/anno	0,00	2022-2029	14.434.200,00	sil	provvisorio in fase di definizione

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	17.735.720,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	090. Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate	2.234.143,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	093. Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	78.543.902,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	094. Digitalizzazione dei trasporti: strade	5.911.907,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	102. Altre linee ferroviarie ricostruite o ammodernate	105.209.940,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	103. Altre ferrovie ricostruite o modernizzate - emissioni elettriche/zero emissioni	134.678.181,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	104. Digitalizzazione dei trasporti: linee ferroviarie	2.955.953,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	107. Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche	125.839.156,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	112. Altri porti marittimi	6.633.717,00
0004	RSO3.2	Totale			479.742.619,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	479.742.619,00
0004	RSO3.2	Totale			479.742.619,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	131.666.607,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	23.225.347,00
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	324.850.665,00
0004	RSO3.2	Totale			479.742.619,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0004	RSO3.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	479.742.619,00
0004	RSO3.2	Totale			479.742.619,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0005. Una Sicilia più inclusiva

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La programmazione regionale per il FESR intende sostenere investimenti nei settori dell'istruzione e della formazione, promuovendo principalmente azioni dirette a garantire ambienti di apprendimento aperti, digitali e partecipativi e la diffusione di infrastrutture, attrezzature e tecnologie avanzate e accessibili, in linea con gli indirizzi della Commissione UE per uno "Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025" - COM(2020) 625 final. La strategia del Programma, in sinergia con quella del FSE plus, mira quindi ad elevare l'offerta di istruzione e formazione nella Regione per garantire lo sviluppo di competenze nel corso di tutta la vita, e il diritto alla formazione e all'apprendimento permanente, così come sancito dal Pilastro europeo dei diritti sociali. Le azioni previste puntano, in particolare, sul miglioramento della qualità degli ambienti necessari a rendere il sistema più dinamico, flessibile e maggiormente rispondente ai fabbisogni territoriali. In tale prospettiva, il Programma interviene in complementarietà con il Programma Nazionale (PN) 2021-2027 "Scuola e competenze" e con il PNRR (Missione 4).

La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con maggiore evidenza le necessità del contesto siciliano di disporre di spazi e strumenti adeguati, anche per rispondere alle sfide relative alla inclusione e all'equità dei sistemi di istruzione e formazione (dalla scuola per l'infanzia sino all'alta formazione e all'apprendimento permanente), legate in particolare, alla digitalizzazione, alla didattica innovativa, ecc.

La realizzazione di ambienti di apprendimento più accessibili, sicuri ed inclusivi assume un ruolo rilevante per la riduzione della dispersione e degli abbandoni scolastici e per il miglioramento delle competenze di allievi e allieve, che si attesta in Sicilia su livelli critici. In effetti, aumentare l'attrattività degli spazi educativi e formative, soprattutto in contesti territoriali spesso connotati da carenze di strutture dedicate, consente di garantire un più ampio ricorso a modalità didattiche innovative e diversificate in grado di coinvolgere più intensamente la popolazione interessata, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. In quest'ottica, il PR FESR agirà anche in complementarietà con i Programmi FSE+ di livello regionale e nazionale (nello specifico, il PN "Scuola e competenze"), puntando altresì a promuovere esperienze di scuole aperte al territorio soprattutto in contesti disagiati agendo in sinergia con il PNRR e quanto previsto da altri Programmi nazionali.

Gli interventi dell'Obiettivo specifico 4.2 che mirano ad innalzare i servizi d'istruzione e di formazione, riducendo le diseguglianze territoriali e la segregazione educativa, sono realizzati in coordinamento con quanto previsto dai Piani di livello nazionale e regionale (ad es. Piani Triennali/Annuali di edilizia scolastica, Piano regionale straordinario di contrasto alla dispersione scolastica ...) e, in continuità con l'esperienza del ciclo 2014-2020, anche in sinergia con le risultanze delle mappature di attuazione dei dispositivi normativi di finanziamento di Programmi di Edilizia scolastica. L'obiettivo specifico è quindi volto a migliorare e potenziare, anche in termini di attrezzature e dotazione tecnologica e strutture laboratoriali, le infrastrutture scolastiche, universitarie e dell'alta formazione attraverso le seguenti principali tipologie di azioni.

Tutti gli investimenti seguiranno il principio della desegregazione e della non discriminazione, mireranno ad affrontare e combattere la segregazione spaziale ed educativa e a smantellare i contesti abitativi e le zone segregate.

Le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

4.2.1 Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa

La strategia regionale, in continuità con la programmazione 2014-2020 e tenendo conto delle particolari condizioni di contesto e delle necessità del mondo dell'istruzione e della formazione, si concentra su tutte le filiere, dall'infanzia alla istruzione secondaria (inclusi i percorsi IeFP), in termini di rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ed in linea con le transizioni digitale ed ecologica. L'azione intende, infatti, sostenere la qualità complessiva dei sistemi educativi e formativi in stretta complementarietà con il PN "Scuola e competenze", mediante:

- l'ammodernamento e la riqualificazione degli edifici e delle strutture, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture (seppur marginali rispetto ad interventi su strutture esistenti), ovvero interventi infrastrutturali, anche di carattere integrato volti a migliorare la sicurezza, la messa a norma degli impianti, la fruibilità, e l'efficienza energetica (laddove funzionale e purché residuale rispetto all'intervento nel suo complesso, ecc.) e il rinnovamento degli ambienti (con acquisizione di attrezzature e arredi, ammodernamento dei laboratori di settore, ecc.);
- sostegno ad interventi per l'innovazione tecnologica e per il potenziamento della didattica a distanza.

In coerenza con il Green Deal Europeo, il miglioramento degli edifici ed ambienti scolastici sarà improntato a criteri di sostenibilità ambientale, attrattività ed accessibilità, nonché di innovatività secondo gli orientamenti della transizione digitale. La realizzazione di nuove infrastrutture e/o il potenziamento delle esistenti sarà accompagnato da un aumento della dotazione di strumenti ed ambienti tecnologici. In particolare, per gli utenti con difficoltà nell'accesso alla rete, sarà supportato un sistema di educazione e formativo sempre più digitale e più inclusivo, per favorire la connettività (anche attraverso lo sviluppo di reti, cablaggio, ecc.). Gli interventi per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, si sostanziano anche nella realizzazione di laboratori di settore, nell'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave, digitali e verdi, nello sviluppo ed implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali, ecc. Inoltre, per la realizzazione di tali tipologie di intervento, la Regione intende promuovere iniziative in complementarietà con il PN "Scuola e competenze" (agendo con il cofinanziamento delle procedure del Ministero dell'Istruzione rivolte al territorio regionale, promuovendo interventi in contesti specifici della Sicilia in aree di particolare rischio e marginalità sociale in sinergia con quanto realizzato dal suddetto Programma e dal PNRR, ecc.).

Tale azione è anche dedicata ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

4.2.2 Miglioramento dei sistemi di istruzione terziaria e dell'alta formazione

Le azioni regionali sono volte a favorire la sicurezza e l'attrattività degli ambienti di apprendimento universitari e/o equivalenti e dell'alta formazione (incluso il settore dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica - AFAM). L'intervento della programmazione FESR è, in particolare, diretto a ottimizzare, potenziare e riqualificare le infrastrutture, migliorandone l'accessibilità e realizzando, al contempo, anche in continuità con l'esperienza maturata nel ciclo 14-20, interventi per l'innovazione tecnologica (attrezzature, laboratori didattici, ecc.).

Nello specifico, l'azione FESR sostiene interventi di edilizia universitaria, in un'ottica di campus, volti a rendere le strutture più inclusive, attraendo gli studenti e disincentivando l'abbandono. La permanenza degli studenti nei contesti formativi sarà perseguita anche attraverso la creazione/riqualificazione di spazi comuni (mense scolastiche, palestre e laboratori didattici, ecc.), assicurando l'accessibilità delle persone con disabilità. Al fine di ridurre disuguaglianze

e disparità, l'azione prevede altresì la realizzazione di nuove infrastrutture ed il potenziamento delle strutture esistenti volte all'accoglienza degli studenti universitari - anche con riferimento alla residenzialità al fine di agevolare gli studenti più bisognosi e meritevoli nell'accesso all'alloggio. Sono, inoltre, previsti interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, ivi incluso l'acquisto di strumenti e di attrezzature, e per la realizzazione ed il potenziamento di laboratori didattici, con particolare attenzione ai percorsi STEM.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni sono la popolazione scolastica siciliana (con focus anche su target vulnerabili, quali ad esempio le persone con disabilità, ecc.), il sistema educativo, formativo e dell'alta formazione della Regione, il sistema delle autonomie locali, la cittadinanza.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico d.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In particolare, le azioni che sono volte a qualificare i sistemi di istruzione e formazione della Regione, principalmente tramite interventi di carattere infrastrutturale, potranno contribuire al miglioramento degli ambienti di apprendimento, favorendo l'inclusione e l'accessibilità delle persone con disabilità in linea con le previsioni dell'art.9 del Reg. (UE) 1060/2021. Tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le Azioni si rivolgono all'intero territorio regionale, e per quanto riguarda l'Azione di "Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi ..." è previsto un focus anche sui Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e sulle isole minori siciliane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate	persone	0,00	63.220,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	RRC71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	63.220,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	6.165.274,00
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	77.357.511,00
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	123. Infrastrutture per l'istruzione terziaria	29.050.331,00
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	124. Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	663.371,00
0005	RSO4.2	Totale			113.236.487,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	113.236.487,00
0005	RSO4.2	Totale			113.236.487,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	8.867.860,00
0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	104.368.627,00
0005	RSO4.2	Totale			113.236.487,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

0005	RSO4.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	113.236.487,00
0005	RSO4.2	Totale			113.236.487,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La strategia del Programma, in stretto raccordo con l'intervento del FSE+ (di livello regionale che nazionale e con particolare riferimento al PN "Inclusione e lotta alla povertà"), punta a contrastare la diffusione delle marginalità sociali, anche emergenti per effetto della pandemia, sostenendo servizi sociali innovativi e intervenendo, pure in continuità con il ciclo 2014-2020, su ambiti strategici quali il disagio abitativo, il contrasto alla povertà estrema ed infantile ed i servizi per la conciliazione. Le azioni promosse dal PR dovranno garantire piena sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della Missione 5 del PNRR, nello specifico con quelli volti a enfatizzare la dimensione "sociale" delle politiche sanitarie, urbanistiche, abitative, dei servizi per l'infanzia, per gli anziani, per i soggetti più vulnerabili, ed a promuovere il sostegno alle famiglie, la sicurezza, la multiculturalità e l'equità tra i generi. La strategia regionale opererà, inoltre, anche in raccordo con il Piano Nazionale Sociale e i Piani di Zona ex l. 328/2000 e secondo mappature dei potenziali fabbisogni espressi dai territori.

Tutti gli investimenti seguiranno il principio della desegregazione e della non discriminazione, mireranno ad affrontare e combattere la segregazione spaziale ed educativa e a smantellare i contesti abitativi e le zone segregate.

Coerentemente, con le finalità individuate, nell'ambito dell'obiettivo specifico sono proposte le seguenti tipologie di azione, giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

4.3.1 Potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia e per i minori, anche al fine di promuovere la parità di genere e colmare i divari territoriali e dei contesti marginali

L'intervento del FESR, in sinergia con il programma regionale FSE+, si concentra sul rafforzamento e sulla qualificazione dei servizi socioeducativi e sociali a favore della prima infanzia, infanzia e minori, in linea, altresì, con le priorità della "Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026", promuovendo contesti inclusivi e l'equità nell'accesso.

In particolare, per garantire l'integrazione e l'inclusione sociale, le azioni FESR puntano - tramite il sostegno ad Enti Locali e ad investimenti del Terzo settore - all'ampliamento e al potenziamento delle strutture per la prima infanzia e per l'infanzia (asili nido, centri ludici, spazi gioco, ecc.), prioritariamente mediante la realizzazione, il recupero la ri-funzionalizzazione di immobili e l'adeguamento strutturale in linea con le transizioni verde e digitale e, secondariamente, attraverso le nuove realizzazioni. Tale ambito d'azione include il rafforzamento, in termini principalmente infrastrutturali, del sistema dei servizi non residenziali destinati a minori (es: comunità familiari e socioeducative, centri diurni e semi-residenziali, centri di aggregazione, ecc.) funzionali alla socializzazione e/o all'erogazione di prestazioni di assistenza, con particolare attenzione, anche, ad aree e zone a maggior rischio di degrado sociale ed ambientale e in risposta ai recenti fabbisogni connessi con la crisi indotta dal Covid-19 sui contesti di vita di bambini ed adolescenti.

4.3.2 Rafforzamento dei servizi e delle reti territoriali a favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, anche al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro

La strategia del PR intende contribuire, in complementarietà con il FSE+ ed in sinergia con il PNRR, alla qualificazione ed alla piena accessibilità dei servizi e delle infrastrutture di cura. Il sostegno del FESR si concentra, in particolare, sul finanziamento di interventi di adeguamento, ri-funzionalizzazione e ristrutturazione di edifici, compresa la fornitura di attrezzature ed arredi (anche in ottica di innovazione tecnologica e digitale) ed in via residuale di nuove strutture, per l'erogazione di servizi sociali e socioassistenziali, anche al fine di favorire la transizione dall'assistenza o dal supporto istituzionale a quello basato sulla comunità. Tali interventi sono previsti a beneficio di anziani, persone con limitata autonomia e delle loro famiglie (con riferimento all'offerta di servizi non residenziali quali centri diurni e semi-residenziali, spazi di accoglienza, ecc.), al fine di agevolare la qualità della vita delle persone in condizione di fragilità, favorendo i processi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle relative famiglie, e recuperare gap e divari intervenuti in fase pandemica. L'attuazione di tali interventi è volta a qualificare l'offerta di servizi a livello locale, garantendo equità nell'accesso ed evitando fenomeni di segregazione a livello sociale e territoriale.

4.3.3 Contrasto ai fenomeni del disagio abitativo mediante interventi volti a sostenere la qualità dell'abitare di categorie fragili della popolazione regionale

La programmazione FESR di livello regionale, nell'ambito dell'OP 4, interviene sulla riduzione delle famiglie in condizioni di fragilità e di disagio abitativo, in linea con il Principio 19 del Pilastro europeo dei diritti sociali e l'Agenda ONU 2030 (*SDGs 11.1*). Per tale ambito, il *Country Report* e l'Allegato D segnalano, infatti, come l'accesso ad *alloggi adeguati e a prezzi contenuti rimanga problematico a causa dei limitati investimenti pubblici nel settore ed infatti, rilevano la necessità di una strategia che favorisca l'accesso a soluzioni abitative per target vulnerabili*. Allo scopo di incrementare la disponibilità e la qualità di alloggi sociali e servizi abitativi, il programma FESR punta al potenziamento e alla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente, compreso il recupero e l'ottimizzazione di alloggi di proprietà pubblica a favore di categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali, al fine di offrire strutture abitative inclusive e, soprattutto, poste in contesti ed aree non segregate.

L'azione del PR, per tale tipologia, include altresì il sostegno sia ad interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione, nel contesto siciliano, di modelli innovativi abitativi per soggetti vulnerabili e a rischio marginalità, indicati nell'Accordo di Partenariato (ad es. *Housing Led* e *Housingfirst*), sia ad iniziative di potenziamento e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, con riguardo alla riqualificazione dei moduli abitativi per renderli adeguati a persone in condizione di gravissima disabilità (ad es. applicazione soluzioni di domotica) e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

4.3.4 Sostegno ad azioni strutturali per il contrasto alla povertà estrema e al rischio di marginalizzazione sociale anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico

La strategia del PR interviene anche mediante azioni volte a ridurre i livelli di povertà estrema e la marginalizzazione sociale, in linea con i principi 19 e 20 del Pilastro europeo dei diritti sociali: il contrasto alla marginalità ed alla povertà si persegue con il FESR tramite, principalmente, l'incremento e la riqualificazione del patrimonio pubblico esistente.

In particolare, l'azione FESR, in sinergia con la programmazione FSE+, di livello regionale e nazionale (con specifico riferimento al PN "Inclusione e lotta alla povertà"), si concentrerà sul rafforzamento del sistema regionale dei servizi sociali e di protezione dei soggetti in condizioni di estrema emarginazione, intervenendo sulla componente infrastrutturale e sulla dotazione delle strutture dedicate (inclusa la qualificazione tecnologica e digitale). In quest'ottica

s'intende, innanzitutto, potenziare l'accessibilità dei servizi sociali che svolgono un ruolo chiave nella promozione della coesione e nella costruzione di sicurezza nei territori: mediante il rafforzamento dei "presidi di welfare di prossimità", dei servizi di *front-office* (segretariato sociale, sportelli, ecc.) e di *back-office* e presa in carico (centri diurni e per l'animazione sociale, centri anti-violenza, pronto intervento sociale, centri con funzioni socio-assistenziali, ecc.), anche in coerenza con il Piano nazionale Sociale e i Piani di Zona ex l. 328/2000.

A livello regionale, il FESR promuove, inoltre, interventi infrastrutturali, di recupero funzionale e riuso di immobili per il miglioramento e la qualificazione dei servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità (quali ad es. alloggi protetti e case rifugio, strutture per l'accoglienza notturna per povertà estreme, alloggi per accoglienze di emergenza, strutture comunitarie a carattere socio-assistenziale, alberghi diffusi per lavoratori stagionali nelle zone rurali), anche in complementarietà con il FSE+ ed il FAMI.

Tale ambito d'azione include, infine, la rigenerazione/riqualificazione del patrimonio immobiliare urbano, in relazione ai beni confiscati alle mafie, per favorire la partecipazione e l'integrazione socio-economica dell'individuo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Per le azioni di qualificazione dei servizi per l'infanzia ed a favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, i principali destinatari sono la cittadinanza, le famiglie e i gruppi vulnerabili (con focus su quelle a basso reddito/monogenitoriali, ecc.), target specifici della popolazione (con particolare riferimento alla componente femminile), il Terzo settore ed il sistema delle autonomie locali. Inoltre, tra i principali destinatari delle azioni di contrasto al disagio abitativo e alla povertà estrema si prevedono le comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati (quali indicativamente persone senza dimora, immigrati, lavoratori stagionali, ecc.), il Terzo settore ed il sistema delle autonomie locali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico d.iii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In particolare, le azioni dell'OS sono rivolte alle categorie più fragili della popolazione, mediante soprattutto l'innalzamento della qualità dei servizi sociali per la riduzione dei fenomeni di povertà e marginalizzazione sociale, anche con particolare attenzione alle tematiche della conciliazione vita-lavoro (che indirettamente potranno favorire il ribilanciamento di genere nei carichi di cura, e pertanto, anche l'occupazione femminile).

In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, altresì, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	persone	0,00	981,00
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISO04	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati	strutture	0,00	105,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	981,00	sil	
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	ISR01	Numero di utenti dei servizi creati o modernizzati	Numero	0,00	2022-2029	2.835,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	20.055.152,00
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	4.643.603,00
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	26.740.201,00
0005	RSO4.3	Totale			51.438.956,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	51.438.956,00
0005	RSO4.3	Totale			51.438.956,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	51.438.956,00
0005	RSO4.3	Totale			51.438.956,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	26.740.201,00
0005	RSO4.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	24.698.755,00
0005	RSO4.3	Totale			51.438.956,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La programmazione regionale del FESR, in coerenza alle CSR 2020, intende rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario, soprattutto in relazione all'adeguamento e al potenziamento del patrimonio infrastrutturale, anche consolidando una serie di misure attivate durante la crisi pandemica e ponendosi a corollario delle azioni di riforma delineate nel PNRR. La pandemia da Covid-19 ha, infatti, rimesso al centro dell'attenzione delle istituzioni e dei cittadini il valore universale della salute ed ha evidenziato la necessità di colmare le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi e di ripristinare i livelli di erogazione delle prestazioni sanitarie. In linea con il Piano d'Azione del Pilastro UE dei diritti Sociali, la strategia regionale FESR contribuirà quindi a rafforzare l'assistenza sanitaria anche di base, migliorare l'accesso a un'assistenza di qualità per tutti e ridurre le disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche in materia di salute. In tal senso, il sostegno del FESR, in sinergia con il FSE+ e il PN "Equità in salute", il PN "Inclusione e lotta alla povertà", e la Missione 6 dedicata alla Salute del PNRR sarà incentrato, sulla realizzazione di interventi volti ad una omogeneizzazione nella fruizione dei servizi da parte della totalità della popolazione regionale, potenziando i presidi ospedalieri, le reti, le strutture intermedie e di base per l'assistenza sanitaria. In coerenza con l'Accordo di Partenariato, il FESR, in un'ottica di sviluppo della rete ospedale-territorio-domicilio, interviene, inoltre, per il rinnovo delle strumentazioni ospedaliere e lo sviluppo della telemedicina, in raccordo con gli interventi per la digitalizzazione e la ricerca finanziati nell'ambito dell'OP1.

Le azioni promosse in questo ambito dalla programmazione regionale FESR dovranno garantire piena sinergia con gli interventi previsti nell'ambito della Missione 6 dedicata alla Salute. Coerentemente, con le finalità individuate, nell'ambito dell'obiettivo specifico sono proposte le seguenti tipologie di azione, che sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

4.5.1 Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali e per il *long term care* al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio

In linea con la prima componente della Missione 6 del PNRR, la strategia del FESR contribuirà alla riorganizzazione dell'assistenza territoriale puntando sul potenziamento, anche in un'ottica di integrazione con l'ambito sociale, dell'offerta sanitaria e assistenziale del territorio (agendo, in particolare, nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, come indicato dall'AdP). L'intervento della programmazione regionale FESR intende sia far fronte, in ottica di prevenzione, ad eventuali emergenze epidemiologiche, sia assicurare la presa in carico precoce ed integrata di soggetti fragili o con cronicità, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 e del Piano nazionale di Cronicità. La programmazione FESR sostiene, pertanto, investimenti in presidi sanitari non ospedalieri, in grado di garantire l'offerta sul territorio dei servizi di assistenza primaria ed intermedia, il potenziamento dell'attività specialistica ambulatoriale e dei centri polifunzionali territoriali e l'ottimizzazione di presidi post acuzie. Gli interventi FESR contribuiscono in tal modo a sostenere:

-il completamento/rafforzamento della rete di strutture territoriali (quali ad es. ospedali di comunità, strutture per il ricovero breve – escluse invece le RSA, strutture ambulatoriali, Presidi Territoriali di Assistenza, anche in linea con il Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025);

- l'ammodernamento delle dotazioni diagnostiche e delle attrezzature sanitarie;
- il miglioramento della rete emergenza-urgenza (con ad es. beni mobili per la salute quali ambulanze, auto medicalizzate, ecc.);
- la digitalizzazione delle cure, anche finalizzata alla diffusione di nuovi modelli di integrazione assistenziale ospedale- territorio e per la presa incarico post-ospedaliera intesa quale rafforzamento del sistema del *long term-care*.

4.5.2Potenziare la rete ospedaliera regionale anche promuovendone la digitalizzazione

La strategia regionale del FESR punta al rafforzamento e miglioramento della rete ospedaliera, tramite la realizzazione e/o riqualificazione delle strutture e dei presidi, anche sotto il profilo del potenziamento della rete emergenza-urgenza (inclusi i mezzi di trasporto sanitario, ecc.) e dell'infrastrutturazione tecnologica (anche per l'interoperabilità dei sistemi) e delle attrezzature. In particolare, la programmazione FESR darà ulteriore impulso alla digitalizzazione della sanità, rinforzando l'interoperabilità dei sistemi e investendo sull'innovazione, sull'implementazione della telemedicina, ed estendendo l'utilizzo di tale strumento alla gestione delle cronicità ed a supporto delle cure primarie.

La riqualificazione delle infrastrutture ospedaliere, in linea con le disposizioni del Green Deal Europeo, dovrà essere improntata a principi di eco-sostenibilità, di qualità architettonica e di comfort per l'utenza, anche tenendo conto delle necessità di adeguamento delle strutture emerse durante il periodo di crisi pandemica. La strategia regionale, inoltre, dovrà promuovere l'adozione di soluzioni informatiche avanzate applicate alla sanità ed i servizi sanitari digitali con l'obiettivo di semplificare ed incrementare l'interazione fra cittadini ed autorità sanitarie, in sinergia con quanto previsto in OP1 (OS 1.2)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi dell'OS 4.5 sono destinati in via generale alla cittadinanza intesa come collettività/utenti che fruisce/fruiscono dei servizi sanitari, con focus sulle categorie fragili e vulnerabili della popolazione, ossia a titolo esemplificativo anziani, le persone con limitazione dell'autonomia, soggetti in condizione di estrema marginalità sociale, e soggetti svantaggiati per ragioni socio-economiche, ecc.).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico d.v) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza e di valutazione del Programma. In particolare, le azioni previste che intervengono sulla qualità e sul rafforzamento dei servizi sanitari e socio-sanitari a livello territoriale,

potranno contribuire direttamente alla riduzione delle diseguaglianze nell'accesso (contrastando le discriminazioni), assicurando al contempo la diffusione, in particolare nei contesti più deprivati e nelle Aree Interne, di servizi adeguati soprattutto rivolti alle persone in situazioni di vulnerabilità ed a rischio di marginalità sociale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sostenute dall'obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale, con focus per l'azione relativa alla riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali anche sulle Aree Interne attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o	persone/anno	0,00	14.229,00

					modernizzate				
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie		1,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	14.229,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	128. Infrastrutture per la sanità	45.625.470,00
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	129. Attrezzature sanitarie	14.038.606,00
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	130. Beni mobili per la salute	7.019.303,00
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	131. Digitalizzazione delle cure sanitarie	3.509.652,00
0005	RSO4.5	Totale			70.193.031,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	70.193.031,00
0005	RSO4.5	Totale			70.193.031,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	4.729.525,00
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	65.463.506,00
0005	RSO4.5	Totale			70.193.031,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	70.193.031,00
0005	RSO4.5	Totale			70.193.031,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Un ruolo strategico per il raggiungimento della priorità prevista per una Sicilia più inclusiva sarà assunto anche dalle policy della cultura e del turismo sostenibile in una prospettiva di inclusione e innovazione sociale. La programmazione regionale FESR, anche in complementarità con quella FSE plus, intende infatti sostenere interventi di rivitalizzazione di luoghi della cultura o altri spazi pubblici (privilegiando quelli in stato di sottoutilizzo, o in contesti di marginalità sociali e territoriali) per promuovere iniziative in campo culturale e creativo con finalità di inclusione ed innovazione sociale in linea con i principi guida del Nuovo Bauhaus Europeo. L'OS prevede altresì di sostenere azioni per la promozione del turismo sostenibile e responsabile. Come rappresentato nell'ambito del documento europeo "Transition Pathway for Tourism", il tema della sostenibilità, inteso non soltanto nella sua accezione più strettamente ecologica, ma anche turistico-culturale (recupero delle tradizioni, valorizzazione delle identità locali, etc.) è infatti diventato centrale nelle strategie di coesione europea per il ciclo 2021-2027 e nelle politiche di sostegno economico alle regioni ed alle imprese.

Le azioni promosse con questo OS, saranno attuate in sinergia con gli interventi previsti nell'ambito del PN 2021-2027 "Cultura", in particolare con l'OS 4.6 che prevede progetti di welfare culturale ed inclusione sociale nei Luoghi della Cultura delle principali città e laboratori urbani per la costruzione di comunità creative e con il PNRR (Missione 1, Componente 3 Turismo e cultura 4.0 e Missione 5, Coesione e Inclusione).

Le tipologie di azioni di seguito proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

Tale obiettivo è anche dedicato ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

Coerentemente con le finalità individuate nell'ambito dell'obiettivo specifico sono proposte le seguenti tipologie di azione:

4.6.1 Rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali

L'intervento del FESR, anche in sinergia con il FSE+, prevede la rivitalizzazione dei luoghi della cultura e del patrimonio (es. biblioteche e archivi, teatri, musei) o di altri spazi pubblici a fini sociali attraverso interventi funzionali all'attivazione degli spazi e/o all'avvio di funzioni di produzione e consumo culturale e creativo anche in chiave digitale e innovativa (es. high tech, economia verde) che possano essere occasione di rilancio occupazionale, in particolare per i giovani. Tali iniziative possono includere interventi per il recupero strutturale, la riqualificazione o il riuso degli spazi interessati, volti anche a migliorarne l'accesso e la fruibilità, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale quali, ad esempio, mostre, laboratori, seminari di arti performative, spazi di coworking, servizi sociali, ricreativi, di informazione. Le azioni funzionali all'attivazione di nuove funzioni di produzione e consumo culturale saranno ancorate a strumenti di gestione appropriati e sostenibili in grado di assicurare l'esercizio stabile delle funzioni, delle attività e dei servizi di cui si prevede il finanziamento da parte della politica pubblica. L'azione finalizzata allo sviluppo dell'offerta culturale per il miglioramento della qualità della vita potrà includere progetti innovativi che coinvolgano le comunità dei luoghi quali ad esempio iniziative socio-

culturali, laboratori per l'innovazione culturale, artistica e sociale, per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, eventi, mostre, spettacoli dal vivo, al fine di innescare relazioni virtuose tra artisti, luoghi e comunità e favorire al contempo lo sviluppo economico-sociale territoriale.

L'azione mira a promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nelle sue svariate componenti (es. istituzioni culturali, soggetti no profit e del terzo settore, partenariati pubblico-privati, cittadinanza) allo scopo di stimolarne la collaborazione rispetto alla co-progettazione e/o gestione delle attività per favorire percorsi di partecipazione attiva, generare valori civici, sociali ed economici.

4.6.2 Promozione del turismo esperienziale e responsabile

Il turismo sostenibile richiede un equilibrio tra sostenibilità economica, sociale, culturale e ambientale. In particolare, conformemente alla comunicazione della Commissione del 19 ottobre 2007 dal titolo «Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo», il turismo sostenibile dovrebbe tenere conto del benessere dei turisti, rispettare l'ambiente naturale e culturale e garantire lo sviluppo socioeconomico e la competitività delle destinazioni e delle imprese attraverso un approccio strategico integrato e olistico. In coerenza con i documenti di pianificazione di settore regionali, l'azione punterà ad ampliare le opportunità di accesso a pratiche di turismo socialmente inclusive e sostenibili. L'azione intende rafforzare le filiere settoriali accoglienza, ospitalità e promozione attraverso:

- interventi per la promozione e il rilancio del turismo responsabile e/o accessibile, che ricomprendano, a titolo esemplificativo, lavori e servizi per migliorare accesso e fruibilità di siti ed itinerari anche a vantaggio dei soggetti svantaggiati, lavori e servizi per il rafforzamento dei sistemi di accoglienza secondo logiche di sostenibilità, l'adozione di standard di qualità dei servizi e attività di sensibilizzazione per aumentare la visibilità degli strumenti di sostenibilità nonché la domanda di opzioni sostenibili da parte dei consumatori;

- iniziative ed eventi di promozione del turismo esperienziale e di inclusione sociale quali, ad esempio, mostre, festival, spettacoli dal vivo, esperienze laboratoriali di natura cinematografica e/o audiovisiva finalizzate all'inclusione sociale, progetti/format di rigenerazione urbana per promuovere esperienze rappresentative della cultura locale e permettano di integrare il benessere dei residenti locali con i servizi forniti a turisti e visitatori.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni dell'Obiettivo Specifico sono le Pubbliche Amministrazioni, istituti e soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro, partenariati pubblico privati, la cittadinanza

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni attuate nell'ambito di questo Obiettivo Specifico puntano a tutelare l'uguaglianza, l'inclusione sociale e la non discriminazione dal momento che

intendono innescare progetti di riqualificazione di spazi pubblici e aumentare l'offerta culturale attraverso la partecipazione dei cittadini e dell'associazionismo. Inoltre, anche considerando le opportunità di accesso a pratiche di turismo inclusive e sostenibili nell'ambito di questo Obiettivo Specifico, potranno essere previsti criteri di premialità per i progetti che migliorino l'accessibilità di specifici target di utenza (minoranze, disabili, categorie fragili) o intervengano in contesti critici.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni afferenti a questo obiettivo specifico interesseranno tutto il territorio regionale e una quota parte delle risorse sarà rivolta ai Sistemi Intercomunali di Rango Urbano e alle isole minori siciliane.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico, la Regione Siciliana, facendo seguito alle pregresse esperienze nell'ambito della programmazione CTE relativamente alla sperimentazione di modelli concreti di sviluppo sostenibile in ambito turistico (ad es. progetti "Consume-Less" e "Tuna Route") intende attivare azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

Più in particolare la Regione Siciliana intende sostenere iniziative con beneficiari in almeno un altro Stato Membro o in un Paese Terzo per acquisire competenze ed esperienze nell'adozione e applicazione dei principi dello sviluppo sostenibile nella filiera turistica e, più in particolare, di contribuire agli obiettivi del Pillar 4 di EUSAIR e della priorità 2.4 del Goal 2 di WESTMED che prevede interventi specifici nel campo del turismo sostenibile in particolare marino e costiero. I potenziali partner di tali azioni sono individuati tra i soggetti che aderiscono a tali strategie e alle piattaforme selezionate.

Le azioni di cooperazione potranno riguardare anche la capitalizzazione di iniziative progettuali avviate nei programmi CTE dei Programmi Italia Malta, Italia Tunisia ovvero degli altri programmi CTE ai quali la Regione partecipa, aventi ad oggetto interventi finalizzati allo sviluppo di forme sostenibili di turismo.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	32,00
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	NUMERO	0,00	55,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2019-2029	3.150,00	SIL	
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	NUMERO	0,00	2019-2029	11.999,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	7.685.479,00
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	20.601.011,00
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	11.823.813,00

0005	RSO4.6	Totale			40.110.303,00
------	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	40.110.303,00
0005	RSO4.6	Totale			40.110.303,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	28.077.212,00
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	12.033.091,00
0005	RSO4.6	Totale			40.110.303,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0005	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	40.110.303,00
0005	RSO4.6	Totale			40.110.303,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0006. Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi trovano copertura finanziaria dei settori di intervento attraverso il piano finanziario dell'Obiettivo Specifico (OS) 5.1 unitamente agli OS delle altre Priorità del PR che lo prevedono mediante approccio ITI (ex art. 30 Reg. UE 1060/2021). Gli OS che contribuiscono all'attuazione delle Strategie Territoriali (ST) attraverso ITI sono: 1.1, 1.3, 2.1, 2.4 e 2.8.

5.1.1 Attuazione delle ST per le FUA delle tre città metropolitane

Gli interventi delle ST poggiano l'impianto strategico sulla sfida della "Transizione Ecologica e Digitale" interconnettendosi con gli interventi volti sia al potenziamento del ruolo di hub di innovazione di cui alla sfida "Innovazione e Competitività", sia con gli interventi volti a incrementare l'"Attrattività e Vivibilità".

Di seguito i principali interventi delle ST in risposta alle tre sfide.

-Innovazione e Competitività attraverso interventi per: i) agevolare lo svolgimento di attività di ricerca collaborativa e promuovere luoghi di incontro fra diversi agenti del processo di innovazione (OS 1.1); ii) il tessuto produttivo urbano (OS 1.3) compresi progetti di riqualificazione di spazi o strutture pubbliche per lo sviluppo dell'imprenditorialità ed auto-imprenditorialità negli ambiti di intervento della S3.

- **Attrattività e Vivibilità** attraverso interventi sia per i residenti sia per i viaggiatori, per una ripresa strategica di lungo periodo, che privilegiano criteri quali l'inclusività, la sostenibilità e l'innovazione dei servizi e dei contenuti offerti quali: i) rigenerazione degli ambienti urbani, compresi centri storici, attraverso la riqualificazione di luoghi/spazi aperti (es: parchi, giardini di comunità, piazze, spiagge, spazi pubblici e sportivi pubblici, creazione aree e attrezzature collettive pubbliche) ed edifici pubblici al fine di innalzare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza anche attraverso forme di partecipazione collettiva; ii) rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti urbani e spazi pubblici per favorire l'attrattività turistica e residenziale) ; iii) potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e culturali secondo logiche di sostenibilità e di innovazione; iv) riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva, favorendo la partecipazione dei residenti (in sinergia e complementarità con l'OS 4.6 del PN Cultura e in demarcazione territoriale con 'OS 4.6 del PR); v) ripristinare/creare corridoi ecologici urbani (es: infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici e facciate verdi in edifici pubblici, compresa la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture verdi esistenti) minimizzando l'emissione di ozono nel periodo estivo; vi) conciliazione vita – lavoro e il disagio abitativo.

-Transizione ecologica e digitale attraverso interventi per: i) riqualificare e rafforzare servizi di TPL a emissioni zero e potenziare la logistica e

l'intermodalità (OS 2.8); ii) digitalizzare la PA locale; iii) ridurre i consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche e delle reti di illuminazione pubblica (OS 2.1); iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi (OS 2.4); v) migliorare il Servizio Idrico Integrato nel rispetto della relativa condizione abilitante; vi) sostenere strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e potenziare la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti in complementarietà con gli interventi sull'impiantistica finanziati in OS 2.6 e in linea con la pianificazione regionale per i rifiuti e nel rispetto della relativa condizione abilitante.

5.1.2 Attuazione delle ST per le FUA delle sei città medie

Gli interventi delle ST affrontano la sfida della “Competitività” interconnettendosi con interventi per l'organizzazione ed erogazione dei servizi urbani per i cittadini e fruitori attraverso la sfida della “Vivibilità ed Attrattività”, in chiave turistico-culturale, a sua volta asset per l'economia urbana. L'insieme degli interventi attivati è interconnesso con gli interventi della sfida “Transizione Ecologica e Digitale”.

Di seguito i principali interventi delle ST in risposta alle tre sfide.

-Competitività attraverso investimenti per il tessuto produttivo urbano (OS 1.3) compresi progetti di riqualificazione di spazi o strutture pubblici finalizzati allo sviluppo dell'imprenditorialità ed auto-imprenditorialità negli ambiti di intervento della S3.

Attrattività e Vivibilità attraverso interventi sia per i residenti e sia per i viaggiatori, per una ripresa strategica di lungo periodo che privilegia criteri quali l'inclusività, la sostenibilità e l'innovazione dei servizi e dei contenuti offerti quali: i) rigenerazione degli ambienti urbani, compresi centri storici, attraverso la riqualificazione di luoghi/spazi aperti (es: parchi, giardini di comunità, piazze, spiagge, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive pubbliche) ed edifici pubblici al fine di innalzare la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza anche attraverso forme di partecipazione collettiva; ii) rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti urbani e spazi pubblici per favorire l'attrattività turistica e residenziale; iii) potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici (compresi gli itinerari) e culturali secondo logiche di sostenibilità e di innovazione; iv) riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva, favorendo la partecipazione dei residenti (in sinergia e complementarietà con l'OS 4.6 del PN Cultura e in demarcazione territoriale con l'OS 4.6 del PR); v) potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa; vi) ripristinare/creare corridoi ecologici urbani (es: infrastrutture verdi, creazione di boschi urbani, orti, viali alberati, parchi pubblici e facciate verdi in edifici pubblici compresa la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture verdi esistenti) minimizzando l'emissione di ozono nel periodo estivo; vii) la conciliazione vita – lavoro e il disagio abitativo.

- Transizione Ecologica e Digitale attraverso interventi quali: i) riqualificare e rafforzare i servizi di TPL a emissioni zero e potenziare la logistica e l'intermodalità (OS 2.8); ii) digitalizzare la PA locale; iii) ridurre i consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche e delle reti di illuminazione pubblica (OS 2.1); iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi (OS 2.4); v) il miglioramento del Servizio Idrico Integrato nel rispetto della relativa condizione abilitante; vi) sostenere strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e potenziare la raccolta, il riuso e il riciclo dei rifiuti in complementarietà con gli interventi sull'impiantistica finanziati attraverso l'OS 2.6 e in linea con la pianificazione regionale per i rifiuti e nel rispetto della relativa condizione abilitante.

Le ST richiedono capacità di gestione di funzioni complesse quali selezione e gestione degli interventi e le funzioni delegate in qualità di Organismo Intermedio (ex. art. 29 co. 5). Pertanto, si attivano:

5.1.3 Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle AU

In termini di competenze specialistiche, ecc. – in linea con quanto indicato dal PRigA – delle strutture amministrative impegnate nella selezione e gestione degli investimenti delle ST.

Le ST sono elaborate dalle AU attraverso un percorso partecipativo bottom up condiviso con la Regione che valorizza il protagonismo delle comunità locali, in applicazione dell'art. 29 del RDC entro sei mesi dall'approvazione del PR.

Le ST contengono un'apposita sezione in cui sono specificate le azioni che andranno in sinergia/complementarietà con il PNRR – missioni 1, 2, 3, 4 e 5 – ed il PN Metro+ e Città medie.

Le nove AU sono rappresentative dell'aggregazione dei Comuni delle FUA organizzate nelle forme associative previste dal D.lgs. 267/2000.

L'AdG prende atto delle ST sulla base degli esiti di un percorso di co – progettazione volto a verificare la coerenza interna dei documenti strategici, la completezza rispetto alle richieste regolamentari e la rispondenza al PR ed agli OS attivati. La selezione delle operazioni è condivisa dall'AdG con le AU responsabili delle ST sulla base dei criteri di selezione approvati dal CdS che contengono, inoltre, i criteri riferiti all'ammissibilità dell'AU e all'ammissibilità e verifica delle ST.

L'AdG, attraverso apposite Convenzioni, delega le funzioni di gestione, controllo e monitoraggio alle AU.

Gli interventi proposti sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono la cittadinanza, i fruitori e il sistema produttivo urbano delle nove Aree Urbane Funzionali (FUA)selezionate.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico e.i) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi potranno trovare, anche, applicazione – laddove pertinente - nelle fasi di definizione/realizzazione delle strategie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta alle nove Aree Urbane Funzionali, individuate nel DSR, ed è attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato. Le nove Aree Urbane Funzionali sono: Palermo, Catania, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Gela, Ragusa, Siracusa e Trapani

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Questo obiettivo specifico sarà attuato nell'ambito delle strategie territoriali. In una logica bottom-up, non è possibile identificare con precisione gli ambiti e le modalità di attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. A titolo esemplificativo, eventuali sinergie potranno essere perseguite in relazione alle seguenti sfide:

- Modelli di mobilità sostenibile, piani per la riduzione di emissioni climalteranti e forme di adattamento al cambiamento climatico;
- Modelli innovativi di valorizzazione del patrimonio culturale urbano e approcci di capitalizzazione in chiave turistica;
- Modelli di transizione digitale dei servizi erogati a livello urbano.

In fase di attuazione, eventuali progetti che rispondono a fabbisogni condivisi a livello interregionale, transfrontaliero o transnazionale potranno essere sostenuti nell'ambito di questo OS

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari per le seguenti motivazioni: a) la gran parte degli interventi che possono essere sostenuti non determinano entrate nella fase gestionale ovvero non mostrano la sufficiente redditività finanziaria per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario; b) i destinatari del sostegno presentano una situazione finanziaria che non consentirebbe di ricorrere a mutui o altri strumenti finanziari; c) la variegata tipologia di interventi e destinatari da sostenere non consente di definire uno strumento finanziario standard con dimensionamento minimo sufficiente rispetto ai costi di strutturazione e gestione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	1.716,00	11.848,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	299.079,00	2.993.966,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	9,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	2,00	24,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	324,00	680,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	7.500,00	60.750,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	ISR02	Popolazione che ha accesso a spazi ripristinati/rinnovati e accessibili al pubblico	Persone	0,00	2022-2029	466.560,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	6.615.344,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	575.747,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	6.615.344,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	9.923.015,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	10.584.550,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	10.584.550,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	31.753.650,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	2.878.734,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	5.292.275,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	3.307.671,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	31.474.354,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	39.394.478,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	66.970.612,00
0006	RSO5.1	FESR	Meno	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	1.556.978,00

			sviluppate		
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	4.414.031,00
0006	RSO5.1	Totale			231.941.333,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	231.941.333,00
0006	RSO5.1	Totale			231.941.333,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	231.941.333,00
0006	RSO5.1	Totale			231.941.333,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	231.941.333,00
0006	RSO5.1	Totale			231.941.333,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I territori target di questo Obiettivo Specifico sono stati individuati nelle cinque Aree Interne SNAI della Sicilia del ciclo 2014-2020, rilette funzionalmente, le quali sono confermate in continuità con il ciclo 2021-2027 (Madonie, Nebrodi, Val Simeto, Sicani e Calatino) e le nuove sei Aree Interne (AI) istruite positivamente dal CTAI, ossia quelle aree per le quali, nel loro insieme, si sono rilevati i più elevati valori di declino demografico, marginalità, invecchiamento, presenza di esperienze di associazionismo e di specializzazioni produttive o fattori vocazionali di sviluppo tali da fare da traino all'area considerata. Le sei nuove AI sono state identificate nelle aree di Corleone, Troina, Bronte, Mussomeli, Santa Teresa di Riva e Palagonia.

Gli interventi delle Strategie Territoriali (ST) delle undici AI sono finalizzati ad arrestare il declino demografico attraverso l'erogazione dei "Servizi Essenziali" per le comunità residenti e il contestuale avvio di interventi volti ad innescare processi di consolidamento e ampliamento della base produttiva locale ed a rendere maggiormente attrattivi i territori obiettivo. Pertanto, anche gli interventi culturali, del patrimonio naturalistico e del turismo sostenibile hanno un ruolo determinante per la valorizzazione, a beneficio della comunità territoriale, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, finalizzati sia allo "Sviluppo Locale" sia alla più ampia sfida volta alla produzione dei "Servizi Ecosistemici" nelle Aree Interne.

Gli interventi trovano copertura dei settori di intervento attraverso il piano finanziario dell'OS 5.2 unitamente agli OS delle altre priorità del PR attraverso approccio ITI (ex art. 30 del Reg. UE 1060/2021). Gli OS che contribuiscono all'attuazione delle ST attraverso ITI sono: 1.3, 2.1, 3.2 e 4.5.

Di seguito gli interventi in risposta alle tre sfide.

5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le AI

- **Servizi Essenziali** attraverso interventi per: i) l'incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale e la digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dei Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS) (OS 3.2); ii) il potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica; iii) favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali (OS 4.5); iv) digitalizzazione della PA locale; v) la conciliazione vita – lavoro.

- **Sviluppo Locale** attraverso interventi che, sia per i residenti che nelle scelte dei viaggiatori, oltre ai fattori di attrattività già sostenuti nel periodo 2014-2020, per una ripresa strategica di lungo corso daranno peso crescente a criteri quali l'inclusività, la sostenibilità e l'innovazione dei servizi e dei contenuti offerti per: i) sostenere investimenti per il tessuto produttivo locale (OS 1.3) compresi interventi per la riqualificazione e il potenziamento di spazi o strutture pubblici a servizio del tessuto produttivo locale; ii) la qualificazione, valorizzazione e rigenerazione del patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo

dei sistemi territoriali, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso interventi per la riqualificazione degli spazi aperti (es: piazze, spazi pubblici e sportivi, creazione aree e attrezzature collettive pubbliche); iii) il rafforzamento dei sistemi di accoglienza turistica (es: valorizzazione di contesti e spazi pubblici per favorire l'attrattività turistica e residenziale) iv) il potenziamento dell'accessibilità e della fruibilità sia fisica che cognitiva di attrattori turistici e degli itinerari, percorsi tematici, strade, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati entro i confini di ciascuna AI secondo logiche di sostenibilità e di innovazione, v) la salvaguardia, valorizzazione e rivitalizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale e di edifici/spazi pubblici, anche in chiave inclusiva e dove è scarsa la vitalità culturale, favorendo la partecipazione delle comunità residenti (in sinergia e complementarietà con l'OS 4.6 del PN Cultura e in demarcazione territoriale con l'OS 4.6 del PR); vi) interventi integrati orientati alla protezione, valorizzazione e fruizione delle aree naturalistiche (ad esclusione dei siti Natura 2000) anche con finalità ecoturistica; vii) lo sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile (OS 3.2).

- **Servizi ecosistemici** attraverso interventi per: i) la tutela delle aree ricadenti nei siti natura 2000; ii) preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico; iii) il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera; iv) la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici; v) la mitigazione del rischio sismico; vi) la gestione delle emergenze; vii) il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera nel rispetto della relativa condizione abilitante; viii) il sostegno a strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio, nel rispetto della relativa condizione abilitante; ix) realizzare e potenziare infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione nel rispetto della relativa condizione abilitante; x) favorire la nascita di Comunità Energetiche; xi) l'installazione di impianti per la valorizzazione energetica di biomasse; xii) ridurre i consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche e delle reti di illuminazione pubblica (OS 2.1).

Le Strategie Territoriali previste all'interno di questo Obiettivo Specifico richiedono, inoltre, alle amministrazioni beneficiarie, ovvero Comuni di piccole dimensioni demografiche e con ridotte dotazioni di risorse umane e strumentali, un'adeguata capacità di gestione di un insieme di funzioni complesse: l'attivazione di forme associative di funzioni e servizi, la selezione e la gestione degli interventi e le funzioni delegate in qualità di Organismo Intermedio (ex art. 29 comma 5). Pertanto, sono attivabili:

5.2.2 Azioni per la capacità amministrativa delle AI

Con particolare riferimento alle competenze specialistiche, ecc., in linea con quanto indicato dal PRigA, delle strutture amministrative impegnate nell'individuazione e nella gestione degli investimenti previsti nelle ST.

A rafforzamento dell'efficacia delle ST sarà rilevante anche il contributo, sinergico e complementare del Programma FSE+– con riferimento al progetto per lo “sviluppo di piccoli villaggi nelle zone interne” (Priorità 5 – Azioni socialmente innovative) – alla sfida “Sviluppo Locale” con particolare riferimento alle misure di sostegno per la costituzione di nuove (micro imprese) ed ai percorsi di riqualificazione professionale e inserimento socio lavorativo e alla sfida “Servizi Essenziali” con particolare riferimento alle azioni formative di base rivolte alla popolazione migrante, al potenziamento della sinergia tra scuola e comunità di stranieri nonché alle azioni mirate a favore di persone con disabilità (soprattutto rivolte al miglioramento delle competenze digitali) e alla qualificazione dei servizi per il lavoro e dei servizi socio sanitari delle AI.

Le Strategie dovranno, inoltre, prevedere l'integrazione e complementarietà con le azioni a valere sugli altri fondi (Politica Ordinaria, FEASR, FEAMPA, PNRR) che contribuiranno a sostenere le tre sfide delle Strategie delle Aree Interne.

Le ST delle undici AI sono elaborate dalle Autorità Territoriali (AT) in applicazione dell'articolo 29 dell'RDC attraverso un percorso partecipativo bottom up condiviso con la Regione che valorizza il protagonismo delle comunità locali entro sei mesi dall'approvazione del PR. Le undici AT sono rappresentative dell'aggregazione dei Comuni delle undici AI organizzate formalmente mediante atto costitutivo di aggregazione dei Comuni ai sensi delle forme associative previste dal D.lgs. 267/2000 con l'obiettivo di promuovere forme di associazionismo permanente.

L'AdG prende atto delle Strategie sulla base degli esiti di un percorso di co – progettazione volto a verificare la coerenza interna dei documenti strategici, la completezza rispetto alle richieste regolamentari e la rispondenza al PR ed agli OS attivati. La selezione delle operazioni è condivisa dall'AdG con le AT responsabili delle ST sulla base di criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza che contengono, inoltre, data la peculiarità dell'OS, anche i criteri di selezione riferiti all'ammissibilità dell'AT e all'ammissibilità e verifica delle ST di riferimento.

L'AdG, attraverso apposite Convenzioni, delega le funzioni di gestione, controllo e monitoraggio alle AT.

Gli interventi proposti sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono la cittadinanza ed i fruitori e il sistema produttivo locale delle Aree Interne selezionate

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico e.ii) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021, tali principi

potranno trovare, anche, applicazione – laddove pertinente - nelle fasi di definizione/realizzazione delle strategie.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione è diretta alle undici Aree Interne ed è attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato. Le undici Aree Interne sono: Madonie, Val Simeto, Nebrodi, Calatino, Sicani, Corleone, Troina, Bronte, Mussomeli, Santa Teresa di Riva e Palagonia.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Questo obiettivo specifico sarà attuato nell'ambito delle strategie territoriali. In una logica bottom-up, non è possibile identificare con precisione gli ambiti e le modalità di attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali. A titolo esemplificativo eventuali sinergie potranno essere perseguite in relazione alle seguenti sfide:

- Modelli innovativi di valorizzazione del patrimonio eco-naturalistico e approcci di capitalizzazione in chiave turistica;
- Modelli di transizione digitale per il superamento della marginalità territoriale.

In fase di attuazione, eventuali progetti che rispondono a fabbisogni condivisi a livello interregionale, transfrontaliero o transnazionale potranno essere sostenuti nell'ambito di questo OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari per le seguenti motivazioni: a) la gran parte degli interventi che possono essere sostenuti non determinano entrate nella fase gestionale ovvero non mostrano la sufficiente redditività finanziaria per garantire l'attivazione di uno strumento finanziario; b) i destinatari del sostegno presentano una situazione finanziaria che non consentirebbe di ricorrere a mutui o altri strumenti finanziari; c) la variegata tipologia di interventi e destinatari da sostenere non consente di definire uno strumento finanziario standard con dimensionamento minimo sufficiente rispetto ai costi di strutturazione e gestione

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	1.428,00	11.571,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0,00	250,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	47.644,00	646.047,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1,00	11,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	2,00	20,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	396,00	832,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	ISR03	Popolazione attiva delle aree oggetto di intervento	PERCENTUALE	63,50	2022-2029	63,50	istat	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	844.558,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	844.558,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	844.558,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	3.378.232,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	049. Energia rinnovabile: biomassa	3.378.232,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	053. Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	3.378.232,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	2.533.674,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	2.533.674,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	2.533.674,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	844.558,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	4.222.791,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	3.378.232,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	4.645.070,00

0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	6.334.186,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	1.689.116,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	1.689.116,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	8.445.581,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	8.445.581,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	18.632.327,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	15.202.046,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	1.689.116,00
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	4.788.645,00
0006	RSO5.2	Totale			100.275.757,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	100.275.757,00
0006	RSO5.2	Totale			100.275.757,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	100.275.757,00

0006	RSO5.2	Totale			100.275.757,00
------	--------	--------	--	--	----------------

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0006	RSO5.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	100.275.757,00
0006	RSO5.2	Totale			100.275.757,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0008. Sviluppo e fabbricazione di tecnologie critiche e rafforzamento delle catene del valore regionali in ambito digitale, deep tech e nelle biotecnologie (Obiettivo specifico STEP di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto vi), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il Programma intende sostenere investimenti da parte delle imprese, di qualsiasi dimensione, anche in collaborazione con attori del mondo della ricerca, per rafforzare il vantaggio competitivo lungo tutta la catena del valore di tali settori, promuovendo lo sviluppo e la fabbricazione di soluzioni innovative ed attivando, ove opportuno, le necessarie interconnessioni tecnologiche tra gli ecosistemi tecnologici e di innovazione..

Al fine di perseguire tale obiettivo, verrà avviata l’Azione **1.6.1. Promozione di investimenti per lo sviluppo e la fabbricazione delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech e delle biotecnologie.**

Nello specifico, l’Amministrazione intende sostenere le innovazioni delle tecnologie deep tech tramite investimenti che abbiano il potenziale di offrire soluzioni trasformative, derivanti da nuove conoscenze scientifiche, tecnologiche e nell'ingegneria d'avanguardia, comprese le innovazioni che uniscono i progressi nella sfera della fisica, della biologia e del digitale, ad esempio, combinando tecnologie negli ambiti della nanobiologia o della bioinformatica, delle tecnologie avanzate di stoccaggio dell'energia, come le batterie e i supercondensatori di prossima generazione, e delle reti intelligenti.

Le tecnologie digitali dovranno includere, in particolare, quelle che contribuiscono ai traguardi e agli obiettivi del programma strategico per il decennio digitale 2030, ad esempio promuovendo un ambiente digitale antropocentrico, garantendo la sovranità digitale dell’UE, rendendo sostenibili le catene di approvvigionamento. In quest’ottica, gli investimenti promossi riguarderanno un ampio ventaglio di tecnologie digitali quali l'intelligenza artificiale, il 5G, il 6G, la blockchain, il calcolo ad alte prestazioni, il *cloud computing* e l'*edge computing* e l'internet delle cose.

La Sicilia, infatti, vanta alcune eccellenze internazionali che hanno portato ad investimenti rilevanti nel campo della ricerca, della prima industrializzazione e della produzione di massa, in particolare nell'area della "Etna Valley": tramite STEP, a titolo esemplificativo, si vogliono incentivare nuovi investimenti su tecnologie di semiconduttori avanzati, di intelligenza artificiale o per la connettività avanzata o per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie relative all'internet delle cose sia a banda stretta (NB-IoT) che ad ampia banda (wide bandgap semiconductors).

Gli investimenti promossi nell’ambito dell’Azione, inoltre, riguardano anche il campo delle biotecnologie con riferimento, in particolare, a tutte le applicazioni tecnologiche che utilizzano sistemi biologici, organismi viventi o loro derivati per realizzare o modificare prodotti o procedimenti ad uso specifico, secondo la definizione statistica unica di biotecnologia elaborata dall'OCSE. A livello specifico, i settori nei quali verranno sostenuti gli investimenti riguardano: la bioindustria, con applicazioni relative, ad esempio, ai materiali da imballaggio, tessili, compositi, isolanti e da costruzione, ai biocarburanti, nonché a vernici, adesivi e solventi; i servizi ambientali, relativi a biosensori o alla decontaminazione del suolo/dell'acqua/dell'aria; il settore agroalimentare, con particolare riferimento ai biofertilizzanti; i settori farmaceutico e medico, per lo sviluppo di tecnologie relative a vaccini, organoidi, terapia genica e cellulare. Al riguardo, un ambito tecnologico che ha mostrato un forte dinamismo negli ultimi due decenni è quello delle bioscienze, ove

peraltro sono attive realtà imprenditoriali consolidate ed anche importanti infrastrutture di ricerca. In tale contesto, sono prefigurabili interventi, nell'ambito tematico S3 delle Scienze della Vita, per lo sviluppo di strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per la salute e l'assistenza, compresa la medicina personalizzata, per l'utilizzo di piattaforme in cloud integrate con soluzioni di IA per la prevenzione intelligente, sino alla realizzazione di nuovi farmaci.

Il sostegno agli investimenti definito nell'ambito delle Azione sopra descritta riguarda le tecnologie critiche, ossia quelle in grado di apportare al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico oppure suscettibili di contribuire a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione, in linea con le previsioni del Regolamento STEP n.795/2024 e nel rispetto del quadro regolamentare del FESR.

Analogamente, potranno essere sostenuti interventi di sviluppo e produzione di tecnologie critiche da realizzare sul territorio regionale nell'ambito di progetti ai quali sia stato assegnato un marchio di sovranità che attesti la capacità di contribuire agli obiettivi STEP, ivi inclusi quelli che otterranno il Sigillo di Eccellenza, in particolare nell'ambito dei Programmi Orizzonte Europa ed Europa Digitale, o relativi all'attuazione di IPCEI, a condizione che siano coerenti con la strategia del Programma regionale.

In ogni caso, verrà data priorità agli investimenti che risultino coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente (S3) della Sicilia.

Gli interventi previsti nell'ambito dell'azione saranno realizzati in maniera sinergica e complementare rispetto agli investimenti del PNRR. Inoltre, al fine di evitare qualsiasi sovrapposizione con gli interventi del PNRR verrà attivato un monitoraggio dedicato del quale si fornirà informativa nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza del Programma.

L'Azione descritta è stata giudicata compatibile con con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'Obiettivo Specifico sono il sistema manifatturiero e il sistema di sviluppo, ivi compresi gli attori del sistema della ricerca.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione dell'Azione prevista dall'obiettivo specifico a.vi) è stata definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. In linea con le previsioni dell'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, tali principi troveranno, inoltre, applicazione nelle fasi di attuazione (anche tramite, laddove pertinente, l'impiego di adeguati requisiti e criteri di selezione), di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

L'Azione prevista per l'OS, che tende a rafforzare i sistemi produttivi della Regione tramite il sostegno alla ricerca e all'innovazione nelle aree di specializzazione intelligente individuate, promuove altresì indirettamente l'occupazione femminile nei settori chiave ad alta intensità di conoscenza e negli ambiti della S3.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'obiettivo specifico è diretto all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari: gli interventi dell'obiettivo specifico sono volti a stimolare investimenti privati che, tuttavia, sono molto rischiosi e che, peraltro, non danno luogo a strumenti finanziariamente sostenibili stante l'elevato grado di incertezza ad essi connaturato. Vi è quindi la necessità di ricorrere a sovvenzioni con una elevata intensità di aiuto sfruttando pienamente le condizioni stabilite dal regolamento di esenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	36,00
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	36,00
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO125	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	imprese	0,00	24,00
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RCO127	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	imprese	0,00	12,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RRCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022-2029	1.310,00	Sistema Informativo Locale ed Indagine ad Hoc	
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	RRCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022-2029	369.117.413,00	Sistema Informativo Locale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	206.705.751,00
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	88.588.179,00

0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	51.676.438,00
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	22.147.045,00
0008	RSO1.6	Totale			369.117.413,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	369.117.413,00
0008	RSO1.6	Totale			369.117.413,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	369.117.413,00
0008	RSO1.6	Totale			369.117.413,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0008	RSO1.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	369.117.413,00
0008	RSO1.6	Totale			369.117.413,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0009. Tecnologie pulite ed efficienti per contribuire agli obiettivi STEP

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.9. Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795 (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione Siciliana intende cogliere le opportunità che discendono dalla introduzione del Regolamento STEP mediante il sostegno allo sviluppo e alla fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse coerenti con le previsioni del Regolamento UE 2024/795, che ha istituito la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), tramite la promozione di investimenti produttivi a beneficio delle imprese, incluse quelle di grandi dimensioni. Pertanto, al fine di favorire i processi e la transizione verde, attraverso l'azione in oggetto verranno sostenuti investimenti volti a potenziare lo sviluppo industriale e le catene del valore, contribuendo a ridurre le dipendenze strategiche, nonché a rafforzare la sovranità e la sicurezza economica.

Nel dettaglio, coerentemente con le previsioni dell'articolo 2 del citato Regolamento UE 2024/795, si prevede la possibilità di investimenti per lo sviluppo e la fabbricazione, con particolare attenzione alle aree industriali regionali, che abbiano ad oggetto le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette quali quelle definite nel regolamento UE n. 2024/1735.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, richiamando gli ambiti tecnologici emersi nel corso confronto partenariale ed in considerazione delle specificità e dei punti di forza del territorio e del sistema produttivo regionale, si prevede la possibilità di interventi, in linea con le previsioni del Regolamento STEP n. 795/2024 e delle Linee Guida EC STEP e nel rispetto del quadro regolamentare del FESR, nei seguenti ambiti tecnologici: tecnologie solari; tecnologie dell'idrogeno; tecnologie del biogas e del biometano sostenibili; tecnologie di stoccaggio dell'energia o del carbonio nei termini definiti dalle note di orientamento emanate dalla Commissione europea sul funzionamento della piattaforma STEP; tecnologie per i combustibili alternativi sostenibili e per elettrolizzatori; celle a combustibile a idrogeno; tecnologie delle reti elettriche; tecnologie per l'efficienza energetica inerenti al sistema energetico; materiali avanzati, tecnologie di fabbricazione e riciclaggio; tecnologie vitali per la sostenibilità, quali la depurazione e la desalinizzazione delle acque; tecnologie dell'economia circolare.

Il sostegno agli investimenti definito nell'ambito delle Azione sopra descritta riguarda anche le tecnologie critiche, ossia quelle in grado di apportare al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico oppure suscettibili di contribuire a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

La presente Azione, inoltre, potrà finanziare operazioni già selezionate mediante apposite procedure (bandi e/o avvisi), laddove coerenti con i settori e le tecnologie STEP e con le condizioni di STEP. Inoltre, l'azione potrà valorizzare mediante appositi investimenti eventuali progettualità cui sia stato attribuito il Marchio di Sovranità, ex art. 4 Reg.795/2024 e/o investimenti insigniti del Seal of Excellence.

Gli interventi previsti nell'ambito dell'azione saranno realizzati in maniera sinergica e complementare rispetto agli investimenti del PNRR. Inoltre, al fine di evitare qualsiasi sovrapposizione con gli interventi del PNRR verrà attivato un monitoraggio dedicato del quale si fornirà informativa nell'ambito dei

Comitati di Sorveglianza del Programma.

La tipologia di azione prima descritta è stata giudicata compatibile con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'Obiettivo Specifico sono il sistema manifatturiero e il sistema di sviluppo ivi compresi gli attori del sistema della ricerca.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione dell'azione prevista dall'obiettivo specifico b.ix) è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'obiettivo specifico è diretto all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari: gli interventi dell'obiettivo specifico sono volti a stimolare investimenti privati che, tuttavia, sono molto rischiosi e che, peraltro, non danno luogo a strumenti finanziariamente sostenibili stante l'elevato grado di incertezza ad essi connaturato. Vi è quindi la necessità di ricorrere a sovvenzioni con una elevata intensità di aiuto sfruttando pienamente le condizioni stabilite dal regolamento di esenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	24,00
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	24,00
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	RCO126	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0,00	24,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2022-2029	790,00	Sistema Informativo Locale ed Indagine ad Hoc	
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2022-2029	246.078.276,00	Sistema Informativo Locale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	172.254.793,00
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	73.823.483,00
0009	RSO2.9	Totale			246.078.276,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	246.078.276,00
0009	RSO2.9	Totale			246.078.276,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	246.078.276,00
0009	RSO2.9	Totale			246.078.276,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0009	RSO2.9	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	246.078.276,00
0009	RSO2.9	Totale			246.078.276,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0010. RESTORE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.10. Sostegno agli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025 (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.10.1: Interventi per la ricostruzione in risposta a catastrofi naturali

La presente Azione è finalizzata a sostenere interventi per la ricostruzione dei contesti colpiti da catastrofi naturali e a fronteggiarne gli effetti. In particolare, gli interventi sono volti a dare risposta agli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio della Regione Siciliana nei giorni 16 e 17 gennaio 2025 (DGR 16 del 23/01/2025), il territorio dei comuni delle province di Catania e di Messina il 2 febbraio 2025 (DGR 55 del 14/02/2025) e il territorio della provincia di Messina nei giorni dal 28 marzo 2025 al 5 aprile 2025 (DGR 170 del 10/06/2025).

A tal fine, l’Azione prevede il ripristino di infrastrutture e attrezzature per servizi pubblici danneggiate o distrutte, incluse le infrastrutture pubbliche. Tali interventi potranno essere realizzati, se necessario, anche in una localizzazione diversa o con caratteristiche non identiche a quelle originarie, al fine di aumentare la resilienza alle catastrofi dei territori e ridurre l’esposizione ai rischi. L’Azione prevede anche il ripristino delle aree naturali, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nei siti Natura 2000 (incluse misure connesse al rimboschimento, ecc.). Compatibilmente con criteri di efficienza e durabilità, saranno promossi interventi che prevedono l’utilizzo di approcci basati sugli ecosistemi e soluzioni basate sulla natura.

Gli eventi catastrofici di riferimento dell’Obiettivo specifico hanno reso e rendono, infatti, necessario disporre interventi in regime di somma urgenza, ai sensi dell’articolo 140 del d.lgs. 36/2023, al fine di eliminare situazioni di pericolo per l’incolumità pubblica e privata. Gli interventi oggetto di finanziamento riguarderanno, tra l’altro, le opere di messa in sicurezza delle aree colpite dai fenomeni calamitosi e il ripristino della piena operatività delle infrastrutture, anche idriche e viarie.

La tipologia di azione prima descritta è stata giudicata compatibile con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono i cittadini, le pubbliche amministrazioni e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione dell'azione prevista dall'obiettivo specifico 2.10 è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano i comuni colpiti dalle catastrofi naturali come riconosciuti dai relativi atti della competente Autorità pubblica.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0010	RSO2.10	FESR	Meno sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	25,00
0010	RSO2.10	FESR	Meno sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,00	24,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0010	RSO2.10	FESR	Meno sviluppate	RRC37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2022-2029	1.500,00	sil	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0010	RSO2.10	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	28.060.622,00
0010	RSO2.10	FESR	Meno sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	895.552,00
0010	RSO2.10	FESR	Meno sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	895.552,00
0010	RSO2.10	Totale			29.851.726,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0010	RSO2.10	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	29.851.726,00
0010	RSO2.10	Totale			29.851.726,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0010	RSO2.10	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	29.851.726,00
0010	RSO2.10	Totale			29.851.726,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0010	RSO2.10	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	29.851.726,00
0010	RSO2.10	Totale			29.851.726,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0011. Transizione energetica

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.12. Promuovere gli interconnettori dell'energia e le relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche, così come la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il presente Obiettivo è finalizzato a garantire un sistema energetico sostenibile e resiliente, in grado di raggiungere una maggiore integrazione energetica con il contesto nazionale, aumentando l'interconnessione del sistema di trasmissione nazionale/regionale e diminuendo la frammentazione del mercato interno dell'energia. In un quadro di crisi della globalizzazione la garanzia delle forniture energetiche è sempre meno scontata, pertanto il miglioramento della sicurezza energetica, la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili ed il contestuale rafforzamento dell'indipendenza energetica sono fondamentali per l'UE. In tale contesto gli interconnettori energetici e le relative infrastrutture di trasmissione rappresentano un'opzione capace di coniugare al contempo continuità e diversificazione.

In particolare, gli interconnettori elettrici assumono un ruolo centrale nell'assicurare l'approvvigionamento stabile e affidabile di energia elettrica. Il valore di questi sistemi deriva dalla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico che essi permettono. Attraverso questi collegamenti è possibile sfruttare le risorse energetiche disponibili in diverse aree geografiche, riducendo la dipendenza da una singola fonte di energia. Ciò garantisce una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento e una riduzione del rischio di interruzioni di energia.

In aggiunta a ciò, gli interconnettori elettrici sostengono lo sviluppo delle energie rinnovabili. Le regioni, come anche la Sicilia, che dispongono di una produzione eccessiva di energia da fonti rinnovabili, possono trasferire l'eccesso di energia alle aree che ne hanno bisogno. Questo incoraggia l'uso di energie pulite e contribuisce alla transizione verso una società a basse emissioni di carbonio.

Inoltre il ricorso agli interconnettori contribuisce alla creazione di un sistema energetico più resiliente: con il cambiamento climatico in corso è cresciuto il rischio che gli eventi meteorologici estremi possano causare danni alle infrastrutture energetiche: gli interconnettori consentono di ridistribuire l'energia proveniente da altre reti funzionanti, riducendo l'impatto di tali eventi e contribuendo ad una più rapida ripresa delle forniture.

A livello europeo, lo sviluppo di una rete di interconnettori potrebbe rendere la Sicilia, con la sua strategica posizione di ponte tra Europa e Africa, il nuovo hub della transizione energetica. In quest'ottica, l'OS 2.12 potrebbe contribuire ad un approccio nuovo, di collaborazione e di condivisione dei benefici con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo, e più in generale dell'Africa, attraverso l'interconnessione elettrica tra Italia e Africa (connessione Tunisia e Sicilia). L'Obiettivo specifico si articola nella seguente azione:

Azione 2.12.1 Sviluppo di interconnettori energetici e delle relative infrastrutture di trasmissione

L'azione prevede interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture energetiche necessarie per il pieno utilizzo degli interconnettori, unitamente a impianti di storage, finalizzati anche ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione

distribuita da fonti rinnovabili.

L'area di intervento della presente azione riguarderà le nuove linee ed il potenziamento/ ammodernamento delle linee esistenti in altissima/alta/media/bassa (ad es. sistemi di controllo avanzati, digitalizzazione, potenziamento delle cabine primarie e secondarie, sistemi di accumulo elettrochimico, stoccaggio idroelettrico a pompaggio, sistemi di cybersecurity) così come la creazione di collegamenti fisici tra diverse reti energetiche di Stati o regioni limitrofe quali nuovi elettrodotti transfrontalieri e interconnessioni sottomarine. Gli interventi saranno limitati alle sole infrastrutture elettriche e gli interconnettori serviti saranno allineati alle TEN-E.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari dell'OS sono i cittadini, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese, gli operatori dei sistemi di trasmissione/distribuzione (TSO/DSO)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione dell'azione prevista dall'obiettivo specifico 2.12 è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni dell'OS sono dirette all'intero territorio regionale e per le relative interconnessioni

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non si prevede di finanziare il sostegno ad azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali, ad eccezione della possibile interconnessione elettrica tra Italia e Africa (connessione Tunisia e Sicilia), per la quale sarà possibile svolgere, previa verifica in sede di attuazione, eventuali attività di cooperazione a livello transnazionale per una migliore realizzazione dell'intervento nel rispetto di quanto previsto dall'art. 63.4 RDC.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Il sostegno si basa su sovvenzioni, in considerazione degli ambiziosi obiettivi regionali riposti nelle rinnovabili per il contrasto al climate change.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0011	RSO2.12	FESR	Meno sviluppate	RCO105	Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica	MWh	0,00	300,00
0011	RSO2.12	FESR	Meno sviluppate	RCO131	Linee e interconnettori della rete di trasmissione dell'energia - di nuova costruzione o migliorati	km	0,00	30,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0011	RSO2.12	FESR	Meno	RRC34	Progetti avviati sui sistemi	progetti	0,00	2025	3,00	SIL	

			sviluppate		energetici intelligenti					
--	--	--	------------	--	-------------------------	--	--	--	--	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0011	RSO2.12	FESR	Meno sviluppate	196. Interconnettori dell'energia e relative infrastrutture di trasmissione, di distribuzione, di stoccaggio e di sostegno	36.934.248,00
0011	RSO2.12	Totale			36.934.248,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0011	RSO2.12	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	36.934.248,00
0011	RSO2.12	Totale			36.934.248,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0011	RSO2.12	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	36.934.248,00
0011	RSO2.12	Totale			36.934.248,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0011	RSO2.12	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	36.934.248,00
0011	RSO2.12	Totale			36.934.248,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0012. Una Sicilia per la sicurezza: verso una mobilità dual-use

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO3.3. Sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, dando la priorità a quelle a duplice uso, anche per promuovere la mobilità militare nell'Unione, e rafforzare la preparazione nel settore civile (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'obiettivo specifico 3.3, in linea con la "Strategia UE sull'Unione della preparazione: prevenire e reagire alle minacce e alle crisi emergenti", mira al potenziamento delle infrastrutture di trasporto strategiche al fine di migliorare la capacità di rispondere sia alle esigenze civili sia a quelle legate alla sicurezza e alla difesa, rafforzando la resilienza dei sistemi di trasporto e garantendo l'interoperabilità con le reti militari europee.

Gli interventi previsti sono realizzati in maniera sinergica e complementare rispetto agli investimenti nazionali e con le risorse del PNRR e FSC, e sono quelli prioritari che rispettano-nonché in coerenza con gli orientamenti dell'Unione europea sulla mobilità militare. L'Obiettivo, infatti, si concentra principalmente sui corridoi di mobilità militare individuati a livello UE, garantendo la conformità ai requisiti infrastrutturali stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1328, che disciplina le caratteristiche applicabili alle infrastrutture a duplice uso. Le azioni previste, in particolare, mirano all'adeguamento delle infrastrutture interessate a tali standard, risultano pienamente compatibili con il principio DNSH e contribuiscono alla duplice finalità di rafforzare la coesione territoriale e accrescere la capacità operativa europea in materia di difesa e sicurezza. Inoltre, la pertinenza degli interventi individuati a valere sull'OS 3.3 con i corridoi di mobilità militare prioritari sarà oggetto di interlocuzione con le competenti autorità nazionali.

Il nuovo Obiettivo specifico si attuerà attraverso l'unica Azione 3.3.1 Mobilità dual-use, tramite la quale si sosterranno interventi atti a promuovere:

- **adattamenti e potenziamenti delle reti TEN-T** - anche tramite la realizzazione di nuove infrastrutture - (strade, ferrovie, porti, aeroporti, nodi logistici) per assicurarne la piena fruibilità anche ai fini militari, senza compromettere la loro funzione primaria civile;
- **azioni per la resilienza e la sicurezza delle reti**, comprese opere di messa in sicurezza, rafforzamento delle strutture critiche e upgrading tecnologico per il monitoraggio e la gestione dei flussi;
- **sviluppo di soluzioni multimodali** che facilitino l'integrazione tra trasporto civile e militare, con particolare attenzione ai porti core e agli aeroporti regionali strategici;
- **interventi digitali e di innovazione tecnologica** a supporto della gestione dei corridoi logistici a duplice uso, con focus sulla cybersicurezza e sullo scambio di dati in tempo reale.

La tipologia di azione prima descritta è stata giudicata compatibile con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari dell'OS sono: la Cittadinanza, i Sistemi delle autonomie locali, il Sistema produttivo locale.

I principali beneficiari sono Regione, Enti Locali, Enti Pubblici, ANAS, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Autorità di Sistema Portuale

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione delle azioni previste dall'obiettivo specifico b.vii) è coerente con il rispetto dei principi orizzontali, di cui all'art. 9 del Reg. UE 1060/2021, relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Obiettivo Specifico è rivolto all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi su asset infrastrutturali pubblici privi di redditività

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0012	RSO3.3	FESR	Meno sviluppate	RCO129	Infrastrutture adeguate ai requisiti della mobilità militare	progetti	0,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0012	RSO3.3	FESR	Meno sviluppate	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passaggero-km/anno	0,00	2025	4.388.000,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0012	RSO3.3	FESR	Meno sviluppate	198. Infrastrutture di difesa e costruzione e potenziamento delle infrastrutture per il duplice uso, compresa la mobilità militare	167.331.164,00
0012	RSO3.3	Totale			167.331.164,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0012	RSO3.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	167.331.164,00
0012	RSO3.3	Totale			167.331.164,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0012	RSO3.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	167.331.164,00
0012	RSO3.3	Totale			167.331.164,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0012	RSO3.3	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	167.331.164,00
0012	RSO3.3	Totale			167.331.164,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0013. Priorità: 0013 Housing accessibile e sostenibile

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.7. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo specifico 4.7, in coerenza con i nuovi indirizzi UE volti a promuovere un'offerta abitativa dignitosa, sostenibile e a costi contenuti, in linea con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, risponde al crescente fabbisogno di edilizia sociale e a prezzi accessibili che interessa il territorio regionale. In Sicilia, l'aumento dei costi immobiliari e i limitati investimenti in abitazioni a canone sostenibile hanno determinato un divario crescente tra domanda e offerta, incidendo in modo particolare su nuclei familiari a basso reddito, sui giovani, sugli studenti e sulle persone in condizioni di fragilità sociale. In tale contesto, garantire l'accesso a un alloggio dignitoso e sostenibile rappresenta pertanto una priorità, anche collegata ai processi di inclusione, coesione e rigenerazione urbana previsti già nella programmazione di livello regionale e nazionale FESR e del FSE plus, nonché del PNRR.

L'obiettivo punta, infatti, a ridurre il divario abitativo, ad ampliare le opportunità per le fasce vulnerabili della popolazione e a contribuire a una maggiore resilienza delle comunità locali, concentrandosi sulla promozione di soluzioni abitative inclusive e sostenibili, principalmente finanziando la costruzione di nuovi alloggi, il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e l'adozione di modelli innovativi orientati all'autonomia, all'accessibilità e alla sostenibilità ambientale anche con riferimento all'efficientamento energetico degli edifici in linea con le normative europee. In tal senso, il PR FESR mira a favorire investimenti che promuovano l'accesso agli alloggi a prezzi accessibili, escludendo forme di segregazione e marginalità, tramite la seguente azione.

4.7.1 – Soluzioni per l'housing

L'azione è volta a contrastare il disagio abitativo mediante la realizzazione di interventi aventi quali destinatari persone o nuclei familiari che, per motivi economici o sociali, non possono accedere a soluzioni abitative alle vigenti condizioni di mercato. Contribuiscono alla finalità dell'azione misure volte, ad esempio, alla costruzione di nuovi alloggi, ristrutturazione di unità abitative esistenti e riconversione di edifici non residenziali, riadattamento di edifici esoluzioni di domotica per l'accessibilità degli alloggi e delle parti comuni delle persone con disabilità, recupero/riqualificazione di servizi abitativi e spazi nelle aree adiacenti alle abitazioni oggetto di intervento per ridurre i fenomeni di marginalità e promuovere welfare di comunità.

L'azione si ispira a principi di accessibilità economica, ossia alla capacità di offrire abitazioni a prezzi accessibili per tutti, e al contempo di riduzione del divario socio-economico. Oltre a tali principi, gli interventi si basano altresì sulla sostenibilità ambientale, includendo anche il profilo dell'efficientamento energetico negli interventi promossi dall'Obiettivo.

L'azione, tenute ferme le finalità generali sopra indicate, che sostiene alloggi e soluzioni non temporanee o transitorie di proprietà pubblica, si articola nelle seguenti tre sub-azioni.

a. Favorire l'accesso ad alloggi dignitosi e sostenibili a prezzi accessibili per le persone più bisognose, per le famiglie e per i giovani;

La sub-azione a), in complementarietà e sinergia con l'Azione 4.3.3, sostiene il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio pubblico esistente, compreso il recupero e l'ottimizzazione di alloggi di proprietà pubblica a favore di categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali, al fine di offrire strutture abitative non segregate e inclusive e, soprattutto, poste in contesti ed aree non segregate.

L'azione del PR, per tale tipologia, include altresì il sostegno sia ad interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione, nel contesto siciliano, di modelli innovativi abitativi per soggetti vulnerabili e a rischio marginalità.

b. Soluzioni alloggiative a persone e nuclei familiari più bisognose e in condizione di marginalità

La sub-azione b), in complementarietà con l'Azione 4.3.4, persegue il contrasto alla marginalità ed alla povertà principalmente tramite misure di integrazione alloggiativa, promuovendo interventi infrastrutturali, di recupero funzionale e riuso di immobili, ivi inclusi i beni confiscati alle mafie, per il miglioramento e la qualificazione dei servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità (quali ad es. housing first, soluzioni alloggiative per migranti e per lavoratori stagionali nelle zone rurali, ecc.), realizzando abitazioni non segregate e inclusive, anche in complementarietà con il FSE+ ed il FAMI (sono esclusi gli interventi sui centri di accoglienza).

c. Favorire l'accesso ad alloggi inclusivi, non segreganti, dignitosi e sostenibili a prezzi accessibili per i giovani e studenti/studentesse

L'ambito dell'azione, in complementarietà e sinergia con quanto realizzato a valere sull'azione 4.2.2, promuove interventi per la residenzialità di studenti/studentesse inseriti in percorsi educativi e formativi, con particolare riferimento al livello terziario e di alta formazione, soprattutto al fine di agevolare i soggetti più bisognosi e meritevoli nell'accesso all'alloggio, promuovendo la realizzazione di nuove infrastrutture e/o il potenziamento/ammodernamento/riqualificazione delle strutture esistenti.

Le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari dell'Azione sono, le comunità emarginate, giovani e gli studenti/studentesse più bisognosi/e e meritevoli inseriti/e in percorsi educativi e formativi, nuclei familiari in disagio abitativo, i gruppi svantaggiati (quali indicativamente immigrati, lavoratori stagionali, ecc.)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione dell'azione prevista dall'obiettivo specifico 4.7 è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le Azioni sostenute dall'obiettivo specifico, interesseranno tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative a interventi con limitata redditività e che saranno attuati da beneficiari pubblici con diversi limiti all'assunzione di debito

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0013	RSO4.7	FESR	Meno sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	persone	0,00	2.140,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0013	RSO4.7	FESR	Meno sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	utilizzatori/anno	0,00	2022-2029	2.140,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0013	RSO4.7	FESR	Meno sviluppate	125. Infrastrutture abitative destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale	7.574.388,00
0013	RSO4.7	FESR	Meno sviluppate	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	55.545.510,00
0013	RSO4.7	Totale			63.119.898,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0013	RSO4.7	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	63.119.898,00

0013	RSO4.7	Totale			63.119.898,00
------	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0013	RSO4.7	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	63.119.898,00
0013	RSO4.7	Totale			63.119.898,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0013	RSO4.7	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	63.119.898,00
0013	RSO4.7	Totale			63.119.898,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 0014. Resilienza idrica

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.5.5 – Resilienza idrica

In coerenza con la nuova Strategia europea per la resilienza idrica e al fine di garantire un accesso sicuro e una gestione sostenibile dell'acqua, compresa la gestione integrata, l'azione può finanziare, tutte le tipologie di intervento previste dalle altre azioni dell'OS 2.5, oltre che misure atte a prevenire e ridurre gli effetti della siccità, incluse le infrastrutture per affrontare lo stress idrico, la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento (pozzi e sorgenti) e il potenziamento delle fonti esistenti, le interconnessioni tra sistemi idrici, la salvaguardia degli acquiferi, la raccolta dell'acqua piovana e lo sviluppo di nuovi sistemi di stoccaggio, preferibilmente tramite soluzioni nature-based (NBS). Investimenti significativi dovranno anche essere diretti al recupero delle perdite in rete, al miglioramento del trattamento delle acque reflue, al riutilizzo dell'acqua a fini non agricoli e al ripristino ecologico degli ecosistemi di acqua dolce.

Per garantire un accesso sicuro e sostenibile all'acqua in contesti particolarmente colpiti da scarsità idrica, in coerenza con quanto previsto dal nuovo Regolamento che inserisce la resilienza idrica tra le priorità strategiche della politica di coesione, si prevede inoltre, nel quadro di un approccio di gestione integrata che privilegi la riduzione della domanda rispetto all'aumento dell'offerta sulla base delle condizioni locali, il sostegno a impianti di dissalazione sostenibili, ovvero progettati per ridurre il consumo energetico e le emissioni di gas serra, promuovendo l'alimentazione da fonti rinnovabili, l'integrazione con sistemi di accumulo e la mitigazione degli impatti ambientali tramite il riuso degli scarti e il loro corretto smaltimento.

Nel complesso, le tipologie di azioni sopra proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in base alla metodologia prevista dagli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza (Comunicazione della Commissione 2021/C 58/01)

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono i cittadini, le pubbliche amministrazioni e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La programmazione dell'azione prevista dall'obiettivo specifico 2.5 è definita in coerenza con il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione. Tali principi potranno trovare, inoltre, applicazione - laddove possibile - nelle fasi di attuazione, di sorveglianza/rendicontazione e valutazione del Programma.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione di riferimento della presente Priorità dell'OS 2.5 si rivolge all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo OS non è prevista l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede di finanziare le operazioni mediante sovvenzioni in quanto relative alla realizzazione di interventi rivolti all'erogazione di servizi essenziali di interesse generale

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0,00	55,00
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	0,00	32.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0,00	2022-2029	32.000,00	SIL	
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	RCR43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi all'anno	0,00	2023	720.000,00	SIL	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	062. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile)	18.287.541,00
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	9.143.770,00
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	065. Raccolta e trattamento delle acque reflue	9.143.770,00
0014	RSO2.5	Totale			36.575.081,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	36.575.081,00
0014	RSO2.5	Totale			36.575.081,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	36.575.081,00
0014	RSO2.5	Totale			36.575.081,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0014	RSO2.5	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	36.575.081,00
0014	RSO2.5	Totale			36.575.081,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 0007. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La Priorità Assistenza Tecnica (AT) è diretta a supportare le strutture preposte, nell'ambito del PR FESR, alla preparazione, **gestione e attuazione**, sorveglianza e controllo, valutazione, informazione e comunicazione, nonché a promuoverne il rafforzamento della capacità amministrativa, in linea con le indicazioni dell'Allegato D CSR 2019 relativamente ai "Fattori per l'efficace erogazione". Le azioni sostenute nell'ambito della priorità sono, infatti, funzionali ad un'implementazione rapida ed efficace del Programma, in grado di garantire altresì il pieno coordinamento e l'integrazione con i vari strumenti della politica unitaria di coesione.

Le azioni sono programmate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del Reg (UE) 2021/1060, e al fine di garantire la continuità nell'attuazione dei fondi sul territorio, l'AT potrà supportare la chiusura della programmazione 2014-2020 e la preparazione di eventuali programmi post-2027. Nello specifico, la Priorità di Assistenza tecnica si articola nelle seguenti principali azioni:

Attuazione e controllo del PR: le attività sono finalizzate ad assicurare all'AdG ed alle strutture competenti, ivi comprese le Aree urbane, le Aree interne, le isole minori e i Sistemi Intercomunali di Rango Urbano, il supporto tecnico-specialistico alla programmazione, alla gestione, alla funzione contabile e alle attività di controllo, nell'ambito dell'implementazione delle azioni in cui si articola la strategia del Programma, fornendo strumenti e metodi che permettano di **assicurare un'efficace ed efficiente attuazione**, anche migliorando le performance degli appalti pubblici (con attività, ad es., di supporto alle stazioni appaltanti per innalzare capacità professionali e di integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità e all'innovazione nelle procedure d'appalto, ecc.) e della concessione di aiuti di Stato e dell'utilizzo degli strumenti finanziari. Le attività sono, inoltre, volte a sostenere le funzioni e gli obiettivi di programmazione e selezione delle operazioni, **assistenza ed accompagnamento dei beneficiari**, verifiche di gestione, rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale assegnato, ecc.

Tra le diverse attività previste sarà fornito anche un sostegno specifico per l'ottimizzazione dei sistemi organizzativi e per la semplificazione delle procedure tecnico - amministrative, al fine di migliorare l'efficacia del Programma e il rispetto delle tempistiche previste. Le attività sostenute in tale ambito riguarderanno, inoltre, misure volte a rafforzare le competenze del personale amministrativo e il trasferimento di know-how su tematiche specifiche e di particolare importanza sotto il profilo attuativo-gestionale (predisposizione di metodologia e criteri di selezione, **meccanismi/procedure di prevenzione delle frodi e di collaborazione con OLAF**, procedure efficaci di gestione del rischio, ecc.), nonché con riferimento alle attività di sorveglianza. In generale, in linea con l'impegno assunto nell'Accordo di Partenariato, si sosterrà l'adeguamento dei sistemi di gestione e di controllo del PR al fine di includere misure specifiche di prevenzione, monitoraggio e rendicontazione per contrastare i casi di frode, corruzione e conflitto di interessi nell'utilizzo dei fondi dell'UE, anche per garantire un'efficace cooperazione operativa con l'OLAF. Sarà previsto, in tal senso, un ulteriore potenziamento delle strutture amministrative deputate al monitoraggio e controllo (UMC) attraverso l'internalizzazione delle competenze e lo sviluppo di sinergie con gli altri programmi cofinanziati dai

fondi strutturali. Le attività di AT punteranno inoltre all'accelerazione degli investimenti con interventi volti ad esempio all'introduzione di strumenti tecnologici (digitalizzazione), al sostegno di pratiche collaborative quali i Patti di integrità anche sperimentati nel ciclo 2014-2020.

· **Supporto al rafforzamento della capacità amministrativa e all'attuazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa**

La priorità di Assistenza tecnica, in sinergia con le azioni specifiche previste nell'ambito delle altre Priorità del Programma, è volta al rafforzamento della capacità amministrativa. Tale finalità è, nello specifico, perseguita tramite l'implementazione del Piano di rigenerazione amministrativa – PRigA, previsto dall'Accordo di Partenariato, che interviene, infatti, sulla capacità dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PR, qualificandone le risorse umane, l'organizzazione e rafforzando, in generale, la *governance* delle politiche di sviluppo. Gli interventi promossi intendono, quindi, sviluppare le condizioni per migliorare le performance, non soltanto dell'Amministrazione regionale, bensì anche dell'intera filiera dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PR (Organismi intermedi, Enti locali beneficiari, ecc.), agendo sui cosiddetti “colli di bottiglia” che hanno condizionato i precedenti cicli della programmazione, quali strutture e processi organizzativi non adeguati e poco digitalizzati ecc. che costituiscono, per altro, le leve per una strutturale capacità di pianificazione e realizzazione delle politiche di sviluppo.

Tra le azioni previste nell'ambito del PRigA che si intendono attivare a valere sull'AT, ad es., si segnalano:

-azioni per migliorare la gestione finanziaria e contabile del Bilancio Regionale con riferimento ai fondi (Comunitari, Nazionali e Regionali) che cofinanziano il PR (inclusi interventi volti alla semplificazione e digitalizzazione delle procedure)

-azioni per il rafforzamento delle prestazioni della PA regionale rivolte in particolare al miglioramento e alla qualificazione del personale dedicato al PR (adeguamento del personale impegnato, introduzione di meccanismi di premialità, potenziamento e digitalizzazione dei processi di misurazione delle performance, reingegnerizzazione delle procedure, ecc.)

-azioni per il miglioramento delle attività di selezione delle operazioni a valere sul PR tramite interventi di capacitazione dei soggetti beneficiari.

· **Informazione e comunicazione:** le attività previste sono volte ad assicurare l'espletamento di quanto disposto dal CAPO III, Sezione I *Visibilità, trasparenza e comunicazione* e Sezione II *Trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi del CPR*. In particolare, nell'ambito dell'azione si prevede l'elaborazione e l'attuazione di attività di comunicazione finalizzate sia a fornire informazioni sulle opportunità offerte dal PR ai potenziali beneficiari e sui relativi meccanismi di accesso e di attuazione, sia a garantire la piena visibilità della politica di coesione sul territorio regionale. Le azioni di comunicazione saranno rivolte, pertanto, alla cittadinanza/opinione pubblica e ai vari stakeholder interessati alla programmazione e attuazione del PR (potenziali beneficiari e beneficiari effettivi), nonché al Partenariato (tramite anche misure per l'open government, l'implementazione di strumenti informativi dedicati alla consultazione pubblica, ecc.)

· **Sorveglianza e monitoraggio del Programma e supporto al partenariato:** l'azione sostiene il supporto delle strutture impegnate nello svolgimento delle funzioni previste dal quadro regolamentare nelle attività di monitoraggio e sorveglianza delle operazioni (incluso il Comitato di Sorveglianza del PR), nonché l'evoluzione e il potenziamento del sistema di monitoraggio e del relativo sistema informativo. Nell'ambito di tale attività si prevede il sostegno ai processi e strumenti di digitalizzazione e di informatizzazione delle procedure di gestione e controllo. Il supporto è altresì volto a garantire/ampliare l'interoperabilità e collaborazione applicativa tra sistemi e banche dati, anche per agevolare e accelerare le fasi di concessione e controllo degli investimenti promossi. Nell'ambito della sorveglianza, l'AT sostiene, inoltre, il supporto delle attività del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo del Partenariato, inclusi l'implementazione di strumenti per la consultazione e condivisione *on line*.

Valutazione e studi, raccolta dati: l'Azione, in coerenza con le disposizioni regolamentari (art. 44 CPR), è innanzitutto volta alla definizione/realizzazione

di un Piano di valutazione (parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale a cura del NNVIP Sicilia) funzionale al miglioramento della qualità della programmazione e dell'attuazione del Programma, e finalizzato a valutarne l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza e l'impatto. Per garantire la valutazione, e in generale per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del PR, si attiveranno le procedure necessarie per la produzione e la raccolta dei dati e a relativa verifica. Le valutazioni, unitamente alla realizzazione di specifici studi e ricerche (che potranno riguardare anche altri temi inerenti al PR non strettamente connessi alla valutazione), costituiranno, altresì, strumenti strategici per accrescere il livello di accountability e di visibilità del Programma, nonché per favorire l'integrazione tra i vari fondi della politica unitaria di coesione. Le attività di valutazione riguarderanno anche la S3

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

In coerenza con le finalità delle azioni previste, finalizzate allo sviluppo della capacità gestionale necessaria per garantire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dal FESR, i destinatari delle azioni di supporto sono essenzialmente il personale regionale coinvolto nell'attuazione, gestione, sorveglianza e valutazione del PR oltre che degli altri soggetti coinvolti quali, ad es., gli eventuali Organismi intermedi attivati, soggetti chiave per l'attuazione, ecc.

Le attività di assistenza tecnica saranno, inoltre, rivolte a supporto di tutti gli organismi coinvolti nell'attuazione dell'operazioni del FESR, ad es. autorità urbane e organismi territoriali ex OP 5, beneficiari, enti pubblici, enti locali e organizzazioni del partenariato, a vario titolo coinvolti nella gestione del Programma FESR, nonché la cittadinanza con particolare riferimento alle azioni di informazione e divulgazione.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	ISO05	Numero di sistemi informatici integrati e migliorati	N	0,00	1,00
FESR	Meno sviluppate	ISO06	Numero di servizi di AT e relativi al rafforzamento della capacità amministrativa affidati	N	1,00	4,00
FESR	Meno sviluppate	ISO07	Numero di valutazioni, studi, inchieste, relazioni di esperti, ecc	N	5,00	18,00
FESR	Meno sviluppate	ISO08	Numero di iniziative pubbliche di informazione	N	3,00	15,00
FESR	Meno sviluppate	ISO09	Personale aggiuntivo	ETP	0,00	120,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0007	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	12.303.795,00
0007	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	57.915.200,00
0007	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	8.225.000,00
0007	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	56.000.287,00
0007	Totale			134.444.282,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
0007	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	134.444.282,00
0007	Totale			134.444.282,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	<input type="checkbox"/> Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento		2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR				FSE+				FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate						
Totale														

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
---	-------	----------------------	------	------	------	------	------	------	------	--------

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						Fondo di coesione
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate		700.579.262,00	711.849.970,00	723.362.451,00	735.082.151,00	304.561.212,00	304.561.213,00	310.634.476,00	310.634.476,00	4.101.265.211,00
Totale FESR			700.579.262,00	711.849.970,00	723.362.451,00	735.082.151,00	304.561.212,00	304.561.213,00	310.634.476,00	310.634.476,00	4.101.265.211,00
Totale			700.579.262,00	711.849.970,00	723.362.451,00	735.082.151,00	304.561.212,00	304.561.213,00	310.634.476,00	310.634.476,00	4.101.265.211,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	0001	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	556.543.944,00	556.543.944,00	0,00	282.418.505,00	282.418.505,00		838.962.449,00	66,3371697581%
1	0008	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	369.117.413,00	0,00	369.117.413,00				369.117.413,00	100,0000000000%
2	0002	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	931.573.925,00	931.573.925,00	0,00	472.727.656,00	472.727.656,00		1.404.301.581,00	66,3371698504%
2	0003	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	405.579.899,00	405.579.899,00	0,00	205.811.723,00	205.811.723,00		611.391.622,00	66,3371698934%
2	0009	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	246.078.276,00	0,00	246.078.276,00				246.078.276,00	100,0000000000%
2	0010	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	29.851.726,00	29.851.726,00	0,00	15.148.274,00	15.148.274,00		45.000.000,00	66,3371688899%
2	0011	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	36.934.248,00	36.934.248,00	0,00	1.943.908,00	1.943.908,00		38.878.156,00	94,9999994856%
2	0014	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	36.575.081,00	36.575.081,00	0,00	1.925.005,00	1.925.005,00		38.500.086,00	94,9999981818%
3	0004	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	516.919.488,00	516.919.488,00	0,00	262.311.055,00	262.311.055,00		779.230.543,00	66,3371697431%
3	0012	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	167.331.164,00	167.331.164,00	0,00	8.806.904,00	8.806.904,00		176.138.068,00	94,9999996594%
4	0005	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	274.978.777,00	274.978.777,00	0,00	139.538.117,00	139.538.117,00		414.516.894,00	66,3371700841%
4	0013	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	63.119.898,00	63.119.898,00	0,00	3.322.101,00	3.322.101,00		66.441.999,00	94,9999984197%
5	0006	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	332.217.090,00	332.217.090,00	0,00	168.583.729,00	168.583.729,00		500.800.819,00	66,3371698679%
TA36(4)	0007	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	134.444.282,00	134.444.282,00	0,00	57.618.978,00	57.618.978,00		192.063.260,00	70,0000000000%
Totale			FESR	Meno sviluppate	4.101.265.211,00	3.486.069.522,00	615.195.689,00	1.620.155.955,00	1.620.155.955,00		5.721.421.166,00	71,6826308011%
Totale generale					4.101.265.211,00	3.486.069.522,00	615.195.689,00	1.620.155.955,00	1.620.155.955,00		5.721.421.166,00	71,6826308011%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>D.Lgs.50/2016 Codice contratti pubblici (art. 99 e 212)</p> <p>Comunicato ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano	Si	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				comunicare alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Si	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (Articoli 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero”	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2)</p> <p>Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115 /2017</p> <p>https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	<p>Relazione di autovalutazione, "criterio 2"</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	<p>Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>L.241/1990 proc. amministrativo</p> <p>L.150/2000 info e comunicazione</p> <p>D.Lgs. 104/2010 Cod. proc. amministrativo</p> <p>D.Lgs. 33/2013 accesso civico</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale</p> <p>D.Lgs 196/2003 protezione dati personali</p> <p>L.300/1970 Statuto Lavoratori</p> <p>D.Lgs 198/2006 pari opportunità</p> <p>L.68/1999 diritto al lavoro disabili</p> <p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti</p> <p>D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente</p> <p>Codice proc. civile</p>	<p>Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell’Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l’articolo 69(7) RDC, definita nell’Allegato 1 alla Relazione.</p>
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell’articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”;</p> <p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l’adozione nell’ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’art. 69(7) e illustrata nell’All.1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura è individuata nell’All.2 alla relazione di autovalutazione.</p> <p>Questa procedura, descritta nell’All.2 alla Relazione, procedura</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>sull'informativa al CdS si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi sanciti dalla Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il CdS e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>Carta costituzionale, artt. 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://politichecoesione.governo.it/medi a/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf https://politichecoesione.governo.it/medi a/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	<p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza) , con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi,cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	Si	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 1 e sezione 5</p> <p>Strategia di specializzazione intelligente, paragrafo 2.2 "2.2 Le sfide individuate per il ciclo di programmazione della politica di coesione 2021-2027"</p> <p>https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia</p>	<p>Dall'analisi delle sfide per l'innovazione e la digitalizzazione emergono diversi colli di bottiglia che coincidono con i ritardi definiti nel Regional innovation scoreboard 2021. La relazione di autovalutazione individua quali principali limitazioni allo sviluppo della innovazione e della digitalizzazione i seguenti: un tessuto imprenditoriale troppo frammentato e caratterizzato da microimprese; il fragile ed episodico raccordo tra soggetti di ricerca e imprese; le carenze nel trasferimento dei risultati della ricerca e della innovazione.</p> <p>La nuova Strategia prevede, altresì, di stimolare e potenziare la digitalizzazione dell'intera comunità regionale e promuovere la più ampia diffusione della cultura della innovazione.</p> <p>L'analisi è stata ultimata l'11.04.2022. Per maggiori dettagli, si rimanda alla relazione di autovalutazione (paragrafo 1.3 e analisi del criterio 5) e al documento di Strategia S3 Sicilia aggiornato per il periodo di programmazione 2021-2027 e validato dallo Steering Group in data 11.04.2022.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	<p>DGR n. 207/2016 (poi confermato da D.P. Regione Siciliana n.12/2019) https://www2.regione.sicilia.it/delibereggiunta/file/giunta/allegati/Delibera_207_16.pdf</p> <p>DP R.S. n.556/Gab del 26.05.2021</p> <p>D.P. 556 - Costituzione del Comitato di Coordinamento de.pdf (regione.sicilia.it)</p> <p>DGR n. 290/2022</p> <p>https://www2.regione.sicilia.it/delibereggiunta/file/giunta/allegati/N.290_31.05.2022.pdf</p>	<p>L'Unità Tecnica di coordinamento (UTC) della Strategia regionale di specializzazione intelligente è responsabile per la gestione della Strategia come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 207/2016 e poi confermato dal Decreto del Presidente della Regione n.12/2019.</p> <p>L'UTC coincide con il Servizio 6.S del Dipartimento regionale delle attività produttive e dal 2016 è responsabile del Coordinamento inter-assessoriale, dell'analisi, della programmazione, dell'indirizzo, del monitoraggio e della valutazione della strategia regionale dell'innovazione. Il sistema di governance della Strategia include anche i Gruppi di Lavoro Tematici (GLT), uno per ciascuno degli ambiti di specializzazione intelligente, coordinati dalla UTC e lo Steering Group istituito con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.556/Gab del 26.05.2021.</p> <p>Il criterio risulta soddisfatto a seguito della pubblicazione della delibera della Giunta regionale di apprezzamento del documento "Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente S3 Sicilia–aggiornamento per il periodo di programmazione 2021-2027" del 31/05/ 2022.</p>
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la	Si	Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 9 "Il sistema di monitoraggio e	L'Unità Tecnica di coordinamento (UTC) della Strategia regionale di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				performance rispetto agli obiettivi della strategia;		valutazione della Strategia” https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia	<p>specializzazione intelligente è responsabile per la conduzione delle attività di monitoraggio e valutazione della Strategia.</p> <p>Nello specifico, all’UTC è demandata l’elaborazione di report e la costruzione e implementazione del sistema informativo in raccordo con i sistemi informativi già in uso nell’ambito del monitoraggio dei Programmi Operativi regionali cofinanziati dai Fondi Strutturali.</p> <p>All’interno della Strategia sono previste attività di valutazione, che saranno affidate a valutatori indipendenti selezionati dal Dipartimento regionale delle attività produttive che avranno ad oggetto il ruolo degli intermediari dell’innovazione, gli effetti degli incentivi in ricerca e sviluppo nonché altri temi che verranno individuati in base all’andamento della fase attuativa o ad esigenze conoscitive in merito a specifiche aree di policy espresse nel corso dell’attuazione dai referenti dei GLT, dal partenariato o dal Comitato di Sorveglianza.</p>
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Si	Relazione di autovalutazione, sezione 4. Strategia di specializzazione intelligente, paragrafo 4.4 “I gruppi di lavoro tematici permanenti (GDL T P) della strategia regionale dell’innovazione S3 Sicilia” e capitolo 5 “Il processo di scoperta imprenditoriale della strategia e il percorso partecipato di co-progettazione con il territorio”.	Il processo di scoperta imprenditoriale per l’aggiornamento della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) è stato avviato il 28 maggio 2021 con la convocazione del Comitato di Coordinamento della ricerca (SG della S3). Quindi, sono stati avviati tre cicli di 6 incontri dei Gruppi di Lavoro Tematici Permanenti (GLT) con il

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia	<p>coinvolgimento di un'ampia rappresentanza della quadrupla elica (> 500 persone): dal 16 al 21 giugno, dal 26 luglio al 4 agosto, dal 5 al 17 novembre. Il processo si è concluso con l'istituzione del settimo ambito tematico della S3 relativo al tema ambiente, risorse naturali e sviluppo sostenibile e l'apprezzamento della Strategia a febbraio 2022.</p> <p>Nel corso dell'attuazione della S3 i GLT garantiranno il funzionamento continuo del processo di scoperta imprenditoriale essendo loro demandate, tra le altre, le analisi delle questioni di rilevanza strategica, l'aggiornamento delle traiettorie di sviluppo tecnologico, azioni di foresight tecnologico.</p>
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 5. Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 8 "Piano di azioni per l'ecosistema della ricerca".</p> <p>https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia</p>	<p>La Strategia regionale di specializzazione intelligente prevede una serie di azioni per migliorare la ricerca regionale ed i sistemi innovativi, tra i quali: sostenere e accompagnare le imprese nel processo di acquisizione delle competenze, anche di natura gestionale, necessarie ad attivare meccanismi di ricerca e innovazione e utilizzare i risultati della ricerca; favorire politiche per la creazione e il rafforzamento di aggregazioni organizzate di imprese, strutture di ricerca, start up e soggetti finanziari che favoriscano la "messa a sistema" di conoscenze, competenze e risorse; sostenere la validazione di forme di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>aggregazione che aiutino la contaminazione tra soggetti che possono contribuire alla realizzazione di un Ecosistema dell’Innovazione; innalzamento della qualità dei servizi qualificati a favore di neo-imprenditori; la generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l’utilizzo di ambienti di innovazione.</p>
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 6. Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 8 “Piano di azioni per l’ecosistema della ricerca” e in particolare paragrafo 8.4 “Le possibilità di sostegno alla formazione di competenze utili ai processi di innovazione, di transizione industriale, e all’imprenditorialità”.</p> <p>https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-attivita-produttive/dipartimento-attivita-produttive/strategia-s3-sicilia</p>	<p>La Strategia regionale di specializzazione intelligente prevede una serie di azioni per supportare la transizione industriale, tra i quali: sostenere iniziative a carattere strategico in grado di coinvolgere l’intero Ecosistema dell’Innovazione regionale nella realizzazione di progetti di ricerca prossima al mercato e di applicazione di soluzioni tecnologiche di particolare complessità ricadenti negli ambiti di specializzazione intelligente della Strategia, anche con l’obiettivo di favorire la doppia transizione green e digital; proseguire le iniziative di sostegno al potenziamento dell’efficienza delle piattaforme, delle procedure e dei servizi pubblici digitali per i cittadini e per le imprese; sostenere azioni positive che portino alla riduzione dell’impatto ambientale delle produzioni: transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, in coerenza con il paradigma dell’economia verde e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							circolare, anche valorizzando le produzioni regionali.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	<p>Relazione di autovalutazione, sezione 7. Strategia di specializzazione intelligente, capitolo 7 “Collaborazioni internazionali e interregionali nell’ambito delle azioni previste dalla strategia S3 Sicilia” (link v. sopra).</p> <p>"Vademecum per la partecipazione alle reti di cooperazione europee S3”, ACT, 2020 https://www.agenziacoesione.gov.it/news_istituzionali/vademecum-per-la-partecipazione-italina-alle-reti-di-cooperazione-internazionale-negli-ambiti-s3/</p>	<p>Le misure per rafforzare la cooperazione nelle aree prioritarie supportate dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente sono individuate nel settimo capitolo. Tra queste si richiamano, a titolo esemplificativo, le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La partecipazione alle Piattaforme Tematiche Europee S3 focalizzate su ambiti coerenti con la S3 regionale. La Regione Siciliana ha già aderito a Solar Energy e High Tech Farming; 2. La partecipazione alla rete dei Digital Innovation Hubs europei (EDIHs); 3. L’attività svolta al servizio delle imprese all’interno di Enterprise Europe Network, la rete europea di sostegno alle imprese per la competitività, l’innovazione e il trasferimento tecnologico, attraverso Confindustria Sicilia e il Consorzio Arca dell’Università di Palermo che ne sono Partner associati.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a	Si	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento	Si	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>Strategia per la riqualificazione</p>	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
energetica		effetto serra		<p>europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;</p>		<p>energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN, 2020):</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf</p>	<p>documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento).</p> <p>La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050 (Cfr. tab. 32, pag. 41, STREPIN).</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p> <p>La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one-stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>a/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEIC)</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE"</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</p>	<p>Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da</p>	Si	<p>Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende:</p> <p>1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2, 2.3</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>PNIEC</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021.</p> <p>Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti					energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoazione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf PNIEIC https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Si	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoazione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf PNIEC https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili.</p> <p>Cfr. anche:</p> <p>https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</p>	<p>coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.</p>
				<p>2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf</p> <p>PNIEIC</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai	Si	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni	Si	<p>Rel. di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf</p>	<p>Il secondo capitolo della Relazione, illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
catastrofi		cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici		dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;		<p>NRA https://www.protezionecivile.gov.it/stati/c/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf</p> <p>Rapporto conoscenze scient https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf</p> <p>SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNACC.pdf</p>	<p>idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p> <p>Capitolo 1 – Strategia nazionale</p> <p>Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi DPC (2018) National Risk Assessment</p>
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Si	<p>Relazione di autovalutazione Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)</p>	<p>Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.</p> <p>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio.</p> <p>Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p> <p>Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p> <p>Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi</p> <p>Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi</p> <p>Capitolo 6 - Riferimenti normativi</p>
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99</p> <p>Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38</p>	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti
2.5. Pianificazione	FESR	RSO2.5.	No	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di	No	Relazione di autovalutazione regionale https://www.regione.sicilia.it/la-regione-	I Piani d'ambito (PdA) sono in atto piani di investimento per la gestione delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue		Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica		investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;		informa/relazione-sintesi-condizione-abilitante-25	acque in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio italiano, che è suddiviso in Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato. Nel territorio della Regione Siciliana sono presenti nove ambiti territoriali, nei quali sono state costituite le Assemblee territoriali idriche che approvano ed aggiornano il PdA, la proposta di tariffazione dei corrispettivi relativi alla fornitura del servizio idrico e affidano la gestione del servizio idrico integrato. La Relazione di autovalutazione (par. 2.1 – pagg. 4-11) offre una sintesi a livello regionale dei dati contenuti nei nove PdA e include le informazioni pertinenti per il rispetto dei criteri della condizione abilitante e riassume: - lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane nella regione (comprese le procedure di infrazione e gli sforzi in corso per affrontarle); - lo stato dei lavori per quanto riguarda l'attuazione della direttiva sull'acqua potabile nella regione.
				2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione	Si	Relazione di autovalutazione regionale https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/relazione-sintesi-condizione-abilitante-25	La Relazione (par. 2.2 – pagg.11-12), identifica gli investimenti e le risorse finanziarie necessarie per conformarsi pienamente alla direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane a livello regionale, stabilendo le priorità in base

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;</p>			<p>alle procedure di infrazione, alle dimensioni e all'impatto ambientale degli agglomerati, individuando separatamente gli investimenti per ciascun agglomerato.</p> <p>Per la risoluzione delle procedure d'infrazione sono previsti 1.200 M€ ai quali vanno aggiunte le ulteriori risorse assegnate al Commissario Straordinario e gli importi stimati pari a 630 milioni di euro di cui alle tabelle A e B riportate in relazione.</p> <p>La Relazione (par. 2.2 – pagg. 11-12):</p> <ul style="list-style-type: none"> - identifica gli investimenti e le risorse necessarie per soddisfare i requisiti della direttiva sull'acqua potabile a breve e lungo termine; - individua le misure e le esigenze di finanziamento derivanti dalla direttiva aggiornata sull'acqua potabile (anche per affrontare la gestione delle perdite di rete) e gli obblighi imposti agli Stati membri, in particolare per quanto riguarda i parametri di qualità riveduti di cui all'allegato I.
				<p>3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione regionale https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/relazione-sintesi-condizione-abilitante-25</p>	<p>La Relazione (par. 2.3 – pagg. 12-13), fornisce una stima degli investimenti necessari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ammodernamento/sostituzione delle infrastrutture esistenti per le acque reflue, comprese le reti (sia per gli agglomerati attualmente conformi che per quelli non conformi) - in base ai loro

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>piani di età e obsolescenza. Gli investimenti previsti garantiranno, per quegli agglomerati attualmente non conformi, la futura conformità ai requisiti della direttiva UWWTD;</p> <p>- l'ammodernamento/sostituzione delle infrastrutture di approvvigionamento idrico esistenti, comprese le reti, in base alla loro età e ai loro piani di obsolescenza.</p> <p>Si evince che il volume complessivo degli investimenti pubblici è pari a 3.342 M€ comprensivi delle risorse finanziarie già assentite.</p>
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.	Si	Relazione di autovalutazione regionale https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/relazione-sintesi-condizione-abilitante-25	<p>La Relazione (par. 2.4 – pag. 13), delinea le possibili fonti di finanziamento pubblico per garantire una gestione appropriata del settore idrico, ove necessario per integrare i diritti di utenza.</p> <p>I volumi di investimento come desunti dai piani d'ambito, ai quali vengono dedotti gli importi relativi agli investimenti già assentiti su fonti di finanziamento pubblico che quelli posti a carico della tariffa, individuano una carenza finanziaria pari a 3.642 M€ su un orizzonte temporale che è quello previsto nei piani d'ambito (30 anni).</p>
2.6.			No	Conformemente all'articolo 28	No	Piano gestione dei rifiuti urbani e Piano	I Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse		<p>della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <p>1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p>		<p>gestione rifiuti speciali</p> <p>http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentoodellacquaedeirifiuti/PIR_Areematiche/PIR_Settorerifiutiebonifiche/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti</p> <p>d.P.Reg. n.10 del 21.4.2017</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/atto/regioni/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-10-28&atto.codiceRedazionale=17R00301</p> <p>D.A. 304/Gab del 3 agosto 2016</p> <p>Link alla riga successiva</p>	<p>sono in atto in tutte le Regioni e PA, coprendo così l'intero territorio del Paese.</p> <p>Il piano di gestione dei rifiuti è stato sottoposto a VAS, approvato con d.P.Reg. n.8 del 12.3.2021 e notificato alla CE tramite il MITE con nota 16667 del 27.4.2021. Il Piano è operativo per il periodo 2018-2022 e sarà rivisto entro il 2023.</p> <p>L'adeguamento del piano di gestione dei rifiuti speciali è stato sottoposto a VAS, approvato con d.P.Reg. n.10 del 21.4.2017 e notificato alla CE tramite il MATTM con nota 25144 del 06.6.2017. Il Piano è conforme alla direttiva quadro rifiuti rivista nel 2018. Il Piano è operativo per il periodo 2017-2023 e sarà rivisto entro il 2024.</p> <p>Il Piano analizza la situazione della gestione dei rifiuti (par. 1.16. e segg.) e riporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato della gestione dei rifiuti a livello regionale, distinto per singole province; - il quantitativo di rifiuti prodotti, distinguendo tra tipo di rifiuto e origine; - una stima dei rifiuti prodotti in futuro, per tipo di rifiuto e origine. <p>Il piano rifiuti speciali valuta le destinazioni ottimali per Codice EER e il dimensionamento dei fabbisogni impiantistici (cap. VI, pag.55 e segg.)</p>
				2. una valutazione dei sistemi	No	Piano gestione dei rifiuti urbani e Piano	Il Piano (cap. 1 –par. 1.16 e seguenti,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;		gestione rifiuti speciali Vedi link precedente D.A. 304/Gab del 3 agosto 2016 https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionaledeleterritorioedellambiente/PIR_Infoedocumenti/PIR_Decreti/PIR_Decretiart68LR212014anno2016/PIR_LuglioAgostoSettembre/D.A.%20%20n.304%20del%2003.08.2016%20R.S.%20Rifiuti%20Speciali.pdf	pag.83_146) esamina anche i seguenti aspetti nella “analisi degli scenari su base territoriale provinciale”, e nel Programma per la riduzione dei RUB, che comprendono: - i flussi e gli scenari di incremento negli anni della raccolta differenziata in ogni porzione di territorio, nonché le azioni e le misure per migliorare i sistemi di raccolta per singolo materiale; - il riefficientamento e/o la realizzazione di nuovi impianti che, fermi gli obiettivi di riduzione e prevenzione, incentivino il recupero di materiale piuttosto che il conferimento in discarica. - le linee guida (Allegato 1 al piano) per l’incremento della raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti. Il piano rifiuti speciali prevede il dimensionamento dei fabbisogni impiantistici (cap. VI – pag.63 e segg.)
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	No	Piano gestione dei rifiuti urbani e Piano gestione rifiuti speciali http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_Areetematiche/PIR_Settorerifiutiebunifiche/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti	Il piano non prevede la chiusura degli impianti di smaltimento esistenti (discariche) perché destinati a esaurirsi per raggiungimento dei limiti abbancabili. Non sono previsti finanziamenti per la chiusura in quanto gli oneri destinati a tale finalità sono compresi nella tariffa di conferimento dei rifiuti applicata dai gestori ai soggetti conferitori. Per gli impianti di TMB è prevista la graduale dismissione non indicandone, tuttavia, la data perché legata al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							raggiungimento degli obiettivi di RD e/o recupero in ciascun ambito territoriale e non prevedendo finanziamenti in quanto gli ambiti territoriali potrebbero valutarne la riconversione. Il piano riporta, invece, a pag.245 le fonti di finanziamento per la realizzazione di nuovi impianti pianificati.
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	Si	Piano gestione dei rifiuti urbani e Piano gestione rifiuti speciali http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentoellacquaedeirifiuti/PIR_Areematiche/PIR_Settorerifiutiebunifiche/PIR_PianoGestioneIntegratadeiRifiuti	Nel piano sono riportati i criteri generali per la individuazione delle aree non idonee (pag.227). A pag. 229 è riportata la Tabella – Criteri localizzazione degli impianti distinti per fattore ambientale e classificati come escludente, penalizzante o preferenziale. Le Società di regolamentazione dei rifiuti (SRR), come previsto dalla normativa regionale vigente, cureranno la redazione dei Piani d'ambito che deve prevedere l'impiantistica e la sua dislocazione.
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Si	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e	Si	DGR n. 533 dell'11 dicembre 2021 contenete atto di approvazione e “Quadro di azioni prioritarie - Prioritized Action Framework” (PAF) https://www2.regione.sicilia.it/delibereg giunta/file/giunta/allegati/N.533_11.12.2021.pdf	Il PAF della Regione Siciliana è stato approvato con delibera di giunta regionale n.533 dell'11.12.2021 e inviato alla Rappresentanza Permanente d'Italia per la successiva notifica alla CE con nota MITE prot. 0144733 del 22.12.2021. Il documento approvato è stato preventivamente condiviso con la CE che ha formulato una serie di osservazioni nel mese di settembre 2021, recepite nella stesura definitiva del documento regionale. Il PAF contiene:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.			<ul style="list-style-type: none"> - un'analisi dello stato attuale di Natura 2000 (sez. C); - i finanziamenti di Natura 2000 per il periodo 2014-2020 (sez. D); - misure prioritarie Natura 2000 per il periodo 2021-2027 e fabbisogno di finanziamento, che includono misure orizzontali e costi amministrativi relativi a Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000 (sez. E); - ulteriori misure specifiche per specie non correlate a ecosistemi o habitat specifici (sez. E.3).
3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato	FESR	<p>RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile</p> <p>RSO3.2. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale,</p>	No	<p>È stata predisposta una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che:</p> <p>1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che devono tenere conto degli effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;</p>	Si	<p>Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017</p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areematematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p> <p>L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7</p>	<p>Il Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) presenta la descrizione, disaggregata per modalità di trasporto, delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate fino al 2030, come pure una attenta analisi della mobilità regionale.</p> <p>Il Piano, inoltre, è in corso di integrazione per rendere esplicita la metodologia di valutazione economica degli investimenti previsti, per dare evidenza del soddisfacimento del criterio in questione. Nello specifico, sarà dettagliatamente descritta la coerenza con gli indicatori di natura trasportistica che permettono di analizzare gli interventi in termini trasportistici ed economici.</p> <p>Con riferimento alla regolazione dei</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera					servizi nel settore ferroviario, la Regione ha stipulato nel 2018 un Contratto di servizio decennale con Trenitalia, per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, ed un Accordo di Programma Quadro con RFI nel periodo 2023 – 2027. L'affidamento dei suddetti servizi ferroviari a scadenza dei sopra richiamati contratti sarà preceduta da una specifica valutazione degli effetti dell'apertura del settore ferroviario siciliano al libero mercato.
				2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima;	Si	<p>Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017</p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p> <p>L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7</p>	<p>Gli obiettivi e alle azioni del PIIM, risultano coerenti con quelli del PNIEC in materia di trasporti in quanto mirati, in particolare, a potenziare le infrastrutture ferroviarie, a qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico, anche attraverso programmi di rinnovo del parco bus e rotabile circolante, a promuovere sistemi di trasporto rapido di massa nelle aree metropolitane, a incentivare lo shift modale del trasporto merci potenziando i nodi di interscambio modale e promuovendo il trasporto su ferro e via mare, e sviluppare l'innovazione tecnologica ed i sistemi ITS.</p> <p>È, inoltre, in corso un'integrazione del PIIM che, nell'ambito della metodologia di selezione delle priorità di intervento, ha individuato uno specifico indicatore relativo alle minacce ambientali a cui sono sottoposti i macrohabitat localizzati in corrispondenza degli interventi e tiene conto degli impatti sul paesaggio, il</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							suolo, sui corpi idrici alla luce di quanto inserito all'interno della VAS. Un ulteriore indicatore tiene, invece, conto della riduzione dei costi esterni tra cui il costo relativo all'inquinamento atmosferico e di conseguenza della qualità dell'aria.
				3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T;	Si	<p>Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017</p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p> <p>L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7</p>	Il PIIM della Regione Siciliana, approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017, comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T e, in particolare, sul corridoio core Scandinavo-Mediterraneo che attraversa il territorio regionale. Per tale corridoio, quanto alla modalità ferroviaria, il PIIM riporta a livello programmatico gli interventi della direttrice ferroviaria "Messina-Catania-Palermo" e ricompresi nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto nel febbraio 2013 tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Siciliana, le Ferrovie dello Stato S.p.A. e la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. In particolare, sono compresi gli interventi relativi al completamento della direttrice Palermo – Catania -Messina, attraverso il raddoppio dei tracciati attualmente a singolo binario, e la velocizzazione del tracciato (cfr. par. 6.1.1. tab. 25). Quanto alla modalità marittima, il PIIM pone l'accento sugli investimenti nei porti di Augusta e Palermo (incluso lo scalo di Termini Imerese).
				4. garantisce la complementarità	Si	Piano Regionale Integrato delle	Il PIIM della Regione Siciliana

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;		<p>Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017</p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p> <p>L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7</p>	<p>garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, ponendo attenzione allo sviluppo dei corridoi della rete Globale -Comprehensive TEN-T, tramite interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> • sui porti di tale rete Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani e Gela • di potenziamento della connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi. Nello specifico, gli obiettivi di Piano e gli interventi programmati per la modalità stradale (cfr. par. 6.1.2) puntano a risolvere “criticità e/o limitazioni di capacità collegate: • all’accesso e/o al collegamento “verso e tra” i nodi urbani principali (collegati soprattutto alle aree metropolitane) • ai nodi infrastrutturali di accesso (e conseguente distribuzione dei flussi da e per il territorio regionale) delle merci e dei passeggeri (porti, aeroporti, etc.) • all’avvio del programma di rafforzamento/velocizzazione dei collegamenti con le aree interne”
				5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione;	Si	<p>Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017</p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p>	<p>Il PIIM richiama, come premessa alle scelte per gli investimenti sulla rete ferroviaria, le preordinate politiche europee e, in particolare, il IV pacchetto ferroviario orientato alla riforma del settore ferroviario in UE per superare la frammentazione della rete, consentendo di aumentarne la sicurezza, l'interoperabilità e l'affidabilità (cfr. par. 1.1). In particolare, interoperabilità del</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p> <p>L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7</p>	<p>sistema ferroviario (compresa l'implementazione dell'ERTMS) sarà garantita per gli interventi della rete TEN-T Core del CIS Ferroviario Messina- Catania-Palermo, che sono programmaticamente richiamati nel PIIM (cfr. par. 6.1.1. tab. 25).</p>
				<p>6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri;</p>	<p>Si</p>	<p>Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017</p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Aretematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p> <p>L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7</p>	<p>Il PIIM promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri.</p> <p>Tra gli obiettivi di Piano si ricorda il pertinente obiettivo G "Favorire l'accessibilità ai "nodi" (portuali, aeroportuali e urbani) prioritari della rete di trasporto regionale attraverso servizi (collegamenti) ferroviari, stradali e di trasporto pubblico più efficienti".</p> <p>Quanto ai terminali multimodali e alla logistica delle merci, il PIIM individua investimenti sui porti comprensive di Marsala, Messina, Milazzo, Siracusa, Trapani e Gela, sui porti regionali e sull'interporto comprensive di Catania Bicocca.</p> <p>Il PIIM approfondisce il tema del sistema logistico sull'isola, individuando le necessità relative agli investimenti sull'Interporto di Termini Imerese e sulla rete degli autoporti sul territorio regionale.</p> <p>Quanto alle esigenze del trasporto multimodale passeggeri, il PIIM prevede investimenti nel trasporto di massa a guida vincolata nelle aree metropolitane di Palermo e Catania (Nodo di Palermo, Ferrovia Circumetnea) e sui</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							collegamenti ferroviari agli aeroporti di Fontanarossa e Punta Raisi.
				7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;	Si	<p>Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017</p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p> <p>L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7</p>	<p>Il PIIM comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi ed annovera, tra i propri obiettivi specifici l'obiettivo I "Promuovere la mobilità sostenibile e l'utilizzo di mezzi a minor impatto emissivo", cui si correla l'azione i.2 "Promuovere l'utilizzo di mezzi elettrici a minor impatto emissivo". In relazione a ciò, quanto sistema stradale, oltre agli interventi infrastrutturali, sono pianificati interventi di tipo impiantistico, a sostegno di una mobilità a basso impatto emissivo. In particolare, è riportata la previsione di Piano relativa alla realizzazione di una rete di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici con un primo intervento pilota nelle province di Catania e Messina</p> <p>Ancora, il PIIM individua, tra le proprie priorità, quelle relative all'elettrificazione di tratte ferroviarie ad oggi non elettrificate e servite da mezzi a trazione diesel. In particolare, il PIIM individua la priorità di elettrificazione della linea ferroviaria Palermo – Trapani, via Milo (comprensiva di interventi di ripristino della linea, oggi interrotta) e via Castelvetro.</p>
				8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la	Si	Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM)	Gli obiettivi e le Azioni del PIIM intercettano misure volte a promuovere

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;		<p>approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017</p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p> <p>L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7</p>	<p>la sicurezza stradale:</p> <p>Il Piano prevede un obiettivo volto a Portare a livelli di piena efficienza il sistema stradale che evidenzia come il processo di riqualificazione deve essere inserito all'interno di un percorso di gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali (cfr. par. 9.1.1).</p> <p>È in corso un'integrazione del PRIIM che, nell'ambito della metodologia di selezione delle priorità di intervento, ha individuato uno specifico indicatore di incidentalità che garantisce il rispetto della condizione abilitante relativa alla valutazione dei rischi per la sicurezza stradale.</p> <p>Tale indicatore viene definito sulla base delle indicazioni della Commissione Europea (Update of the Handbook on External Costs of Transport" pubblicato nel 2019), ed è funzione delle percorrenze chilometriche annuali. L'indicatore viene calcolato nello scenario di riferimento e nello scenario (orizzonte) temporale di intervento. Per ogni intervento stradale l'indicatore fornisce in termini monetari la riduzione di incidentalità raggiunta sull'infrastruttura a seguito dell'intervento.</p>
				9. fornisce informazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture	No	<p>Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PIIM) approvato con D.A. 126/GAB del 26/04/2017</p> <p>https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/p</p>	<p>In merito alle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati, nel PIIM è specificato come la predisposizione degli interventi di Piano sia stata accompagnata da un'attenta analisi della copertura</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				esistenti e di quelle pianificate.		<p>ortal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssInfrastruttureMobilita/PIR_InfrastruttureMobilitaTrasporti/PIR_Areematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_4115326.436191696/PIR_PIANOREGIONALEDEITRASPORTI</p> <p>L. R. n. 1 del 21/01/2022 comma 2 dell'articolo 7</p>	<p>finanziaria dei singoli investimenti previsti, che richiama la dimensione complessiva del Quadro Economico nel suo complesso, ma soprattutto le esigenze di copertura finanziaria future (cfr. par. 10.11).</p> <p>In merito alle spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture di competenza dei gestori nazionali si rimanda ai Contratti di Programma col MIMS. Per le opere di competenza degli EE.LL., tali spese sono ricomprese nei bilanci previsionali degli stessi Enti, nonché da appositi trasferimenti nazionali e/o regionali. Tali elementi saranno oggetto della redigenda integrazione del PIIM.</p>
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <p>1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- DM 27/10/2015, n. 851 - DM 19/10/2016, n. 797 - D.lgs 15/04/2005, n. 76 - Legge 13/07/2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - DM 12/10/2015</p>	<p>Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		della formazione online e a distanza					settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- D.lgs 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"</p> <p>- Legge del 24 novembre 2006 N.286</p>	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoazione.governo.it/medi a/2883/relazione- autovalutazione_43_istruzione-e- formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. 63/2017 - Linee guida nazionali-Educare al rispetto - Legge n. 107/2015, articolo 1, comma 16 - Legge 23/12/1998, n. 448 - D.lgs. 150/15 - D.Lgs. 81/2015 - Decreto interministeriale del 12/10/2015 - Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge n. 92/2012; - D.lgs n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio</p>
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-</p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- DPR 28 marzo 2013, n. 80</p> <p>- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014</p> <p>- Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p>	<p>affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti</p>
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015</p> <p>- Legge 92/12</p> <p>- legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- Accordo in Conferenza Unificata</p>	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>- DM 19 ottobre 2016, n. 797,</p> <p>- D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti</p>	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell' Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Si	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Art. 4, comma 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019 Art. 6 del citato DL 4/2019	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e	Si	Relazione di autovalutazione	Il Piano Nazionale degli interventi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;</p>		<p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione- autovalutazione_44_inclusione- sociale.pdf</p> <p>Decreto legislativo 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b) e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11).</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82)</p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1° aprile 2021, n.46)</p>	<p>servizi sociali 2021-2023 individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020, alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020, le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.</p>
				<p>3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;</p>	<p>Si</p>	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione- autovalutazione_44_inclusione-</p>	<p>Il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83</p> <p>Nel 2017 sono state approvate Linee di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015</p>	<p>indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Ai sensi della legge 451/97 viene predisposto il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>Per le persone di minore età, in particolare di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, e che sono in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affidamento familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers.</p> <p>Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, sulla base delle quali vengono assicurati ai territori fondi che promuovono l'approccio housing first.</p> <p>Per le persone con disabilità e le persone anziane esistono misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs.</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				civile.		147/2017, art. 21 Articolo 6 del D.L. 4/2019	per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FESR	RSO4.5. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio istituzionale a quella su base familiare e sul	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/ L. 833/1978 D.lgs 512/1992 D.lgs 229/1999 Intesa del 18/12/2019 PNP e PRP 2020-2025	L'Italia dispone di un quadro politico strategico generale, strutturato conformemente alle previsioni costituzionali, con un quadro nazionale di riferimento, (che stabilisce Livelli Essenziali di Assistenza - LEA uguali e uniformi in tutto il territorio nazionale) nell'ambito e nel rispetto del quale le Regioni organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) prevede l'elaborazione da parte di ciascuna Regione/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) nel quale sono evidenziate le priorità di lavoro, le azioni e gli strumenti prescelti fra quelli indicati dal PNP. Tutti i PRP sono stati verificati dal Ministero della salute.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		territorio				<p>https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=5771&area=prevenzione&menu=vuoto</p> <p>DPCM 12/01/2017 recante LEA</p> <p>PNC (All.7 Rel. autov.)</p>	<p>Riguardo alla long-term care, il “Piano nazionale della Cronicità” (PNC), recepito da tutte le Regioni (Allegato 7) indica la strategia e gli obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi di LTC in Italia, monitorati in particolare attraverso il “Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani” (FAR) e il “Sistema informativo per il monitoraggio dell’ Assistenza Domiciliare” (SIAD). Distribuzione dei dati monitorati negli allegati 5, 6a/6b e 9.</p>
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria - Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse 	<p>L’Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>É operativo l’Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni. In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoazione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/ Sezioni: - Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria - Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse - Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione	Vincenzo Falgares		dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it
Autorità di audit	Presidenza della Regione Siciliana –Ufficio Speciale Autorità di Audit dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea	Grazia Terranova		autorita.audit@regione.sicilia.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea (IGRUE)	Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea (IGRUE)		rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Presidenza della Regione Siciliana – Autorità di certificazione dei Programmi cofinanziati dalla Commissione Europea	Cono Antonio Catrini		autorita.certificazione@regione.sicilia.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In coerenza con il codice di condotta per il partenariato e con le disposizioni regolamentari, nello specifico dell'art. 8 e anche dell'art. 22, par. 3 h), del Regolamento CPR), la Regione assicura il coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione del programma (assicurato peraltro anche attraverso la partecipazione ai comitati di sorveglianza ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento CPR). In quest'ottica, la Regione ha intrapreso già nel 2018 un percorso di condivisione con il partenariato al fine di definire gli orientamenti di programmazione strategica per il FESR 2021-2027 ed intende garantire il costante raccordo con i vari portatori di interesse a supporto delle varie fasi di attivazione, gestione e sorveglianza delle azioni previste dal Programma.

La consultazione partenariale per l'avvio della Programmazione 2021-2027

Il processo di definizione della nuova politica di coesione per il ciclo 2021-2027 per la Sicilia è, per l'appunto, stato avviato nel 2018, in particolare, l'Amministrazione regionale ha indirizzato la consultazione preliminare e il confronto partenariale in sede tecnica attraverso incontri del Tavolo del Partenariato, nello specifico del 6 febbraio 2020 nel corso del quale è stata fornita informativa a cura dell'Autorità di Gestione. In tale occasione, sono stati approfonditi, con i principali attori del partenariato economico e sociale ed istituzionale, gli aspetti relativi alla proposta del nuovo quadro regolamentare ed il ruolo della valutazione. Nel mese di maggio 2020, per garantire un più ampio coinvolgimento a livello territoriale, è stata poi realizzata una consultazione pubblica per la futura programmazione regionale FESR tramite la pubblicazione sulla piattaforma EUSurvey di un questionario dal titolo "INDAGINE EUSURVEY – REGIONE SICILIANA - Politica di Coesione ciclo di programmazione 2021-2027", che ha consentito di rilevare gli orientamenti e i suggerimenti forniti dagli stakeholder, rappresentati soprattutto da privati cittadini, da imprese/settore privato, ma anche da enti pubblici (Istituzioni, Enti Pubblici e Università).

Sono, inoltre, proseguiti gli incontri partenariali anche a livello settoriale, specialmente in relazione all'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) che ha interessato attori di livello regionale del mondo della ricerca e dell'innovazione. In particolare, il percorso partenariale della S3 è stato avviato a partire da maggio 2021 (con più cicli di incontri nel corso del secondo semestre 2021) ed ha visto il coinvolgimento di un'ampia rappresentanza della quadrupla elica: esponenti del mondo della ricerca, imprenditori, referenti della PA, innovatori e rappresentanti della società civile.

In generale, il percorso di confronto si è soprattutto concentrato nel corso del 2022 con una accelerazione delle attività, in particolare attraverso il lancio della piattaforma informatica dedicata "*ParteciPA Sicilia*", utilizzata in tale fase per le attività di consultazione sul Documento Strategico Regionale per la programmazione FESR 21-27.

Le attività partenariali si sono poi svolte anche attraverso ulteriori incontri nei vari contesti territoriali per approfondire le sfide individuate nell'ambito della programmazione regionale del FESR attraverso riunioni tenutesi il 31 marzo, 4 e 11 aprile 2022. Nel corso di tali incontri, il confronto con il partenariato ha riguardato la definizione del Programma, portando alla condivisione di riflessioni e proposte, nonché all'approfondimento di tematiche ritenute di rilevante interesse sia per il settore pubblico che privato.

Il coinvolgimento del partenariato nella fase di realizzazione del Programma FESR

In coerenza con il Codice di Condotta e in continuità con quanto realizzato nei precedenti cicli di programmazione della politica di coesione, il Programma prevede un coinvolgimento fattivo e continuo del partenariato nelle fasi di pianificazione, attuazione e sorveglianza, anche garantito tramite il Protocollo di intesa sulla politica della concertazione (adottato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 131/2022), il cui obiettivo è, da un lato, acquisire apporti qualificati e competenti degli stakeholder e, dall'altro, garantire la trasparenza nei processi decisionali.

Tale Protocollo, prendendo le mosse da quello vigente durante il periodo di programmazione 2014-2020, mira a rafforzare le condizioni di una effettiva ed efficace partecipazione degli enti, delle associazioni rappresentative delle diverse categorie imprenditoriali, sindacali e sociali e della cittadinanza attiva,

contribuendo a snellire e semplificare i processi di condivisione. In particolare, il Protocollo, nel disciplinare il metodo ed il funzionamento della concertazione, persegue la realizzazione di un ampio e responsabile processo di partecipazione alla concretizzazione ed all'attuazione degli obiettivi generali di governo della Regione, in linea con i principi espressi dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dal Codice europeo di condotta. L'articolazione del processo di concertazione prevista dal Protocollo è basata su appositi organismi dedicati (principalmente il Tavolo di Partenariato e il Forum del Partenariato) ed è funzionale alla condivisione degli obiettivi e degli indirizzi attuativi anche per la programmazione FESR.

In tale quadro, per il Programma FESR il coinvolgimento del partenariato, in linea con le disposizioni del Protocollo si orienta, in particolar modo, sull'ambito programmatico/attuativo e sulla sorveglianza.

In particolare, nella fase di **programmazione e definizione degli indirizzi operativi**, per il PR FESR si prevede il concorso del Partenariato alla definizione degli indirizzi della programmazione ed attuazione, attraverso modalità partecipative, corredate da preventive e tempestive azioni di informazione, anche mediante il ricorso alla Piattaforma dedicata che favorirà altresì la partecipazione dei beneficiari e la diffusione delle opportunità di finanziamento.

Per la fase di **sorveglianza e di verifica dell'avanzamento del Programma**, il coinvolgimento del partenariato è garantito in primo luogo dalla partecipazione ai **comitati di sorveglianza periodici**. In secondo luogo, il partenariato sarà interessato da apposite azioni garantite dalle attività del Tavolo e della Piattaforma che consentiranno allo stesso di svolgere la funzione di "antenne territoriali" con finalità di segnalazione delle criticità e dei problemi che si riscontrano nell'attuazione della programmazione, e di partecipare all'analisi dei successi e delle criticità, nonché all'individuazione delle soluzioni procedurali e organizzative da attivare per il pieno raggiungimento degli obiettivi della programmazione. A tale scopo, il partenariato sarà sistematicamente ed adeguatamente aggiornato sull'avanzamento della programmazione e appositamente interessato dalle attività previste dal Piano delle Valutazioni in continuità con il ciclo 2014-2020.

Specifico ruolo avrà poi il partenariato nell'ambito delle **attività di informazione e divulgazione** del Programma Regionale nonché di comunicazione istituzionale, così come indicato nella successiva sezione.

Nel complesso, potrà essere previsto, inoltre, l'utilizzo delle risorse dedicate all'assistenza tecnica per garantire un adeguato coinvolgimento del partenariato

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Obiettivo strategico delle nuove misure regolamentari in materia di informazione è quello di ridurre la distanza tra le istituzioni pubbliche e le comunità locali, per un cambiamento effettivo della percezione del ruolo dell'UE da parte dei cittadini. Si porrà in particolare l'accento su alcune modalità operative: trasferimento, disseminazione, mainstreaming di contenuti, partecipazione.

Le attività di comunicazione e visibilità utilizzeranno un approccio integrato, in collaborazione con gli altri fondi UE in Sicilia, il partenariato, le antenne Europe Direct e i canali di comunicazione istituzionali della Regione Siciliana. E mireranno a coinvolgere in maniera attiva i destinatari del Programma, per una comunicazione non più solo rivolta ai cittadini, ma anche con i cittadini.

Le azioni verranno attuate in accordo con eventuali indirizzi nazionali di comunicazione e declinate attraverso piani esecutivi annuali.

Gli adempimenti in merito alla visibilità degli interventi da parte dei soggetti beneficiari verranno monitorati e sostenuti attraverso vademecum e tutorial dedicati.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementati piani di comunicazione specifici con azioni legate al kick off, realizzazione e diffusione dei risultati e dei benefici sulla cittadinanza (ad es. brandizzazioni, eventi, sponsorizzate social) e realizzate attività di supporto ai beneficiari.

Obiettivi

1.Dare informazioni semplici e trasparenti su:

- obiettivi, strategie e risultati del Programma
- cofinanziamento UE
- bandi e opportunità, procedure e operazioni selezionate per potenziali beneficiari e destinatari
- obblighi e responsabilità dei beneficiari

2.Favorire l'accesso inclusivo (sostenibilità sociale) di tutti gli utenti. In generale, le serie di dati risultanti dalle azioni del PR saranno rese disponibili sotto forma di dati aperti alle condizioni definite nella Direttiva 2019/1024

3.Potenziare la rete di stakeholder del Programma e migliorare i flussi di comunicazione interna

4.Promuovere i risultati concreti e le buone prassi (progetti, esperienze e iniziative, con "highlights e monitoraggio costante"), sottolineando il valore aggiunto del sostegno UE

5.Rafforzare l'immagine dell'Unione Europea e della Regione Siciliana (avvicinare i cittadini alle istituzioni).

Gruppi target

(PI) Pubblico interno: coinvolto nel processo di comunicazione

- amministrazione regionale (dipartimenti, dipendenti, consulenti)

(PE) Pubblico esterno:

- cittadini siciliani (focus target Millennials)
- beneficiari potenziali ed effettivi e loro partner
- stakeholders (partenariato, EELL, decisori, comunità scientifica)
- moltiplicatori (media, associazioni di categoria e ordini professionali, Università, Scuola)

Azioni e strumenti

Per garantire credibilità, efficacia, pervasività e sostenibilità delle azioni di comunicazione integrata, saranno utilizzati (a titolo di esempio) i seguenti strumenti:

- Sito e social (con sondaggi, storie, contest, foto e video, mappe georeferenziate dei progetti)
- Eventi (con app di interazione)
- Pubblicazioni (con infografiche)
- Ufficio stampa

Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani, con azioni di monitoraggio civico e controllo sociale (es. ASOC); saranno inoltre avviate azioni informativo/formative interne ed esterne all'amministrazione, e scambi e gemellaggi con realtà locali, nazionali ed europee.

Budget

Il budget stimato è pari allo 0,3% dell'importo totale del Programma.

Monitoraggio e valutazione

Le azioni di comunicazione saranno oggetto di valutazione indipendente con indagini ex ante, in itinere ed ex post per valutare la conoscenza dei fondi EU in Sicilia e le relative fonti di informazione. L'attività di monitoraggio utilizzerà indicatori di realizzazione e di risultato misurabili che diano conto dello stato di avanzamento delle azioni (es. visite sito web, follower social media, n° eventi/partecipanti, etc.). Gli indicatori di risultato valuteranno l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, etc.).

Governance e supporto tecnico

Il coordinamento del Dipartimento Programmazione – Responsabile comunicazione AdG Angela Antinoro/Referente Marco Tornambè - supportato da esperti con competenze trasversali per garantire soprattutto la migliore realizzazione di: pianificazione attività di comunicazione, semplificazione contenuti, identità visiva, ufficio stampa e relazioni esterne, comunicazione digitale, prodotti multimediali, eventi e reti relazionali, gestione database,.opendata e strumenti di monitoraggio civico, reportistica

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

PRIORITÀ 1 – OS1.1

Sostegno alle infrastrutture di ricerca

Sostegno alla nascita di infrastrutture di ricerca e di tecnologie di innovazione e al funzionamento attivo di quelle esistenti.

Impatto strategico: favorire la permanenza sul territorio regionale dei ricercatori ed innovatori di maggior talento e l'attrazione di nuovi talenti

Arco temporale di attuazione: 2023 - 2029

Risorse indicative: 42 M€

PRIORITÀ 2 - OS 2.5

Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato (85 M€)

Gli interventi mirano ad accompagnare la Regione a implementare il proprio Sistema di gestione delle acque reflue conformemente alla Direttiva 91/271/CEE, contribuendo alla risoluzione delle procedure di infrazione che interessano alcuni agglomerati.

Imp.: migliorare la qualità dei corpi idrici recettori dove sono ubicati gli impianti di depurazione, contribuendo al raggiungimento del buon stato ambientale dei contesti interessati come Direttiva 2000/60/CE.

Arco temporale di attuazione: 2023 - 2029

PRIORITÀ 3 – OS 3.2

Interventi per il miglioramento dell'accessibilità alle aree interne (183 M€)

Gli interventi mirano ad assicurare l'accessibilità alle aree interne e il collegamento alle reti primarie di trasporto puntando, nell'ambito di ciascuna Strategia d'Area, all'integrazione delle modalità di trasporto, comprese quelle volte alla promozione di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile.

Imp.: migliorare l'accessibilità di area vasta con riduzione delle emissioni climalteranti da trasporto

Arco temporale di attuazione: 2023 - 2029

PRIORITÀ 5 - OS 4.6

Rivitalizzazione dei luoghi della cultura e degli spazi pubblici per l'inclusione e l'innovazione sociale (5 M€)

Rivitalizzazione dei luoghi della cultura e del patrimonio o di altri spazi pubblici a fini sociali attraverso la riqualificazione di spazi funzionali alla partecipazione culturale ed promozione dell'inclusione/innovazione sociale.

Imp.: Favorire la partecipazione culturale e occasioni di rilancio occupazionale.

Arco temporale di attuazione: 2023 - 2029

PRIORITÀ 6 - OS 5.1/2

Preparazione delle strategie territoriali (5,7 M€)

Percorso di definizione delle strategie per le 9 FUA per le 11 AI

Imp: Sviluppo di ST maggiormente efficaci funzionali all'implementazione delle operazioni previste dalle strategie

Arco temporale: 2023

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
2025-10-15 Doc motivazionale riprogrammazione MTR Sicilia FESR DEF	Valutazione del riesame intermedio	16 ott 2025		Ares(2025)9846895	2025-10-15 Doc motivazionale riprogrammazione MTR Sicilia FESR DEF	14 nov 2025	Busillo, Federica
Programme snapshot 2021IT16RFPR016 4.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	14 nov 2025		Ares(2025)9846895	Programme_snapshot_2021IT16RFPR016_4.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR016_4.1_it_en.pdf	14 nov 2025	Busillo, Federica



Regione Siciliana
Dipartimento Regionale
della Programmazione



DOCUMENTO METODOLOGICO

DI ACCOMPAGNAMENTO AL
PROGRAMMA FESR 21-27
REGIONE SICILIANA
VERSIONE 4.0 MTR

(ARTT. 16-17 RDC - REG.(UE) 1060/21)

*QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA
DELL'ATTUAZIONE*



**DOCUMENTO METODOLOGICO
DI ACCOMPAGNAMENTO AL
PROGRAMMA FESR 21-27
REGIONE SICILIANA**

(ARTT. 16-17 RDC - REG.(UE) 1060/21)

QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

SOMMARIO

1.	LA STRATEGIA E LA LOGICA DEL PROGRAMMA	4
1.1	INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGRAMMA.....	5
1.2	LE RISORSE DEL PROGRAMMA	6
	QUADRO DELLE RISORSE COMPLESSIVE 2021-2027.....	7
1.3	I FABBISOGNI ALLA BASE DEL PROGRAMMA, LE AZIONI A SUPPORTO E GLI INDICATORI PER LA MISURAZIONE	8
	LOGICAL FRAMEWORK – STRUTTURA DEL PROGRAMMA E INDICATORI.....	12
	QUADRO DEI TARGET E BASELINE DEGLI INDICATORI PER OS	17
2.	GLI INDICATORI: LE SCELTE DEL PROGRAMMA PER OBIETTIVO SPECIFICO	23
	PRIORITÀ 1 - PER UNA SICILIA PIÙ COMPETITIVA ED INTELLIGENTE	24
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO1.1. SVILUPPARE E RAFFORZARE LE CAPACITÀ DI RICERCA E DI INNOVAZIONE E L'INTRODUZIONE DI TECNOLOGIE AVANZATE	24
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO1.2. PERMETTERE AI CITTADINI, ALLE IMPRESE, ALLE ORGANIZZAZIONI DI RICERCA E ALLE AUTORITÀ PUBBLICHE DI COGLIERE I VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE	27
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO1.3. RAFFORZARE LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI E LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO NELLE PMI, ANCHE GRAZIE AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI.....	29
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO1.4. SVILUPPARE LE COMPETENZE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE, LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE E L'IMPREDITORIALITÀ... ..	32
	PRIORITÀ 2 - PRIORITÀ PER UNA SICILIA PIÙ VERDE	34
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.1. PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO	34
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.2. PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001[1] SULL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI, COMPRESI I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ IVI STABILITI	36
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.3. SVILUPPARE SISTEMI, RETI E IMPIANTI DI STOCCAGGIO ENERGETICI INTELLIGENTI AL DI FUORI DELL'RTE-E).....	38
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.4. PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI CATASTROFE E LA RESILIENZA, PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE APPROCCI ECOSISTEMICI.....	39
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.5. PROMUOVERE L'ACCESSO ALL'ACQUA E LA SUA GESTIONE SOSTENIBILE.....	41
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.6. PROMUOVERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE ED EFFICIENTE SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE	43
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.7. RAFFORZARE LA PROTEZIONE E LA PRESERVAZIONE DELLA NATURA, LA BIODIVERSITÀ E LE INFRASTRUTTURE VERDI, ANCHE NELLE AREE URBANE, E RIDURRE TUTTE LE FORME DI INQUINAMENTO	45
	PRIORITÀ 3 - PRIORITÀ PER UNA MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE E SOSTENIBILE IN SICILIA	47
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.8. PROMUOVERE LA MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE QUALE PARTE DELLA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI NETTE DI CARBONIO	47
	PRIORITÀ 4 - PRIORITÀ PER UNA SICILIA PIÙ CONNESSA ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA MOBILITÀ.....	49
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO3.1. SVILUPPARE UNA RETE TEN-T INTERMODALE, SICURA, INTELLIGENTE, RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SOSTENIBILE	49
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO3.2. SVILUPPARE E RAFFORZARE UNA MOBILITÀ LOCALE, REGIONALE E NAZIONALE, INTELLIGENTE, INTERMODALE, RESILIENTE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E SOSTENIBILE, MIGLIORANDO L'ACCESSO ALLA RETE TEN-T E LA MOBILITÀ TRANSFRONTALIERA	51
	PRIORITÀ 5 - PRIORITÀ PER UNA SICILIA PIÙ INCLUSIVA	54
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO4.2. MIGLIORARE LA PARITÀ DI ACCESSO A SERVIZI DI QUALITÀ E INCLUSIVI NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE E DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE MEDIANTE LO SVILUPPO DI INFRASTRUTTURE ACCESSIBILI, ANCHE PROMUOVENDO LA RESILIENZA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE ONLINE E A DISTANZA.....	54
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO4.3. PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIOECONOMICA DELLE COMUNITÀ EMARGINATE, DELLE FAMIGLIE A BASSO REDDITO E DEI GRUPPI SVANTAGGIATI, INCLUSE LE PERSONE CON BISOGNI SPECIALI, MEDIANTE AZIONI INTEGRATE RIGUARDANTI ALLOGGI E SERVIZI SOCIALI	56
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO4.5. GARANTIRE PARITÀ DI ACCESSO ALL'ASSISTENZA SANITARIA E PROMUOVERE LA RESILIENZA DEI SISTEMI SANITARI, COMPRESA L'ASSISTENZA SANITARIA DI BASE, COME ANCHE PROMUOVERE IL PASSAGGIO DALL'ASSISTENZA ISTITUZIONALE A QUELLA SU BASE FAMILIARE E SUL TERRITORIO	58
	OBIETTIVO SPECIFICO: RSO4.6. RAFFORZARE IL RUOLO DELLA CULTURA E DEL TURISMO SOSTENIBILE NELLO SVILUPPO ECONOMICO, NELL'INCLUSIONE SOCIALE E NELL'INNOVAZIONE SOCIALE.....	60
	PRIORITÀ 6 - VERSO LE STRATEGIE DI SVILUPPO TERRITORIALE IN SICILIA	62

OBIETTIVO SPECIFICO: RSO5.1. PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE, IL TURISMO SOSTENIBILE E LA SICUREZZA NELLE AREE URBANE	62
OBIETTIVO SPECIFICO: RSO5.2. PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO A LIVELLO LOCALE, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE, IL TURISMO SOSTENIBILE E LA SICUREZZA NELLE AREE DIVERSE DA QUELLE URBANE	65
PRIORITÀ 8 - SVILUPPO E FABBRICAZIONE DI TECNOLOGIE CRITICHE E RAFFORZAMENTO DELLE CATENE DEL VALORE REGIONALI IN AMBITO DIGITALE, DEEP TECH E NELLE BIOTECNOLOGIE	68
OBIETTIVO SPECIFICO RSO 1.6 - SOSTENERE GLI INVESTIMENTI CHE CONTRIBUISCONO AGLI OBIETTIVI DELLA PIATTAFORMA PER LE TECNOLOGIE STRATEGICHE PER L'EUROPA (STEP)	68
PRIORITÀ 9 - TECNOLOGIE PULITE ED EFFICIENTI PER CONTRIBUIRE AGLI OBIETTIVI STEP	70
OBIETTIVO SPECIFICO RSO 2.9 – SOSTENERE GLI INVESTIMENTI CHE CONTRIBUISCONO ALL'OBIETTIVO SPET	70
PRIORITÀ 10 - RESTORE	72
OBIETTIVO SPECIFICO: RSO 2.10. SOSTENERE GLI INVESTIMENTI VOLTI ALLA RICOSTRUZIONE IN RISPOSTA A UNA CATASTROFE NATURALE VERIFICATASI TRA IL 1° GENNAIO 2024 E IL 31 DICEMBRE 2025	72
PRIORITÀ 11 - PRIORITÀ TRANSIZIONE ENERGETICA	74
OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.12. PROMUOVERE GLI INTER-CONNETTORI ENERGETICI E LE RELATIVE INFRASTRUTTURE DI TRASMISSIONE, DISTRIBUZIONE, STOCCAGGIO E SUPPORTO, NONCHÉ LA PROTEZIONE DELLE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE CRITICHE E LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA.....	74
PRIORITÀ 12 - PRIORITÀ UNA SICILIA PER LA SICUREZZA: VERSO UNA MOBILITÀ DUAL-USE	75
OBIETTIVO SPECIFICO: RSO3.3. SVILUPPARE INFRASTRUTTURE DI DIFESA O A DUPLICE USO RESILIENTI PER PROMUOVERE LA MOBILITÀ MILITARE NELL'UNIONE ..	75
PRIORITÀ 13 - PRIORITÀ HOUSING ACCESSIBILE E SOSTENIBILE	76
OBIETTIVO SPECIFICO: RSO4.7 PROMUOVERE L'ACCESSO AD ALLOGGI A PREZZI ACCESSIBILI E SOSTENIBILI	76
PRIORITÀ 14 - PRIORITÀ RESILIENZA IDRICA	77
OBIETTIVO SPECIFICO: RSO2.5. PROMUOVERE L'ACCESSO SICURO ALL'ACQUA, LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE, E LA RESILIENZA IDRICA.....	77
PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA	78
3. IL SISTEMA DI GARANZIA PER LA QUALITÀ DEI DATI DEL PROGRAMMA	80



1. LA STRATEGIA E LA LOGICA DEL PROGRAMMA

1.1 Inquadramento generale del Programma

Il presente documento analitico-metodologico elaborato in accompagnamento al Programma (DM), così come previsto dai quadro regolamentare in vigore per il ciclo di programmazione 2021-2027, sintetizza ed esplicita l'insieme degli indicatori del Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 (PR) per indicare in maniera chiara e diretta quali sono le risorse disponibili, per cosa si intende utilizzarle e per quali specifiche finalità, a livello di ciascuna Priorità (asse) e Obiettivo specifico (Os) del PR, coerentemente con il quadro logico complessivo del programma, le scelte strategiche in esso contenute, articolate in obiettivi e azioni.

In primo luogo occorre evidenziare che, in continuità con la programmazione precedente, il PR contribuisce al conseguimento delle priorità dell'Unione Europea, compatibilmente alla evoluzione del quadro congiunturale, auspicando il phasing out entro la fine del periodo di programmazione 2021-2027 di tutte le azioni introdotte ad hoc a seguito della crisi sanitaria da COVID-19, i cui effetti hanno gravemente pesato sulle condizioni socioeconomiche dei cittadini e del tessuto produttivo nella sua accezione più ampia, rallentando fortemente i percorsi di coesione economica, sociale e territoriale all'interno dei singoli Stati membri e, quindi, su tutto il territorio europeo. L'insieme degli strumenti finanziari introdotti per contrastare questo fenomeno e rilanciare lo sviluppo della Sicilia ha prodotto stime di crescita molto positive, al netto però degli effetti negativi della guerra in Ucraina, che invece iniziano a manifestarsi anche nel sistema economico siciliano sia per effetti diretti che per quelli indiretti.

In coerenza con il Regolamento (UE) n. 1060/2021 Disposizioni Comuni e il Regolamento (UE) n. 1058/2021, l'Accordo di Partenariato (AdP) 2021-2027 (versione 17 gennaio 2022), gli indirizzi presenti nel Documento di Economia e Finanza 2022-2024 della Regione e le evidenze emerse dall'analisi del contesto e dalle lezioni apprese, la strategia è diretta a perseguire i 5 obiettivi strategici in cui si articola la politica di coesione, così come delineata dalle seguenti priorità e i relativi obiettivi specifici ad esse connesse:

1. Priorità per una Sicilia più competitiva e intelligente (che include un'ulteriore Priorità "Rafforzare la connettività digitale") attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC;
2. Priorità per una Sicilia più verde (che include, altresì, un'ulteriore Priorità relativa a "La Sicilia per una mobilità più sostenibile") attraverso basse emissioni di carbonio, transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi, ed infine anche la mobilità urbana sostenibile;
3. Priorità per una Sicilia più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità;
4. Priorità per una Sicilia più inclusiva, attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;
5. Priorità "Verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia", attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

A tali priorità si aggiungono le due nuove priorità dedicate a sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795.

Le priorità del Programma, in linea con gli indirizzi delineati a livello europeo e nazionali (cfr. Allegato D "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" e le Raccomandazioni del Consiglio 2019 e 2020 sui programmi nazionali di riforma e sui programmi di stabilità dell'Italia) si concentrano su due principali sfide:

- ❑ la sfida derivante dalla transizione digitale e tecnologica, conseguenza della rapidissima evoluzione, con cambiamenti e trasformazioni radicali, che l'innovazione digitale ha comportato su lavoro e reddito, beni e servizi, denaro e finanza, stato e governance;
- ❑ la sfida ambientale innescata dai cambiamenti climatici con impatti rilevanti nel contesto siciliano già caratterizzato da diffuse fragilità a livello territoriale che le previsioni danno in chiaro peggioramento e con ricadute sempre più negative sulle attività sociali ed economiche.

In questo quadro di obiettivi strategici, il PR intende innescare una vera e propria profonda trasformazione dell'economia siciliana, sfruttando l'opportunità offerta dalla transizione digitale ed ecologica, quale volano per sostenere una crescita sostenibile, equa ed inclusiva di tutto il territorio regionale.

Per poter realizzare la strategia sottesa nel PR, la Regione Siciliana dispone di una risorsa finanziaria complessiva pari a 5,8 miliardi di euro, di cui il 70% è il contributo dell'Unione Europea e il 30% è contributo nazionale (di cui, a sua volta, il 70% a carico dello Stato e il 30% quale contributo regionale).

La strategia del PR è stata definita con il contributo dei centri di responsabilità della Regione e con il partenariato socio-economico regionale, individuando in modo condiviso i principali fabbisogni e le relative sfide per la politica di coesione regionale del ciclo di programmazione 2021-2027, apprestandosi ad affrontare un periodo di programmazione eccezionale per la sua complessità, per l'elevata disponibilità di risorse disponibili e l'evoluzione congiunturale del quadro di riferimento, al quale si adatta con grande versatilità il quadro normativo europeo per affrontare i cambiamenti.

1.2 Le risorse del programma

L'ambiziosa e articolata strategia del PR ha richiesto uno sforzo aggiuntivo nel corso della fase di design della stessa per allocare in maniera efficace le risorse finanziarie tra le varie priorità e gli obiettivi specifici. Gli step di metodo adottati vengono di seguito sistematizzati per garantirne tracciabilità e informazione:

- i. ricostruzione di una prima ipotesi di riparto basata sulla distribuzione delle risorse del ciclo 14-20 per singola azione raccordata agli obiettivi specifici del 21-27. Nello specifico, attraverso una tavola di raccordo tra azioni del 14-20 e Obiettivi specifici del 2021-2027 si è ricostruita una prima distribuzione dei pesi degli obiettivi specifici sulla base dei pesi del 14-20 nella loro qualità di primo riferimento tarato sui fabbisogni regionali. Tale distribuzione dei pesi, inoltre, ha tenuto conto dell'introduzione nel ciclo 21-27 di un Obiettivo Prioritario (OP5) interamente dedicato alle politiche territoriali, mentre nel 14-20 solo alcune specifiche azioni dedicavano parte delle loro risorse alle politiche territoriali;
- ii. considerazione dei vincoli di concentrazione tematica, ovvero sono stati introdotti i vincoli di concentrazione tematica delle risorse derivanti dall'art. 4.5c del REG. 1058/21 il quale recita che *"...le regioni meno sviluppate assegnano almeno il 25 % delle loro risorse del FESR di cui al paragrafo 1 all'OP1 e almeno il 30 % all'OP2"*, che dovendo essere rispettati a livello nazionale sono diventati per la regione il 10,6% per l'OP1 e il 35,8% per l'OP2, in quanto al rispetto dei vincoli di concentrazione tematica partecipano anche i Programmi nazionali (PON) il cui impatto ha condotto ad una rivisitazione delle quote da rispettare per le singole regioni. Allo stesso tempo l'art. 11.2, ancorché a livello nazionale, assegna *"Almeno l'8 % delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita», diverse dall'assistenza tecnica, è destinato allo sviluppo urbano sostenibile in una o più delle forme di cui all'articolo 28 del regolamento (UE) 2021/1060"*;
- iii. oltre al rispetto dei vincoli di concentrazione tematica sono stati introdotti alcuni correttivi di riequilibrio delle risorse sulla base dei seguenti elementi: analisi dei fabbisogni ed esigenze espresse dall'intera struttura regionale rappresentata dai Dipartimenti interessati nell'ambito delle consultazioni per la redazione in atto del Documento Strategico Regionale 2021-2027, impatto dei programmi nazionali e dei loro interventi strategici; impatto della programmazione nazionale rappresentata dal PNRR. Relativamente ai Programmi nazionali, questi intervengono e concentrano le risorse FESR soprattutto a favore di Scuola e competenze, Innovazione, ricerca, competitività per la transizione e digitalizzazione, Sicurezza e legalità, Inclusione e lotta alla povertà e città metropolitane, da cui la prevalenza, in quota di risorse destinate, all'OP2 e OP3. Rispetto al PNRR, nel rispetto della complementarità, tenuto conto che per entrambi gli strumenti di intervento (PNRR e politica di coesione) le principali sfide riguardano l'innovazione, la digitalizzazione e la transizione verde dell'economia, si sono poste le scelte definite nel PNRR quali basi per orientare in ottica complementare la programmazione regionale della politica di coesione, tenuto conto della maggiore dimensione relativa e del più ravvicinato orizzonte temporale di completamento delle iniziative del PNRR, garantendo comunque risorse adeguate nelle azioni del PR a favore di questi ambiti;
- iv. infine, la spesa certificata del PO FESR 2014-2020 al settimo anno di attuazione si è attestata su livelli modesti con forti ritardi registrati soprattutto nell'ambito delle risorse idriche integrate, dell'economia circolare, principalmente a causa dell'assenza di pianificazione da cui è derivata l'opportunità di una pianificazione aggiornata per introdurre una vera rottura con le criticità del passato e puntare all'upgrade funzionale dei due settori con una dotazione finanziaria adeguata ad aiutare a coprire i fabbisogni, oltre che negli ambiti dell'inclusione sociale e dell'istruzione; l'ambito dei trasporti e a seguire l'ambito del sostegno alle imprese, hanno fatto registrare performance migliori. L'insieme di queste evidenze ha indirizzato verso la ricerca di un complesso equilibrio a priori tra fabbisogni regionali con elevato divario, a cui è necessario rivolgere un intenso sforzo finanziario, ponderati rispetto alla capacità di assorbimento dei vari ambiti nel corso della programmazione 21-27.

Quadro delle risorse complessive 2021-2027

PRIORITÀ	OBIETTIVO	RISORSE COFINANZIATE	Quota sul totale	Quota all'interno della Priorità
<i>Priorità 1 per una Sicilia più competitiva ed intelligente</i>	1.1 Ricerca e innovazione	264.531.296	4,6%	31,5%
	1.2 Digitalizzazione	136.065.007	2,4%	16,2%
	1.3 Competitività PMI	413.172.690	7,2%	49,2%
	1.4 Competenze	25.193.456	0,4%	3,0%
	Totale	838.962.449	14,7%	100,0%
<i>Priorità: 2 - Priorità per una Sicilia più verde</i>	2.1 Efficienza energetica	222.797.666	3,9%	15,9%
	2.2 Energie rinnovabili	212.269.086	3,7%	15,1%
	2.3 Smart grids	80.207.160	1,4%	5,7%
	2.4 Adattamento e prevenzione	301.284.109	5,3%	21,5%
	2.5 Acqua	231.779.802	4,1%	16,5%
	2.6 Economia circolare	222.285.158	3,9%	15,8%
	2.7 Protezione e preservazione	133.678.600	2,3%	9,5%
	Totale	1.404.301.581	24,6%	100,0%
<i>Priorità: 3 - Priorità per una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia</i>	2.8 Mobilità urbana sostenibile	611.391.622	10,7%	100,0%
	Totale	611.391.622	10,7%	100,0%
<i>Priorità: 4 - Priorità per una Sicilia più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità</i>	3.1 Reti TEN-T	56.042.290	1,0%	7,2%
	3.2 Mobilità locale e regionale	723.188.253	12,7%	92,8%
	Totale	779.230.543	13,6%	100,0%
<i>Priorità: 5 - Priorità per una Sicilia più inclusiva</i>	4.2 Infrastrutture per istruzione	148.906.464	2,6%	40,4%
	4.3 Azioni integrate per gruppi svantaggiati	53.838.858	0,9%	14,6%
	4.5 Accesso a servizi sociali e sanitari	105.812.520	1,9%	28,7%
	4.6 Cultura e turismo	60.464.296	1,1%	16,4%
	Totale	369.022.138	6,5%	100,0%
	<i>Priorità: 6 - Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia</i>	5.1 Strategie urbane	375.316.629	6,6%
5.2 Strategie aree non urbane		125.484.190	2,2%	25,1%
Totale		500.800.819	8,8%	100,0%
<i>Priorità: 8 - Sviluppo e fabbricazione di tecnologie critiche e rafforzamento delle catene del valore regionale in ambito digitale, depp tech e nelle biotecnologie</i>	1.6 Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)	369.117.413	6,5%	100,0%
	Totale	369.117.413	6,5%	150,0%
<i>Priorità 9 - Tecnologie pulite ed efficienti per contribuire agli obiettivi STEP</i>	2.9 Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'Obiettivo STEP	246.078.276	4,3%	100,0%
	Totale	246.078.276	4,3%	100,0%
<i>Priorità 10 - RESTORE</i>	2.10 Sostenere gli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025	45.000.000	0,8%	100,0%
	Totale	45.000.000	0,8%	100,0%
<i>Priorità 11 - Priorità Transizione energetica</i>	2.12. Promuovere gli inter-connettori energetici e le relative infrastrutture di trasmissione, distribuzione, stoccaggio e supporto, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche e la realizzazione di infrastrutture di ricarica	38.878.156	0,7%	100,0%
	Totale	38.878.156	0,7%	100,0%
	3.3. Sviluppare infrastrutture di difesa o a duplice uso resilienti per promuovere la mobilità militare nell'Unione	176.138.067	3,1%	100,0%
<i>Priorità 12 - Priorità Una Sicilia per la sicurezza: verso una mobilità dual-use</i>	Totale	176.138.067	3,1%	100,0%
	4.7 Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili e sostenibili	93.052.455	1,6%	100,0%
<i>Priorità 13 - Priorità Housing accessibile e sostenibile</i>	Totale	93.052.455	1,6%	100,0%
	2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica	38.500.085	0,7%	100,0%
<i>Priorità 14 - Priorità Resilienza idrica</i>	Totale	38.500.085	0,7%	100,0%
	TOTALE AL NETTO AT	5.510.473.604	96,5%	100,0%
AT	Assistenza Tecnica	199.063.260	3,5%	100,0%
	TOTALE COMPLESSIVO	5.709.536.864	100,0%	100,0%

1.3 I fabbisogni alla base del programma, le azioni a supporto e gli indicatori per la misurazione

Una approfondita analisi dei fabbisogni della regione (cfr. Delibera di Giunta Regionale n. 131 del 23 marzo 2022) è stata posta alla base della selezione delle azioni per affrontare le principali sfide rappresentate dai 5 Obiettivi di Policy della programmazione regionale FESR individuando puntualmente i livelli e posizionamenti regionali rispetto ai principali indicatori di contesto offerti dai dati disponibili. In estrema sintesi, ciò che emerge dalle analisi è un generalizzato ritardo di sviluppo, come evidenziato dai divari che ancora caratterizzano la Sicilia rispetto al resto d'Italia e che sono presenti variabilmente all'interno della regione e su cui incide lo stato di insularità e i costi e svantaggi socio-economici che ne conseguono, mitigato dall'effetto positivo dell'attuazione dei programmi operativi dei precedenti cicli.

La Sicilia, per quanto numerosi e consistenti elementi di crescita e sviluppo si siano innestati nel territorio, presenta tuttora squilibri occupazionali, povertà diffusa, costi elevati di accessibilità, arretratezza e sperequazione infrastrutturale, ridotta capacità produttiva, scarsa innovazione, un territorio che necessita di essere messo in sicurezza da cui discende un decremento demografico che nell'ultimo decennio ha ripreso vigore (-2,6% rispetto al 2011) dopo un periodo 2000-2010 di lieve crescita. Per tali motivi il PR, in continuità con il ciclo 2014-2020, interviene su tutti gli obiettivi strategici della Politica di Coesione e le sue priorità, ovvero:

- Interviene nell'ambito dell'**OP1 "Per una Sicilia più competitiva e intelligente"**: per ridurre i ritardi di competitività del sistema produttivo e della scarsa diffusione di innovazione tecnologica, il PR sostiene anche la promozione di una trasformazione economica innovativa, intelligente e sostenibile, del tessuto imprenditoriale regionale che opera negli ambiti della S3 e supporta la ricerca collaborativa, il potenziamento delle infrastrutture di ricerca e specifiche azioni di sistema volte a rafforzare l'orientamento verso l'innovazione del sistema produttivo regionale. Inoltre, il gap di competitività si intende recuperare supportando anche una maggiore diffusione dei servizi di transizione digitale presso le imprese, le pubbliche amministrazioni e i cittadini e sostenendo gli investimenti produttivi, l'internazionalizzazione, e l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, favorendone altresì la transizione verde. Ancora, una sfida regionale necessaria per la transizione green e digitale è quella del rafforzamento del capitale umano (upskill) e l'acquisizione di nuove competenze (reskill) da parte dei lavoratori. Infine, il Programma promuove anche investimenti coerenti con la piattaforma STEP volti a ridurre le dipendenze strategiche nel settore digitale, deep tech e delle biotecnologie, contribuendo a sostenere la sovranità e l'autonomia strategica dell'Unione europea.

Il PR intende rappresentare i risultati della sua azione diretta a favore di una Sicilia più competitiva e intelligente attraverso indicatori di risultato specifici e di realizzazione volti a misurare l'innalzamento degli investimenti privati in Sicilia associati al sostegno pubblico e l'aumento delle competenze del personale privato nei settori della S3, della transizione digitale e dell'imprenditorialità, ricorrendo al finanziamento diretto in varie forme delle imprese regionali, con particolare attenzione alla misurazione della capacità di incubazione delle stesse e del valore nominale degli investimenti in attrezzature di ricerca e di innovazione per sostenere l'upgrade del tessuto imprenditoriale regionale. Per la componente digitale e della connettività, il PR misura l'incremento degli utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati insieme alle abitazioni e le imprese con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità oltre alle istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali.

- Interviene nell'ambito dell'**OP2 "Per una Sicilia più verde"**: il PR, in una regione che, nonostante le condizioni geografiche favorevoli sconta livelli insufficienti rilevati dai principali indicatori ambientali, (energia, risorse idriche, rifiuti, biodiversità, mobilità sostenibile), punta all'aumento della quota di energie rinnovabili nel mix energetico regionale a tutti i livelli così come sull'efficienza energetica del sistema produttivo regionale, mentre rispetto all'adattamento ai cambiamenti climatici la strategia regionale promuoverà azioni tese a rafforzare misure di prevenzione e risposte rapide per aumentare la resilienza idrogeologica regionale realizzando interventi strutturali e non strutturali volti soprattutto a ridurre il rischio sismico. Relativamente alla gestione sostenibile delle acque, la strategia regionale promuoverà principalmente interventi volti al recupero di efficienza delle reti acquedottistiche e alla risoluzione delle numerose infrazioni alla normativa comunitaria in tema di acque reflue, mentre in tema di economia circolare, la strategia del PR intende prevenire la produzione di rifiuti e trasformarli in risorse secondarie di alta qualità oltre che agire per favorire la diffusione di prodotti sempre più sostenibili, puntando a completare l'attuale impiantistica regionale. IL PR interviene anche a tutela della biodiversità mediante azioni tese al rafforzamento delle Aree Protette, delle Riserve naturali terrestri e marine, dei Parchi, dei siti della rete Natura 2000 e dei corridoi ecologici di connessione, favorendo investimenti per la tutela ed il ripristino delle aree forestali regionali colpite dal ricorrente fenomeno degli incendi e sostenendo interventi per la caratterizzazione, messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati previsti dal "Piano regionale delle bonifiche". In coerenza con tali interventi, il PR intende anche rendere sostenibile dal punto di vista ambientale sia il traffico passeggeri che il traffico merci realizzando un sistema infrastrutturale di mobilità urbana moderno e digitalizzato. Non da ultimo, l'azione del Programma mira a sostenere interventi finalizzati allo sviluppo e alla fabbricazione di

tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, quali quelle individuate dalla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).

Il PR intende rappresentare i risultati della sua azione diretta a favore di una Sicilia più verde attraverso indicatori di risultato specifici e di realizzazioni volti a misurare, nel campo dell'energia, la riduzione dei consumi di energia primaria (di cui : abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro), l'incremento della capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile, la realizzazione di progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti; nel campo del dissesto idrogeologico la popolazione regionale che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima; nel campo delle risorse idriche l'incremento della popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue; nel campo dell'economia circolare, l'aumento dei rifiuti oggetto di raccolta differenziata; nel campo della preservazione delle risorse naturali, l'aumento della popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate; infine con riferimento alla mobilità sostenibile, il PR misura il numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate realizzate con il suo intervento. La misurazione di questi risultati è diretta conseguenza della realizzazione di numerose opere ed interventi, tra cui in particolare interventi su edifici pubblici per migliorarne la prestazione energetica, il sostegno a comunità di energia rinnovabile, l'utilizzo di sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti e di sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali, la realizzazione di opere di protezione contro gli incendi boschivi in aree a rischio, di infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici anche nei siti Natura 2000 e di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane, la realizzazione di condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico e investimenti in impianti per la raccolta differenziata. La componente relativa alla mobilità sostenibile prevede la misurazione di specifici elementi la lunghezza di nuove linee tranviarie e metropolitane, la capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo e infine la lunghezza di infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno.

- ❑ Interviene nell'ambito dell'**OP3 "per una Sicilia più connessa"**: la Sicilia sconta, da un lato, la sua "insularità" con elevate difficoltà e costi di accesso dall'esterno mentre, dall'altro lato, si ritrova con una arretrata e limitata rete di connessioni interna, per cui il PR intende puntare al potenziamento delle connessioni trasportistiche a medio-lungo raggio che convergono sui corridoi TEN-T e ad intervenire sul sistema ferroviario regionale, sul rinnovo del materiale rotabile e sull'innalzamento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale insieme alla digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'*Intelligent Transport System* e messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale. Altresì, il PR interviene a favore del sistema aeroportuale regionale e sullo sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile.
Il PR, nell'ambito del suo intervento a favore delle connessioni materiali, misura le sue realizzazioni in termini di lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TEN-T e di stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate, considera anche i passaggi a livello soppressi sul territorio regionale la cui abolizione agevola la mobilità, e infine misura la lunghezza degli interventi a favore di strade ricostruite o modernizzate.
- ❑ Interviene nell'ambito dell'**OP4 "per una Sicilia più inclusiva"**: poiché la Sicilia sconta tra i più alti livelli di disoccupazione e povertà in Italia, il PR intende proseguire, in complementarietà con il FSE, a sostenere iniziative volte a migliorare la qualità dei servizi di cura regionali per favorire la conciliazione vita-lavoro e contrastare il disagio abitativo per soggetti con fragilità sociali ed economiche potenziando anche le strutture rivolte all'inclusione dei target vulnerabili. Inoltre, la strategia sostiene anche interventi a favore del sistema sanitario innalzandone la qualità in continuità con il ciclo 14-20. Infine, le priorità relative all'OP 4 includono interventi finalizzati a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile in ottica di inclusione e innovazione sociale.
Il PR esprime i risultati e le realizzazioni per una Sicilia più inclusiva, attraverso indicatori volti a misurare soprattutto gli utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate, dei servizi creati o modernizzati o delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate, oltre a misurare l'incremento dei visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno, e intende conseguire questi risultati attraverso realizzazioni volte ad aumentare la capacità nelle classi nuove o modernizzate e negli alloggi sociali nuovi modernizzati, a creare o modernizzare nuovi servizi e sostenere finanziariamente siti culturali e turistici.
- ❑ Interviene nell'ambito dell'**OP5 "verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia"**: la Sicilia mostra dei divari interni ancora più marcati rispetto a quelli che la dividono dal resto d'Italia con prevalenti zone interne dove il ritardo di sviluppo è molto più rilevante e diffuso che nella media regionale e una configurazione orografica prevalentemente montana da cui discende una accessibilità complessa e una scarsa diffusione di servizi essenziali, e vaste aree urbane, caratterizzate da elevati fenomeni di conurbazione e zone periferiche degradate. Il PR concentra i suoi interventi quali investimenti integrati attraverso la costruzione e lo sviluppo di Strategie Territoriali dedicate alle Aree Urbane Funzionali (FUA) della Sicilia e attraverso la costruzione e lo sviluppo di Strategie Territoriali dedicate alle Aree Interne SNAI della Sicilia. Il fabbisogno diffuso è affrontato nella FUA attraverso la riqualificazione e rigenerazione urbana anche in risposta al contrasto al disagio socioeconomico e abitativo, la creazione di nuove attività economiche e culturali, anche attraverso il supporto del settore

dell'ICT, con ricadute sul sistema turistico, e la rivitalizzazione di quelle esistenti, il sostegno alle tematiche della sostenibilità in riferimento ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare e infine ampliando la digitalizzazione dei servizi e l'incremento dei servizi ai cittadini compresa la mobilità urbana sostenibile. Il fabbisogno nelle aree interne è affrontato attraverso la riqualificazione e rigenerazione dei contesti locali (anche centri storici e borghi), il sostegno all'impresa economica e culturale sfruttando le potenzialità dell'ICT, anche attraverso il supporto del settore dell'ICT, con ricadute sul sistema turistico e dei servizi, la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, storico ed artistico per elevare l'attrattività turistica dei territori sfruttando la partecipazione delle comunità residenti, il rafforzamento dell'offerta turistica.

In considerazione delle sfide integrate in risposta ai molteplici fabbisogni che dovranno perseguire le due tipologie di territori target (FUA ed Aree Interne SNAI) e dell'approccio territoriale dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), di seguito si rappresentano gli Obiettivi Specifici delle altre Priorità del Programma che contribuiscono al perseguimento dell'Obiettivo Specifico 5.1 volto a "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane": i) Competitività delle PMI (Obiettivo Specifico 1.3) in risposta alla sfida volta a promuovere la creazione di nuove attività economiche; ii) eco efficientamento energetico e riduzione dei consumi delle reti di illuminazione pubblica (Obiettivo Specifico 2.1), contrasto al dissesto idrogeologico ed all'erosione costiera, adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione del rischio sismico e gestione delle emergenze (Obiettivo Specifico 2.4); iv) rafforzamento dei trasporti urbani sostenibili e potenziamento della logistica e dell'intermodalità (Obiettivo Specifico 2.8) in risposta alla sfida dei cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia circolare in stretta relazione con l'ampliamento e la modernizzazione di servizi.

Inoltre, gli Obiettivi Specifici delle altre Priorità del Programma che contribuiscono al perseguimento dell'Obiettivo Specifico 5.2 volto a "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" in risposta alle sfide demografiche del Programma sono: i) Competitività delle PMI (Obiettivo Specifico 1.3) in risposta alla sfida volta a e promuovere azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro; ii) eco efficientamento energetico e riduzione dei consumi delle reti di illuminazione pubblica (Obiettivo Specifico 2.1), mobilità d'area vasta e digitalizzazione dei servizi (Obiettivo Specifico 3.2) e riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali (Obiettivo Specifico 4.5) in risposta, tra le altre, alla necessità di intervenire sui servizi essenziali per persone e comunità.

Il PR, nell'ambito del sostegno alle strategie territoriali regionali, intende esprimere il conseguimento dei suoi risultati misurando la popolazione aggiuntiva che ha accesso a spazi ripristinati/rinnovati e accessibili al pubblico nell'ambito delle politiche urbane, mentre per le aree interne intende misurare l'inversione della riduzione delle quote della popolazione attiva delle aree oggetto di intervento quale target degli effetti positivi dell'azione integrata delle ST in risposta alle sfide demografiche del Programma. Nell'ambito delle sue realizzazioni, il PR, sia in ambito urbano che in ambito aree interne, intende misurare il numero di strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno e la popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2025/1914, l'Autorità di Gestione ha avviato il processo di revisione del PR FESR Sicilia 2021-2027 nell'ambito del riesame intermedio, al fine di allinearli al nuovo quadro programmatico europeo e alle priorità emergenti della politica di coesione. La proposta di modifica, già coerente con la riallocazione STEP effettuata nel 2024, prevede la rimodulazione di parte delle risorse verso obiettivi strategici in materia di transizione energetica, sicurezza e difesa, edilizia sostenibile e gestione idrica resiliente. Tale riprogrammazione rafforza la coerenza del Programma con il PNIEC, il Pilastro europeo dei diritti sociali e le Raccomandazioni specifiche per Paese, assicurando il pieno contributo della Regione Sicilia al conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea al 2029.

Pertanto, il PR FESR Sicilia 2021-2027 ha selezionato adesso un totale di 13 priorità e 27 obiettivi specifici (4 per la priorità 1, 7 per la priorità 2, 1 per la priorità 3, 2 per la priorità 4, 4 per la priorità 5, 2 per la priorità 6, 1 per la priorità 8 e 1, rispettivamente, per le priorità 9, 10, 11, 12, 13 e 14, che si articolano in una o più azioni. Ad ogni Obiettivo specifico sono stati associati sia i risultati da raggiungere e che le azioni da attuare la cui misurazione e monitoraggio avviene tramite indicatori di output e di risultato dotati di target al 2029 (target intermedi solo per gli indicatori di output da raggiungere al 2024, cosiddetti milestones).

Come previsto dall'articolo 17 del Regolamento sulle Disposizioni Comuni (Reg. UE 1060/2021) applicabili ai fondi europei per il ciclo 2021-2027, il PR è accompagnato da un DM (documento metodologico analitico di accompagnamento) che descrive le motivazioni e la struttura del sistema di indicatori adottati, dettagliando i criteri seguiti per selezionare gli indicatori, i dati e le evidenze utilizzate per definire i target, il sistema di garanzia della qualità dei dati, le modalità di valorizzazione previste e le tecniche di calcoli, i fattori che possono influenzare il conseguimento dei target intermedi e finali. In tal modo,

Il DM sintetizza la strategia del Programma nel suo complesso in una sua traduzione quantitativa rappresentata dal sistema degli indicatori con milestones e target il quale a sua volta rappresenta il Performance Framework (Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione) a cui non è associato un meccanismo di primalità come nel 2014-2020 per quanto il progresso nel conseguimento dei milestones rimane uno tra i criteri per la riprogrammazione di metà periodo (art. 18.1.f Reg. UE 1060/2021).

La lista degli indicatori comuni UE è rappresentata per il FESR nell'Allegato I del Reg. UE 2021/1058. Per ciascuno dei 13 Obiettivi di policy e pertinenti obiettivi specifici sono presenti:

- indicatori comuni di output che, in continuità con i precedenti cicli di programmazione, misurano cosa il programma realizza con le risorse finanziarie;
- indicatori comuni di risultato diretto che esprimono le finalità degli interventi della politica di coesione, registrano i risultati conseguiti presso i beneficiari effettivi, la popolazione target o gli utilizzatori delle infrastrutture sostenute.
- Indicatori specifici del PR per evidenziare aspetti importanti dell'azione del PR che la lista comune non coglie.

Logical framework – struttura del programma e indicatori

OP	Obiettivo specifico	Codice di dimensione territoriale intercettato	Indicatore di risultato		Azione	Indicatore di output	
			ID	Definizione		ID	Definizione
1. Priorità per una Sicilia più competitiva ed intelligente e per rafforzare la connettività digitale	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Nessun orientamento territoriale	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	1.1.1 Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
					RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
					RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	
			RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	1.1.2 Sostegno all'innovazione delle imprese	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
					RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	
					RCO015	Nuova capacità di incubazione	
	1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	32	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	1.2.1 Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali) e attuazione dell'Agenda digitale siciliana	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali
					1.2.2 Sostegno per la digitalizzazione delle imprese e azioni di sistema per il digitale	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
					RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
					RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	
	1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	3 7 32	RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	1.3.1 Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno all'attrazione e alla nascita di nuove PMI	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
					RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	
			RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	1.3.2 Promozione di nuovi investimenti per la competitività	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
					RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
					RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	
					RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	
					RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	
					RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	
			1.3.4 Sostegno all'offerta di risorse finanziarie alle PMI	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)		
				RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari		
Trasversale	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno					
1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	33	RCR98	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	1.4.1 Qualificazione del capitale umano e sviluppo delle competenze all'interno delle imprese.	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	

2. Priorità per una Sicilia più verde e una mobilità più sostenibile	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	3 7 32	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	2.1.1 Interventi finalizzati all'eco-efficiamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata
					2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
			RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	2.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	ISO01	Punti illuminanti/luce efficientati
					Trasversale	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
			2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	32	RCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	2.2.1 Installazione di impianti a biomassa con nuove tecnologie più efficienti e con contenuto impatto ambientale
	2.2.2 Favorire la nascita di Comunità Energetiche	RCO97					Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno
	2.2.3 Progetti innovativi integrati di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le isole minori non interconnesse						
	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra			2.2.4 Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
					2.2.5 Realizzazione di impianti fotovoltaici con cui alimentare utenze pubbliche regionali	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni
						RCO22	Capacità di produzione aggiuntiva da fonti rinnovabili (di cui: elettrica, termica...)
	2.3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	Nessun orientamento territoriale	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	
			RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici			
	2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	3 32	RCR 37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane
					2.4.2 - Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano	RCO 26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici
					2.4.3 - Interventi per la mitigazione del rischio sismico		
					2.4.4 - Interventi per la riduzione del rischio incendi	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi
					2.4.5 - Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	ISO02	Investimenti in infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze
2.4.6 - Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento					RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali*	
Trasversale					RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	
2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	Nessun orientamento territoriale	RCR 42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	2.5.1 - Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera.	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	
				2.5.2 - Implementazione di sistemi di Smart Water Management, monitoraggio e digitalizzazione delle infrastrutture idriche	RCO 32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	
				RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico		

	2.6 - promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	32	RCR 103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	2.5.3 - Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti	ISO3	Interventi a favore del miglioramento/ripristino degli invasi e riutilizzo dei reflui			
					2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio	ISO4	Progetti di compostaggio domestico e di comunità per la riduzione della produzione dei rifiuti			
			RCR 47	Rifiuti riciclati	2.6.2 - Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione	RCO 107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata			
					2.6.3 - Informatizzazione del ciclo dei rifiuti (Digital Waste Management)	RCO 34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti			
	2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	32	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	2.7.1 - Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei piani di gestione della rete natura 2000	RCO 37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento			
					2.7.2 - Interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico	RCO 36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici			
			RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	2.7.3 - Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici	ISO5	Numero di corpi idrici oggetto di intervento			
					2.7.4 - Interventi di bonifica di aree contaminate	RCO 38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno			
			3 Priorità per una mobilità urbana multimodale e sostenibile in Sicilia	2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, nell'ambito della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	3 26	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	2.8.1 Riquilibrare e rafforzare i servizi di TPL rafforzando i trasporti urbani sostenibili	RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane
									RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno									
RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento) * punti di rifornimento/ricarica									
RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	2.8.2 Potenziare la logistica e l'intermodalità				RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati			
		Trasversale				RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno			
4. Priorità per una Sicilia più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità	3.1 Sviluppare una rete TEN-T sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale"	Nessun orientamento territoriale				RCR 58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	3.1.1 Completamento della rete TEN-T	RCO 47	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - TEN-T
									RCO 109	Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario – TEN-T
									RCO 53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate
									ISO06.1	Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati
	3.2 Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	7 32	RCR 55	Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	3.2.1 Interventi sul sistema ferroviario regionale	RCO50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TEN-T			
						RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate			
			RCR 56	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale	3.2.2 Rinnovo del materiale rotabile	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo			
					3.2.3 Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale	RCO46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TEN-T			
				3.2.4 Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System	Con 3.2.1	Con 3.2.1				

					3.2.5 Messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale	RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate
					3.2.6 Interventi sul sistema aeroportuale regionale	Con 3.2.5	Con 3.2.5
					Trasversale	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
			RCR 58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	3.2.7 Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno
5. Priorità per una Sicilia più inclusiva, attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali	4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	32	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	4.2.1 Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa	RCO67	Capacità nelle classi nuove o modernizzate
					4.2.2 Miglioramento dei sistemi di istruzione terziaria e dell'alta formazione		
	4.3 Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Nessun orientamento territoriale	ISRO1	Numero di utenti dei servizi creati o modernizzati	4.3.1 Potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia e per i minori, anche al fine di promuovere la parità di genere e colmare i divari territoriali e dei contesti marginali	ISO04	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati
					4.3.2 Rafforzamento dei servizi e delle reti territoriali a favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, anche al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro	ISO04	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati
					4.3.3 Contrasto ai fenomeni del disagio abitativo mediante interventi volti a sostenere la qualità dell'abitare di categorie fragili della popolazione regionale	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi modernizzati
					4.3.4 Sostegno ad azioni strutturali per il contrasto alla povertà estrema e al rischio di marginalizzazione sociale anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico	ISO04	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati
			RCR067	Numero annuale degli utenti delle strutture di alloggio sociale nuove o modernizzate	4.3.3 Contrasto ai fenomeni del disagio abitativo mediante interventi volti a sostenere la qualità dell'abitare di categorie fragili della popolazione regionale	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi modernizzati
	4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	7	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	4.5.1 Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali e per il long term care al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate
					4.5.2 Potenziare la rete ospedaliera regionale anche promuovendone la digitalizzazione		
					Trasversale	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno
4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile	32	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	4.6.1 Rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	

	nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale				4.6.2 Promozione del turismo esperienziale e responsabile	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno
			RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno			
6. Priorità "Verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia", attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.	5.1 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	3	ISR02	Popolazione che ha accesso a spazi ripristinati/rinnovati e accessibili al pubblico	5.1.1 Principali azioni per le FUA delle tre città metropolitane 5.1.2 Principali azioni per le FUA delle sei città medie	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriali Integrato
						RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno
						RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale,
						RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato
						RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane
	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo					
	5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	7	ISR03	Popolazione attiva delle aree oggetto di intervento	5.2.1 Principali azioni per le AI	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato
						RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno
						RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale,
						RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato
RCO36						Infrastrutture verdi sostenute per scopi diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	
RCO 46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TEN-T						
8. Sviluppo e fabbricazione di tecnologie critiche e rafforzamento delle catene del valore regionali in ambito digitale, deep tech e nelle biotecnologie	1.6 Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)	Nessun orientamento territoriale	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	1.6.1 Promozione di investimenti per lo sviluppo e la fabbricazione delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech e delle biotecnologie	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)
			RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni
						RCO125	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e innovazioni delle tecnologie deep tech
						RCO127	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie.
9. Tecnologie pulite ed efficienti per contribuire agli obiettivi STEP	2.9 Sostenere gli investimenti che contribuiscono all'obiettivo STEP di cui all'articolo 2 paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) 2024/795	Nessun orientamento territoriale	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	2.9.1 Sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)
			RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni
						RCO126	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite e tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse
10 - RESTORE	2.10. Sostenere gli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe	Nessun orientamento territoriale	RCR 35	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni	2.10.1: Interventi per la ricostruzione in risposta a catastrofi naturali	RCO 106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane

	naturale verificatasi tra il 10 gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025					RCO 25	Coastal strip, riverbank and lakeshore flood protection newly built or consolidated
11 - Transizione energetica	2.12 "Promuovere gli interconnettori energetici e le relative infrastrutture di trasmissione, distribuzione, stoccaggio e supporto, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche e la realizzazione di infrastrutture di ricarica	Nessun orientamento territoriale	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	2.12.1 Sviluppo di interconnettori energetici e delle relative infrastrutture di trasmissione	RCO131	Reti di trasmissione dell'energia e interconnettori di nuova costruzione o migliorati
						RCO105	Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica
12 - Una Sicilia per la sicurezza: verso una mobilità dual-use	3.3 Sviluppare infrastrutture di difesa o a duplice uso resilienti per promuovere la mobilità militare nell'Unione	Nessun orientamento territoriale	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	3.3.1 Mobilità dual-use	RCO129	Infrastrutture adeguate ai requisiti della mobilità militare
13 - Housing accessibile e sostenibile	4.7 Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili e sostenibili	Nessun orientamento territoriale	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	4.7.1 Soluzioni per l'housing	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati
14 - Resilienza idrica	2.5 Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica	Nessun orientamento territoriale	RCR 42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	2.5.5 - Resilienza idrica	RCO 30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico
						RCO 32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue

Quadro dei target e baseline degli indicatori per OS

Priorità	Obiettivo specifico	Indicatore di risultato					Indicatore di output				
		ID	Definizione	Udm	Baseline	Target	ID	Definizione	Udm	Milestone	Target
1. Priorità per una Sicilia più competitiva ed intelligente e per	1.1	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	87.496.286	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	102	428
							RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0	153
							RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	102	275

rafforzare la connettività digitale		RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	91	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	euro	22.856.000	51.426.000
							RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	0	23
							RCO15	Nuova capacità di incubazione	imprese	0	293
	1.2	RCR 11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti/anno	0	2.790.000	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	450	1.620
							RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	450	1.620
							RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	1	73
	1.3	RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	1.080	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	150	9.621
							RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	1.084
							RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	0	8.125
		RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	405.000.000	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	150	1.080
							RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	0	257
							RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	4,00	18
	1.4	RCR98	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	Numero	0	620	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero	150	765
2. Priorità per una Sicilia più verde e una mobilità più sostenibile	2.1	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/year	53.572,00	33.750,00	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	50	297
							RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	50	297
							RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	7.500	45.000
		RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate di CO2equivalente/anno	164.686	134.744	ISO01	Punti illuminanti/luce efficientati	numero	20.000	193.500
	2.2	RCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0	55	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	30
							RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	30
		RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate di CO2equivalente/anno	176.000	144.644	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	40,00	200
							RCO22	Capacità aggiuntiva di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termale)	MW	0	40

	2.3	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	n	0	16	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0	16
		RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	Numero	0	202.500					
	2.4	RCR 37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0	6.525	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	2.500.000	45.000.000
							RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	600	2.700
							RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	1.052	9.473
							RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	15	97
							ISO02	Investimenti in infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione dell'emergenza	euro	8.000.000	72.000.000
							RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	8
	2.5	RCR 42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	Persone	0	360.000	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	100	585
							RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente	0	360.000
							ISO3	Interventi a favore del miglioramento/ripristino degli invasi e riutilizzo dei reflui	numero	2	12
	2.6	RCR 103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	Tonnellate/anno	0	457.200	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	euro	1.000.000	4.500.000
							RCO 34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate/anno	0	181.800
							RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	euro	0	100.980.000
		RCR 47	Rifiuti riciclati	Tonnellate/anno	0	365.760	ISO4	Progetti di compostaggio domestico e di comunità per la riduzione della produzione dei rifiuti	numero	4	25
	2.7	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	0	293.760	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	2.000	18.000
							RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	2.660	23.940
							RCO38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	ettari	0	3
							ISO5	Numero di corpi idrici oggetto di intervento	numero	2	11
		RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	270.000					
3 Priorità per una mobilità urbana	2.8	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e	Utenti	0	22.100.000	RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane	km	0	6,8

multimodale e sostenibile in Sicilia			metropolitane nuove o modernizzate				RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	1.716	11.848	
		RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/anno	0	10.035.000	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	101	
							RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)* punti di rifornimento/ricarica	n	200	797	
							RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	numero	0	29	
							RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2	8	
4. Priorità per una Sicilia più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità	3.1	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passenger o-km/anno	0	849.230	RCO 47	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - TEN-T	Km	0	0	
							RCO109	Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario – TEN-T	Km	0	0	
							RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	Stazioni/fermate	0	1	
							ISO06.1	Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati	mq	0	0	
	3.2	RCR 55	Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	Utenti/anno	0	102.021.120	RCO46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0	250	
		RCR 56	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale	Giorni uomo/anno	0	18.000	RCO50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TENT-T	km	0	140	
		RCR 58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	Passeggeri Km/anno	0	14.434.200	RCO53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	stazioni e fermate	0	5	
							RCO54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	collegamenti intermodali	0	1	
							RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	0	5.490	
							RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	135	
							ISO03	Passaggi a livello soppressi sulla rete regionale	numero	0	9	
							RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	1	10	
		4.2	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	Utenti/anno	0	63.220	RCO67	Capacità nelle classi nuove o modernizzate	persone	0	63.220
		4.3	ISR01	Numero di utenti dei servizi creati o modernizzati	Numero	0	2.835	ISO04	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati	strutture	0	105
RCR67	Numero annuale degli utenti delle strutture di alloggio sociale nuove o modernizzate		Utente/anno	0	981	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi modernizzati	persone	0	981		
4.5	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza	Utenti/anno	0	14.229	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Persone	0	14.229		

	4.6		sanitaria nuove o modernizzate				RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	1	5
		ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Numero	0	11.999	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero	0	55
		RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori per anno	0	3.150	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	32
6. Priorità "Verso le strategie di sviluppo territoriale in Sicilia", attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.	5.1	ISRO2	Popolazione che ha accesso a spazi ripristinati/rinnovati e accessibili al pubblico	Persone/anno	0	466.560	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato	Persone	299.079	2.993.966
							RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passaggeri	1.716	11.848
							RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributo Strategie	1	9
							RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale,	Progetti	2	24
							RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Partecipazioni dei portatori di interesse	324	680
							RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	Metri quadri	7.500	60.750
	5.2	ISRO3	Popolazione attiva delle aree oggetto di intervento	%	63,5	63,5	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato	Persone	47.644	646.047
							RCO36	Infrastrutture verdi sostenute per scopi diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	1.428	11.571
							RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributo strategie	1	11
							RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale,	Progetti	2	20
							RCO 46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TEN-T	km	0	250
							RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Partecipazioni dei portatori di interesse	396	832
8. Sviluppo e fabbricazione di tecnologie critiche e rafforzamento delle catene del valore regionali in ambito digitale, deep tech e nelle biotecnologie	1.6	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	1.310	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0	36
		RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	369.117.413	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0	36
							RCO125	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e innovazioni delle tecnologie deep tech	imprese	0	24
							RCO127	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie.	imprese	0	12
							RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0	24
9. Tecnologie pulite ed efficienti per contribuire agli obiettivi STEP	2.9	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	790	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0	24
		RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	246.078.276	RCO126	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite e tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0	24
10 - RESTORE	2.10	RCR 35		Numero	0	1.500	RCO 106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Ettari	0	24

			Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni				RCO 25	Coastal strip, riverbank and lakeshore flood protection newly built or consolidated	Km	0	25
11 - Transizione energetica	2.12	RCR 34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	Progetti	0	3	RCO131	Reti di trasmissione dell'energia e interconnettori di nuova costruzione o migliorati	Km	0	30
							RCO105	Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica	Interventi	0	3
12 - Una Sicilia per la sicurezza: verso una mobilità dual-use	3.3	RCR58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	passenger o-km/anno	0	4.388.000	RCO 129	Infrastrutture adeguate ai requisiti della mobilità militare	Interventi	0	1
13 - Housing accessibile e sostenibile	4.7	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Numero/anno	0	2.140	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Numero	0	2.140
14 - Resilienza idrica	2.5	RCR42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	Persone	0	32.000	RC30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km		55
		RCR 43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi/anno	960.000	720.000	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	popolazione equivalente		32.000



2. GLI INDICATORI: LE SCELTE DEL PROGRAMMA PER OBIETTIVO SPECIFICO

PRIORITÀ 1 - PER UNA SICILIA PIÙ COMPETITIVA ED INTELLIGENTE**Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate**

MOTIVAZIONI: La selezione di questo OS è dipesa dall'evidenza che il RIS 2021 colloca la Sicilia al 173mo posto su 240 regioni con un profilo di innovatrice moderata, sebbene il dato tendenziale nel biennio 2019-21 sia positivo. Le ragioni di tale ritardo sono diverse ma innanzitutto va citata la limitata spesa totale regionale in R&S, in particolare della sua componente privata pari solamente al 40% della spesa totale, un valore significativamente inferiore alla media nazionale che si attesta sul 65%. Lo scarso investimento delle imprese rispetto al dato nazionale si traduce in una modesta capacità innovativa del sistema produttivo sia in termini di innovazioni introdotte (nel 2018, 48% vs. 56%) che di spesa per l'innovazione (7.000 € vs. 9.000 €), ma anche per il numero di ricercatori: nel 2019 la percentuale in rapporto al totale degli addetti è la metà di quella media nazionale (0,3% rispetto al 0,6%). Sono quindi necessari interventi volti a sostenere la spesa privata in ricerca e sviluppo che verranno promossi, mediante l'utilizzo di sovvenzione, supportando progetti di ricerca collaborativa ed azioni a sostegno degli ecosistemi nell'alveo degli ambiti di specializzazione intelligente individuati nella S3. Il medesimo approccio per missioni caratterizzerà il sostegno alle infrastrutture di ricerca negli ambiti della S3, con la guida delle imprese ma puntando anche all'apertura alla società civile. A fianco di tali interventi, vengono promossi interventi di sostegno alla innovazione e per la realizzazione di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
ai-1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	264.531.296,00	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	87.496.286
		RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	91
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Definizione	Udm	Milestone	Target
1.1.1 Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico	157.507.099 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	0	153
		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	0	153
		RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Numero	0	23
1.1.2 Sostegno all'innovazione delle imprese	19.096.942 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	90	275
		RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Numero	90	275
1.1.3 Realizzazione e potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell'innovazione	15.914.119 €	RCO015	Nuova capacità di incubazione	Numero	0	293
1.1.4 Sostegno alle infrastrutture di ricerca	72.013.136 €	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	Valore	22.856.000	51.426.000

SINTESI: L'obiettivo specifico 1.1 presenta 2 indicatori di risultato (RCR02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico e RCR03 "Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi") e 7 indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- **Indicatore di risultato RCR02 "Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico":** la scelta dell'indicatore riferito all'intero OS è in linea con l'obiettivo principale dell'intera *policy* di intervento dell'OS ossia quello di contrastare il ridotto livello di investimento in ricerca e sviluppo soprattutto da parte delle imprese private. Da questo punto di vista, l'RCR02 misura la contribuzione privata che è quantificabile nella parte non coperta dalle agevolazioni e deriva, pressoché interamente, dagli interventi *mission oriented* del Programma. Per l'azione 1.1.1, in particolare, riguarda una intensità media del 20% rispetto al contributo pubblico di 180 mln di € che, quindi, si traduce in 36 mln di € di spesa privata. Con riferimento alle IR, in linea con il ciclo 2014-20, si prevede una intensità dell'aiuto del 50% che determina una spesa privata di pari importo al contributo pubblico per 50 mln di €. Complessivamente, quindi, si stima che il contributo dell'OS sarà pari a oltre 87 mln di €.

- ❑ **Indicatore di risultato RCR03 “Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi”**: la scelta dell'indicatore è coerente con l'intervento di sostegno alla innovazione delle PMI siciliane e si pone l'obiettivo di misurare lo sforzo regionale relativo alla sfida consistente nello stimolare le imprese verso l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, laddove in Sicilia è prevalente la componente relativa alle innovazioni organizzative o di marketing. Inoltre, poiché la *policy* perseguita con questo obiettivo specifico (OS) è prioritariamente volta ad innalzare la spesa privata delle imprese concentrando l'84% delle risorse sugli interventi corrispondenti, occorre precisare che per il raggiungimento di questo risultato sono disponibili risorse pari all'8,4% dell'OS. Nello specifico, dato che per l'azione 1.1.2 è stato stimato un target di 275 imprese che beneficeranno di servizi volti a promuovere la diffusione di soluzioni e servizi innovativi, ritenendo opportuno un approccio prudenziale che viene suggerito proprio dal carattere innovativo della sfida perseguita per le caratteristiche del sistema produttivo siciliano, si stima che circa un terzo delle aziende supportate saranno in grado di introdurre innovazioni a livello di prodotti o di processi per un target finale al 2029 di 91 imprese.
- ❑ **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore) e RCO02 “Imprese sostenute mediante sovvenzioni”**: l'indicatore scelto per l'azione 1.1.1 consente di conteggiare le imprese direttamente coinvolte dalla *policy*, stante l'obiettivo di aumentare la componente privata della Ricerca e innovazione, e di stimare a catena l'effettivo contributo in termini di spesa privata attivata. Per la determinazione del target del numero di imprese da coinvolgere, per la componente legata alla ricerca collaborativa si è fatto riferimento alle esperienze pregresse, con particolare riferimento alla programmazione 2014-20 durante la quale, per la realizzazione di progetti di ricerca collaborativa, è stato rilevato un costo non superiore ai 4 milioni di euro per il coinvolgimento, in media, di almeno tre imprese private e una incidenza del contributo del FESR alle spese ammissibili pari a circa l'80%. Assumendo tali dati come base quantitativa per la determinazione del target per il periodo 2021-27, ipotizzando una dotazione di circa 130 milioni di euro per l'intervento di ricerca collaborativa, si stima una dotazione complessiva del valore finanziabile dei progetti pari a 160 milioni calcolato come rapporto tra la dotazione e l'intensità media di aiuto. Da tali dati emerge la possibilità di finanziare almeno 40 progetti (179/4). Utilizzando lo stesso parametro sperimentato nel 2014-20 nel corso del quale sono state finanziate oltre tre aziende per singolo progetto, si stima un target di 120 imprese; con riferimento alla componente relativa alle attività di trasferimento tecnologico e di supporto agli ecosistemi, invece, l'indicatore risulta altresì adeguato a misurare la capacità dell'intervento di coinvolgere le imprese e, in seconda battuta, l'incremento di spesa che le stesse potranno apportare in termini di ricerca e sviluppo. Sulla base delle condizioni di contesto nei settori all'interno dei quali, a livello regionale, risulta plausibile l'avvio di azioni complesse o di sistema, si stima il coinvolgimento di circa 33 imprese, come riscontrabile dai primi esiti di manifestazioni di interesse in ambito energetico. Pertanto, il target complessivo dell'azione è pari alla somma delle due componenti ovvero 153 imprese (120+33). Con riferimento al target intermedio, sulla base delle pregresse esperienze e dei tempi procedurali previsti per l'espletamento della procedura di selezione che non potranno chiudersi prima del 2024 anche in ragione dei tempi per l'avvio dell'attuale programmazione, si stima al 2024 un milestone pari a zero.
- ❑ **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore) e RCO04 “Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario”**. Si tratta dell'indicatore più adeguato a misurare la diffusione dei servizi di sostegno alla innovazione che sono finanziati dall'azione 1.1.2. Nel 2014-20, nell'ambito della medesima categoria di intervento, è stata rilevata una elevata domanda per questa tipologia di strumento con 339 istanze ammesse a valutazione per un contributo medio di 71.500 €. Avendo a disposizione una dotazione di circa 19 milioni di euro si stima di poter supportare 275 imprese erogando lo stesso importo di contributo medio. Trattandosi di una procedura già sperimentata dall'Amministrazione nel ciclo 2014-20, per la stima del risultato intermedio si è fatto riferimento ai tempi medi per la sottoscrizione della convenzione ad un anno dall'avvio dell'Azione che ha riguardato circa un terzo delle domande. Pertanto, si ipotizza un milestone di 90 aziende.
- ❑ **Indicatore di output RCO10 “Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca”**. L'indicatore misura la propensione delle imprese a collaborare con il mondo della ricerca rappresentando, quindi, il grado di avvicinamento delle stesse ai centri che si caratterizzano per la produzione della conoscenza scientifica, aspetto che rappresenta uno dei principali focus dell'Azione 1.1.1 che, infatti, oltre alla *Promozione della ricerca collaborativa* punta a stimolare il *trasferimento tecnologico*. La determinazione del target, quindi, si lega alle previsioni effettuate per la stima delle imprese che parteciperanno alla ricerca collaborativa, con particolare alla diffusione di progetti inerenti all'economia circolare. Nello specifico, la stima delle organizzazioni di ricerca che potrebbero essere coinvolte nel ciclo 2021-27 deriva da una proiezione dal dato sul ciclo 2014-20: considerando che circa il 59% dei progetti del 14-20, oltre alle imprese, ha visto la partecipazione del mondo della ricerca (Dipartimenti universitari e/o centri di ricerca), applicando la stessa quota alla *policy* 2021-27 che nell'ambito della misura di ricerca collaborativa punta a sostenere 40 progetti, si ritiene di poter supportare la collaborazione di 23 imprese con organizzazioni di ricerca (59% di 45). Il target intermedio è posto pari a zero perché la procedura di avvio dei progetti di collaborazione tra imprese e organizzazioni di ricerca necessita di alcuni passaggi preliminari di confronto all'interno dei gruppi di

lavoro tematico della S3 volti a individuare in maniera puntuale i fabbisogni delle imprese e a velocizzare successivamente, che non potranno essere conclusi entro il 2024.

- **Indicatore di output RCO015 “Nuova capacità di incubazione”.** L'indicatore selezionato per l'azione 1.1.3 risulta pertinente per valutare il potenziamento degli spazi atti a favorire l'incontro degli attori della quadrupla elica e, in ultima analisi, l'incremento della capacità di servizio a favore delle imprese. L'intervento si articola in due direttrici: la prima volta al rafforzamento della rete territoriale per il trasferimento tecnologico e per la diffusione di incubatori ed acceleratori sul territorio regionale. Per determinare l'assorbimento di risorse si è fatto riferimento alle stime inserite nel PNRR ove sono previsti 60 interventi a livello nazionale con un investimento di 350 mln € (circa 5,8 a intervento). Sul territorio regionale si punta alla realizzazione di 2 o 3 interventi per circa 14 mln di €; la seconda direttrice si innesta sulla policy avviata nel corso del ciclo di programmazione 2014-20 ove analoghi interventi per la realizzazione di spazi per il sostegno ad ambienti e iniziative favorevoli all'innovazione, anche fisici, sono stati pianificati con l'impiego di circa 0,5 mln di euro di contributo a valere sul Programma. Prendendo a riferimento tale parametro, si ipotizza di realizzare circa 5 interventi tra nuove realizzazioni e rafforzamento di strutture già sostenute. Infine, viene destinato un milione di euro circa per servizi erogati all'interno delle strutture dedicate all'innovazione. Per la stima del target sono stati utilizzati dati del Politecnico di Torino (SIM, 2020) che in relazione alle strutture presenti in Sicilia e Sardegna indicano una capacità di incubazione di circa 4 aziende l'anno per singola struttura mentre, con riferimento a tutto il territorio nazionale, individuano una capacità di servizio di spazi dedicati alla innovazione di almeno 5 team ad anno per le strutture. Il primo parametro è stato utilizzato per la stima della capacità di servizio degli incubatori ed il secondo per una previsione delle imprese assistite negli spazi dedicati alla innovazione. Infine, per il numero di imprese destinatarie di servizi si è fatto riferimento a parametri del MISE (25.000 €/azienda). Si è, così, pervenuti ad un target finale di 293 imprese servite. Tuttavia, considerando i tempi di attivazione delle procedure si ritiene che entro il 2024 non sia ipotizzabile l'erogazione del supporto previsto, quindi si pone il milestone pari a zero. Infatti, l'attivazione delle procedure inerenti all'intervento richiedono un percorso molto complesso che riguarda infrastrutturazioni da realizzare nel medio e nel lungo periodo e che si sviluppa attraverso il confronto con diversi stakeholdres all'interno della quadrupla elica.
- **Indicatore di output RCO08 “Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione”.** Alla base della scelta di questo indicatore per l'azione 1.1.4 vi è la considerazione che il potenziamento delle infrastrutture di ricerca contribuisca a trattenere i ricercatori e ad attrarne di nuovi, per cui è possibile utilizzare l'indicatore RCO08 per misurare l'incremento di valore delle attrezzature quale parametro per quantificare il rafforzamento infrastrutturale che viene perseguito dalla *policy* regionale. In base alle stime sulle infrastrutture di ricerca finanziate nel ciclo 2014-20 nell'ambito della Azione 1.1.5, l'incidenza di tale componente sul costo totale degli interventi è stata almeno pari al 50%. Considerando che per ogni euro di contributo pubblico si attiverà una spesa privata di pari importo, è possibile assumere che la spesa pubblica si traduca interamente in spesa per attrezzature e macchinari. Pertanto, si ipotizza un target di 51,4 mln euro, pari alla dotazione finanziaria destinata all'Azione all'interno del Programma. Considerando che nel ciclo di programmazione 2014-20 l'erogazione degli anticipi, per il 40% degli importi, è stata effettuata a circa due anni dall'avvio della procedura è ipotizzabile che entro il 2024 si possa raggiungere un traguardo analogo che si tradurrebbe nel finanziamento di attrezzature per un valore nominale di quasi 23 milioni di euro.

Obiettivo specifico: **RSO1.2**. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

MOTIVAZIONI: La scelta di questo OS è conseguenza delle ambizioni della Regione Siciliana, la quale punta a favorire la transizione digitale quale fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività del suo sistema produttivo e per promuovere le competenze e l'inclusione sociale. Ad oggi nonostante l'accesso ai servizi digitali abbia conosciuto una rapida espansione in Sicilia grazie alla diffusione e alla copertura territoriale della rete di connessione, rimangono ampi i margini di crescita e persistono alcune marcate differenze che devono essere superate. L'analisi del posizionamento della regione mostra un utilizzo dei servizi internet da parte dei cittadini ancora poco sviluppato e nettamente inferiore a quello medio nazionale. Sul fronte dell'offerta di servizi digitali da parte della PA, in Sicilia soltanto il 60,4% dei comuni ha attivato almeno un servizio online. Anche l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi delle imprese siciliane risulta al di sotto della media nazionale. La scelta dell'OS risiede nello sfruttare la leva strategica della digitalizzazione al fine di sostenere la diffusione di nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi trend globali, e di servizi digitali della PA quale strumento fondamentale di una strategia complessiva di ripartenza e crescita inclusiva.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
a.ii - 1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	136.065.007 €	RCR 11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Utenti/anno	0	2.790.000
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Milestone	Target
		ID	Definizione			
1.2.1 Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali) e attuazione dell'Agenda digitale siciliana	118.910.298 €	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Istituzioni pubbliche	1	73
1.2.2 Sostegno per la digitalizzazione delle imprese e azioni di sistema per il digitale	16.041.432 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	450	1.620
		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	450	1.620
1.2.3 Miglioramento della capacità amministrativa	1.113.277 €					

SINTESI: L'obiettivo specifico 1.2 presenta 1 indicatore di risultato (RCR11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati) e 3 indicatori di output che **coprono il 94% delle risorse dedicate** all'intero OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR 11 "Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati":** questo indicatore è stato scelto per l'OS perché in grado di misurare in termini di adeguatezza la capacità della policy di cogliere i vantaggi della digitalizzazione per cittadini e imprese. Inoltre questo indicatore è direttamente correlato agli interventi previsti ed in quanto tale restituisce il risultato diretto dell'efficacia degli interventi previsti con le risorse proprie. Il target dell'indicatore è calcolato facendo riferimento alla popolazione siciliana residente in età attiva (15-64) come proxy del bacino potenziale degli utenti/annuali che utilizzano servizi pubblici digitali, con un baseline pari a zero considerando la natura nuova o aggiornata dei servizi.
- ❑ **Indicatore di output RCO14 "Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali":** la scelta dell'indicatore per l'azione 1.2.1 è stata guidata dalla piena coerenza con gli interventi previsti sul territorio regionale che sulla base dei dati Istat conta un totale di 600 istituzioni pubbliche. Poiché le risorse dell'azione sono dedicate in larga parte al finanziamento di interventi di digitalizzazione a favore dei dipartimenti regionali e per il 10% al finanziamento di interventi a favore di istituzioni pubbliche territoriali afferenti al codice territoriale 32, si prevede sulla base del "Piano Triennale della transizione digitale dell'amministrazione regionale 21-23" e dei costi ivi descritti, di potere finanziare oltre all'amministrazione regionale un numero di istituzioni pubbliche pari a circa 80 considerando un costo medio di 20.000 euro e conteggiando ogni istituzione pubblica una sola volta anche se risulta beneficiaria di più progetti. Il totale pertanto è pari a 73 Istituzioni pubbliche. Al 2024 considerando la natura complessa degli interventi soprattutto per ciò che concerne la parte territoriale, si stima che sarà possibile completare gli interventi a favore dei Dipartimenti della Regione Siciliana e quindi porre il target intermedio pari a 1.

- **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore) e RCO02 “Imprese sostenute mediante sovvenzioni”**: La scelta dell'indicatore per l'azione 1.2.2 è stata guidata dalla piena coerenza con gli interventi previsti. Con riferimento al target finale, questo è stato quantificato considerando un costo medio di ogni sovvenzione alle imprese pari a 10.000 euro, sulla base dei costi ricavati dal ciclo 2014-2020 e quindi un totale di 1.620 imprese sovvenzionate. Con riferimento al milestone, in generale è stato osservato che i tempi di espletamento di tutte le procedure previste per offrire le sovvenzioni alle imprese tendano a superare i due anni. Tuttavia, ipotizzando che sulla base dell'esperienza 14-20 si ricorrerà a procedure automatiche interamente digitalizzate (vedi procedura Bonus Sicilia) per comprimere i tempi dell'attuazione, si può stimare che almeno il 25% degli interventi potranno essere completati a fine 2024, da cui un valore milestone pari a 450.

Obiettivo specifico: **RSO1.3**. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

MOTIVAZIONI: Le dimensioni limitate del tessuto produttivo siciliano, desumibili dalla quota di imprese siciliane e di addetti occupati rispetto al totale nazionale, inducono innanzitutto a proseguire nell'azione di attrazione e creazione di nuove imprese, dando priorità ai settori da cui ci si attende una maggiore domanda di lavoro o di contributo alla crescita e che rappresentano i settori chiave dell'economia regionale. La composizione del tessuto produttivo, con la prevalenza di micro e piccole imprese con un mercato prevalentemente locale e caratterizzate da bassa produttività, richiede poi il rafforzamento delle azioni di sostegno alla crescita sostenibile e alla competitività, tramite il finanziamento degli investimenti produttivi, il supporto alla crescita nei mercati nazionali e internazionali e la diversificazione delle fonti di finanziamento. La scelta della dotazione finanziaria è avvenuta considerando le lezioni del passato, la capacità di utilizzo delle risorse e l'opportunità di avvalersi in maniera più estesa degli strumenti finanziari, nonché la ricerca di una maggiore complementarietà e sinergia con l'intervento di livello nazionale sui medesimi obiettivi.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
a.iii - 1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	413.172.690 €	RCR 01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	1.080
		RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	405.000.000
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Definizione	Udm	Baseline /Milestone	Target
1.3.1 Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno all'attrazione e alla nascita di nuove PMI	63.656.476 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	0	257
		RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	0	257
1.3.2 Promozione di nuovi investimenti per la competitività	233.661.428 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	0	925*
		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	925
		RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	0	925
1.3.3 Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali	26.735.720 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	150	1.239
		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Imprese	0	159
		RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Imprese	150	1.080
1.3.4 Sostegno all'offerta di risorse finanziarie alle PMI	89.119.066 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Imprese	0	7.200
		RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Imprese	0	7.200
Trasversale		RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	4	18

*poiché si prevede di attivare sia sovvenzioni che strumenti finanziari o non finanziari per la stessa impresa in modo combinato, il totale delle imprese per RCO01 non è la somma dei due indicatori ma il singolo valore.

SINTESI: L'obiettivo specifico 1.3 presenta 2 indicatori di risultato (RCR 01 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno e RCR02-Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)) e 6 indicatori di output che **coprono il 100% delle risorse dell'OS**. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR01 "Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno":** l'indicatore è stato scelto in ragione della pertinenza rispetto alla finalità della policy che pone l'accento sulla "creazione di posti di lavoro nelle PMI". La quantificazione del target è stata effettuata ricorrendo ad un costo medio per nuovo occupato di circa 400.000 euro, tenendo conto del mix di azioni attivate e ipotizzando peraltro i nuovi posti di lavoro derivino principalmente dalla creazione di nuove imprese e in parte dagli investimenti effettuati dalle piccole e medie imprese e finalizzati all'innalzamento della qualità dei prodotti e servizi offerti.
- ❑ **Indicatore di risultato RCR02 "Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)":** l'indicatore è stato scelto per l'adeguatezza nel misurare la capacità dell'OS nello stimolare il sistema delle imprese regionale ad attivare risorse proprie e quindi contribuire al perseguimento delle finalità della policy e al soddisfacimento del fabbisogno. Inoltre,

l'indicatore prescelto restituisce il risultato diretto dell'efficacia dell'intervento del programma senza essere condizionato da fattori esogeni. Il valore target fissato a 405.000.000 euro è stato stimato ipotizzando, in funzione dell'esperienza del ciclo 14-20, un cofinanziamento medio di circa il 50% rispetto però ad una elevata variabilità di valori che deriva da un insieme complesso di differenti tipologie di azioni, di diverse forme di sostegno (sovvenzione e strumento finanziario) e delle specifiche basi giuridiche degli aiuti di Stato (de minimis e in esenzione).

- ❑ **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore) e RCO05 “Nuove imprese beneficiarie di un sostegno”**: la scelta dell'indicatore di output per l'azione 1.3.1 è stata guidata dalla piena coerenza con l'attività sostenuta. Il target a fine attuazione è stato stimato in 257 nuove imprese sostenute, prendendo come riferimento principale la quota ammessa media pari a 250.000 euro risultante dal sistema informativo regionale con riferimento alle azioni che hanno perseguito finalità simili nel corso del 14-20. Con riferimento al target 2024, sulla base delle lezioni del passato e in funzione della tempistica per l'attivazione stimabile dell'azione, il milestone è stato prudenzialmente fissato a zero.
- ❑ **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore), RCO02 “Imprese sostenute mediante sovvenzioni” e RCO03 “Imprese sostenute mediante strumenti finanziari”**: la scelta di questi indicatori per l'azione 1.3.2 è stata guidata dalla piena coerenza con l'attività sostenuta poiché si prevede per le stesse imprese la combinazione dei due sostegni. Ne consegue che il valore dell'indicatore RCO01 non è la somma degli altri due ma il valore singolo. Il target al 2029 pari a 925 nuove imprese sostenute è stato quantificato prendendo come riferimento principale la quota ammessa media risultante dal sistema informativo regionale con riferimento alle azioni che perseguono finalità simili risultante pari a circa 250.000 euro. Con riferimento al target 2024, sulla base delle lezioni del passato e in funzione della tempistica per l'attivazione stimabile dell'azione, il target è stato prudenzialmente fissato a zero.
- ❑ **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore), RCO02 “Imprese sostenute mediante sovvenzioni” e RCO04 “Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario”**: la scelta dell'indicatore RCO02 è stata operata in coerenza con la tipologia di attività che si intende sostenere ossia il sostegno a PMI per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate all'internazionalizzazione delle attività di impresa. Il target è stato stimato prevedendo una dotazione finanziaria dedicata a tale tipologia di azioni pari alla metà dell'azione ossia circa 15 milioni di euro e utilizzando come parametro di costo medio una cifra prossima all'importo medio per impresa utilizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020 per attività analoghe pari a circa 85.000 euro. La stima complessiva conduce a un sostegno a 159 PMI. In relazione al target 2024, tenendo in considerazione il tempo necessario per lo start-up del Programma e quello necessario per la selezione e l'attuazione delle operazioni la cui durata si prevede non inferiore a 12 mesi, si stima che al 2024 non vi saranno operazioni concluse.
Rispetto all'indicatore RCO04, la scelta di questo indicatore è sostenuta dalla coerenza con la tipologia di azione che si intende realizzare che si sostanzia nel sostegno non finanziario alle PMI per la partecipazione a manifestazioni fieristiche. Il target è stato stimato prevedendo una dotazione finanziaria dedicata a tale tipologia di azioni pari a circa 15 MEuro e utilizzando come parametro di costo medio una cifra prossima all'importo medio per impresa utilizzato nel ciclo di programmazione 2014-2020 per attività analoghe e pari a circa 12.500 euro. La stima complessiva conduce a un sostegno a 1.080 PMI. In relazione al target 2024, tenendo in considerazione il tempo necessario per lo start-up del Programma e fermo restando il permanere di condizioni di contesto che consentano la realizzabilità dell'azione, si stima che tale tipologia di azione potrà produrre una valorizzazione dell'indicatore di output pari a 150 PMI che hanno beneficiato di un sostegno non finanziario ipotizzando che dall'avvio dell'attuazione del PR sia sostenuta la partecipazione a n. 5 manifestazioni fieristiche di un numero medio di 30 PMI per fiera.
- ❑ **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore) e RCO03 “Imprese sostenute mediante strumenti finanziari”**: anche in questo caso, la scelta dell'indicatore è stata guidata dalla piena coerenza con l'attività sostenuta. Il target è stato quantificato prendendo come riferimento principale la quota ammessa media risultante dal sistema informativo regionale con riferimento alle azioni che perseguono finalità simili che nel corso del 14-20 si è posto intorno ai 12.500 euro ad intervento ponendo il target pari a 7.200 imprese sostenute. Con riferimento al target 2024, sulla base delle lezioni del passato e in funzione della tempistica per l'attivazione stimabile dell'azione, il target è stato prudenzialmente fissato a zero.
- ❑ **Indicatore di output RC075 “Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno”**: L'indicatore RC075 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 ma tiene anche conto dei contributi che possono derivare alle ST territoriali da parte degli OS. Nel caso dell'OS2.1, il calcolo del target è stato condotto a partire dal numero di aree geografiche eleggibili a redigere le Strategie d'Area. Per il calcolo del milestone al 2024 si è tenuto in considerazione il numero di Strategie interessate da progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella

redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Interne SNAI da attivare sin da subito e che permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che al 2024 almeno 4 ST annovereranno progetti in attuazione e conclusi e tutte le 9 ST urbane e le 11 AI lo faranno al 2029.

Obiettivo specifico: **RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità**

MOTIVAZIONI: La Sicilia si posiziona nell'ultima fascia dei livelli di qualificazione in ricerca e tecnologia a livello europeo e nazionale. Dai dati ISTAT la percentuale di giovani e adulti con competenze digitali nel 2019 è pari al 14,4% rispetto ad un dato medio nazionale del 22%. La popolazione che partecipa ad attività di formazione continua si attesta al 4,8% rispetto alla media nazionale del 8,1%. Inoltre, in Sicilia il numero di persone che hanno conseguito una istruzione almeno terziaria oppure che svolgono attività lavorativa in ambiti all'interno dei quali tale livello di qualificazione abitualmente richiesto è inferiore al 30% del totale, mentre la percentuale di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti, nella fascia di età 20-29 anni, è dell'8% a fronte della media nazionale del 13,2%. Il ridotto livello di qualificazione dei lavoratori influenza negativamente la produttività delle imprese e, combinato ad un costo con incidenza media superiore a quella di altre aree dell'UE, determina la trappola dello sviluppo per il territorio siciliano. L'obiettivo perseguito con questo OS, quindi, è quello di innalzare le competenze dei lavoratori delle imprese che intendono cogliere le sfide della quarta rivoluzione industriale e promuovere percorsi di specializzazione intelligente coerenti con la S3 siciliana. A tal fine, agendo prima sulla diagnosi del fabbisogno innovativo e, successivamente, sulla individuazione degli strumenti adeguati a colmare i gap di competenze, verranno erogate sovvenzioni a singole imprese ma anche a network di imprese che sappiano definire dei fabbisogni comuni di intervento, ad esempio in ambiti in cui possano realizzarsi percorsi di transizione industriale. Le sovvenzioni sono finalizzate al rafforzamento del capitale umano (upskill) e all'acquisizione di nuove competenze (reskill), accrescendo l'opportunità di sfruttamento delle nuove tecnologie avanzate (nuove KETs) e creando nuove occasioni di lavoro qualificato. Trattandosi di un OS di nuova introduzione nell'ambito della programmazione FESR e, data la complementarità con gli interventi del FSE+, è stata prevista una quantificazione delle risorse pari allo 0,5% del Programma.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
a.iv- 1.4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	25.193.456 €	RRC98	Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	Numero	0	620
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Indicatore	Udm	Milestone	Target
1.4.1 Qualificazione del capitale umano e sviluppo delle competenze all'interno delle imprese.	25.193.456 €	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero	150	765

SINTESI: L'obiettivo specifico 1.4 presenta 1 indicatore di risultato (RRC98- Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità) e 1 indicatore di output che **copre il 100% delle risorse dell'OS**. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR 98 "Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)":** l'obiettivo primario della policy dell'OS 1.4 consiste nella riduzione del gap di competenze delle imprese siciliane e ciò potrà essere perseguito favorendo l'innalzamento dei livelli di qualificazione del personale delle stesse ma senza trascurare i livelli apicali, ossia dei manager e degli imprenditori stessi. Per tale ragione, l'indicatore selezionato risulta il più adeguato a riflettere l'effetto diretto della policy nei confronti dei beneficiari della stessa. Considerando che, in base ai dati Istat, in Sicilia la dimensione media delle aziende per numero di addetti è pari a 2,7 e che l'unica azione attivata sull'obiettivo punta a supportare 765 PMI, e ritenendo di poter supportare almeno il 30% degli addetti di tali imprese, si stima che il personale che beneficerà dell'intervento sarà pari a 620 unità (30% di 2.065).
- ❑ **Indicatore di output RCO101 "PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità":** l'intervento dell'azione 1.4.1 mira ad innalzare il livello delle competenze dei lavoratori delle PM dato che i livelli attuali determinano scarsa propensione all'innovazione del sistema produttivo. Bisogna agire, da un lato, sul fabbisogno della singola impresa e, dall'altro, su interventi rivolti a network di imprese previa individuazione di fabbisogni comuni. L'indicatore RCO 101 si presta bene a monitorare il numero di imprese che effettuano investimenti sulle competenze per accompagnare percorsi di transizione industriale, intervenire sulle traiettorie di specializzazione intelligente e, più in generale, ridurre il gap in termini di conoscenze ed

abilità richieste per competere in un mercato sempre più dinamico. Nello specifico, per quanto riguarda gli interventi a favore delle singole imprese è stato utilizzato il parametro di costo per analoghi interventi sviluppati dal MISE (25.000 € ad azienda) giungendo ad una stima di 450 imprese beneficiarie di voucher. Con riferimento agli interventi su network di imprese, invece, si è fatto riferimento ad interventi analoghi realizzati nel Centro Europa con un costo medio ad azienda di 33.500 €. Ipotizzando un incremento di costo del 25% circa, per contrastare i fallimenti di mercato che caratterizzano il contesto siciliano a livello organizzativo, si è ipotizzato di realizzare due interventi analoghi con un costo medio di 8,5 mln di €. Complessivamente, quindi, l'intervento coinvolgerà 765 PMI. Si stima che un terzo dei voucher, pari a 150, possa essere erogato entro il 2024, mentre le procedure connesse alla erogazione di servizi reali a favore di reti di imprese, plausibilmente, condurrà ad una erogazione di contributi oltre tale annualità.

PRIORITÀ 2 - PRIORITÀ PER UNA SICILIA PIÙ VERDE**Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto**

MOTIVAZIONI: Dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030) si evince come la ripartizione dei consumi elettrici nei macro settori veda quello industriale impegnare la quota più significativa (33%), seguito dal settore domestico e dal terziario (32%). Inoltre, relativamente al costo dell'energia elettrica, preme ricordare come, nonostante la cospicua presenza di impianti di trasformazione energetica e di raffinazione sul territorio regionale, il prezzo della zona di mercato Sicilia sia risultato maggiore del PUN (Prezzo Unico Nazionale) negli ultimi anni, con un inevitabile aggravio, in termini di competitività, per il sistema produttivo regionale. In tale contesto, lo sviluppo delle azioni previste all'interno di questo OS favorirà la sperimentazione/diffusione di azioni integrate di efficientamento energetico ed utilizzo di energie rinnovabili con un significativo abbattimento delle emissioni di gas climalteranti."

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
b.i - 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	222.797.666 €	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	53.572	33.750
		RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate di CO ₂ equivalente/anno	164.686	134.744
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Definizione	Udm	Milestone	Target
2.1.1 Interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche	44.559.533 €	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	mq	7.500	45.000
2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese	89.119.066 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	50	297
		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	50	297
2.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	89.119.066 €	ISO01	Punti illuminanti/luce efficientati	Numero	20.000	193.500
Trasversale		RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	4	18
2.1.4 Miglioramento della capacità amministrativa	0					

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.1 presenta 2 indicatori di risultato (RCR26 - Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro) e RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra) e 3 indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- Indicatore di risultato RCR26 "Consumo annuo di energia primaria":** l'OS nella sua interezza destina circa 232 Meuro alla riduzione dei consumi energetici regionali rispetto ai vari settori considerati ovvero PA, Imprese, illuminazione pubblica ed altro, in un contesto regionale fortemente energivoro (20.072 Gwh al 2019). Sulla base dei dati ricavati dalla programmazione 14-20, con riferimento alle azioni 4.1.1, 4.2.1 e 4.1.3 del PO FESR Sicilia, è stato stimato un costo medio del kWh risparmiato, tenendo conto della molteplicità di interventi realizzabili (superfici opache, illuminazione, building automation, solare, pompe di calore, cogenerazione, etc), pari a 15 c€/kWh (rif. "Valutazione tecnico-economica delle soluzioni per l'efficienza energetica negli edifici della Pubblica Amministrazione", Report Ricerca di Sistema Elettrico - Accordo di Programma Ministero dello Sviluppo Economico - ENEA). Gli interventi realizzati dovranno determinare impatti significativi sulla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni dirette e indirette di gas serra nella misura di almeno il 27% rispetto alle emissioni ex ante.
- Indicatore di risultato RCR29 "Emissioni stimate di gas a effetto serra":** la quantificazione di tale indicatore è provvisoria e si è avvalsa della precedente metodologia di calcolo offerta dall'ENEA per il 2014-2020. La stima finale è in corso e avverrà tramite la metodologia aggiornata da ENEA nel documento "Nota metodologica per la quantificazione dell'indicatore RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra".
- Indicatore di output RCO19 "Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata":** sulla base dei dati ricavati dalla programmazione 14-20, con riferimento all'azione 4.1.1 del PO FESR Sicilia, è possibile stimare un impatto complessivo su 45.000 m2 di superficie di edifici pubblici migliorati che

deriva dalla media dei costi standard per isolamento termico delle strutture (750 euro/m²) e per energie rinnovabili (1.200 euro kW) i quali permettono una riduzione del 50% dei consumi per intervento. Il milestone stimato pari al 15% sembra coerente con le procedure da attuare al 2024.

- **Indicatore di output RCO01 “Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) e Indicatore di output RCO02”:** Imprese sostenute mediante sovvenzioni: il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per intervento di efficientamento pari a 300.000 euro.
- **Indicatore di output ISO01 “Punti illuminanti/luce efficientati”:** il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, ipotizzando un costo medio per ogni punto luce efficientato pari a 465 Euro. Nello specifico, il costo medio è stato desunto prendendo a riferimento un campione di interventi simili realizzati e le risultanze di una analisi di settore nell'ambito del progetto di ricerca e trasferimento "Lumiere" strutturato da ENEA con l'obiettivo di promuovere l'efficienza energetica nel settore dell'illuminazione pubblica ed in particolare favorire la riduzione dei consumi di energia elettrica degli impianti d'illuminazione dei Comuni. Tale importo comprende varie componenti di costo quali ad esempio: rifasamento quadri, adeguamento quadri di comando, sostituzione alimentatore e lampada e/o apparecchiatura illuminante, sostituzione pali di sostegno vetusti, rifacimento linee elettriche che presentano basso isolamento, installazione di sensoristica per la valutazione del flusso veicolare/pedonale e delle condizioni di luminosità ambientale, installazione di controllori/attuatori delle singole lampade, ecc.
- **Indicatore di output RC075 “Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno”:** L'indicatore RC075 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 ma tiene anche conto dei contributi che possono derivare alle ST territoriali da parte degli OS. Nel caso dell'OS2.1, il calcolo del target è stato condotto a partire dal numero di aree geografiche eleggibili a redigere le Strategie d'Area. Per il calcolo del milestone al 2024 si è tenuto in considerazione il numero di Strategie interessate da progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Interne SNAI da attivare sin da subito e che permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che al 2024 almeno 4 ST annovereranno progetti in attuazione e conclusi e tutte le 9 ST urbane e le 11 AI lo faranno al 2029.

Obiettivo specifico: **RSO2.2.** Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

MOTIVAZIONI: Il sistema energetico regionale è caratterizzato, ancora oggi, da una cospicua presenza di impianti di trasformazione energetica e di raffinazione; parimenti le perdite nella generazione di energia rappresentano, sfortunatamente, un valore ancora significativo, che fotografa la debolezza del sistema. Dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030) si evince come la produzione regionale sia attribuibile per oltre due terzi al termoelettrico, seguita dall'eolico e dal fotovoltaico, mentre il contributo di altre fonti rinnovabili quali l'idroelettrico e le bioenergie risulta ancora marginale, nonostante le indubbie potenzialità del territorio regionale. Per quanto riguarda la diffusione delle energie rinnovabili nella Regione Siciliana complessivamente, al 2030, si prevede nel PEARS 2030 un forte incremento della quota (+135%) di energia elettrica coperta dalle FER elettriche che passerà dall'attuale 29,3% al 69%. Con l'individuazione di questo obiettivo specifico si intende pertanto contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" sostenendo sia la transizione ecologica delle imprese che sviluppando nuove filiere green, incrementando al contempo la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili anche da parte dei soggetti pubblici.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline/Milestone	Target
		ID	Definizione			
b.ii - 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	222.797.666 €	RCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0	55
		RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate di CO2equivalente/anno	176.000	144.644
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Definizione	Udm	Baseline/Milestone	Target
2.2.1 Installazione di impianti a biomassa con nuove tecnologie più efficienti e con contenuto impatto ambientale	0 €	RCO22	Additional production capacity for renewable energy (of which: electricity, thermal	MW	0	0
2.2.2 Favorire la nascita di Comunità Energetiche	99.678.579 €	RCO97	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	Numero	40	200
2.2.3 Progetti innovativi integrati di efficientamento energetico ed utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili per le isole minori non interconnesse	8.911.907 €					
2.2.4 Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno	23.678.600 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	0	30
		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	0	30
2.2.5 Realizzazione di impianti fotovoltaici con cui alimentare utenze pubbliche regionali	90.528.580 €	RCO22	Additional production capacity for renewable energy (of which: electricity, thermal	MW	0	40

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.2 presenta 2 indicatori di risultato (RCR32 - Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile e RCR29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra) e 3 indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- Indicatore di risultato RCR32 "Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile":** sulla base dei costi standard per produrre un MW di energia rinnovabile stimati in 1,8 MLN di investimento, considerando una disponibilità finanziaria per l'OS pari a circa 223 Meuro, essendo le risorse per la 2.2.4 deputate esclusivamente allo sviluppo del vettore idrogeno, ci si attende a fine attuazione una produzione addizionale pari a 55 MW di energia rinnovabile.
- Indicatore di risultato RCR29 "Emissioni stimate di gas a effetto serra":** la quantificazione di tale indicatore è provvisoria e si è avvalsa della precedente metodologia di calcolo offerta dall'ENEA per il 2014-2020. La stima finale è in corso e avverrà tramite la metodologia aggiornata da ENEA nel

documento "Nota metodologica per la quantificazione dell'indicatore RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra".

- ❑ **Indicatore di output RCO22 "Additional production capacity for renewable energy (of which: electricity, thermal):** Il target è stato rivisto a seguito della sterilizzazione dell'Azione 2.2.1 a favore dell'Azione 2.2.2. e della introduzione dell'azione 2.2.5 "Realizzazione di impianti fotovoltaici con cui alimentare utenze pubbliche regionali".
- ❑ **Indicatore di output RCO97 "Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno":** l'azione 2.2.2 punta a favorire la nascita di comunità energetiche rinnovabili ossia coalizioni di utenti che, tramite la volontaria adesione a un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso un impianto energetico locale che produrrà energia destinata al proprio consumo con impianti alimentati da fonti rinnovabili. È possibile stimare un costo medio per comunità finanziata pari a circa 500.000 euro (PNRR) per cui sarà possibile sostenere 200 comunità energetiche. Data la natura delle azioni, si propone un milestone pari al 20% del target finale ovvero 40 comunità energetiche attive a fine 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO01 "Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese) e Indicatore di output RCO02 "Imprese sostenute mediante sovvenzioni:** per la definizione del target si è stimato un costo medio pari a 2.500.000 euro per interventi a favore di raggruppamenti di imprese per un totale di 10 raggruppamenti con in media tre imprese l'uno con 30 imprese totali. A supporto di ciò va anche considerato che 90 imprese sono già presenti in una long list per soggetti interessati a costituire il Centro Nazionale sull'Idrogeno con sede in Sicilia.

Obiettivo specifico: **RSO2.3. Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E)**

MOTIVAZIONI: Se da un lato l'importante crescita delle fonti rinnovabili nel contesto regionale, così come previsto dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS 2030), potrà consentire il perseguimento degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione, dall'altro occorre riflettere sulla idoneità dell'attuale rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica. Come noto infatti, la struttura del sistema elettrico regionale, pur essendo in fase di evoluzione, è ancora fondamentalmente di tipo passivo ed adatta a trasportare l'energia prodotta nelle grandi centrali ai clienti finali.

L'entrata in scena di metodologie e approcci basati sulla GD e il forte sviluppo di impianti a fonti rinnovabili non programmabili, hanno introdotto elementi come la bi-direzionalità, l'aleatorietà e l'intermittenza che mal si conciliano con la struttura passiva delle reti, in particolare di quella di distribuzione, meno evoluta della rete di trasmissione, con annesse ripercussioni sulla loro gestione sicura, affidabile ed efficiente.

La possibile soluzione che consentirà all'attuale sistema elettrico regionale di sostenere livelli di penetrazione elevati di fonti rinnovabili, garantendone affidabilità e una gestione efficiente e poco sbilanciata verso un utente piuttosto che un altro, saranno le "smart grids".

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
b.iii - 2.3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	80.207.160 €	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	Numero	0	16
b.iii - 2.3 - Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)		RCR33	Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	Numero	0	202.500
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
2.3.1-Interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (Smart grids)	80.207.160 €	RCO23	Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	Numero	0	16

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.3 presenta 2 indicatori di risultato (RCR33 - Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti e RCR34 - Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti) e 1 indicatore di output che copre il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- Indicatore di risultato RCR34 "Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti":** attraverso i dati relativi al ciclo 14-20 si è potuto osservare un costo medio per progetto smart grids pari a 5.000.000 euro, per cui con una dotazione prevista pari a 80 Meuro si stima l'avvio di 16 progetti su sistemi energetici intelligenti. L'approccio della redazione del PR e la definizione della sua evoluzione in termini fisici si è basata su una attenta analisi delle lezioni del passato e della tempistica a disposizione da cui emerge che i tempi previsti per l'approvazione del programma e il conseguente lasso temporale per l'avvio concreto delle operazioni, hanno suggerito realisticamente che, soprattutto nel caso di interventi di questa tipologia, non si potranno avere realizzazioni al 2024.
- Indicatore di risultato RCR33 "Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti":** Il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili, sulla base del costo medio per abitante che tiene conto della componente di sostituzione contatore (smart metering roll out) il cui costo medio è stato stimato dalla Commissione Europea tra 200E/utente e 250E/utente (<http://ec.europa.eu/energy/en/topics/markets-and-consumers/smart-grids-and-meters>). Nella stima del costo per utente è stata aggiunta una ulteriore voce di costo pari a 60E/utente per la voce di costo "distribution automation" desunto dallo studio "Smart Grid Economic and Environmental Benefit - A review and synthesis of research on smart grid benefits and costs" (<http://smartgridcc.org/wp-content/uploads/2013/10/SGCC-Econ-and-Environ-Benefits-Full-Report.pdf>). Complessivamente il costo per utente collegato a rete intelligente è stimato in 400E aggiornato ai costi attuali. Il calcolo del target è stimato ipotizzando un contributo al 100%, fermo restando che una definizione più puntuale del taglio finanziario e/o della percentuale di cofinanziamento delle singole attività agevolabili sarà puntualmente definita da parte del Dipartimento responsabile per l'attuazione degli interventi e potrebbe avere un impatto sulla quantificazione del target dell'indicatore.
- Indicatore di output RCO23 "Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti":** dalla realizzazione di 16 progetti con l'azione 2.3.1 ci si attende un egual numero di sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti prevedendone uno per progetto. Al 2024, data la natura dei progetti, non si prevedono investimenti completati per fine 2024.

Obiettivo specifico: **RSO2.4.** Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

MOTIVAZIONI: La Sicilia rappresenta un territorio fragile e morfologicamente soggetto ad eventi calamitosi ed è una delle regioni maggiormente colpite dalle conseguenze degli eventi meteorologici estremi causati, negli ultimi anni, dal cambiamento climatico in atto. La sua posizione geografica, inoltre, la espone a prolungati periodi di siccità a causa degli anticicloni sempre più invadenti ma anche a fenomeni come cicloni mediterranei o temporali autorigeneranti che con condizioni del mare sempre più favorevoli in termini di energia, saranno anche sempre più frequenti e distruttivi. Come evidenziato dal rapporto 2019 dell'Autorità di Bacino della Regione Siciliana, negli ultimi 30 anni è aumentato il numero dei giorni estivi con temperatura massima maggiore di 25°C mentre si è ridotto il numero medio di giorni invernali con temperatura minima inferiore a 0°C. Calano le precipitazioni per le quali sia le previsioni dei modelli numerici che le osservazioni reali evidenziano una tendenza all'aumento di eventi di precipitazione intensa (negli ultimi anni in diverse località dell'isola si sono verificate piogge di forte intensità con punte di 20 mm in 5'). Il rapporto ha censito in Sicilia 563 eventi e danni rilevanti in 350 Comuni dovuti al maltempo, 73 giorni di stop a metro e treni, 72 giorni di blackout elettrici e l'aumento della frequenza e impatti delle ondate di calore. A dare il senso della crescita del rischio è anche il dato che confronta gli eventi accaduti in Sicilia negli ultimi due decenni: 73 nel primo caso, circa 4 volte in più nel secondo, laddove in Europa abbiamo 28.549 eventi tra il 2000 e il 2010 e 13 volte in più tra il 2011 e il 2020. Il Cnr ha recentemente certificato come in Sicilia le aree a rischio desertificazione costituirebbero il 70% del territorio. Questa situazione rende la Sicilia anche soggetta agli incendi, siano essi dolosi o naturali, rendendola la regione maggiormente colpita in Italia con, nel solo 2021, oltre 78mila ettari di superficie bruciata pari al 3,05% della superficie della regione, rendendo necessari interventi di protezione dal rischio. Infine, il fenomeno dell'erosione costiera ormai riguarda il 50% delle coste nazionali (Ministero dell'Ambiente, 1.750 chilometri in erosione su 3.770 chilometri di coste basse sabbiose). Tra queste la Sicilia è una delle aree più a rischio con valori pari al 60% con un'erosione costiera di 438 km, pari al 25% del dato nazionale e peggior valore tra le regioni italiane (rapporto CoReMA, 2020).

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
b.iv - 2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	301.284.109 €	RCR 37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0	6.525
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Indicatore Definizione	Udm	Baseline /Milestone	Target
2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera	89.119.067 €	RCO 106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Ettari	15	97
2.4.2 - Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano	12.937.681 €	RCO 26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	600	2.700
2.4.3 - Interventi per la mitigazione del rischio sismico	30.761.494 €					
2.4.4 - Interventi per la riduzione del rischio incendi	53.471.440€	RCO 28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	1.052	9.473
2.4.5 - Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	70.434.894 €	ISO02	Investimenti in infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	Euro	8.000.000	72.000.000
2.4.6 - Implementazione di processi di prevenzione multirischio e di sistemi di monitoraggio e di allertamento	44.559.533 €	RCO 24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	euro	2.500.000	45.000.000
Trasversale		RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	8
2.4.7 - Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	0					

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.4 presenta 1 indicatore di risultato (RCR 37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)) e 6 indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR 37 "Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)":** questo indicatore riferito all'OS 2.3 fornisce una misura diretta dell'impegno regionale nel prevenire il rischio da dissesto idrogeologico con specifico riferimento alle frane. Il baseline di questo indicatore è posto pari a zero poiché intende misurare la popolazione aggiuntiva che beneficia di misure di protezione contro il rischio frane direttamente imputabile ai nuovi interventi. Fra le varie tipologie di rischio che l'OS affronta, la maggiore rilevanza finanziaria è assegnata alla prevenzione dal rischio frane con un totale

assegnato ad esso riferibile pari a circa il 50% del totale delle risorse dell'OS. In considerazione dei dati storici disponibili relativi all'esperienza 2007-2013 e 2014-2020 e dei dati presenti sul database Rendis per il periodo 1999-2019, si è stimato un costo medio aggiornato per intervento pari a 2.000.000 euro con una popolazione beneficiaria ad intervento pari a 100 residenti. Considerando il totale delle risorse disponibili per prevenire il rischio frane pari a circa 130 Meuro, derivanti dalle azioni 2.4.1 considerate all'80% per considerare anche una quota per la mitigazione del rischio alluvione, e dalle azioni 2.4.5 e 2.4.6 considerate al 50%, si stima la realizzazione di 65 interventi per una popolazione complessiva beneficiaria pari a 6.525 persone.

- ❑ **Indicatore di output RCO 106 “Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane”**: per l'azione 2.4.1 si è scelto questo indicatore comune di output per la sua piena coerenza con gli interventi previsti. In particolare, sulla base dell'esperienza maturata nel contesto regionale e nel precedente ciclo di programmazione, si stima una superficie messa in sicurezza attraverso la realizzazione di nuove opere o il consolidamento di opere già esistenti pari in media a 1,5 ettari ad intervento, considerando i 72 interventi previsti, pari a 97 ettari. Per ciò che riguarda il milestone, al 2024 è possibile ipotizzare una realizzazione più rapida per gli interventi di taglia più piccola per i quali sarà possibile comprimere i tempi di progettazione e realizzazione arrivando alla chiusura per 10 interventi per un totale di 15 ettari di superficie protetta.
- ❑ **Indicatore di output RCO 26 “Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici”**: per l'azione 2.4.2, sulla base dei costi medi desunti dal prezzario regionale opere pubbliche per la realizzazione di aree verdi, è possibile stimare un costo unitario pari a 5.000 euro/ettaro, da cui discende una stima complessiva pari a 2.700 ettari considerando le risorse complessive di 15 Meuro. Per ciò che riguarda il milestone, al 2024 è possibile ipotizzare una realizzazione più rapida per gli interventi di taglia più piccola per i quali sarà possibile comprimere i tempi di progettazione e realizzazione arrivando alla realizzazione del 20% circa degli ettari previsti in complesso e quindi 600 ettari.
- ❑ **Indicatore di output RCO 28 “Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi”**: per l'azione 2.4.4 l'indicatore scelto è pienamente coerente. Sulla base dei dati desunti dall'esperienza del ciclo 2014-2020 con riferimento alle operazioni previste nell'ambito dell'OT6 è emerso che il costo medio degli interventi per ettaro volti alla prevenzione dal rischio di incendi boschivi è pari a circa 5.700 euro/ettaro, da cui consegue che data la disponibilità di 53 Meuro un totale di 9.473 ettari. Con riferimento al milestone al 2024, data la tipologia di operazioni e procedure connesse, è possibile stimare un valore di realizzato pari al 11% ovvero 1.052 ettari.
- ❑ **Indicatore di output RCO 24 “Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali”**: l'indicatore, perfettamente associato alle attività previste dall'azione, presenta un target al 2029 corrispondente alle risorse disponibili. Per il milestone, alla luce della necessità di una tempistica non rapida per la definizione e maturazione delle idee progettuali e per la successiva attuazione è possibile prevedere una stima di target al 2024 pari al 5% delle risorse disponibili per la parte dell'investimento che riguarda l'acquisto di sistemi di monitoraggio e di allarme, da cui un valore al 2024 pari a 2.500.000 euro.
- ❑ **Indicatore di output ISO02 “Investimenti in infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze”**: il target corrisponde alla dotazione finanziaria dell'azione interamente dedicata ad investimenti in infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze. Con riferimento al target al 2024 possiamo stimare che non più del 10% delle risorse disponibili possa essere utilizzato per l'acquisto di mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze, da cui un valore pari a 8.000.000, tenendo conto dei tempi necessari per lo svolgimento delle procedure amministrative connesse.
- ❑ **Indicatore di output RC075 “Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno”**: L'indicatore RC075 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 ma tiene anche conto dei contributi che possono derivare alle ST territoriali da parte degli OS. Nel caso dell'OS2.1, il calcolo del target è stato condotto a partire dal numero di aree geografiche eleggibili a redigere le Strategie d'Area. Per il calcolo del milestone al 2024 si è tenuto in considerazione il numero di Strategie interessate da progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Interne SNAI da attivare sin da subito e che permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che al 2024 almeno 2 ST annovereranno progetti in attuazione e conclusi e tutte le 9 ST urbane lo faranno al 2029.

Obiettivo specifico: **RSO2.5**. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

MOTIVAZIONI: In merito alla gestione del Servizio Idrico Integrato, la Regione Siciliana presenta una situazione estremamente frammentata, con ancora due terzi dei comuni gestiti in economia e la maggior parte in infrazione comunitaria. Il prelievo di acqua per uso potabile avviene prevalentemente da fonti sotterranee ed è pari a 403 litri per ogni abitante residente sul territorio regionale al giorno, in linea con il valore nazionale di 419 litri per ogni abitante al giorno (il più alto d'Europa), ma sensibilmente superiore rispetto ai valori delle regioni più virtuose. Tuttavia, appena la metà di tale volume raggiunge gli utenti finali a causa di valori estremamente elevati delle perdite in distribuzione di gran lunga maggiore della media nazionale di acqua erogata pari al 59 per cento. La percentuale di perdite così elevata, tra le più alte tra le regioni italiane, conferma la grave inefficienza dell'infrastruttura idropotabile regionale. Non meno problematica è la situazione delle infrastrutture fognarie e depurative. Il servizio pubblico di fognatura è completamente assente in 25 comuni dove risiedono 321mila abitanti, il 6,4 per cento della popolazione regionale, situati soprattutto nella provincia di Catania, mentre l'assenza del servizio di depurazione riguarda 80 comuni e 667mila residenti. Il dato rappresenta il 20,5 per cento dei comuni siciliani ed interessa il 13,3 per cento della popolazione regionale ed è il più elevato fra tutte le regioni d'Italia. La popolazione equivalente urbana servita da depurazione nel 2015, ultimo anno disponibile, è circa il 44 per cento della popolazione residente nell'Isola. Tale incidenza è inferiore di circa 13 punti percentuali a quella del Mezzogiorno e circa 16 punti percentuali rispetto al valore Italia.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
b.v - .2.5 - Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	231.779.802 €	RCR 42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0	360.000
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
2.5.1 - Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera.	156.028.596 €	RCO 30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0	135
		RCO 32	RCO 32 - Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	AE	0	360.000
2.5.2 - Implementazione di sistemi di Smart Water Management, monitoraggio e digitalizzazione delle infrastrutture idriche	17.823.813 €	RCO 30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	100	450
2.5.3 - Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti	53.471.440 €	ISO3	Interventi a favore del miglioramento/ripristino degli invasi e riutilizzo dei reflui	Numero	2	12
2.5.4 - Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	4.455.953 €					

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.5 presenta 1 indicatore di risultato (RCR 42 - Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue) e 3 indicatori di output che **coprono il 98,1% delle risorse dell'OS**. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR 42 "Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue":** L'indicatore copre circa il 50% delle risorse assegnate all'OS per un totale di 115 Meuro assegnati a favore dell'incremento della popolazione allacciata ad impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue. Ai fini della definizione del target si è ipotizzato in primo luogo una corrispondenza tra "persone" e "abitanti equivalenti" rendendo possibile la stima del costo unitario per abitante equivalente, rilevato attraverso la documentazione relativa ai costi standard di alcune ATO, variabile da 110 e 430 euro con una media pari a circa 300 euro per abitante equivalente. Ne discende un target pari a 360.000 persone che permetterà di coprire una parte rilevante degli agglomerati attualmente in procedura di infrazione.
- ❑ **Indicatore di output RCO 30 "Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico":** questo indicatore si riferisce sia all'azione 2.5.1 che all'azione 2.5.2. **Per l'azione 2.5.1** occorre considerare che la sua dimensione finanziaria e la tipologia di interventi previsti rendono necessario l'utilizzo di due indicatori per tenere conto sia della componente relativa alle acque potabili (30% delle risorse) sia della componente fognaria/depurativa (70% delle risorse). Con riferimento alla componente relativa all'indicatore RCO30, sulla base dell'esperienza 2014-2020 e ai costi standard di investimento rilevati presso alcune ATI regionali, evidenziando comunque la presenza di elevata variabilità dovuta alla situazione orografica, alla dimensione delle tubazioni, e alla possibile presenza di impianti di sollevamento, si stima un costo al metro lineare di circa 350 euro. Data la disponibilità finanziaria pari a 52.500.000 euro per la sub azione che interviene sulle acque potabili, il target è posto pari a 135 km. Per il milestone, alla luce della natura infrastrutturale degli interventi non si prevede la realizzazione compiuta di condotte nuove o di un loro rinnovo al 2024.

Per l'azione 2.5.2, occorre evidenziare che essa mira a migliorare la performance delle reti acquedottistiche esistenti puntando ad una loro gestione intelligente ricorrendo a tecniche di digitalizzazione e quindi al rinnovo della infrastrutture esistenti. Per tali interventi è, pertanto, possibile stimare un costo unitario pari a 40 euro per metro lineare da cui deriva un target a fine programmazione pari a 450 km. Il milestone al 2024 si stima pari al 22% del target finale ovvero 100 km, in coerenza con la natura accessoria degli interventi che permettono di giungere al rinnovo delle condotte.

- ❑ **Indicatore di output RCO 32 “RCO 32 - Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue”**: Con riferimento all'indicatore CO32, esso copre il 70% delle risorse assegnate all'azione, ovvero circa 122,5 Meuro. Ai fini della definizione del target si è ipotizzato un costo di depurazione per abitante equivalente, rilevato attraverso la documentazione relativa ai costi standard di alcune ATO, variabile da 110 e 430 euro con una media di circa 300 euro per abitante equivalente, da cui discende, come per l'indicatore di risultato, un target pari a 360.000 abitanti equivalenti che permetterà di coprire una parte rilevante degli agglomerati attualmente in procedura di infrazione. Per il milestone, alla luce della natura infrastrutturale degli interventi non si prevede la realizzazione compiuta di impianti di depurazione al 2024.
- ❑ **Indicatore di output specifico ISO3 “Interventi a favore del miglioramento/ripristino degli invasi e riutilizzo dei reflui”**: l'azione intende destinare 18 milioni di euro a favore del riutilizzo delle acque reflue e 36 milioni di euro a favore del miglioramento e/o ripristino degli invasi per aumentare i volumi di acqua di invaso da destinare agli usi legittimi. L'indicatore si pone in continuità con la programmazione del ciclo 2014-2020 con l'integrazione del riutilizzo delle acque reflue. Il costo medio di un intervento a favore del miglioramento e/o ripristino degli invasi, per come evidenziato nel corso del 14-20 dal parco progetti disponibile è di circa 6.000.000 di euro, da cui si stima di potere finanziare 6 interventi. Per il riutilizzo delle acque reflue, poichè si interviene con processi di affinamento dei reflui trattati dai depuratori tramite tecnologie terziarie il cui costo, considerando anche le opere accessorie quali tubazioni di convogliamento dei reflui depuratori e sistemi di stoccaggio, può essere stimato in circa 3.000.000 euro, come desunto dai dati di open Coesione per analoghi interventi svolti in Sicilia, si stima un numero di interventi finanziabili pari a 6. Il target dell'indicatore, in complesso, è pertanto pari a 12. Il milestone può essere posto pari a 2 riferendosi alla parte di riutilizzo dei reflui la cui realizzazione, intervenendo a valle di impianti di depurazione esistenti, prevede un iter approvativo e di realizzazione più rapido della parte relativa agli invasi e compatibile con la fine del 2024.

Obiettivo specifico: **RSO2.6**. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

MOTIVAZIONI: Nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani, seppure ancora su livelli ben distanti dagli obiettivi previsti a livello normativo, si registra un sensibile miglioramento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Nel 2019, secondo gli ultimi dati pubblicati da ISPRA, la raccolta differenziata è cresciuta del 9 per cento, attestando la regione al 38,5 per cento contro il 29,5 per cento che si registrava ancora nel 2018. Il dato, seppur confortante in termini di incremento percentuale, conferma la Sicilia all'ultimo posto d'Italia, ben al di sotto dei livelli medi del Mezzogiorno che si è attestato al 50,6 per cento e dell'Italia che supera il 61 per cento, e lontanissima dalle regioni del nord che raggiungono anche il 70 per cento. All'aumento della raccolta differenziata corrisponde specularmente una diminuzione del conferimento in discarica, con l'Isola che ha ridotto in un anno l'abbancamento del 17,4 per cento, facendo scendere la quota complessiva dei rifiuti trasportati in discarica al 58 per cento (era il 69 per cento nel 2018). Tale risultato, purtroppo tra i peggiori a livello nazionale, mostra in maniera evidente il deficit impiantistico di cui soffre la regione.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
b.vi - 2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	222.285.158 €	RCR 103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	Tonnellate/anno	0	457.200
		RCR 47	Rifiuti riciclati	Tonnellate/anno	0	365.760
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Milestone	Target
		ID	Definizione			
2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio	17.823.814 €	ISO4	Progetti di compostaggio domestico e di comunità per la riduzione della produzione dei rifiuti	Numero	4	25
2.6.2 - Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione	200.005.391 €	RCO 107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	euro	0	100.980.000
		RCO 34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	Tonnellate/anno	0	181.800
2.6.3 - Informatizzazione del ciclo dei rifiuti (Digital Waste Management)	4.455.953 €	RCO 13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese*	Euro	1.000.000	4.500.000
2.6.4 - Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	0					

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.6 presenta 2 indicatori di risultato (RCR103 - Rifiuti oggetto di raccolta differenziata) e 4 indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR 103 "Rifiuti oggetto di raccolta differenziata":** Il target è stato definito sulla base delle indicazioni del Piano regionale dei rifiuti, le quali hanno permesso di definire un costo medio aggiornato per la raccolta differenziata pari a 250 euro per tonnellata/anno. Considerato che le risorse dell'azione specificatamente destinate alla raccolta differenziata possono essere stimate nell'ordine di almeno il 50%, ovvero pari a 113 Meuro, il target a fine 2029 è pari a 457.200 tonn/anno addizionali.
- ❑ **Indicatore di risultato RCR 47 "Rifiuti riciclati"** Il target è stato definito sulla base della considerazione che esso misura i rifiuti differenziati che entrano nella fase di preparazione per il riciclaggio. Si stima che circa l'80% dell'intera quantità di raccolta differenziata addizionale creata grazie agli interventi finanziati (misurata dall'indicatore RCR 103) possa entrare nella fase di preparazione per il riciclaggio; il target dell'indicatore pertanto è posto pari a 365.760 tonn/anno addizionali.
- ❑ **Indicatore di output specifico "ISO4 Progetti di compostaggio domestico per la riduzione della produzione dei rifiuti"** si prevede di destinare circa il 50% delle risorse assegnate all'azione 2.6.1 a favore degli interventi di compostaggio domestico e di comunità. Sulla base di analoghi progetti realizzati in Sicilia per contribuire alla diffusione del compostaggio domestico e di comunità al fine di contribuire alla riduzione della frazione organica dei rifiuti da smaltire è stato rilevato dai dati di Open Coesione per progetti simili un costo medio per progetto pari a 350.000 euro che permetterà di realizzare 25 progetti nell'ambito dell'azione. Si prevede, data la natura dell'attività richiesta, di potere realizzare almeno 4 progetti entro la fine del 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO 107 "Investimenti in impianti per la raccolta differenziata":** questo indicatore si riferisce all'azione 2.6.2 e considera che le risorse dell'azione specificatamente destinate

alla realizzazione di impianti per la raccolta differenziata possono essere stimate nell'ordine di almeno il 50% del totale, ovvero pari a 111 milioni di euro che rappresenta il target dell'indicatore.

- ❑ **Indicatore RCO 34 “Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti”:** questo indicatore si riferisce all'azione 2.6.2 e misura la capacità aggiuntiva nominale annua per il riciclaggio annuale dei rifiuti di nuova costruzione grazie ai progetti finanziati. Considerato che le risorse dell'azione specificatamente destinate alla realizzazione di impianti per la raccolta differenziata possono essere stimate nell'ordine di almeno il 50% del totale, ovvero pari a 111 Meuro, sulla base del costo medio di realizzazione impiantistica desunto dal parco progetti regionale pari a 1.800 tonn/anno per ogni milione di euro, il target finale per tale indicatore è posto a 181.800 tonn/anno addizionali, con un milestone pari a zero per la necessità di attendere il completamento delle infrastrutture dedicate.
- ❑ **Indicatore di output RCO 13 “Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese”:** il target corrisponde alla dotazione finanziaria dell'azione interamente dedicata alla informatizzazione del ciclo dei rifiuti. La stessa dotazione si stima possa essere spesa realizzata per il 20% del totale entro il 2024, ossia 1.000.000 di euro.

Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

MOTIVAZIONI: Per rendere effettivamente la Sicilia “più verde” occorre investire con più decisione rispetto a quanto fatto nel passato nell’obiettivo di rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi. La Sicilia possiede un patrimonio di biodiversità quasi unico in Europa. La storia geologica, biogeografia e culturale dell’isola, nonché la posizione centrale nel Bacino del Mediterraneo hanno determinato le condizioni per lo sviluppo di un patrimonio di specie tra i più significativi a livello europeo sia per il numero totale, sia per l’alto tasso di endemismo. Poiché molti organismi ed habitat sono seriamente a rischio di estinzione a causa delle pressioni di origine antropica è necessario adottare delle misure di protezione al fine di arrestare questa perdita irreversibile e, tra queste, le più efficaci sono senza dubbio le aree naturali protette. Il punto di forza della strategia regionale per la tutela della biodiversità è costituito dal sistema delle aree naturali protette, di grande rilievo per numero ed estensione di aree, per ricchezza e diversità del patrimonio naturale e per pluralità dei soggetti coinvolti nella gestione. Oggi in Sicilia il sistema delle aree naturali protette è costituito da 1 parco nazionale (Isola di Pantelleria), 4 parchi regionali (Etna, Madonie, Nebrodi, Alcantara) più il Parco dei Sicani in fase di approvazione, 74 riserve naturali regionali, 7 aree marine protette per un totale di 277.367 ettari di superficie terrestre protetta e 79.895 ettari di superficie marina protetta. A queste si aggiungono 238 Siti Natura 2000 istituiti ai sensi di direttive europee per una estensione di 469.847 ettari di superficie a terra e 169.288 ettari di superficie a mare. Oltre alle aree naturali protette, un ruolo molto importante per la tutela della biodiversità ed il mantenimento dei corridoi ecologici è giocato dalle aree forestali regionali. La superficie forestale in Sicilia, in base ai dati dell’Inventario Forestale Regionale, ammonta a 515.580 ettari che comprende, oltre alle aree boscate propriamente dette, i territori occupati da vegetazione arborea o arbustiva: foreste, boscaglie, macchia, arbusteti e formazioni molto rade, i pascoli, ma anche gli impianti di arboricoltura da legno, i boschetti e le formazioni forestali lineari estranei al contesto forestale. La preservazione di tali aree, specie dagli incendi boschivi, rappresenta una priorità per il raggiungimento dell’obiettivo della strategia per la biodiversità a livello europeo e nazionale che prevede l’obiettivo del 30% di territorio protetto.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
b.vii - 2.7 - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	133.678.600 €	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	0	293.760
		RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell’aria	persone	0	270.000
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Indicatore Definizione	Udm	Milestone	Target
2.7.1 - Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei piani di gestione della rete natura 2000	71.295.254 €	RCO 37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	2.660	23.940
2.7.2 - Interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico	35.647.627 €	RCO 36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall’adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	2.000	18.000
2.7.3 - Miglioramento/ripristino della qualità ambientale dei corpi idrici	13.367.860 €	ISO5	Numero di corpi idrici oggetto di intervento	Numero	2	11
2.7.4 - Interventi di bonifica di aree contaminate	13.367.860 €	RCO 38	Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	Ettari	0	3
2.7.5 – Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	0€					

SINTESI: L’obiettivo specifico 2.7 presenta 2 indicatori di risultato (RCR95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate e RCR50 - Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell’aria) e 4 indicatori di output che **coprono il 100% delle risorse dell’OS**. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- Indicatore di risultato RCR95 “Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate”:** il totale delle risorse considerate per la realizzazione di infrastrutture verdi nuove o migliorate ammonta ad euro 110 Meuro derivanti dalle azioni 2.7.1 e 2.7.2. Sulla scorta dell’esperienza relativa al 2014-2020 si è stimato un costo medio per intervento pari a 600.000 euro, da cui deriva un numero di interventi previsti pari a 180. L’OS interviene sull’intero territorio regionale tranne le aree urbane, ossia in un territorio la cui densità demografica media per quadrat è pari a 102 abitanti per km².

Ne deriva che, moltiplicando i 180 interventi per 16 quadrat collocati intorno alla singola infrastruttura verde con densità abitativa pari a 102, la popolazione con accesso ad esse è pari in totale a 293.760.

- ❑ **Indicatore di risultato RCR50 Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria**: L'indicatore misura la popolazione che vive o lavora in aree trattate in cui la qualità dell'aria è migliorata. Le misure per migliorare la qualità dell'aria possono riguardare, per esempio, infrastrutture verdi, trasporti pubblici più puliti, reindirizzamento del traffico, ecc. La misurazione della qualità dell'aria deve essere eseguita nell'arco di un anno. La popolazione può essere stimata ex-post sulla base, per esempio, di mappe della qualità dell'aria. Il miglioramento della qualità dell'aria deve essere interpretato in linea con i termini della Direttiva 2008/50/CE (vedi Riferimenti), e deve essere documentato sulla base di sistemi di monitoraggio e stazioni per la qualità dell'aria. ISPRA garantisce la disponibilità di sufficienti centraline di rilevazione per misurare il cambiamento della qualità dell'aria e da qui, attraverso i quadrat demografici, sarà possibile stimare la popolazione beneficiaria. Per il target definitivo si è in attesa di una nota DPCOE che indirizzerà verso la misurazione corretta della popolazione, che allo stato attuale si stima nello stesso ordine di grandezza dell'RCR95 e posto pari a 270.000.
- ❑ **Indicatore di output RCO 37 Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento**: sulla base dei dati riportati nel PAF dicembre 2021 della Regione Siciliana, è possibile stimare un costo medio per ettaro di interventi di ripristino degli habitat prioritari (ad esempio attraverso interventi di rimboschimento, semina di specie pregiate, creazione di fasce tampone, creazione di percorsi di accesso per la gestione sostenibile del sito, controllo della diffusione di specie invasive, tutela delle specie animali e vegetali da attività illegali) pari a 3.000 euro/ettaro, da cui si definisce un target al 2029 pari a 23.940 ettari di superficie appartenente alla rete natura 2000 destinataria di misure di protezione e risanamento. Si stima un target al 2024 pari al 10% ovvero 2.660 ettari.
- ❑ **Indicatore di output RCO 36 "Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici"**: sulla base dei dati riportati nel PAF dicembre 2021 della Regione Siciliana, è possibile stimare un costo medio per ettaro di interventi di ripristino degli habitat non prioritari (ad esempio attraverso interventi di rimboschimento, semina di specie pregiate, creazione di fasce tampone, creazione di percorsi di accesso per la gestione sostenibile del sito, controllo della diffusione di specie invasive, tutela delle specie animali e vegetali da attività illegali) pari a circa 2.000 euro/ettaro, inferiore al dato relativo alle aree afferenti alla rete natura 2000 perché soggetto a minor vincoli e relativo ad un territorio generalmente caratterizzato da habitat non prioritari e di minor pregio da cui si definisce un target al 2029 pari a 18.000 ettari di superficie per infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici. Si stima un target al 2024 pari al 12% ovvero 2.000 ettari.
- ❑ **Indicatore di output specifico "ISO5 Numero di corpi idrici oggetto di intervento** - Il target è stato calcolato sulla base di un costo medio stimato di 1.200.000 euro per intervento che rappresenta il valore aggiornato e in continuità con quanto stimato nel corso del 14-20. Il costo medio è un'approssimazione che deriva da una natura degli interventi fortemente differenziata in termini di tipologia e costo unitario. Si stima che circa 2 corpi idrici possano essere completati entro fine 2024.
- ❑ **Indicatore di output specifico "RCO 38 - Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno**. Nell'ambito delle bonifiche, necessarie per la tutela ambientale, si è stimato un target in termini di superficie ripristinata pari a 3 ettari, Il target è stato definito sulla base di una stima di costo rilevata da dati di letteratura pari a circa 470 Euro/mq per attività di bonifica e convertita in ettari.

PRIORITÀ 3 - PRIORITÀ PER UNA MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE E SOSTENIBILE IN SICILIA

Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

MOTIVAZIONI: In linea gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti del Green Deal Europeo (European Commission, COM(2019) 640 final) la priorità 2.viii La Sicilia per una mobilità più sostenibile punta al potenziamento e alla decarbonizzazione dei trasporti, con particolare attenzione alla promozione delle modalità di trasporto di minore impatto, alla riqualificazione e rafforzamento del trasporto pubblico e al rinnovo del parco rotabile via acqua, su ferro e su gomma, che risulta fra i più vetusti dell'Unione europea, anche valorizzando il contributo dell'innovazione tecnologica. La Sicilia è caratterizzata da un ridotto grado di utilizzazione dei mezzi pubblici di trasporto, inferiore rispetto alle medie del Mezzogiorno e a scala nazionale, e da un'elevata età delle flotte dei mezzi a questo destinati, oltre che a una scarsa diffusione sul territorio delle infrastrutture dedicate a modalità di trasporto dolci o a basso impatto ambientale (si pensi alle ciclovie - urbane e extraurbane - e alle reti per la ricarica elettrica dei mezzi di trasporto). L'obiettivo della strategia regionale è di contribuire agli obiettivi fissati a livello Comunitario e nazionale verso la transizione green dei trasporti, realizzando un sistema infrastrutturale di mobilità moderno, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale, sia per il traffico passeggeri che per il traffico merci (per quest'ultimo con miglioramento della competitività, capacità e produttività dei sistemi di trasporto in chiave green).

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore di risultato		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
b.viii - 2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, nell'ambito della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	611.391.622,00 €	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	Utenti	0	22.100.000
		RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/anno	0	10.035.000
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Definizione	Udm	Milestone	Target
2.8.1 Riqualificare e rafforzare i servizi di TPL rafforzando i trasporti urbani sostenibili	536.542.461,00 €	RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane	Km	0	6,8
		RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri	1.716	11.848
		RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Km	0	101
		RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)* punti di rifornimento/ricarica	n	300	797
2.8.2 Potenziare la logistica e l'intermodalità	70.762.983,00	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	n	0	29
Trasversale		RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	2	8
2.8.3 - Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	4.086.178,00 €					

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.8 presenta 2 indicatori di risultato (RCR63 - Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate e RCR64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti) e 6 indicatori di output per le azioni 2.8.1 e 2.8.2 che, complessivamente, sono riferiti al 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato "RCR63 - Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate"**: il numero di utenti annui al 2029 corrisponde al numero di utenti come risultante dalle analisi costi-benefici allegate alle schede Grande Progetto relative agli interventi delle Ferrovie Circumetnea Tratta Stesicoro-Aeroporto, pari a 22.100.000 utenti complessivi.
- ❑ **Indicatore di risultato "RCR64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti"**: il numero di utenti annui al 2029 corrisponde al numero di utenti stimato considerando la presenza media di 1 utente ogni 20 metri di pista ciclabile, quindi circa 50 utenti a chilometro per i chilometri di piste ciclabili che si prevede di realizzare per 200 giorni /anno. I giorni/anno sono stati

calcolati considerando una media di 100 giorni lavorativi (52 settimane) unitamente a 45 giorni festivi, ulteriori 20 giorni di varie festività e 35 giorni di utilizzo infrasettimanale.

- ❑ **Indicatore di output RCO55 “Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane”**: la scelta dell'indicatore per l'azione 2.8.1 è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e, in particolare, con la componente infrastrutturale dell'azione. Le risorse allocate dal PR sul settore di intervento 81 - Infrastrutture di trasporto urbano pulite saranno concentrate sul completamento dei GP avviati nel precedente ciclo di programmazione e, nello specifico, sul tratto Stesicoro - Aeroporto della Ferrovia Circumetnea. Il target al 2029 è stato determinato sulla base dei dati di progetto e, nello specifico, 6,8 Km riferiti alla Stesicoro - Aeroporto. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che i progetti possano concludersi entro il 31 dicembre 2024 e non si prevede la realizzazione degli interventi per lotti funzionali.
- ❑ **Indicatore di output RCO57 “Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo”**: la scelta dell'indicatore per l'azione 2.8.1 è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di intercettare le azioni di miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale nelle aree urbane. Il target è stato stimato considerando un costo medio unitario pari a circa 500.000 € per l'acquisto di bus urbani (veicoli di classe I, a trazione elettrica) con una capienza media pari a circa 52 passeggeri per bus e in relazione alle risorse che si stima saranno destinate a tale tipologia di intervento, pari a circa 76 mln€. A tale valore si aggiunge il valore della capacità stimato per i convogli ferroviari già previsti dal GP Stesicoro-Aeroporto per un costo unitario di circa 4 Milioni di euro e una capacità di 420 posti che rapportato alla rimanente dotazione del settore di intervento 82 - Materiale rotabile di trasporto urbano pulito consente di quantificare il target al 2029 complessivo. La milestone al 2024 è stimata pari a 1.716, ipotizzando il completamento per il 31 dicembre 2024 di una prima procedura di acquisizione di 33 autobus elettrici.
- ❑ **Indicatore di output RCO58 “Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno”**: la scelta anche di questo indicatore per l'azione 2.8.1 è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di contribuire all'incremento della sostenibilità degli spostamenti in ambito urbano con forme di mobilità dolce. Il target è stato definito con il contributo del Dipartimento Infrastrutture sulla base di quanto già realizzato nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Il costo medio per Km è stimato in circa 0,4 meuro he rapportato alla dotazione settore di intervento 83 - Infrastrutture ciclistiche consente di quantificare il target al 2029. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede il completamento di interventi entro il 31 dicembre 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO59 “Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)* punti di rifornimento/ricarica”**: la scelta anche di questo indicatore per l'azione 2.8.1 è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di contribuire all'incremento della sostenibilità degli spostamenti in ambito urbano con forme di mobilità dolce. Il target è stato stimato sulla base di un costo medio unitario di circa 30.000€ per punto di rifornimento/ricarica fast super fast, in considerazione della potenza media installata e della disponibilità in loco della potenza energetica richiesta, rapportato alla dotazione settore di intervento 86 - Infrastrutture per combustibili alternativi consente di quantificare il target al 2029. La milestone al 2024 è stimata pari a 300.
- ❑ **Indicatore di output RCO60 “Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati”**: la scelta di questo indicatore per l'azione 2.8.2 è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di contribuire all'incremento della sostenibilità degli spostamenti in ambito urbano mediante l'implementazione di servizi all'utenza per ridurre l'uso dei veicoli personali e promuovere il trasporto pubblico. Il target è stato definito prendendo in considerazione il numero di FUA e di Poli interessati dagli interventi. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede il completamento di interventi entro il 31 dicembre 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO75 “Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno”**: L'indicatore RCO75 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 ma tiene conto dei contributi che possono derivare alle ST territoriali da parte degli OS. Nel caso dell'OS2.1, il calcolo del target è stato condotto a partire dal numero di aree geografiche eleggibili a redigere le Strategie d'Area. Per il calcolo del milestone al 2024 si è tenuto in considerazione il numero di Strategie interessate da progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Interne SNAI da attivare sin da subito e che permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che al 2024 almeno 2 ST annovereranno progetti in attuazione e conclusi e almeno 8 ST urbane lo faranno al 2029.

PRIORITÀ 4 - PRIORITÀ PER UNA SICILIA PIÙ CONNESSA ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DELLA MOBILITÀ

Obiettivo specifico: **RSO3.1. Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile**

MOTIVAZIONI: In relazione al contesto regionale siciliano, va sottolineato come le infrastrutture di trasporto dell'isola non riescano ad assolvere in modo adeguato il loro compito essenziale, cioè collegare. Ciò è vero non solo per rete viaria complessiva, che resta comunque incompleta e con gravi criticità in termini di manutenzione, ma soprattutto per il livello di accessibilità alla rete primaria e, in particolare, alla Rete TEN-T, centrale e globale. La rete ferroviaria regionale è di valenza prevalentemente locale, con assenza di tratte AV e con una preponderanza di linee a binario unico. Ampie aree dei territori centrali e sud-occidentali della regione sono prive di connessione ferroviaria. Nel complesso, la rete regionale risulta obsoleta e sottodotata rispetto alle medie nazionali e non costituisce una struttura di connessione rapida tra i sistemi urbani, se non su alcune tratte limitate. Pertanto l'obiettivo specifico 3.1 mira al completamento delle connessioni ferroviarie della rete TEN-T e, a valere su questo, saranno pertanto, attivati interventi di riefficientamento delle tratte (adeguamento raggi di curvatura dei binari, sostituzione binari e opere connesse) con specifico riferimento all'Asse Palermo-Catania in grado di adeguare la rete alla messa in esercizio di nuovo materiale rotabile. Inoltre si intende migliorare l'intermodalità e l'accessibilità ai nodi della rete, in particolare ai porti e aeroporti della rete core, investendo su collegamenti stradali e ferroviari di ultimo miglio. Tale linea d'azione punterà al potenziamento del sistema logistico regionale, anche in chiave digitale, al miglioramento dell'accessibilità dei porti, degli interporti e del sistema aeroportuale.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
c.i - 3.1) Sviluppare una rete TEN-T sostenibile, resiliente al clima, intelligente, sicura e intermodale"	56.042.290,00 €	RCR 58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	Passeggeri Km/anno	0	849.230,00
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
3.1.1 Completamento della rete TEN-T	56.042.290,00 €	RCO 47	Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - TEN-T	Km	0	0
		RCO 109	Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - TEN-T	Km	0	0
		RCO 53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	Stazioni/Fermate	0	1
3.1.2 Sostegno alla multi-modalità e alla logistica	0 €	ISO06.1	Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati	mq	0	0

SINTESI: L'obiettivo specifico 3.1 presenta 1 indicatore di risultato (il cui target è in fase di definizione) e 4 indicatori di output di cui 3 per l'azione 3.1.1 che **copre il 100% delle risorse dell'OS**. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- Indicatore di risultato RCR58 "Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate":** la scelta dell'indicatore è stata effettuata tenuto conto della sua coerenza con la tipologia di interventi previsti. In particolare, si è considerata l'utenza della tratta ferroviaria oggetto di investimento, e precisamente il numero di passeggeri transitanti dalla Fermata Lazio del Passante di Palermo, in un anno di riferimento, così come tratto dalla analisi di traffico della Scheda GP Passante di Palermo.
- Indicatore di output "RCO47 - Lunghezza delle linee ferroviarie nuove o ristrutturate - TEN-T":** in fase di revisione di metà periodo è stata azzerata la dotazione finanziaria per la tipologia di interventi afferenti all'indicatore RCO 047, tenuto conto che non risultavano attivate progettualità sulla stessa.
- Indicatore di output "CO109 - Lunghezza delle linee ferroviarie in funzione dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario - TEN-T":** in fase di revisione di metà periodo è stata azzerata la dotazione finanziaria per la tipologia di interventi afferenti all'indicatore RCO 047, tenuto conto che non risultavano attivate progettualità sulla stessa

- ❑ **Indicatore di output RCO 53 “Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate”** - La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti, in particolare sulla Stazione/Fermata Lazio del Passante ferroviario di Palermo, facente parte del corridoio centrale TEN-T
- ❑ **Indicatore di output ISO06.1 “Superficie dei porti marittimi (TEN-T) ristrutturati o ammodernati”**: La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti con l'obiettivo di un sistema logistico integrato, con particolare attenzione alle aree ZES e ai porti core della rete TEN-T. La dotazione finanziaria dell'azione della tipologia di intervento di riferimento è stata azzerata in seguito alla riprogrammazione MTR, tenuto conto che non risultavano attivate progettualità sulla stessa.

Obiettivo specifico: **RSO3.2**. Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

MOTIVAZIONI: La rete ferroviaria regionale è di valenza prevalentemente locale, con assenza di tratte AV e con una preponderanza di linee a binario unico. Ampie aree dei territori centrali e sud-occidentali della regione sono prive di connessione ferroviaria. Nel complesso, la rete regionale risulta obsoleta e sottodotata rispetto alle medie nazionali e non costituisce una struttura di connessione rapida tra i sistemi urbani, se non su alcune tratte limitate. Per il settore stradale si rilevano notevoli carenze dal punto di vista prestazionale e della sicurezza per gli insufficienti interventi di manutenzione ed ammodernamento. Manca, poi, un sistema efficace di infrastrutture legate al settore della logistica. Infine, il sistema portuale risulta penalizzato dalle limitate forme di collegamento di tali nodi ai principali centri urbani e/o poli logistici e della scarsa integrazione degli stessi con altre modalità di trasporto. Pertanto l'obiettivo specifico 3.2 interviene sul sistema ferroviario regionale, sul rinnovo del materiale rotabile, sull'incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale, sulla digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligence Transport System, sulla messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale, con particolare attenzione alle aree ZES e ai porti.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore di risultato		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
c.ii - 3.2 Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	723.188.253,00€	RCR 55	Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	Utenti/anno	0	102.021.120
		RCR 56	Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale	Giorni uomo/anno	0	18.000
		RCR 58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	Passeggeri Km/anno	0	14.434.200
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Definizione	Udm	Milestone	Target
3.2.1 Interventi sul sistema ferroviario regionale	361.619.469 €	RCO 50	Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TEN-T	Km	0	140
		RCO 53	Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate	Stazioni/Fermate	0	5
		ISO03	Numero passaggi a livello soppressi sulla rete ferroviaria regionale	numero	0	9
3.2.2 Rinnovo del materiale rotabile	189.696.299 €	RCO 57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo*	Passeggeri	0	5.490
3.2.3 Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale	118.401.046 €	RCO 46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TEN-T	km	0	250
3.2.4 Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System	13.367.860 €	Insieme alla 3.2.1	Insieme alla 3.2.1	Insieme alla 3.2.1	Insieme alla 3.2.1	Insieme alla 3.2.1
3.2.5 Messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale	13.367.860,00 €	RCO 54	Connessioni intermodali nuove o modernizzate	Connessioni intermodali	0	1
3.2.6 Interventi sul sistema aeroportuale regionale	0 €	Insieme alla 3.2.5	Insieme alla 3.2.5	Insieme alla 3.2.5	Insieme alla 3.2.5	Insieme alla 3.2.5
3.2.7 Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	26.735.720 €	RCO 58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno*	km	0	135
Trasversale		RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	1	10

SINTESI: L'obiettivo specifico 3.2 presenta 3 indicatori di risultato in corso di definizione e 8 indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR55: “Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate”**: la scelta dell'indicatore è stata effettuata tenuto conto della sua coerenza con la tipologia di interventi previsti. Il valore target è stato stimato considerando i chilometri di strade che si prevede di realizzare/ammodernare, ipotizzando una percorrenza media di 100 veicoli per corsia (per 2 corsie) / ora con una capienza - in via cautelativa - ridotta al 30% per 16 ore di viaggio per 300 giorni/anno ed un riempimento medio del mezzo pari al 1,2.
- ❑ **Indicatore di risultato RCR56 “Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale”**: la scelta dell'indicatore è stata effettuata tenuto conto della sua coerenza con la tipologia di interventi previsti. Il valore target, tuttavia, è stimato, una volta definite le infrastrutture stradali oggetto di investimento, ipotizzando una percorrenza media di 100 veicoli per corsia (per 2 corsie) all'ora, la cui capienza - in via cautelativa - è stata ridotta al 30% considerando 16 ore di viaggio per 250 giorni/anno ed un riempimento medio del mezzo pari al 1,2 con un risparmio di tempo del 10% grazie al miglioramento delle infrastrutture stradali.
- ❑ **Indicatore di risultato RCR58 “Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate”**: la scelta dell'indicatore è stata effettuata tenuto conto della sua coerenza con la tipologia di interventi previsti, Il valore target, tuttavia, è in corso di definizione e sarà stimato, una volta definite le tratte ferroviarie oggetto di investimento, ipotizzando che su tali linee viaggino 3 treni all'ora per 12 ore con una capienza - in via cautelativa - ridotta al 30% della media per 300 giorni/anno.
- ❑ **Indicatore di output RCO50 “Lunghezza delle linee ferroviarie ricostruite o modernizzate - non TEN-T”**: La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e, in particolare, le risorse allocate dal PR sul settore di intervento 103 - Altre linee ferroviarie ricostruite o ammodernate - elettriche/a zero emissioni saranno concentrate su specifici interventi di elettrificazione in corso di progettazione da parte di RFI che riguardano circa 116 Km di rete regionale. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che i lavori possano concludersi entro il 31 dicembre 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO53 “Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate”**: La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e, in particolare, una quota parte delle risorse allocate dal PR sul settore di intervento 102 - Altre linee ferroviarie ricostruite o ammodernate sarà concentrata su specifici interventi su cinque stazioni in corso di individuazione, in considerazione della loro strategicità e della capacità dell'intervento di assicurare la riqualificazione delle stazioni e delle aree limitrofe e l'integrazione con altre modalità di trasporto, in concerto con RFI che ne sta curando la progettazione nell'ambito del proprio Piano Stazioni. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che i lavori possano concludersi entro il 31 dicembre 2024.
- ❑ **Indicatore di output ISO03 “Numero di passaggi a livello soppressi sulla rete ferroviaria regionale”**: La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti con l'obiettivo di assicurare la velocizzazione e la messa in sicurezza del trasporto ferroviario regionale e, in particolare, una quota parte delle risorse allocate dal PR sul settore di intervento 102 - Altre linee ferroviarie ricostruite o ammodernate sarà concentrata sulla soppressione di 10 passaggi a livello già individuati negli strumenti di programmazione regionale in concerto con RFI che ne sta curando la progettazione. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che i lavori possano concludersi entro il 31 dicembre 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO 57 “Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo”**: La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di intercettare le azioni di miglioramento del servizio ferroviario. La metodologia utilizzata per pervenire alla definizione del target si basa sul costo medio aggiornato di 10 treni a 4 casse, con un costo unitario di circa 8 Milioni di euro, una capacità di 300 posti, e 5 treni a cinque casse composizione bloccata, con costo unitario di circa 17 milioni di euro con capacità di 400 posti, che rapportato alla dotazione settore di intervento 107 - Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche consente di quantificare il target al 2029. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che siano completate forniture entro il 31 dicembre 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO 46 “Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TEN-T”**: La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di contribuire all'incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale. Il target è stato definito con il contributo del Dipartimento Infrastrutture sulla base di quanto già realizzato nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Il costo medio per Km è stimato in circa 0,55 Meuro che rapportato alla dotazione settore di intervento 93 - Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali) consente di quantificare il target al 2029. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede il completamento di interventi entro il 31 dicembre 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO 54 “Connessioni intermodali nuove o modernizzate”**: la scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di contribuire

alla messa in sicurezza, valorizzazione e potenziamento della piattaforma intermodale regionale. Il target è stato definito facendo riferimento ai nodi logistici (interporti e porti regionali) di competenza della Regione Siciliana e di altri Enti territoriali che presentano un avanzato stato di progettazione ed una rapida cantierabilità, nei limiti della dotazione finanziaria delle azioni di riferimento. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede il completamento di interventi entro il 31 dicembre 2024.

- ❑ **Indicatore di output RCO 58 “Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno”:** la scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di contribuire all'incremento della sostenibilità degli spostamenti in ambito urbano con forme di mobilità dolce in ambito extraurbano a servizio delle aree interne. Il target è stato definito con il contributo del Dipartimento Infrastrutture sulla base di quanto già realizzato nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Il costo medio per Km è stimato in circa 0,4 meuro che rapportato alla dotazione del settore di intervento 83 - Infrastrutture ciclistiche consente di quantificare il target al 2029. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che i convogli possano entrare in esercizio entro il 31 dicembre 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO75 “Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno”:** L'indicatore RCO75 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 ma tiene anche conto dei contributi che possono derivare alle ST territoriali da parte degli OS. Nel caso dell'OS2.1, il calcolo del target è stato condotto a partire dal numero di aree geografiche eleggibili a redigere le Strategie d'Area. Per il calcolo del milestone al 2024 si è tenuto in considerazione il numero di Strategie interessate da progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Interne SNAI da attivare sin da subito e che permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che al 2024 almeno 1 ST annovereranno progetti in attuazione e conclusi e tutte le 11 ST interne lo faranno al 2029.

PRIORITÀ 5 - PRIORITÀ PER UNA SICILIA PIÙ INCLUSIVA

Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

MOTIVAZIONI: Il quadro regionale relativo alla formazione e istruzione è anch'esso portatore di numerose criticità e relativi fabbisogni a cui occorre contrapporsi. I dati del 2020 mostrano una quota di giovani siciliani che abbandonano maturamente i percorsi di istruzione e formazione professionale pari al 19,4% della popolazione compresa nella fascia di età fra i 18 e i 24 anni, tra i più elevati in Italia. Anche sui livelli di apprendimento permanente la Regione ha un'incidenza inferiore, sia rispetto al dato del Mezzogiorno che a quello nazionale, atteso che solo il 4,7% della popolazione - compresa nella fascia di età fra i 25 e i 64 anni - frequenta un corso di studio o di formazione professionale. Esaminando, inoltre, i dati regionali relativi al tasso di istruzione terziaria/universitaria solamente il 18,6% della popolazione in età 30-34 anni ha conseguito un titolo universitario sul totale della popolazione associato alla medesima classe di età (totale). Tale incidenza è molto lontana da quella nazionale (27,8%) e al di sotto di quella del Mezzogiorno (21,2%). La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con maggiore evidenza le necessità del contesto siciliano di disporre di spazi e strumenti adeguati, anche per rispondere alle sfide relative alla inclusione e all'equità dei sistemi di istruzione e formazione (dalla scuola per l'infanzia sino all'alta formazione e all'apprendimento permanente), legate in particolare, alla digitalizzazione e alla didattica innovativa. Il forte rischio di aumento della "povertà educativa" va arginato con azioni adeguate, soprattutto in una regione come la Sicilia, in ritardo storico da un punto di vista infrastrutturale e con una scarsa diffusione familiare della digitalizzazione. Un ruolo decisivo, infatti, nell'azione di contrasto all'abbandono scolastico, assume sia il precoce inserimento dell'individuo nel percorso educativo, attraverso un'offerta formativa che incontri i bisogni dei ragazzi e ragazze, sia offrendo strutture scolastiche riqualificate, ammodernate - unitamente all'importanza di una scuola inclusiva anche nei confronti dei giovani con disabilità. Le necessità del mondo dell'istruzione, emerse con maggiore evidenza nel contesto pandemico, hanno anche registrato un aumento della domanda di infrastrutturazione tecnologica determinato dall'evoluzione del contesto didattico conseguente all'emergenza socio-sanitaria. Infine, in relazione agli ambienti scolastici, la Sicilia presenta un patrimonio molto rilevante in termini numerici, disponendo di un numero di strutture tra i più elevati a livello nazionale, molte delle quali però necessitano di interventi di miglioramento, ammodernamento e riqualificazione (il 16,5% degli edifici scolastici risulta vetusto).

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
d.ii - 4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	170.698.399 €	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	Utenti/anno	0	63.220
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Milestone	Target
		ID	Definizione			
4.2.1 Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa	122.259.540 €	RCO67	Capacità nelle classi nuove o modernizzate	Persone	0	63.220
4.2.2 Miglioramento dei sistemi di istruzione terziaria e dell'alta formazione	48.438.859 €					

SINTESI: L'obiettivo specifico 4.2 presenta 1 indicatore di risultato (RCR71 - Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate) e 1 indicatore di output per il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- Indicatore di risultato RCR71 "Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate":** Il numero di utenti annui corrisponde alla capacità delle strutture d'istruzione migliorate così come emerge dalla realizzazione degli interventi misurata con l'indicatore di output RCO67.
- Indicatore di output RCO67 "Capacità nelle classi nuove o modernizzate":** La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di intercettare entrambe le azioni relative ai sistemi di educazione (istruzione e università come indicato

dal SW Education facilities, such as schools and universities). La metodologia utilizzata per pervenire alla definizione del target si basa sui DATI estrapolati dal sistema informativo relativo al ciclo di programmazione 2014-2020 (ind. 135). Partendo dai dati di monitoraggio dell'OT 10 "Istruzione e formazione" si è stimato un costo medio per intervento, e considerando che mediamente la capacità di dette strutture è pari a 292, si è quantificato un costo medio per allievo/a di circa 2.700 euro. Il valore target al 2029, 63.220 soggetti, è quindi ottenuto rapportando la dotazione dell'OS al suddetto costo medio allievo/a. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che i progetti possano concludersi entro il 31 dicembre 2024 sulla base dell'avanzamento delle corrispettive annualità del ciclo 2014-2020. In tal senso, si precisa che l'individuazione del target intermedio pari a 0 è correlata ai livelli di avanzamento delle corrispettive misure del POR FESR 14/20, caratterizzate - per la natura della tipologia d'intervento (opere pubbliche) - da tempi di realizzazione mediamente più lunghi sia in fase di avvio che di attuazione da parte dei beneficiari (soprattutto Enti locali per l'appunto oggetto di misure di capacitazione da parte del PR FESR nell'ambito della Priorità 8).

Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

MOTIVAZIONI: Il contesto siciliano, in relazione alla dimensione relativa all'inclusione e protezione sociale, presenta fragilità strutturali, registrando ampi divari rispetto al livello nazionale ed europeo: i dati confermano, per il 2020, la rilevante incidenza della povertà relativa nella regione, con una percentuale di famiglie povere pari a quasi il 18% sul totale, rispetto al 6,3% delle famiglie residenti nel Centro-Nord. Le tendenze (rilevabili, per la povertà assoluta, a livello di circoscrizione) evidenziano, inoltre, in seguito alla pandemia l'aumento dell'incidenza di povertà assoluta fra i minori e per le famiglie con un maggior numero di componenti e monogenitoriali. Nel 2020, l'incremento della povertà riguarda anche chi vive in affitto (nel Mezzogiorno, le famiglie affittuarie in povertà assoluta sono il 22,1%, rispetto al 18,1% del Nord e al 12,3% del Centro), nonché fra coloro che posseggono un lavoro (a livello nazionale, rispetto al 2019, cresce in effetti, dal 5,5 al 7,3%, l'incidenza per le famiglie con persona di riferimento occupata). La diffusione della pandemia e gli effetti della crisi sanitaria hanno gravato sul mercato del lavoro regionale, con serie conseguenze sulle condizioni sociali ed economiche della popolazione siciliana. I dati mostrano il calo dell'occupazione, diminuita in media dell'1,1% (quasi 15.000 persone in meno), soprattutto tra i giovani e le donne, e della disoccupazione (legato, comunque, ad uno scoraggiamento complessivo nella ricerca di lavoro, come indicato dall'incremento del tasso di inattività, più elevato in Sicilia, 49,9%, anche rispetto al Mezzogiorno, 47,1%). Questa situazione, in parte arginata dalle misure, principalmente di carattere assistenziale, messe in campo a livello nazionale e regionale (istituzione del reddito di emergenza, estensione CIG, aiuti alimentari, ecc.), richiede comunque investimenti rilevanti per la fuoriuscita delle persone dal rischio di povertà o esclusione sociale (percentuale AROPE che in Sicilia, nel 2019, si è attestata al 49,7% tra le più elevate in Europa, come evidenziato dall'*European Regional Social Scoreboard*).

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
d.iii - 4.3 Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	77.541.679,00 €	ISR01	Numero di utenti dei servizi creati o modernizzati	Numero	0	2.835
		RCR67	Numero annuale degli utenti delle strutture di alloggio sociale nuove o modernizzate	Utenti/anno	0	981
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Definizione	Udm	Baseline /Milestone	Target
4.3.1 Potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia e per i minori, anche al fine di promuovere la parità di genere e colmare i divari territoriali e dei contesti marginali	20.154.765 €	ISO04	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati	Strutture	0	45
4.3.2 Rafforzamento dei servizi e delle reti territoriali a favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, anche al fine di promuovere la conciliazione vita-lavoro	20.154.765 €	ISO04	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati	Strutture	0	45
4.3.3 Contrasto ai fenomeni del disagio abitativo mediante interventi volti a sostenere la qualità dell'abitare di categorie fragili della popolazione regionale	30.232.148 €	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi modernizzati	Persone	0	981
4.3.4 Sostegno ad azioni strutturali per il contrasto alla povertà estrema e al rischio di marginalizzazione sociale anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico	7.000.000 €	ISO04	Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati	Strutture	0	15

SINTESI: L'obiettivo specifico 4.3 presenta 2 indicatori di risultato, di cui uno specifico (ISR01 - Numero di utenti dei servizi creati o modernizzati), che è stato selezionato al fine di rappresentare meglio le caratteristiche ed i risultati degli interventi programmati anche in linea con le indicazioni regolamentari ed uno di risultato comune associato alle azioni di contrasto al disagio abitativo (RCR67). Sono previsti quindi 2 indicatori di output (di cui uno specifico per tre azioni in continuità con il corrispondente ind. Specifico di output relativo all'OT 9 previsto nella programmazione 14-20) per il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

Indicatore di risultato ISR01 "Numero di utenti dei servizi creati o modernizzati": Sulla base del corrispondente indicatore di output si è calcolato un valore target risultato della relazione tra il totale

degli interventi finanziati (corrispondente al valore obiettivo di realizzazione) e la capacità media delle strutture rifunzionalizzate (dato quantificato sulla base del monitoraggio delle corrispondenti azioni del PO FESR sicilia 14/20 pari a 27 utenti medi per struttura rifunzionalizzata) che comporta un target al 2029 pari a 2.835.

- ❑ **Indicatore di risultato RCR67 “Numero annuale degli utenti delle strutture di alloggio sociale nuove o modernizzate”**: Sulla base del relativo indicatore di output (RCO65) è stato calcolato anche il valore obiettivo di tale indicatore. In particolare, il numero di utenti annui corrisponde alla capacità degli alloggi sociali realizzati e/o migliorati così come emerge dalla realizzazione degli interventi misurati con corrispondente indicatore di output, ovvero con un valore target al 2029 pari a 981 utenti complessivi.
- ❑ **Indicatore di output ISO04 “Numero di servizi (strutture incluse le attrezzature) creati o modernizzati”**: La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti dalle azioni 4.3.1, 4.3.2 e 4.3.4, e dalla sua capacità di intercettare le azioni di miglioramento dei servizi sociali complessivi (ovvero riferiti ad una molteplicità di utenti target vulnerabili). La metodologia utilizzata per pervenire alla definizione del target si basa sui DATI estrapolati dal sistema informativo relativo al ciclo di programmazione 2014-2020. Partendo dai dati di monitoraggio delle Azioni OT 9 (ind specifico relativo alle strutture rifunzionalizzate) si è stimato un costo medio per intervento pari a 446.000 euro che rapportato alla dotazione delle Azioni di riferimento consente di quantificare il target complessivo per le 3 azioni al 2029 pari a 158. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che i progetti possano concludersi entro il 31 dicembre 2024 sulla base dell'avanzamento delle corrispettive annualità del ciclo 2014-2020.

Indicatore di output RCO65 “Capacità degli alloggi sociali nuovi modernizzati”: La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di intercettare l'azione relativa al disagio abitativo. La metodologia utilizzata per pervenire alla definizione del target si basa sui dati estrapolati dal sistema informativo relativo al ciclo di programmazione 2014-2020. Partendo dal monitoraggio dell'Azione 9.4.1 (ind 140 che si riferisce al numero degli alloggi sociali) si è stimato un costo medio per abitazione ed ipotizzando la composizione media dei componenti familiari abitanti il singolo alloggio pari a 4 persone, si è quindi quantificato un costo medio per abitante pari a 31.000 euro che rapportato alla dotazione dell'Azione consente di quantificare il target al 2029 pari a 981 soggetti. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che i progetti possano concludersi entro il 31 dicembre 2024 sulla base dell'avanzamento delle corrispettive annualità del ciclo 2014-2020. In tal senso, si precisa che l'individuazione del target intermedio pari a 0 è correlata ai livelli di avanzamento delle corrispettive misure del POR FESR 14/20, caratterizzate - per la natura della tipologia d'intervento (opere pubbliche) - da tempi di realizzazione mediamente più lunghi sia in fase di avvio che di attuazione da parte dei beneficiari (soprattutto Enti locali per l'appunto oggetto di misure di capacitazione da parte del PR FESR nell'ambito della Priorità 8).

Obiettivo specifico: **RSO4.5**. Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio

MOTIVAZIONI: La pandemia da Covid-19, che ha rimesso al centro dell'attenzione delle istituzioni e dei cittadini il valore universale della salute, ha evidenziato la necessità di colmare le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi e di ripristinare i livelli di erogazione delle prestazioni sanitarie. La crisi pandemica ha, infatti, indebolito la capacità del sistema regionale di far fronte alla gestione ordinaria (sistema, comunque, già critico in virtù dei numerosi interventi di riduzione delle risorse disponibili intervenuti negli ultimi anni), determinando ritardi diagnostici e di trattamento soprattutto per le patologie cardiovascolari ed oncologiche, e mettendo altresì in luce le fragilità del modello organizzativo. In base alla rilevazione ISTAT sui ritardi di alcune prestazioni ambulatoriali e specialistiche erogate, nel 2020, la Sicilia ha registrato un calo del 14% rispetto all'anno precedente: si tratta di prestazioni prevalentemente afferenti all'area della riabilitazione fisica e diagnostica. In generale, come indicato nel documento "Advice on unmet healthcare infrastructure needs - Sicilia" della Commissione UE, il contesto regionale richiede interventi per il rafforzamento delle reti sanitarie, con particolare riferimento alle cure intermedie e al *long-term care*. La Sicilia, infatti, presenta un numero di posti letto negli ospedali pubblici per abitante (pari al 2,4%, nel 2019) lievemente inferiore alla media nazionale (2,8%), mentre i numeri dei posti letto e dei pazienti che usufruiscono di cure residenziali e semiresidenziali sono piuttosto bassi rispetto alla media nazionale (rispettivamente 100 contro 517 e 263 contro 681), così come quelli relativi alle cure palliative negli hospice (2,4% rispetto al 4,6 % della media nazionale). Analogamente, si registra un rilevante fabbisogno d'intervento per le strutture sanitarie che presentano un tasso di obsolescenza elevato (63%) che risulta ancor maggiore per le attrezzature/apparecchiature (87%, dato comunque in linea con la media nazionale). La pandemia, anche in Sicilia, oltre a mettere a dura prova i sistemi sanitari ospedalieri ha determinato una riduzione dell'assistenza sanitaria territoriale, la cui bassa presenza strutturale ha contribuito a determinare la forte pressione sui servizi ospedalieri. L'esperienza maturata ha, pertanto, fatto emergere il fabbisogno di una riorganizzazione del sistema regionale, che in Sicilia, come per il livello nazionale, è soprattutto incentrato sull'assistenza di tipo ospedaliero e sempre meno su quella territoriale, seppur nel corso degli ultimi anni i dati dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) mostrano un trend costantemente crescente, attestandosi nel 2019 su livelli elevati (4,5 %) rispetto al dato nazionale (2,5 %) e del Mezzogiorno (2,7 %).

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
d.v - 4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	105.812.520 €	RCR73	Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Utenti/anno	0	14.229
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Milestone	Target
		ID	Definizione			
4.5.1 Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali e per il long term care al fine di ridurre le disuguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio	105.812.520 €	RCO69	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Persone	0	14.229
4.5.2 Potenziare la rete ospedaliera regionale anche promuovendone la digitalizzazione						
Trasversale		RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	1	5

SINTESI: L'obiettivo specifico 4.5 presenta 1 indicatore di risultato (RCR73 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate) e 2 indicatori di output per il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- Indicatore di risultato RCR73 "Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate":** Il numero di utenti annui corrisponde alla capacità delle strutture sanitarie migliorate così come emerge dalla realizzazione degli interventi misurata con l'indicatore di output RCO69 ovvero al 2029 pari a 14.229.
- Indicatore di output RCO69 "Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate":** La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di intercettare le azioni relative al sistema sanitario (livello territoriale ed ospedaliero).

La metodologia utilizzata per pervenire alla definizione del target si basa sui DATI estrapolati dal sistema informativo relativo al ciclo di programmazione 2014-2020 successivamente elaborato. Partendo dai dati di monitoraggio della corrispondente Azione 9.3.8 si è, infatti, stimato un costo medio dell'intervento pari a 450.597 euro poi rapportato alla dotazione complessiva dell'OS. Ipotizzando quindi un numero medio di utenti registrati pari a 60 (dato elaborato sulla base del monitoraggio 2017 del Min Salute relativo agli utenti delle strutture residenziali e semiresidenziali della Sicilia) si è pervenuti al target al 2029 pari a 14.229. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede che i progetti possano concludersi entro il 31 dicembre 2024 sulla base dell'avanzamento delle corrispettive annualità del ciclo 2014-2020. In tal senso, si precisa che l'individuazione del target intermedio pari a 0 è correlata ai livelli di avanzamento delle corrispettive misure del POR FESR 14/20, caratterizzate - per la tipologia d'intervento (opere pubbliche) - da tempi di realizzazione mediamente più lunghi sia in fase di avvio che di attuazione da parte dei beneficiari.

- **Indicatore di output RC075 "Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno"**: L'indicatore RC075 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 ma tiene anche conto dei contributi che possono derivare alle ST territoriali da parte degli OS. Nel caso dell'OS2.1, il calcolo del target è stato condotto a partire dal numero di aree geografiche eleggibili a redigere le Strategie d'Area. Per il calcolo del milestone al 2024 si è tenuto in considerazione il numero di Strategie interessate da progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Interne SNAI da attivare sin da subito e che permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che al 2024 almeno 1 ST annovereranno progetti in attuazione e conclusi e 6 ST interne, alla luce dell'analisi dei fabbisogni, lo faranno al 2029.

Obiettivo specifico: **RSO4.6**. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

MOTIVAZIONI: I livelli di partecipazione culturale in Sicilia evidenziano valori poco incoraggianti: nel 2019 il 30,3% della popolazione siciliana (in Italia il 20,7%) non ha svolto nessuna attività culturale per quanto semplice ed occasionale. Musei e mostre sono stati disertati dal 76,9% dei siciliani che hanno più di 6 anni, un dato più alto di quello italiano (66,1%). La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente aggravato la situazione facendo registrare nel 2020 in Italia un calo del 72% di visitatori di musei, aree archeologiche, monumenti e complessi monumentali rispetto all'anno precedente (fonte Istat). L'incremento del numero di partecipanti alle attività culturali da sostenere con l'OS 4.6 costituisce dunque la misura specifica degli effetti degli interventi rivitalizzazione dei luoghi della cultura e di spazi pubblici a fini culturali e sociali, così come l'incremento del numero di visitatori/fruitori di siti turistici costituisce la misura specifica degli effetti degli interventi volti a potenziare l'accoglienza secondo forme di turismo accessibile e responsabile oggetto del sostegno. Trattandosi di un OS di nuova introduzione nell'ambito della programmazione FESR, data la complementarietà con gli interventi del PN Cultura è stata prevista una quantificazione delle risorse pari al 13% dell'obiettivo prioritario.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore di risultato		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	60.464.296 €	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Numero	0	11.999
		RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori per anno	0	3.150
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore di output		Udm	Milestone	Target
		ID	Definizione			
4.6.1 Rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali	29.409.292 €	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti	Numero	0	55
4.6.2 Promozione del turismo esperienziale e responsabile	31.055.004 €	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	32

SINTESI: L'obiettivo specifico 4.6 presenta n.2 indicatori di risultato (ISR4_4IT - Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale - e RCR77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno) e n.2 indicatori di output coprendo l'84% delle risorse dell'OS (non vengono considerate le risorse dedicate alle azioni di comunicazione e promozione turistica a titolarità regionale):

- ❑ **Indicatore di risultato ISR4_4IT "Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale":** la scelta dell'indicatore ISR4_4IT nasce dalla considerazione che nell'ambito dell'OS 4.6 l'azione 4.6.1 sia perseguita attraverso progetti di rigenerazione e rivitalizzazione di siti culturali e iniziative di carattere culturale ed artistico volte a stimolare la domanda culturale e incrementare il numero di partecipanti ai progetti realizzati nei siti sostenuti. Per il calcolo del target, si è considerato il numero dei progetti complessivi che si ritiene di realizzare pari a 55, come da indicatore di output, suddivisi in n. 13 progetti complessivi da realizzare nei grandi attrattori culturali (es. i parchi archeologici) e n. 42 progetti da realizzare in siti culturali minori (es. musei, biblioteche, spazi pubblici, etc.) per un target complessivo di 11.999 partecipanti ai progetti culturali così calcolati. I 13 progetti complessivi da realizzare nei maggiori attrattori, in base al loro costo medio, potranno generare almeno 10 attività culturali cadauno con una capienza media di circa 30 persone per attività/laboratorio reputando di raggiungere un target di 4.000 partecipanti. I 42 progetti da realizzare in siti culturali minori (es. musei, biblioteche, etc), in base al loro costo medio, potranno generare almeno 8 attività culturali cadauno con una capienza media di circa 24 persone per attività/laboratorio stimando di raggiungere un target di 8.000 partecipanti.
- ❑ **Indicatore di risultato RCR77 "Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno":** la scelta dell'indicatore RCR77 nasce dalla considerazione che nell'ambito dell'OS 4.6 l'azione 4.6.2 sia perseguita attraverso interventi per sostenere forme di turismo accessibile e responsabile volti ad accrescere il numero dei visitatori inclini a queste forme di turismo nei territori non urbani. Per il calcolo del target, al netto delle azioni di comunicazione e promozione a titolarità regionale, si è considerato il numero dei progetti complessivi (piccole infrastrutture, attrezzature, servizi e attività turistiche) che si ritiene di sostenere pari a 32, come da indicatore di output, da realizzare in siti turistici per un target complessivo di 19.200 visitatori così calcolati. I 32 progetti complessivi da realizzare nei siti turistici, in base al loro costo medio, potranno generare almeno 10 attività turistiche/interventi cadauno per un numero medio prudenziale di visitatori pari a 600 per sito turistico sostenuto, stimando di raggiungere un target complessivo al 2029 di 19.200 visitatori, pari a 3.150 visitatori per anno.

- ❑ **Indicatore di output ISO04_2IT “Progetti di partecipazione culturale sostenuti”**: la scelta dell'indicatore per l'azione 4.6.1 nasce dalla considerazione che l'OS 4.6 sia perseguito attraverso progetti di rigenerazione di siti culturali ed altri spazi pubblici a fini culturali e sociali considerando tra i "siti culturali" sia i luoghi della cultura che gli spazi ove verranno attivate azioni di tipo culturale e sociale volte ad incrementare la domanda culturale e la partecipazione dei cittadini. Si prevede di intervenire su progettualità anche di carattere sperimentale, per le quali, considerata la tempistica necessaria per la fase di coprogettazione delle attività e/o l'istituzione di partenariati, non si prevede un milestone al 2024. Per la stima del target il valore obiettivo è stato quantificato, tenuto conto delle risorse disponibili pari a 29 meuro, di cui 9 meuro a favore di progetti culturali riferiti a grandi attrattori culturali (es. i parchi archeologici) con costo medio pari a 700.000 euro definito sulla scorta del valore medio di operazioni di valorizzazione e fruizione culturale a valere sul PO FESR 2014 2020 nell'ambito dell'OS 6.7, per un totale di 14 siti, e di cui 21 Meuro a favore di interventi di rivitalizzazione di spazi culturali e luoghi minori con un costo medio pari a 500.000 euro definito sulla base dei dati Open Coesione su progetti simili con un totale di siti pari a 41, per un totale pari a 55 interventi sui siti culturali ed altri spazi pubblici a fini culturali e sociali.
- ❑ **Indicatore di output RCO67 “Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno”**: Per l'azione 4.6.2, da realizzare attraverso interventi per sostenere forme di turismo sostenibile, ai fini del calcolo del target il valore obiettivo è stato quantificato tenuto conto delle risorse disponibili pari 22 meuro (delle 31 meuro complessive) destinati ad interventi volti a potenziare l'accoglienza secondo modalità di turismo accessibile/responsabile/inclusivo. Considerando un costo medio di 700.000 euro, stimato sulla base dei dati Open Coesione su progetti simili, si presume di sostenere n.32 progetti complessi in siti turistici. Si prevede di intervenire su progettualità anche di carattere sperimentale, per le quali, considerata la tempistica necessaria per la fase di coprogettazione delle attività e/o l'istituzione di partenariati, non si considera un milestone al 2024.

PRIORITÀ 6 - VERSO LE STRATEGIE DI SVILUPPO TERRITORIALE IN SICILIA

Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

MOTIVAZIONI: Le nove Aree Urbane Funzionali (FUA) sono composte da un totale di 102 comuni; sulle stesse si ripercuotono i vantaggi e gli svantaggi che derivano dall'effetto agglomerazione e che riguarda in particolare 26 comuni su 102, nei quali ricadono le aree con densità superiore ai 1.500 abitanti per km² (Città) e che sono i principali recettori dei flussi di pendolarismo regionale. Ai 26 comuni più densi si associano le zone di pendolarismo, composte da 67 comuni, caratterizzate da una struttura demografica più giovane rispetto alla media regionale (indice di vecchiaia pari a 135,9% contro il 163,4% della Sicilia) e con una quota di popolazione attiva più elevata (indice di dipendenza pari a 52,7% contro il 54,4% regionale) e che, pertanto, assumono particolare rilievo socioeconomico per le città di riferimento e per l'intero territorio regionale. Infine, le FUA si completano con i Comuni-Polo già presenti nel ciclo di programmazione 2014-2020 che, seppur connotati da più bassi livelli di densità abitativa rispetto a quelli fatti registrare dalle Città, sono annoverati tra i principali centri erogatori di servizi (istruzione, sanità, accessibilità) con una stretta interdipendenza con le Città. Pertanto, nelle aree urbane risiede il 61,4% della popolazione, concentrata in 102 comuni collegati da stretti legami funzionali, per una superficie pari al 29% di quella complessiva regionale.

Le nove aree urbane funzionali regionali, all'interno delle quali ricadono anche le porzioni più significative delle tre Città Metropolitane di Palermo, Catania e Messina, presentano la maggiore concentrazione di dotazioni infrastrutturali e servizi di rango superiore insieme ad un esteso patrimonio di beni culturali. Le criticità sono anch'esse presenti e in modo intenso, diffuso e multi tematico (ad esempio in riferimento alla funzione ecologico - ambientale che svolgono a causa della carente disponibilità di verde urbano che risulta essere nettamente inferiore rispetto alla media nazionale - Sicilia: 5,3 mq; Italia 9 mq). Con il contributo degli interventi che daranno corpo a questo OS, unitamente agli altri OS del PR attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato, il PR determina la propria strategia a partire, pertanto, dalla lettura funzionale delle proprie aree urbane, connotate da rilevanti problemi causati dall'elevata popolazione e densità demografica, dagli intensi flussi interni e dall'esterno di persone e mezzi che si spostano quotidianamente per motivi di lavoro e di studio, per ragioni turistiche (50% delle presenze turistiche regionali) e per l'attrattività derivante dalla concentrazione sia dei principali servizi di rango superiore tra cui quelli sanitari, dell'istruzione e della mobilità sia delle imprese della specializzazione intelligente che in Sicilia rappresentano il 33,5% del totale delle imprese regionali.

Nelle FUA il sostegno integrato del FESR alle ST è volto, pertanto, a rilanciare e rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini e fruitori, sostenendo la dimensione sociale della rigenerazione urbana, contribuendo attivamente al contrasto al cambiamento climatico, migliorando i servizi, il sistema della mobilità e il sistema produttivo, valorizzando il patrimonio culturale ai fini di una maggiore attrattività turistica e rafforzando, pertanto, il tessuto sociale ed economico locale. La Strategia del PR FESR individua le nove FUA quali motori di innovazione e sviluppo economico della regione ma in un contesto in cui la maggiore urbanizzazione crea problemi di sostenibilità dello sviluppo, sia in termini ambientali che sociali."

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore di risultato		Udm	Baseline	Target
		ID	Definizione			
e.i - 5.1 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	375.316.629 €	ISR02	Popolazione che ha accesso a spazi ripristinati/rinnovati e accessibili al pubblico	Persone	0	466.560
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore di output		Udm	Milestone	Target
		ID	Definizione			
5.1.1 Principali azioni per le FUA delle tre città metropolitane 5.1.2 Principali azioni per le FUA delle sei città medie	375.316.629 €	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriali Integrato	Persone	299.079	2.993.966,00
		RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passaggeri	1.716,00	11.848
		RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributo Strategie	1	9
		RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale,	Progetti	2	24
		RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Partecipazioni dei portatori di interesse	324	680

		RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	Metri quadri	7.500	60.750
5.1.3 – Rafforzamento della capacità amministrativa delle Autorità Urbane in termini di competenze specialistiche	0 €					

SINTESI: L'obiettivo specifico 5.1 presenta 1 indicatore di risultato specifico (ISR02 - Popolazione che ha accesso a spazi ripristinati/rinnovati e accessibili al pubblico e 6 indicatori di output che si riferiscono all'OS nella sua complessità, e non ad azioni specifiche non definite, e che quindi coprono il 100% delle risorse assegnate. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ Indicatore di risultato ISR02 “Popolazione che ha accesso a spazi ripristinati/rinnovati e accessibili al pubblico”:** L'indicatore di risultato specifico intende misurare il risultato dell'attuazione di una parte molto significativa dell'OS ossia quella relativa al ripristino o rinnovo di spazi pubblici e fortemente orientata al benessere dei cittadini e alla riqualificazione di spazi ad essi dedicati. Per la misurazione del target si è considerato come misura minima a cui fare riferimento la densità registrata dai “quadrat” quale unità geografica e demografica minima corrispondenti a quadrati di territorio con un lato di 1 km e una distanza dallo spazio pubblico rinnovato o ripristinato non superiore ai 3 km. Ne consegue che i quadrat da considerare sono in totale 48 per ognuno degli spazi pubblici. Poiché gli interventi saranno attuati nelle FUA siciliane, composte da urban centres e comuni della commuting zone, la densità media è pari 400 abitanti per km² con una popolazione media beneficiaria pari a 19.200 residenti. Ipotizzando circa 3 interventi per ogni FUA otteniamo un valore atteso al 2029 di 518.400 circa residenti con accesso a a spazi ripristinati/rinnovati.
- ❑ Indicatore di output RCO74 “Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriali Integrato”:** L'indicatore RCO74 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" in quanto rende conto della popolazione interessata dalle Strategie delle Aree Urbane Funzionali del PR. Nello specifico, il calcolo del target è stato condotto a partire dalla popolazione delle aree geografiche interessate dalle Strategie delle Aree Urbane Funzionali siciliane e, pertanto, lo stesso è rappresentato dalla popolazione complessiva interessata dalle nove Strategie delle Aree Urbane Funzionali. Per il calcolo del milestone al 2024 si è tenuta in considerazione la popolazione interessata dai progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Urbane Funzionali da attivare sin da subito e che permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che, nonostante le azioni correttive imprimeranno una maggiore efficienza dei processi decisionali, programmatori e attuativi, la popolazione delle Aree Urbane Funzionali al 2024, anche considerando la loro nuova configurazione ancorchè in continuità con il ciclo precedente, potrà sicuramente annoverare progetti in attuazione, ma non conclusi.
- ❑ Indicatore di output RCO57 “Capacità del materiale rotabile rispettoso dell’ambiente per il trasporto pubblico collettivo”:** la scelta dell'indicatore deriva dalle ingenti risorse che l'OS 2.8 dedica alle aree urbane alle loro ST, pari a 243 milioni euro non cofinanziati. La scelta è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di intercettare le azioni di miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale nelle aree urbane. Il target è stato stimato considerando un costo medio unitario pari a circa 500.000 € per l'acquisto di bus urbani (veicoli di classe I, a trazione elettrica) con una capienza media pari a circa 52 passeggeri per bus e in relazione alle risorse che si stima saranno destinate a tale tipologia di intervento, pari a circa 76 mln€. A tale valore si aggiunge il valore della capacità stimata per i convogli ferroviari già previsti dal GP Stesicoro-Aeroporto per un costo unitario di circa 4 Milioni di euro e una capacità di 420 posti che rapportato alla rimanente dotazione del settore di intervento 82 - Materiale rotabile di trasporto urbano pulito consente di quantificare il target al 2029 complessivo. La milestone al 2024 è stimata pari a 1.716, ipotizzando il completamento per il 31 dicembre 2024 di una prima procedura di acquisizione di 33 autobus elettrici.
- ❑ Indicatore di output RCO75 “Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno”:** L'indicatore RCO75 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" in quanto rende conto del numero di Strategie Urbane complessivamente sostenute dal Programma. Nello specifico, il calcolo del target è stato condotto a partire dal numero di aree geografiche eleggibili a redigere le Strategie delle Aree Urbane Funzionali. Per il calcolo del milestone al 2024 si è tenuto in considerazione il numero di Strategie interessate da progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Urbane Funzionali da attivare sin da subito e che

permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che al 2024 le n. 9 Strategie delle Aree Urbane Funzionali, in considerazione delle azioni correttive che imprimeranno maggior efficienza programmatico/realizzativa alle ST ma anche della loro nuova configurazione anche se in continuità con il ciclo 14-20, annovereranno progetti in attuazione, ma non conclusi.

- ❑ **Indicatore di Output RCO76 “Progetti integrati di sviluppo territoriale”**. L'indicatore intende misurare il numero di progetti che risultano integrati sulla base dei seguenti requisiti: a) il progetto coinvolge diversi settori (come ad esempio i settori sociale, economico e ambientale), b) il progetto coinvolge diversi territori amministrativi (es: comuni) e c) il progetto coinvolge diversi tipi di stakeholder (autorità pubbliche, attori privati, ONG). Sulla base di questi requisiti è possibile stimare che per ogni strategia urbana sarà possibile concludere la fase realizzativa per almeno 3 progetti integrati in media per area conducendo il target finale al valore di 27 (e con riprogrammazione STEP a 24). Poiché si stima che al 2024 il PR possa ricevere il contributo di almeno 1 strategia, al 2024, allora grazie soprattutto al contributo delle azioni dedicate all'energia almeno 2 progetti in questo settore per 1 strategia saranno completati.
- ❑ **Indicatore di output RCO112 “Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato”**. L'indicatore intende dare conto circa il livello del coinvolgimento dei cittadini e portatori di interesse istituzionali nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato purchè questi partecipino a più riunioni/eventi rispetto a cui possono anche essere conteggiati più volte. L'analisi della componente di partecipazione da parte del partenariato pubblico/privato nelle Strategie SUS del 2014-2020 della Sicilia è stata utilizzata come base per la quantificazione dell'indicatore, nonostante la componente partenariale del precedente ciclo per la componente urbana sia stata molto marginale. In particolare, utilizzando anche i dati delle SNAI 14-20 della Sicilia, in termini medi, si è potuto osservare che potrebbero rispondere alle caratteristiche dei portatori di interesse in questione 6 “soggetti” per strategia per 14 incontri in complesso tra fase di programmazione (6 incontri) e fase di attuazione (8 incontri). Da questo, considerando le 9 strategie attese in Sicilia per il 21-27, discende un valore pari a 6 soggetti per 9 strategie per 14 incontri complessivi, ovvero 756 in totale (in seguito alla riprogrammazione STEP è stato ridefinito in 680). Considerando che ci si attende che tutte le strategie concludano la fase di programmazione entro il 30 giugno 2022, il valore milestone al 2024 è posto pari a 324 al completamento dei 6 incontri in media previsti.
- ❑ **Indicatore di Output RCO114 “Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane”**. L'indicatore include gli spazi pubblici aperti secondo la definizione dell'ONU: “tutti i luoghi di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico, accessibili e fruibili da tutti, gratuitamente e senza scopo di lucro” e che quindi possono includere spazi pubblici aperti tra cui parchi, giardini di comunità, piccoli parchi, piazze, sponde dei fiumi, spiagge, ecc. Sulla base del calcolo dell'indicatore di risultato ISR02 nel quale si stima la realizzazione di 3 interventi per ogni strategia, ipotizzando una dimensione media coerente con la definizione dell'indicatore di 2.500 metri quadrati per intervento, al 2029 il target da raggiungere sarà pari a 67.500 (che con riprogrammazione STEP è attestato a 60.750), da cui attendendosi il contributo realizzato al 2024 di una strategia deriva un milestone pari a 7.500 metri quadri.

Obiettivo specifico: **RSO5.2**. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

MOTIVAZIONI: Le AI SNAI regionali sono state individuate nelle cinque Aree Interne (AI) del ciclo 2014-2020 rilette funzionalmente e le 4 nuove AI candidate dalla Regione alla SNAI. Si tratta in totale di nove aree composte da 146 comuni e caratterizzate da elevato declino demografico (-6,6% nell'ultimo decennio), bassa densità demografica (70 ab. Km2), progressivo e costante invecchiamento della popolazione (181% indice di vecchiaia), condizioni orografiche complesse (68% di comuni montani) che hanno comportato, unitamente agli inadeguati collegamenti con i centri erogatori di servizi, un'elevata marginalità rappresentata da una quota di comuni periferici e ultraperiferici pari al 77% oltre ad una maggiore difficoltà del fare impresa (54 imprese ogni 1000 ab. contro 61 del resto della Sicilia).

Le nove AI rappresentano, pertanto, la porzione del territorio (39,7% della superficie regionale per 713.831 residenti ovvero il 15% della popolazione siciliana) più al "margine" della Sicilia, in cui il fenomeno dello spopolamento sta procedendo rapidamente in un contesto privo di adeguati collegamenti con i centri erogatori di servizi. Sono, principalmente, i "luoghi" della Sicilia maggiormente abbandonati, nell'ultimo quarantennio in maniera continua, dalle aziende, soprattutto, agricole che ne hanno determinato una contrazione del mercato del lavoro e importanti flussi migratori. L'abbandono da parte della cittadinanza di tali "luoghi" e le recenti politiche di riduzione della spesa sui servizi essenziali hanno a cascata determinato una riduzione dei servizi essenziali oltre alla perdita della cura del territorio e della sicurezza degli insediamenti in termini di crescita della pericolosità ambientale. A fronte di tali debolezze, le aree interne siciliane sono dotate di un cospicuo capitale territoriale per la presenza di numerose produzioni DOP/IGP e la spiccata vocazione naturalistica che le connota data la presenza dei 5 parchi regionali e di numerose riserve naturali che rappresentano una potenziale leva di sviluppo con elevati margini di crescita.

Pertanto, nelle nove AI il sostegno del FESR alle ST - attraverso il contributo dell'OS e.ii e degli altri OS del PR attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato - si focalizzerà nel rilanciare il tessuto sociale ed economico locale, consolidare l'offerta dei servizi, la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità, rafforzare l'attrattività dei territori per gli abitanti, il sistema delle infrastrutture, il sistema produttivo e il turismo e, infine, valorizzare il patrimonio ambientale e culturale.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline/Milestone	Target
		ID	Definizione			
e.ii - 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	125.484.190 €	ISR03	Popolazione attiva delle aree oggetto di intervento	%	63,5	63,5
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline/Milestone	Target
5.2.1 Attuazione delle strategie territoriali per le AI	125.484.190 €	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato	Persone	47.644	646.047
		RCO 46	Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TEN-T	km	0	250
		RCO36	Infrastrutture verdi sostenute per scopi diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	1.428	11.571
		RCO75	Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno	Contributo strategie	1	11
		RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale,	Progetti	2	20
		RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Partecipazioni dei portatori di interesse	396	832
5.2.2 - Rafforzamento della capacità amministrativa delle Autorità Territoriali	0					

SINTESI: L'obiettivo specifico 5.2 presenta 1 indicatore di risultato (ISR03- Popolazione attiva delle aree oggetto di intervento) e 2 indicatori di output che si riferiscono all'OS nella sua complessità, e non ad azioni specifiche non definite, e che quindi coprono il 100% delle risorse assegnate. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato ISR03 “Popolazione attiva delle aree oggetto di intervento”:** l'indicatore specifico intende misurare la significatività dell'impatto complessivo delle policy territoriali sulle aree interne SNAI in Sicilia considerando come riferimento il peso della popolazione da cui può dipendere l'inversione dei trend negativi registrati da queste aree ovvero la popolazione attiva tra 15 e 64 anni. L'obiettivo principale della SNAI consiste, infatti, nell'invertire il declino demografico di queste aree aumentando la domanda di lavoro e la disponibilità di servizi tali da rendere più attrattivi questi territori per quella fascia della popolazione in età lavorativa da cui dipende l'aumento della natalità, la riduzione degli indici di invecchiamento e l'incremento della produttività nel medio periodo. Poiché per queste aree in Sicilia si registra una riduzione continua dal 2010 del peso di questa fascia rilevante di popolazione, il risultato che ci si attende dalla attuazione delle azioni dell'OS 5.2 è l'interruzione del trend negativo e almeno il mantenimento della quota attuale pari al 63,5%, per giungere nel periodo più lungo ad una inversione totale dei trend demografici negativi, considerando che questa fascia di età della popolazione è quella più direttamente sensibile all'attuazione di politiche volte in loro favore.
- ❑ **Indicatore di output RCO74 “Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle Strategie di Sviluppo Territoriali Integrato”:** L'indicatore RCO74 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" in quanto rende conto della popolazione interessata dalle Strategie d'Area delle Aree Interne SNAI del PR. Nello specifico, il calcolo del target è stato condotto a partire dalla popolazione delle aree geografiche interessate dalle Strategie delle Aree Interne SNAI siciliane e, pertanto, lo stesso è rappresentato dalla popolazione complessiva interessata dalle nove Strategie d'Area. Per il calcolo del milestone al 2024 si è tenuta in considerazione la popolazione interessata dai progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Interne SNAI da attivare sin da subito e che permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che, nonostante le azioni correttive imprimeranno una maggiore efficienza dei processi decisionali/programmatori/attuativi, la popolazione delle Aree Interne SNAI al 2024 potrà sicuramente annoverare progetti in attuazione, ma non conclusi, al netto dell'area dei Sicani che, non risultando modificata rispetto al 14-20, dovrebbe pervenire più agevolmente alla conclusione di alcuni progetti, da cui la popolazione beneficiaria pari a 46.136 persone.
- ❑ **Indicatore di output RCO 46 “Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate - non TEN-T”:** La scelta dell'indicatore è stata guidata dalle ingenti risorse che l'OS 3.2 dedica alle aree interne pari a 156 milioni euro non cofinanziati. La scelta, in particolare, deriva dalla sua capacità di contribuire all'incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale. Il target è stato definito con il contributo del Dipartimento Infrastrutture sulla base di quanto già realizzato nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020. Il costo medio per Km è stimato in circa 0,55 Meuro che rapportato alla dotazione settore di intervento 93 - Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali) consente di quantificare il target al 2029. La milestone al 2024 è stimata pari a 0, in quanto non si prevede il completamento di interventi entro il 31 dicembre 2024.
- ❑ **Indicatore di output RCO 36 “Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici”:** sulla base dei dati riportati nel PAF dicembre 2021 della Regione Siciliana, è possibile stimare un costo medio per ettaro di interventi di ripristino degli habitat non prioritari (ad esempio attraverso interventi di rimboschimento, semina di specie pregiate, creazione di fasce tampone, creazione di percorsi di accesso per la gestione sostenibile del sito, controllo della diffusione di specie invasive, tutela delle specie animali e vegetali da attività illegali) pari a circa 2.000 euro/ettaro, inferiore al dato relativo alle aree afferenti alla rete natura 2000 perché soggetto a minor vincoli e relativo ad un territorio generalmente caratterizzato da habitat non prioritari e di minor pregio da cui si definisce un target derivante dal contributo complessivo delle ST pari a 12.857 ettari di superficie per infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici (con la riprogrammazione STEP il target si assesta a 11.571 ha). Si stima un target al 2024 pari a 1.428 ettari.
- ❑ **Indicatore di output RCO75 “Strategie di Sviluppo Territoriale Integrato beneficiarie di un sostegno”:** L'indicatore RCO75 è uno tra gli indicatori maggiormente rilevanti in riferimento all'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" in quanto rende conto del numero di Strategie delle Aree Interne SNAI complessivamente sostenute dal Programma. Nello specifico, il calcolo del target è stato condotto a partire dal numero di aree geografiche eleggibili a redigere le Strategie d'Area. Per il calcolo

del milestone al 2024 si è tenuto in considerazione il numero di Strategie interessate da progetti conclusi a quella data. Il metodo adottato per il calcolo del milestone ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: i) le lezioni apprese dal ciclo di programmazione 2014 - 2020 ci restituiscono un quadro di maggiore complessità iniziale nella redazione delle Strategie e nella selezione delle operazioni; ii) Il PR 2021 - 2027 adotta adeguate misure correttive in risposta alla criticità rilevata con la previsione di azioni di assistenza e capacitazione per le nove Aree Interne SNAI da attivare sin da subito e che permetteranno di giungere in tempi più rapidi all'adozione delle Strategie ed alla selezione delle operazioni. Si calcola, pertanto, che al 2024 le n. 9 Strategie delle Aree Interne SNAI, in considerazione delle azioni correttive che imprimeranno maggior efficienza programmatico/realizzativa alle ST, annovereranno progetti in attuazione, ma non conclusi, con l'eccezione dell'Area dei Sicani la quale sarà riproposta senza variazioni prospettando la possibilità di concludere alcuni progetti.

- **Indicatore di Output RCO76 “Progetti integrati di sviluppo territoriale”**. Come per l'OS 5.1, l'indicatore intende misurare il numero di progetti che risultano integrati sulla base dei seguenti requisiti: a) il progetto coinvolge diversi settori (come ad esempio i settori sociale, economico e ambientale), b) il progetto coinvolge diversi territori amministrativi (es: comuni) e c) il progetto coinvolge diversi tipi di stakeholder (autorità pubbliche, attori privati, ONG). Sulla base di questi requisiti è possibile stimare che per ogni strategia urbana sarà possibile concludere la fase realizzativa per almeno 2 progetti integrati in media per area conducendo il target finale al valore di 22 (che è ridefinito a 20 in seguito alla riprogrammazione STEP). Poiché si stima che al 2024 il PR possa ricevere il contributo di almeno 1 strategia, al 2024, allora grazie soprattutto al contributo delle azioni dedicate all'energia almeno 2 progetti in questo settore per 1 strategia saranno completati.
- **Indicatore di Output RCO112 “Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato”**. L'indicatore intende dare conto circa il livello del coinvolgimento dei cittadini e portatori di interesse istituzionali nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato purchè questi partecipino a più riunioni/eventi rispetto a cui possono anche essere conteggiati più volte. L'analisi della componente di partecipazione da parte del partenariato pubblico/privato nelle Strategie SNAI del 2014-2020 della Sicilia è stata utilizzata come base per la quantificazione dell'indicatore. In particolare, in termini medi, si è potuto osservare che potrebbero rispondere alle caratteristiche dei portatori di interesse in questione 6 “soggetti” per strategia per 14 incontri in complesso tra fase di programmazione (6 incontri) e fase di attuazione (8 incontri). Da questo, considerando le 11 strategie attese in Sicilia per il 21-27, discende un valore pari a 6 soggetti per 11 strategie per 14 incontri complessivi, ovvero 924 in totale (che in seguito all'adesione a STEP si attesta a 832). Considerando che ci si attende che tutte le strategie concludano la fase di programmazione entro il 30 giugno 2022, il valore milestone al 2024 è posto pari a 396 al completamento dei 6 incontri in media previsti.

PRIORITÀ 8 - SVILUPPO E FABBRICAZIONE DI TECNOLOGIE CRITICHE E RAFFORZAMENTO DELLE CATENE DEL VALORE REGIONALI IN AMBITO DIGITALE, DEEP TECH E NELLE BIOTECNOLOGIE

Obiettivo specifico **RSO 1.6** - Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)

Studi condotti dai Servizi della Commissione europea evidenziano il rischio concreto che le economie dell'UE giungano a dipendere da fornitori provenienti da un numero limitato di Paesi per l'accesso alle tecnologie critiche; tale circostanza, minando la sovranità tecnologica dell'Unione, mette a rischio le opportunità di sviluppo economico delle catene del valore che insistono su tali aree (cfr. "EU strategic dependencies and capacities: second stage of in-depth reviews", 22.2.2022 SWD(2022) 41 final). Per la Sicilia, tale potenziale criticità riguarda, in particolare, alcuni ambiti tecnologici che hanno mostrato un forte dinamismo negli ultimi due decenni come il settore della micro e nanoelettronica e quello delle bioscienze, ove peraltro sono attive realtà imprenditoriali consolidate ed anche importanti infrastrutture di ricerca.

Il Programma intende quindi sostenere investimenti da parte delle imprese, di qualsiasi dimensione, anche in collaborazione con attori del mondo della ricerca, per rafforzare il vantaggio competitivo lungo tutta la catena del valore di tali settori, dalla fase di approvvigionamento sino a quella di attivazione di ecosistemi tecnologici e di innovazione, promuovendo, ove opportuno, le necessarie interconnessioni tecnologiche. Pertanto, l'OS interviene a supportare la realizzazione di investimenti per la diffusione e l'espansione delle tecnologie digitali e delle innovazioni delle tecnologie deep tech e delle biotecnologie sul territorio della Sicilia in linea con gli obiettivi della piattaforma STEP.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline / Milestone	Target
		ID	Definizione			
a.vi) 1.6 – Investimenti STEP su deep tech, digitale e biotecnologie	369.117.413 €	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	1.310
		RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	369.117.413
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Definizione	Udm	Baseline / Milestone	Target
1.6.1 - Promozione di investimenti per lo sviluppo e la fabbricazione delle tecnologie digitali, delle innovazioni delle tecnologie deep tech e delle biotecnologie.	369.117.413 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	0	36
		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	0	36
		RCO125	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e innovazioni delle tecnologie deep tech	Numero	0	24
		RCO127	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	Numero	0	12

L'obiettivo specifico 1.6 presenta 2 indicatori di risultato (RCR01 e RCR02) e 4 indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- Indicatore di risultato RCR01 "Posti di lavoro"**: L'indicatore è stato selezionato per valorizzare l'apporto occupazionale delle azioni introdotte con l'adesione alla Piattaforma STEP. In particolare si è

- preso a riferimento il rapporto capitale/lavoro calcolato quale rapporto tra lo stock di capitale netto per branca proprietaria e le unità di lavoro della corrispondente branca di attività economica rilevati da ISTAT per il 2021 (Fonte: ISTAT - Conti e aggregati economici nazionali annuali). Nello specifico per le Azioni sostenute dall'OS 1.6 si è considerata la media dei settori in parte assimilabili agli ambiti di intervento dell'OS, ovvero "Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici" e "Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica": la stima quindi risulta dal rapporto tra la dotazione complessiva dell'OS e la media per i due settori citati pari a 281.690 euro.
- **Indicatore di risultato RCR02 "Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico"**: la scelta dell'indicatore, che è quello riferito all'intero Obiettivo Strategico 1, è in linea con l'obiettivo principale della policy di intervento che il PR promuove per l'innalzamento delle spese private in investimenti per la competitività e l'innovazione. Più nello specifico, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 del Regolamento (UE) 2024/795, l'indicatore di risultato prescelto è stato individuato in ragione della capacità dello stesso di misurare il contributo al perseguimento delle finalità degli obiettivi STEP, senza essere condizionato da fattori esogeni. Gli investimenti STEP potranno fungere da moltiplicatore della spesa privata anche in ragione del coinvolgimento delle grandi imprese che nell'ambito degli interventi relativi all'OS 1.6 sarà maggiore rispetto a quanto atteso per altri interventi del PR individuati in OS correlati all'interno dell'obiettivo strategico 1 volto a promuovere la realizzazione di un'Europa più competitiva e intelligente. In particolare, con l'Azione 1.6.1 si punta ad attrarre un investimento da parte dei privati almeno pari a quello che verrà sostenuto con le politiche pubbliche, anche alla luce del target di beneficiari dell'iniziativa STEP, ipotizzando pertanto un cofinanziamento medio del 50%. Il target stimato, quindi, è pari a 370 milioni di euro.
 - **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore), RCO02 e RCO125 "Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e innovazioni delle tecnologie deep tech"**: l'indicatore scelto per l'azione 1.6.1 rientra tra gli indicatori specificamente introdotti con la modifiche regolamentari determinate dal Regolamento STEP n. 2024/795 ed il relativo utilizzo, peraltro, è stato incentivato dalla Commissione europea nell'ambito degli eventi di presentazione del suddetto Regolamento. La ratio di tale scelta è quella di identificare in modo diretto il numero di imprese che realizzeranno investimenti sulle tecnologie critiche. Per la valorizzazione dell'indicatore sono stati presi a riferimento gli importi medi del contributo pubblico in termini di aiuto di Stato autorizzato per progetti realizzati in Italia nell'ambito di IPCEI valutati dalla Commissione europea. Tali progetti, infatti, sono stati ritenuti dei validi benchmark di riferimento per la parametrizzazione della tipologia di investimenti da realizzare in Sicilia nell'ambito delle priorità STEP. Nello specifico, sono stati analizzati i progetti riconducibili alla filiera digitale e deep tech tra i quali è stato preso a riferimento, in primis, l'IPCEI su infrastrutture e servizi per la nuova generazione del cloud [cfr. State Aid SA.102519 (2023/N)] per il quale l'importo medio degli aiuti ad impresa è di circa 82 milioni. Tale importo è stato ridotto del 10% considerando la dimensione media degli investimenti che si ritiene compatibile con la dimensione del PR, più contenuta rispetto a quella rilevata sugli IPCEI stessi. Si è pervenuti così ad un valore medio di 75 milioni. Tale importo è inferiore a quello che emerge sui due IPCEI avviati sulla microelettronica per i quali l'importo per singola azienda è mediamente più alto e raggiunge quasi 250 milioni di euro [cfr. State Aid SA.46595 (2018/N) e State Aid SA.101186 (2023/N)]. Tuttavia, va osservato che il valore degli investimenti realizzati sull'IPCEI della microelettronica comprende un'azienda leader che realizza circa il 30% del totale del progetto ed altre aziende che concorrono per la restante parte del budget. A tal proposito, si è ritenuto che gli interventi del secondo gruppo di aziende siano più compatibili in relazione alla dimensione degli investimenti che si intende realizzare in Sicilia con il PR, variando tra i 60 e i 200 milioni di euro. Alla luce di tali valutazioni, escludendo le aziende per le quali è autorizzata la parte maggiore del contributo e considerando gli importi autorizzati alle altre aziende, che variano tra circa 47 e 150 milioni di euro, si ritiene che il valore medio di 75 milioni di euro possa sostanzialmente essere confermato. Sulla base della dotazione ipotizzata per tali interventi, pari a circa 300 milioni, si perviene ad una stima di 4 aziende sostenute nel settore digitale e delle innovazioni digitali deep tech. Nel complesso, ciascuna impresa coinvolta si stima che potrà coinvolgere mediamente ulteriori 5 imprese (tra cui anche PMI).
 - **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore), RCO02 e RCO127 "Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie"**. Preliminarmente si rimanda al paragrafo precedente per le considerazioni inerenti alla scelta dell'indicatore che, anche in questo caso, è quello raccomandato dalla Commissione europea e che viene ritenuto idoneo dal policy maker ad identificare in modo diretto gli effetti dell'intervento. Parimenti, anche nel caso degli investimenti in tecnologie STEP legate al campo delle biotecnologie, si è fatto riferimento ad un IPCEI. Nello specifico, il benchmark utilizzato è l'IPCEI Med4Cure che autorizza circa 39 milioni di aiuti ad azienda (cfr. SA.105085): anche in questo caso, per considerazioni analoghe a quelle esposte nel precedente paragrafo, si è operata una riduzione del 10% determinando un importo medio per la valorizzazione dell'indicatore di 35 milioni di euro. La dotazione destinata a tali interventi ammonta a circa 70 milioni di euro e, pertanto, si ipotizza di sostenere almeno due aziende. Inoltre, ciascuna impresa coinvolta si stima che potrà coinvolgere mediamente ulteriori 5 imprese (tra cui anche PMI).

PRIORITÀ 9 - TECNOLOGIE PULITE ED EFFICIENTI PER CONTRIBUIRE AGLI OBIETTIVI STEP

Obiettivo specifico RSO 2.9 – Sostenere gli investimenti che contribuiscono all’obiettivo SPET

La selezione di questo OS discende dalla decisione dell’Amministrazione regionale di cogliere le opportunità derivanti dalla introduzione del Regolamento STEP ed assumono un valore cruciale perché consentono di promuovere investimenti in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse che si caratterizzano per il contenuto innovativo, emergente e all’avanguardia o per la capacità di ridurre le dipendenze strategiche dell’Unione europea. Pertanto, l’OS consentirà anche di coinvolgere operatori strategici del settore al fine di sostenere investimenti del sistema regionale che si concentrino, ad esempio in: tecnologie solari; tecnologie dell’idrogeno; tecnologie del biogas e del bio-metano sostenibili (compatibilmente con i limiti specifici previsti dalla regolamentazione del FESR); tecnologie di stoccaggio dell’energia o del carbonio nei termini definiti dalle note di orientamento emanate dalla Commissione europea sul funzionamento della piattaforma STEP; tecnologie per i combustibili alternativi sostenibili e per elettrolizzatori; celle a combustibile a idrogeno; tecnologie delle reti elettriche; tecnologie per l’efficienza energetica inerenti al sistema energetico; materiali avanzati, tecnologie di fabbricazione e riciclaggio; tecnologie vitali per la sostenibilità, quali la depurazione e la desalinizzazione delle acque; tecnologie dell’economia circolare.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline / Milestone	Target
		ID	Definizione			
b.ix) 2.9 – Sostenere gli investimenti che contribuiscono all’obiettivo STEP	246.078.276 €	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	790
		RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	Euro	0	246.078.276
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline / Milestone	Target
2.9.1 – Sostenere lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	246.078.276 €	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	0	24
		RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	0	24
		RCO126	Imprese sostenute legate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite e tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse.	Numero	0	24

L’obiettivo specifico 2.9 presenta 2 indicatori di risultato (RCR01 e RCR02) e 3 indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell’OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- **Indicatore di risultato RCR01 “Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno”**: L’indicatore è stato selezionato per valorizzare l’apporto occupazionale delle azioni introdotte con l’adesione alla Piattaforma STEP. In particolare si è preso a riferimento il rapporto capitale/lavoro calcolato quale rapporto tra lo stock di capitale netto per branca proprietaria e le unità di lavoro della corrispondente branca di attività economica rilevati da ISTAT per il 2021 (Fonte: ISTAT - Conti e aggregati economici nazionali annuali). Nello specifico per le Azioni sostenute dall’OS 2.9 si è considerata il settore maggiormente assimilabile agli ambiti di intervento dell’OS, ovvero Fabbricazione di prodotti chimici”: la stima quindi risulta dal rapporto tra la dotazione complessiva dell’OS e il settore citato pari a 310.320 euro.

- ❑ **Indicatore di risultato RCR02 “Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico”:** in analogia a quanto già esposto per l'OS 1.6, anche per l'OS 2.9 l'indicatore di risultato individuato viene introdotto nel rispetto delle previsioni dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 2024/795, in ragione della capacità dello stesso di misurare il contributo al perseguimento delle finalità degli obiettivi STEP, senza essere condizionato da fattori esogeni. Come già esposto, infatti, si ritiene che gli investimenti STEP potranno fungere da moltiplicatore della spesa privata anche in ragione di un maggiore coinvolgimento delle grandi imprese rispetto a quanto previsto per gli altri OS dell'Obiettivo Strategico 2 volto a realizzare un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio. Nello specifico, con l'Azione 2.9.1 si punta ad attrarre un investimento da parte dei privati almeno pari a quello che verrà sostenuto con le politiche pubbliche, anche alla luce del target di beneficiari dell'iniziativa STEP, ipotizzando pertanto un cofinanziamento medio del 50%. Il target stimato, quindi, è pari a 246 milioni di euro.

- ❑ **Indicatore di output RCO01 (indicatore contatore), RCO02 e indicatore RCO126:** l'indicatore scelto per l'azione 2.9.1 rientra tra gli indicatori specificamente introdotti con la modifiche regolamentari determinate dal Regolamento STEP n. 2024/795 ed il relativo utilizzo, peraltro, è stato incentivato dalla Commissione europea nell'ambito degli eventi di presentazione del suddetto Regolamento. La ratio di tale scelta è quella di identificare in modo diretto il numero di imprese che realizzeranno investimenti sulle tecnologie critiche. Con riferimento agli investimenti in tecnologie STEP legate alle tecnologie pulite ed alle tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse, il principale benchmark utilizzato è stato l'IPCEI sulle tecnologie ad idrogeno [cfr. State Aid SA.64644 (2022/N)] dal quale risulta un importo medio autorizzato in termini di aiuti di Stato di circa 180 milioni. Tale importo è determinato dalla rilevanza degli investimenti di due aziende in particolare che raggiungono un importo approssimativo di 1,2 miliardi di euro con l'autorizzazione di un contributo di 850 milioni. Poiché si è ritenuto che tale dimensione di intervento non risultasse compatibile con la strategia del PR, il conteggio ha riguardato le imprese che realizzano tra i 20 ed i 300 milioni di euro nell'ambito del medesimo IPCEI. In questo caso l'aiuto medio autorizzato per singola azienda è di circa 57 milioni di euro. L'importo così determinato viene confermato anche nel conteggio relativo all'aiuto medio autorizzato alle aziende che realizzano l'IPCEI sulle batterie [cfr. State Aid SA.55813 (2020/N)] caratterizzato però da maggiore eterogeneità con importi che variano da 5 milioni di euro sino a 70 milioni di euro. Alla luce dell'approfondimento condotto, l'Amministrazione ha individuato una taglia media di 60 milioni di contributi per singolo intervento. Avendo destinato all'OS 2.9 risorse per 246 milioni di euro, si ritiene potranno essere sostenute almeno 4 aziende.

PRIORITÀ 10 - RESTORE

Obiettivo specifico: RSO 2.10. Sostenere gli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025

MOTIVAZIONI: Alla luce dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/3236 (RESTORE), la Regione Siciliana ha avviato una proposta di modifica del PR FESR 2021-2027 per attivare una nuova Priorità 10 dedicata alla ricostruzione nei territori colpiti da catastrofi naturali verificatesi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025. Tale modifica si fonda sulla possibilità di utilizzare risorse della politica di coesione per interventi di risposta emergenziale, in presenza di dichiarazioni formali di stato di crisi e di emergenza. In particolare, nel primo semestre 2025 la Regione è stata interessata da gravi eventi metereologici che hanno colpito le province di Catania e Messina, causando danni estesi a infrastrutture, aree urbane, reti viarie e servizi essenziali. Il contesto attuativo è stato ricostruito attraverso un confronto con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e altre strutture competenti, che ha evidenziato la disponibilità di una pipeline progettuale coerente con i criteri del Regolamento RESTORE. Le esigenze emerse riguardano prioritariamente il ripristino dell'accessibilità, la ricostruzione di infrastrutture pubbliche, la messa in sicurezza di aree a rischio idrogeologico e l'integrazione di misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Le azioni previste intendono rispondere in modo tempestivo alle esigenze dei territori colpiti, promuovendo al contempo soluzioni sostenibili, inclusive e resilienti. Tale cornice giustifica l'introduzione di un nuovo obiettivo specifico (OS 2.10) e la definizione di un quadro indicatori dedicato, centrato su output fisici chiaramente misurabili (come km di infrastrutture ripristinate, edifici pubblici ricostruiti, superfici messe in sicurezza) e su risultati legati al miglioramento delle condizioni di sicurezza, accessibilità e qualità della vita nelle aree colpite. L'impostazione adottata garantisce la coerenza con il sistema di monitoraggio del PR e con gli obiettivi generali di resilienza territoriale della politica di coesione.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
2.10. Sostenere gli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1o gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025	45.000.000 €	RCR 37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)”:	persone	0	1.500
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
2.10.1: Interventi per la ricostruzione in risposta a catastrofi naturali	45.000.000	RCO 106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Ettari	0	24
		RCO 25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	Km	0	25

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.10 presenta 1 indicatore di risultato (RCR 37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)) e 6 indicatori di output che coprono il 100% delle risorse. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR 37 “Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)”:** questo indicatore riferito all'OS 2.10 fornisce una misura diretta dell'impegno regionale nel prevenire il rischio da dissesto idrogeologico (inondazioni e frane). Il baseline di questo indicatore è posto pari a zero poiché intende misurare la popolazione aggiuntiva che beneficia di misure di protezione. Con riferimento a quanto già descritto per l'OS 2.4, in considerazione dei dati storici disponibili realtivi all'esperienza 2007-2013 e 2014-2020 e dei dati presenti sul database Rendis per il periodo 1999-2019, si è stimato un costo medio aggiornato per intervento pari a 2.000.000 euro con una popolazione beneficiaria ad intervento pari a 100 residenti si stima la realizzazione di 15 interventi per una popolazione complessiva beneficiaria pari a 1.500 persone.
- ❑ **Indicatore di output RCO 106 “Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane”:** per l'azione 2.10.1 si è scelto l'ulteriore indicatore comune di output per la sua piena coerenza con gli interventi previsti. In particolare, sulla base dell'esperienza maturata nel contesto

regionale e nel precedente ciclo di programmazione, si stima una superficie messa in sicurezza attraverso la realizzazione di nuove opere o il consolidamento di opere già esistenti pari in media a 1,5 ettari ad intervento, considerando i 17 interventi previsti, pari a 24 ettari.

- **Indicatore di output RCO 25 “Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni”**: Alla luce della dotazione finanziaria disponibile pari a circa 30 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza e ricostruzione di tratti costieri, arginali e spondali danneggiati da eventi calamitosi, si propone un target fisico pari a 25 km per l'indicatore di output RCO 25. Il target è calcolato assumendo un costo medio unitario prudenziale di circa 1.200.000 euro per km, valore fondato su fonti ufficiali. In particolare, l'analisi dei progetti FESR e FSC finanziati in Sicilia e rilevati attraverso OpenCoesione (es. interventi nel torrente Saponara - ME), le tabelle di costo contenute nelle Delibere CIPESS (es. n. 62/2021 sul Piano operativo FSC “Ambiente”) e i dati medi riportati dal Rapporto ISPRA n. 326/2020 sul repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo convergono su una forchetta compresa tra 1,0 e 1,4 milioni €/km. A questi si aggiungono evidenze coerenti tratte dal PON Metro Plus e da progettazioni LIFE e INTERREG. Il valore di 1,2 milioni €/km risulta quindi coerente con la tipologia e la complessità tecnica delle opere previste, spesso localizzate in contesti urbani o periurbani ad alta vulnerabilità, colpiti da gravi dissesti idrogeologici. Il target proposto riflette la necessità di concentrare le risorse su tratte prioritarie per garantire impatti misurabili e tempestività nella risposta, in coerenza con le finalità della nuova Priorità 10 “RESTORE” e con il sistema di monitoraggio del PR FESR 2021-2027.

PRIORITÀ 11 - PRIORITÀ TRANSIZIONE ENERGETICA

Obiettivo specifico: RSO2.12. Promuovere gli inter-connettori energetici e le relative infrastrutture di trasmissione, distribuzione, stoccaggio e supporto, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche e la realizzazione di infrastrutture di ricarica

MOTIVAZIONI: In un quadro di crisi della globalizzazione la garanzia delle forniture energetiche è sempre meno scontata, pertanto il miglioramento della sicurezza energetica, la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili ed il contestuale rafforzamento dell'indipendenza energetica sono fondamentali per l'UE. In tale contesto gli interconnettori energetici e le relative infrastrutture di trasmissione rappresentano un'opzione capace di coniugare al contempo continuità e diversificazione. L'azione prevede interventi di costruzione, adeguamento, efficientamento e potenziamento di infrastrutture energetiche necessarie per il pieno utilizzo degli interconnettori, unitamente a impianti di storage, finalizzati anche ad incrementare direttamente la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita da fonti rinnovabili.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
2.12 - Promuovere gli interconnettori energetici e le relative infrastrutture di trasmissione, distribuzione, stoccaggio e supporto, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche e la realizzazione di infrastrutture di ricarica	38.878.156 €	RCR34	Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti	Numero	0	3
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	ID	Definizione	Udm	Baseline /Milestone	Target
2.12.1 Sviluppo di interconnettori energetici e delle relative infrastrutture di trasmissione	38.878.156 €	RCO131	Reti di trasmissione dell'energia e interconnettori di nuova costruzione o migliorati	km	0	30
		RCO105	Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica	MWh	0	300

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.12 presenta un indicatori di risultato (RCR34 - Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti) e due indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- Indicatore di risultato RCR34 "Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti":** data la complessità degli interventi si stima che la dotazione a disposizione consentirà di avviare 3 progetti di interconnessione energetica.
- Indicatore di output RCO131 "Reti di trasmissione dell'energia e interconnettori di nuova costruzione o migliorati":** sulla base dei costi medi per km di rete elettrica, considerando una disponibilità finanziaria per l'OS pari a circa a 39 Meuro, si stima la possibilità di realizzare 30 km di reti attraverso la realizzazione di 3 progetti da cui ci si attende anche un equal numero di sistemi di reti di trasmissione dell'energia.
 - Indicatore di output RCO105 "Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica":** ipotizzando di avere collegati alla realizzanda infrastruttura elettrica impianti alimentati da FER per una potenza complessiva di 30 MW, si stima una capacità di stoccaggio pari a 300 MWh.

PRIORITÀ 12 - PRIORITÀ UNA SICILIA PER LA SICUREZZA: VERSO UNA MOBILITÀ DUAL-USE

Obiettivo specifico: **RSO3.3. Sviluppare infrastrutture di difesa o a duplice uso resilienti per promuovere la mobilità militare nell'Unione**

MOTIVAZIONI: Con la riprogrammazione MTR, è stata aggiunto un nuovo obiettivo specifico relativo 3.3 che, in linea con la “Strategia UE sull’Unione della preparazione: prevenire e reagire alle minacce e alle crisi emergenti”, mira al potenziamento delle infrastrutture di trasporto strategiche al fine di migliorare la capacità di rispondere sia alle esigenze civili sia a quelle legate alla sicurezza e alla difesa, rafforzando la resilienza dei sistemi di trasporto e garantendo l’interoperabilità con le reti militari europee.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
3.3) Sviluppare infrastrutture di difesa o a duplice uso resilienti per promuovere la mobilità militare nell'Unione	176.138.067,00 €	RCR 58	Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	Passeggeri Km/anno	0	4.388.000,00
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
3.3.1 Infrastrutture adeguate ai requisiti della mobilità militare	176.138.067,00 €	RCO129	Infrastrutture adeguate ai requisiti della mobilità militare	N. interventi	0	1,00

SINTESI: L’obiettivo specifico 3.3 presenta 1 indicatore di risultato e 1 indicatore di output per l’azione 3.3.1 che copre il 100% delle risorse dell’OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR58 “Numero annuale di utenti di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate”:** la scelta dell’indicatore è stata effettuata tenuto conto della sua coerenza con la tipologia di interventi previsti. In particolare, il target è stato calcolato sulla base dei chilometri di infrastruttura ferroviaria di mobilità dual use che si prevede di realizzare, dotato dei requisiti previsti dai Regolamenti pertinenti, ipotizzando che su tali linee viaggino 4 treni all’ora per 12 ore al giorno, con una capienza - in via cautelativa - ridotta al 30% della media per 300 giorni/anno.
- ❑ **Indicatore di realizzazione RCO 129 “Infrastrutture adeguate ai requisiti della mobilità militare”:** si tratta del numero di interventi di tipologia pertinente che si prevede di realizzare. In particolare, l’intervento individuato per il sostegno finanziario del PR FESR, si colloca all’interno del corridoio militare prioritario e possiede i requisiti dual use per le infrastrutture ferroviarie.

PRIORITÀ 13 - PRIORITÀ HOUSING ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

Obiettivo specifico: **RSO4.7** Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili e sostenibili

MOTIVAZIONI: Con la riprogrammazione MTR, è stata aggiunto un nuovo obiettivo specifico relativo al settore dell'inclusione sociale e dell'housing OS 4.7 che, in coerenza con i nuovi indirizzi UE volti a promuovere un'offerta abitativa dignitosa, sostenibile e a costi contenuti, in linea con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, risponde al crescente fabbisogno di edilizia sociale e a prezzi accessibili che interessa il territorio regionale. L'obiettivo punta, infatti, a ridurre il divario abitativo mediante la realizzazione di interventi aventi quali destinatari persone o nuclei familiari che, per motivi economici o sociali, non possono accedere a soluzioni abitative alle vigenti condizioni di mercato, in sinergia con quanto realizzato dall'OS 4.3 Azione 4.3.3.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
4.7 Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili e sostenibili	66.441.999	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Utilizzatori/anno	0	2.140
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
4.7 Promuovere l'accesso ad alloggi a prezzi accessibili e sostenibili	66.441.999	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	Persone	0	2.140

SINTESI: L'obiettivo specifico 4.7 presenta 1 indicatore di risultato e 1 indicatore di output per l'azione 4.7.1 che copre il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito i dettagli degli indicatori:

- ❑ **Indicatore di risultato RCR67 "Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati":** la scelta dell'indicatore è stata effettuata tenuto conto della sua coerenza con la tipologia di interventi previsti. il target è stato calcolato sulla base del relativo indicatore di output (RCO65), assumendo la realizzazione di soluzioni alloggiative non temporanee destinate a persone vulnerabili. In tal caso, il numero annuale di utenti risulta pari al numero di potenziali residenti delle abitazioni realizzate così come calcolato per l'indicatore di output, e stimato pari a 2.140 unità..
- ❑ **Indicatore di realizzazione RCO65 "Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati":** La scelta dell'indicatore è stata guidata dalla coerenza con gli interventi previsti e dalla sua capacità di intercettare l'azione relativa al disagio abitativo, così come previsto per l'OS 4.3.3. La metodologia utilizzata per pervenire alla definizione del target si basa sui dati estrapolati dal sistema informativo relativo al ciclo di programmazione 2014-2020. Partendo dai monitoraggi dell'Azione 9.4.1 (ind 140 che si riferisce al numero degli alloggi sociali) si è stimato un costo medio per abitazione ed ipotizzando la composizione media dei componenti familiari abitanti il singolo alloggio pari a 4 persone, si è quindi quantificato un costo medio per abitante pari a 31.000 euro che rapportato alla dotazione dell'Azione consente di quantificare il target al 2029 pari a 2.140 soggetti.

PRIORITÀ 14 - PRIORITÀ RESILIENZA IDRICA

Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica

MOTIVAZIONI: Con la riprogrammazione MTR è stato modificato l'obiettivo specifico relativo 2.5 per renderlo maggiormente coerente con la nuova "Strategia europea per la resilienza idrica". Pertanto, al fine di permettere il finanziamento di operazioni volte a prevenire e ridurre gli effetti della siccità stante la situazione di grave crisi idrica che ha afflitto il territorio regionale dal 2024 e, al contempo, al fine di incrementare la dotazione delle operazioni rivolte alla gestione sostenibile delle risorse idriche, è stata introdotta nel programma la nuova azione "2.5.5 - Resilienza idrica" in una priorità dedicata.

Quadro degli indicatori di risultato e di output

Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
2.5 - Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la gestione sostenibile delle risorse idriche, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica	38.500.085 €	RCR 42	Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue	persone	0	32.000
		RCR 43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi/anno	960.000	720.000
Obiettivo specifico/Azione	Allocazione finanziaria	Indicatore		Udm	Baseline /Milestone	Target
		ID	Definizione			
2.5.5 - Resilienza idrica	38.500.085 €	RCO 30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0	55
		RCO 32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	AE	0	32.000

SINTESI: L'obiettivo specifico 2.5 della priorità 14 presenta due indicatori di risultato (RCR 42 - Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue e RCR 43 "Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico") e due indicatori di output che coprono il 100% delle risorse dell'OS. Di seguito sono riportati i dettagli delle modalità di calcolo degli indicatori (ove possibile è stata adottata la stessa metodologia utilizzata nella priorità 2):

- ❑ **Indicatore di risultato RCR 42 "Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue":** si prevede di destinare circa 10 Meuro a favore dell'incremento della popolazione allacciata ad impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue. Ai fini della definizione del target si è ipotizzato in primo luogo una corrispondenza tra "persone" e "abitanti equivalenti" rendendo possibile la stima del costo unitario per abitante equivalente, rilevato attraverso la documentazione relativa ai costi standard di alcune ATO, variabile da 110 e 430 euro con una media pari a circa 300 euro per abitante equivalente. Ne discende un target pari a 32.000 persone che permetterà di coprire una parte degli agglomerati attualmente in procedura di infrazione.
- ❑ **Indicatore di risultato RCR 43 "Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico".** La metodologia adottata per il calcolo dell'indicatore utilizza il dato riferito all'indicatore M1a stabilito dall'ARERA (Autorità nazionale per la regolazione sistemica del SII) nell'ambito delle proprie deliberazioni sulla regolazione della qualità tecnica del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono. L'indicatore M1a (perdite idriche lineari), è definito come il rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e la lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato (mc/km/gg). Nota l'estensione (55 km, vedi indicatore RCO30) della rete idrica sulla quale si intende intervenire con le risorse della nuova priorità (20 Meuro) e tenuto conto del valore dell'indicatore M1a rilevato da ARERA in Sicilia (per l'anno 2023 il valore regionale rilevato è pari a 47,8 mc/km/gg), il valore base delle perdite è stato calcolato pari a: 960.000 metri cubi/anno. Atteso che si prevede di conseguire una riduzione delle perdite del 25%, il valore target è posto a: 720.000 metri cubi/anno.
- ❑ **Indicatore di output RCO 30 "Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico":** sulla base dell'esperienza 2014-2020 e ai costi standard di investimento rilevati presso alcune ATI regionali, evidenziando comunque la presenza di elevata variabilità dovuta alla situazione orografica, alla dimensione delle tubazioni, e alla possibile presenza di impianti di sollevamento, si stima un costo al metro lineare di circa 350 euro. Data la disponibilità finanziaria di circa 20 Meuro il target è posto pari a 55 km.
- ❑ **Indicatore di output RCO 32 "Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue".** Con riferimento all'indicatore CO32, esso copre il 25% delle risorse assegnate all'azione, ovvero circa 10 Meuro. Ai fini della definizione del target si è ipotizzato un costo di depurazione per abitante equivalente,

rilevato attraverso la documentazione relativa ai costi standard di alcune ATO, variabile da 110 e 430 euro con una media di circa 300 euro per abitante equivalente, da cui discende, come per l'indicatore di risultato, un target pari a 32.000 abitanti equivalenti che permetterà di coprire una parte degli agglomerati attualmente in procedura di infrazione.

PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA

MOTIVAZIONI: La Priorità di Assistenza Tecnica (di seguito anche AT), in linea con le disposizioni regolamentari, si articola in un set diversificato di azioni che complessivamente rappresentano elementi di supporto alla attuazione, gestione, controllo e sorveglianza del Programma, in grado di fornire tra l'altro strumenti e metodi volti a garantire lo svolgimento tempestivo ed efficace degli investimenti selezionati. Completano l'assetto programmato, ulteriori ambiti trasversali quali il rafforzamento della capacità amministrativa (intesa anche in termini di semplificazione amministrativa ed organizzativa), il sostegno alle attività di comunicazione e di valutazione e verifica richiesti dal Regolamento.

La valorizzazione finanziaria delle azioni all'interno dell'AT, che corrisponde altresì all'articolazione dei campi di intervento previsti dall'All. 1 del CPR, è la seguente:

Principali Azioni/Campo d'intervento	Allocazione finanziaria
Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti (campo di intervento 182)	80.000.410 €
Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo (campo di intervento 180)	82.736.000 €
Valutazione e studi, raccolta dati (campo di intervento 181)	11.750.000 €
Informazione e comunicazione (campo di intervento 179)	17.576.850 €
Totale	192.063.260 €

Per l'AT di seguito si riportano i dettagli degli indicatori di output selezionati:

Quadro degli indicatori di output

Indicatore		Unità di misura	Milestone	Target
ID	Definizione			
ISO05	Numero di sistemi informatici integrati e migliorati	Numero	0	1
ISO06	Numero di servizi di AT e relativi al rafforzamento della capacità amministrativa affidati	Numero	1	4
ISO07	Numero di valutazioni, studi, inchieste, relazioni di esperti, ecc	Numero	5	18
ISO08	Numero di iniziative pubbliche di informazione	Numero	3	15
ISO09	Personale aggiuntivo	ETP	0	120

Per la selezione degli indicatori e la quantificazione dei relativi valori obiettivo al 2024 e 2029 sono state considerate le principali tipologie di intervento previste ed i risultati ottenuti nell'ambito dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2020 e, nello specifico, le attività realizzate nell'Asse prioritario 11 "Assistenza tecnica". In particolare:

- ❑ **Indicatore di output ISO05 "Numero di sistemi informatici integrati e migliorati"**. Con tale indicatore si ripropone quanto già previsto a valere sul PO FESR Sicilia 2014-2020, considerando per il target al 2029 gli aggiornamenti necessari al sistema informatico (a valere sul campo di intervento 180), soprattutto in ottica di potenziamento dell'interoperabilità con altri sistemi (ad es. Registro Nazionale Aiuti, Infocamere). Per il target intermedio si è comunque ipotizzato un valore pari a zero, considerando che le attività relative a tale sistema si avvieranno operativamente nella prossima annualità (con l'entrata a regime del Programma prevista soltanto a partire dal secondo semestre 2023).
- ❑ **Indicatore di output ISO06 "Numero di servizi di AT e relativi al rafforzamento della capacità amministrativa affidati"**. L'indicatore selezionato si riferisce ai progetti in favore dell'Autorità di Gestione (intesa complessivamente, ovvero Autorità di Coordinamento e Centri di Responsabilità) da finanziarsi a valere sui campi di intervento 180 e 182, ed il relativo target finale è stato definito ipotizzando una razionalizzazione degli affidamenti rispetto al ciclo attuale a cui comunque si aggiungono altre attività inerenti al rafforzamento della capacità amministrativa e al Piano di Rigenerazione Amministrativa.

- ❑ **Indicatore di output ISO07 “Numero di valutazioni, studi, inchieste, relazioni di esperti, ecc.”.** L’indicatore selezionato si riferisce alle attività di valutazione, studi e ricerche (in linea con il campo di intervento 181). Nella definizione del target al 2029 sono stati presi in considerazione i dati storici e di monitoraggio della programmazione FESR 2014-2020, cui si aggiungono altre attività inerenti all’introduzione delle attività di monitoraggio e valutazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3). Il valore target al 2024 è stato, quindi, calcolato proporzionalmente, ipotizzando che l’attuazione del PR entri a regime a partire dal secondo semestre 2023.
- ❑ **Indicatore di output ISO08 “Numero di iniziative pubbliche di informazione”.** In continuità con il PO FESR Sicilia 2014-2020, tale indicatore è stato associato al campo di intervento 179 “Informazione e comunicazione” ed è stato quantificato, in relazione al target finale, facendo riferimento alla stima di eventi di comunicazione da realizzarsi per l’intero arco della programmazione (circa due per annualità, con la possibilità di concentrarne alcuni per l’avvio operativo del Programma). Il valore target al 2024 è stato, quindi, calcolato proporzionalmente, ipotizzando che l’attuazione del PR entri a regime a partire dal secondo semestre 2023.
- ❑ **Indicatore di output ISO09 “Personale aggiuntivo”.** Associato ai campi d’intervento 180 e 182, questo indicatore è stato posto in continuità con il ciclo precedente individuando un fabbisogno di personale aggiuntivo omogeneo pari a 120. Le procedure di selezione da avviare nel corso del 2023 si prevede che non saranno completate per fine 2024 pertanto si definisce un milestone pari a 0.

3. IL SISTEMA DI GARANZIA PER LA QUALITÀ DEI DATI DEL PROGRAMMA

Il sistema di garanzia per la qualità dei dati del programma

La struttura degli indicatori del PR è stata definita sulla base della loro rilevanza, ovvero in modo che essi siano rappresentativi della quota di risorse più significativa sia per dimensione che per contenuti, e della loro parsimonia, selezionando un numero di indicatori non ridondante per garantire una loro migliore gestione sempre nel rispetto della rilevanza. Sono stati individuati 91 indicatori ai sensi degli ARTT. 16-17 RDC del REG.(UE) 1060/21 e 13 indicatori specifici, di cui 4 di risultato e 9 di output, i quali garantiscono misurabilità e comparabilità sulla base della disponibilità dei loro metadati che riportano tutte le specifiche tecniche di rilevazione.

Tra le funzioni di competenza dell'Autorità di Gestione, in qualità di responsabile della gestione del Programma per il conseguimento degli obiettivi del programma (art 72 RDC 1060/2021), previste dall'art. 72, riscontriamo, conformemente all'allegato XVII, la registrazione e conservazione elettronica dei dati relativi a ciascuna operazione necessari a fini di sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit oltre alle funzioni volte ad assicurare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti. Per lo scambio elettronico dei dati concernenti l'attuazione del Programma e la gestione del sistema degli indicatori del PR, lo strumento principale è costituito dal sistema informativo locale Caronte (SIL) al cui interno sono disponibili le informazioni necessarie per il calcolo di alcuni indicatori di risultato le cui componenti derivano dal SIL e la misurazione degli indicatori di output del PR e che più in generale è un apparato gestionale che supporta i vari utenti nelle proprie attività di programmazione, gestione e monitoraggio e controllo delle operazioni, nonché certificazione delle spese e tenuta della contabilità del Programma.

Più in dettaglio, il sistema informativo locale Caronte della Regione Siciliana è un sistema unico di raccolta, gestione e trasmissione delle informazioni relative ai progetti d'investimento. Il SIL consente di gestire, in un'ottica integrata, le risorse finanziarie destinate al territorio regionale, supportando l'azione dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e di quella di Controllo. In Caronte, l'articolazione e separazione delle funzioni tra i numerosi soggetti coinvolti nelle attività è garantita dalla presenza di un workflow di trattamento dati e da una profilatura di utenze che distingue con chiarezza - ai diversi livelli - le funzioni dei soggetti responsabili. Il trattamento delle informazioni imputate nel sistema è soggetto ad uno specifico workflow concepito in conformità al percorso amministrativo dell'informazione. Con la relazione di designazione dell'Adg/Cdr e Certificazione, effettuata dall'ADA e dal MEF/Igrue/SOGEI nel febbraio 2017 è stata certificata l'affidabilità, la funzionalità, l'accessibilità e la sicurezza del sistema informativo Caronte.

In coerenza con l'art.17.1(b) del reg.1060 per il 21-27 che è assimilabile al corrispondente articolo del reg.1303 per il 14-20, il sistema è dotato di tutti controlli automatici che replicano i controlli di validazione della BDU (banca dati unitaria) e ogni dato è sottoposto al processo di validazione in sequenza da parte del responsabile del progetto, del responsabile del monitoraggio e dal centro di responsabilità.

A titolo esemplificativo, tra i vari criteri di controllo della qualità del dato, in relazione agli indicatori fisici, essendo richiesta obbligatoriamente la quantificazione del valore programmato (quantificazione ex-ante/target) all'atto dell'inizializzazione del progetto e del valore realizzato (alla conclusione del progetto e, ove possibile, in itinere), il SIL provvede automaticamente al controllo che il valore realizzato sia minore o uguale al programmato; nel caso in cui il valore programmato debba essere aggiornato, il sistema obbliga all'inserimento di documentazione esplicativa.

Oltre alla fonte principale dell'informazione rappresentata dal SIL Caronte, saranno prese in considerazione altre fonti di dati o modalità di raccolta dati tra cui:

- La previsione di contribuire alla rilevazione dei dati, a carico del beneficiario o a carico del gestore di un'infrastruttura, introducendo l'obbligo informativo nei bandi o nei contratti di finanziamento o nei bandi di affidamento del servizio;
- L'eventuale realizzazione di indagini ad hoc presso i beneficiari o gli enti coinvolti;
- Il ricorso ad archivi amministrativi di altri Enti coinvolti nel processo di attuazione.

Nella stesura del documento metodologico è stato garantito che i dati su cui si basano i valori di partenza, i target intermedi e i target finali degli indicatori provenissero da una fonte affidabile (ad esempio, il sistema di monitoraggio o le statistiche ufficiali). In caso contrario, sono state

adottate le misure necessarie per garantire la qualità dei dati. Allo stesso tempo, le tempistiche e le tecniche delle rilevazioni saranno sempre conformi ai criteri della qualità dei dati e dei processi di raccolta tra cui accuratezza e attendibilità, tempestività e puntualità, accessibilità e chiarezza, comparabilità, stante la garanzia della disponibilità di risorse e competenze adeguate allo scopo.

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PR FESR SICILIA 2021-2027

15 OTTOBRE 2025

Sommario

Premessa	2
1. Inquadramento generale della proposta di modifica	3
2. Descrizione delle modifiche proposte	6
2.1 Sintesi delle modifiche conseguenti alla rimodulazione MTR	6
2.2 Revisione del Piano Finanziario complessivo del Programma Regionale.....	9
2.3 Revisione del set degli indicatori del PR con focus sulle nuove Priorità introdotte	11
3. Analisi di assoggettabilità a procedura VAS	12

Premessa

Con il presente documento, ai sensi di quanto previsto nell'art. 24 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'Autorità di Gestione presenta le motivazioni alla base della proposta di modifica del Programma Regionale FESR 2021-2027 (in seguito anche PR) della Regione Siciliana, già approvato con Decisione della Commissione europea C(2022) 9366 dell'8 dicembre 2022, successivamente modificato con Decisione C(2024) 7098 dell'8 ottobre 2024, nonché con la Decisione C(2025) 6205 del 14 luglio 2025 conseguente alla rimodulazione RESTORE.

Nello specifico, la Decisione C(2024) 7098, nell'ambito del Riesame Intermedio (*Mid Term Review - MTR*) previsto dall'articolo 18 del Regolamento (UE) 2021/1060, ha provveduto all'assegnazione dell'importo di flessibilità secondo le modalità stabilite dal Regolamento (UE) 2024/795, con adesione formalizzata entro il termine del 30 agosto 2025, e l'attribuzione dell'intera quota di flessibilità assegnata alle Priorità STEP 8 e 9 per un importo complessivo di oltre 615 milioni di euro.

Nell'ambito del nuovo quadro regolamentare scaturito con la modifica a partire dalla Comunicazione COM(2025) 163, la rimodulazione del Programma regionale in chiave STEP, realizzata entro l'annualità 2024, consente inoltre di accedere ai benefici introdotti dalla nuova proposta di modifica del Regolamento (UE) 2021/1058 e di collocare, pertanto, il PR nel nuovo quadro strategico europeo delineato a partire dalla *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio - Regolamento (UE) 2025/1914 del 18 settembre 2025*.

Questa Relazione di accompagnamento assume, nel complesso, un carattere ricognitivo e motivazionale, finalizzato a illustrare le modifiche apportate al PR FESR alla luce dei rinnovati orientamenti emersi a livello UE già con la Comunicazione COM(2025) 163, il successivo compromesso politico raggiunto tra Consiglio e Parlamento europeo nel luglio 2025, dal quale ne è derivato il Regolamento (UE) 2025/1914 che attualizza la politica di coesione al fine di consentire una più diretta concentrazione delle risorse finanziarie su priorità di nuova generazione, strettamente collegate alle sfide in atto.

La presente relazione documenta, pertanto, le motivazioni e le implicazioni dell'adesione del Programma ai nuovi obiettivi e meccanismi previsti in relazione alla programmazione del FESR, anche definita sulla base delle evidenze e dei progressi relativi all'attuazione del PR, così come rappresentati ed analizzati nel corso delle sessioni di "monitoraggio rafforzato" tenutesi nell'ultimo biennio.

In tale quadro, l'Autorità di Gestione ha, inoltre, avviato le interlocuzioni ed il confronto con il Partenariato, al fine di approfondire lo stato di attuazione degli obiettivi del Programma e le nuove opportunità offerte dall'evoluzione regolamentare della politica di coesione.

1. Inquadramento generale della proposta di modifica

A seguito dell'approvazione del nuovo quadro regolamentare da parte del Consiglio e del Parlamento europeo e specificatamente del Regolamento UE 2025/1914, come indicato in premessa, l'Autorità di Gestione ha avviato una riflessione sull'opportunità di avvalersi delle possibilità introdotte e, conseguentemente, di predisporre una proposta di revisione del Programma da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e successivamente della Commissione Europea. Tale processo si inserisce nel più ampio allineamento con il rinnovato contesto programmatico europeo e con le priorità strategiche che ne derivano. In questa prospettiva si colloca, infatti, l'assegnazione di una quota di flessibilità allo strumento STEP, già effettuata dalla Regione nel 2024, che rappresenta un segnale di tempestiva adesione ai nuovi indirizzi UE.

In coerenza con tale orientamento, l'Autorità di Gestione prevede di destinare ulteriori risorse del PR FESR verso direttrici conformi alle priorità emergenti della politica di coesione, al fine di assicurare che la Regione contribuisca in maniera significativa al conseguimento dei rinnovati obiettivi UE. In particolare, la revisione proposta - collocata in una prospettiva di sviluppo regionale che tiene conto delle evoluzioni e dei fabbisogni emergenti nel territorio siciliano - intende concorrere a rafforzare la sicurezza energetica e accelerare la transizione energetica, quale contributo concreto agli obiettivi climatici europei, promuovere lo sviluppo di infrastrutture di difesa o a duplice uso per rafforzare la protezione e la stabilità dei territori, ampliare l'accesso ad alloggi sostenibili e a servizi essenziali in coerenza con il Pilastro europeo dei diritti sociali, nonché sostenere una gestione sostenibile e resiliente delle risorse idriche.

Il Programma regionale non solo aderisce ai nuovi orientamenti regolamentari ma rafforza la coerenza con i principali documenti strategici di programmazione europea e nazionale dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), al Pilastro europeo dei diritti sociali, fino alle Raccomandazioni specifiche per Paese rivolte all'Italia. Tale coerenza conferma il ruolo del PR FESR Sicilia quale leva fondamentale per tradurre gli obiettivi dell'Unione in azioni concrete sul territorio, generando impatti tangibili in termini di competitività, sostenibilità, inclusione e resilienza.

In particolare, la proposta di modifica, si pone in linea con le sfide individuate dal Consiglio dell'Unione europea per il 2025 e 2026 che hanno evidenziato come l'Italia debba fronteggiare sfide, fra cui quelle in tema di rafforzamento della competitività nel contesto della transizione industriale, l'accelerazione della transizione energetica, l'aumento della resilienza idrica, specie nelle regioni meridionali, e l'edilizia abitativa, specie nelle città metropolitane e nelle città con grande popolazione turistica e studentesca. A fronte di tali sfide, il Consiglio dell'Unione europea ha individuato nell'ambito del documento *“Raccomandazione del Consiglio dell'8 luglio sulle politiche economiche, sociali, occupazionali e strutturali e di bilancio dell'Italia”*, la raccomandazione di accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione, sfruttando le possibilità offerte dal riesame intermedio. A tali sfide, poi, si aggiunge quella di incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa, proposta che era stata accolta dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025 e che rappresenta una raccomandazione formulata all'Italia.

Con riferimento invece al Pilastro europeo dei diritti sociali, la proposta di modifica attraverso gli investimenti sostenuti dai nuovi obiettivi introdotti, rafforza la coerenza con il principio 19 *“Alloggi e assistenza per i senzatetto”* che prevede che le persone in stato di bisogno abbiano accesso ad alloggi sociali o all'assistenza abitativa di qualità e al principio 20 *“Accesso ai servizi essenziali”* che stabilisce che ogni persona abbia diritto di accedere ai servizi essenziali di qualità, compresi l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia e i trasporti.

Dal punto di vista del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, la previsione di uno specifico obiettivo per il sostegno agli interconnettori contribuisce a garantire il perseguimento degli obiettivi e dei traguardi in materia di incremento della capacità di scambio.

In ottica di riesame, il Programma - che presenta un quadro di attuazione di parziale o mancato raggiungimento dei target intermedi fissati per il 2024, sia pur con risultati differenziati nelle varie Priorità- dal punto di vista dell'attuazione registra un avanzamento rilevante con un ammontare delle procedure complessivamente attivate, al 30.08.2025, pari a € 2.628.112.297 e con operazioni selezionate per un importo di € 867.444.986. L'andamento della programmazione regionale ha, comunque, risentito di una combinazione di fattori sia di carattere esterno (quali i mutamenti del contesto di riferimento, l'evoluzione del quadro anche a livello territoriale con le riforme e gli interventi del PNRR) che interni, come la complessità delle iniziative e degli aspetti procedurali introdotti nell'attuale ciclo (DNSH, verifica del *climate proofing*, ecc.), l'adeguamento dei fabbisogni emersi in corso d'opera e la gestione delle operazioni connesse alla chiusura della programmazione 2014-2020. Tale insieme di condizioni ha comportato un rallentamento della fase di avvio, in linea con quanto segnalato dalla 9ª *Relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale* circa i ritardi generalizzati dei programmi 2021-2027 per effetto anche della pandemia e della necessità di predisporre i Piani nazionali di ripresa e resilienza.

Nonostante tale scenario, l'Autorità di Gestione ritiene preservata la coerenza delle Priorità con le traiettorie programmatiche individuate e inalterata la capacità del Programma di conseguire le finalità e i target finali previsti, pur essendo necessaria una parziale revisione dell'assetto del PR e dei relativi valori obiettivo.

La proposta si allinea al Riesame Intermedio e, pur confermando l'articolazione strategica del Programma, la arricchisce con gli indirizzi emergenti individuati dalla Commissione europea, così da focalizzare il PR sulle nuove sfide e opportunità e, al contempo, accelerarne l'attuazione e l'efficacia nel rispondere sia agli orientamenti consolidati sia a quelli di più recente definizione a livello UE.

In particolare, la rimodulazione proposta prevede, oltre un rafforzamento dell'Obiettivo Specifico (OS) 2.5 che prevede l'introduzione di una nuova priorità dedicata, l'attivazione dei seguenti OO.SS. nell'ambito di tre ulteriori nuove priorità specifiche:

- Obiettivo specifico 2.12: promuovere interconnettori energetici e relative infrastrutture di trasmissione, distribuzione, stoccaggio e supporto, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche e l'implementazione di infrastrutture di ricarica;
- Obiettivo specifico 3.3: sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, dando priorità a quelle a duplice uso, anche per promuovere la mobilità militare nell'Unione, nonché migliorare la preparazione civile;
- Obiettivo specifico 4.7: promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.

Alla luce di tali circostanze, e in coerenza con quanto previsto dal nuovo regolamento, pertanto si propone di riprogrammare parte delle risorse del PR FESR al fine di sostenere le nuove priorità e finalità della politica di coesione.

Considerato che, con le previsioni del nuovo regolamento, è possibile beneficiare, da un lato, della deroga prevista dall'articolo 112, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060, che consente di applicare un tasso di cofinanziamento pari ad un massimo del 95% per le spese riconducibili allo specifico obiettivo tematico individuato, e, dall'altro, soprattutto della deroga stabilita dall'articolo 90, paragrafo 5, primo comma, che prevede l'erogazione da parte della Commissione di un prefinanziamento *in tantum* pari al 1,5% del sostegno totale del FESR e di un prefinanziamento *in*

tantum eccezionale del 20% delle dotazioni assegnate alle nuove priorità, si ritiene opportuno procedere alla formalizzazione della proposta di modifica del Programma, così da garantire l'attivazione tempestiva degli interventi previsti e cogliere appieno le opportunità offerte dal quadro regolamentare modificato.

2. Descrizione delle modifiche proposte

2.1 Sintesi delle modifiche conseguenti alla rimodulazione MTR

La Regione siciliana, con la presente proposta di rimodulazione, ha inteso cogliere l'opportunità offerta dal Regolamento (UE) 2025/1914 che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio, operando i necessari adeguamenti agli obiettivi interessati dalla riduzione delle dotazioni programmate.

Nello specifico, la revisione del PR prevede di reindirizzare una parte delle risorse del Programma sui settori di intervento individuati come prioritari dall'Unione Europea e in linea con i fabbisogni del territorio siciliano. In particolare, si prevede una riallocazione delle risorse FESR agli obiettivi e priorità di seguito riportati secondo le esigenze e motivazioni descritte nei successivi paragrafi.

Con riguardo all'**obiettivo specifico 2.5**, al fine di rafforzare il contributo del Programma a una gestione sostenibile e sicura dell'acqua per contribuire a costruire una società resiliente sul piano delle risorse idriche, si prevede di attribuire una dotazione dedicata alla resilienza idrica, con l'inserimento di una nuova Priorità dedicata. Nel contesto regionale, infatti, si è registrato - nel corso del 2024 - l'aggravamento dello stato di severità idrica su tutto il territorio regionale (come indicato dalle analisi dell'Osservatorio sugli utilizzi idrici del Distretto idrografico della Sicilia), che ha portato a una dichiarazione di stato di emergenza nazionale e a numerose ordinanze di protezione civile. In linea con la recente *Strategia Europea per la Resilienza Idrica* e considerate le pressioni generate dal cambiamento climatico - con eventi estremi sul territorio siciliano sempre più frequenti e intensi quali alluvioni, siccità e incendi - si riconosce l'acqua come risorsa critica, con effetti diretti sulla salute, sull'agricoltura, sull'energia, sull'industria e sull'ambiente. Il Programma rimodulato, in tale ottica, da un lato, prevede il rafforzamento della strategia dell'OS 2.5 come indicato nel nuovo Regolamento FESR e, dall'altro, incrementa le risorse finanziarie dedicate. Nello specifico, si attiva un'apposita nuova Priorità 14 a cui corrisponde l'Azione 2.5.5 "Resilienza idrica", finalizzata a prevenire e ridurre gli effetti della siccità e, al contempo, nell'Azione 2.5.3 "Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti" - già presente nella preesistente Priorità 2 - si implementano misure specifiche per la sicurezza.

L'assetto del Programma per l'obiettivo strategico 2, si rafforza inoltre con l'introduzione di una nuova Priorità connessa all'**obiettivo specifico 2.12**, destinata a promuovere gli inter-connettori energetici e le relative infrastrutture di trasmissione. Al fine di accelerare gli sforzi di investimento nel settore energetico, la proposta di rimodulazione del PR prevede il sostegno di un'apposita Azione volta a raggiungere una maggiore integrazione energetica del territorio regionale tramite la promozione degli inter-connettori energetici e delle relative infrastrutture di trasmissione. La finalità del nuovo OS 2.12 è, infatti, garantire un sistema energetico sostenibile e resiliente in grado di assicurare l'approvvigionamento stabile e affidabile di energia considerato che, negli ultimi anni, la Sicilia ha visto crescere in modo significativo la produzione da fonti rinnovabili, raggiungendo livelli superiori alla media nazionale, ma la natura intermittente di queste fonti e la carenza di sistemi di accumulo e di adeguata capacità di rete rendono necessarie misure di rafforzamento per garantire stabilità e affidabilità. In particolare, il sistema elettrico siciliano, pur integrato nella rete nazionale, presenta ancora colli di bottiglia infrastrutturali che possono determinare rischi di congestione e limitazioni all'immissione di energia rinnovabile prodotta localmente, per cui si risponde a tali esigenze del territorio tramite l'attivazione della suddetta Priorità dedicata. Tale modifica

dell'articolazione strategia del PR per il settore energetico include, analogamente, la parziale revisione dell'OS 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili", con l'introduzione di una specifica Azione 2.2.5 "Realizzazione di impianti fotovoltaici con cui alimentare utenze pubbliche regionali" finalizzata a promuovere la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili con specifico focus sul settore pubblico. Un'ulteriore modifica per l'ambito energetico ha riguardato l'Obiettivo Specifico 2.1 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra", limitatamente alla tabella 6 relativa ai meccanismi territoriali. In particolare, anche al fine di allineare le dotazioni programmatiche all'effettivo avanzamento del PR, si procede alla variazione dei relativi codici di meccanismo di erogazione e approccio territoriale: una parte accantonata della quota precedentemente attribuita ai sistemi di rango urbano – SIRU (cod. 32 "Altri approcci - Altri tipi di territori interessati") viene ora riallocata al codice 03 "ITI - Zone urbane funzionali", vale a dire alle Aree urbane funzionali (FUA). Tale modifica tiene conto altresì della variazione intervenuta sull'OS 5.1 nell'ambito del presente riesame intermedio ed è motivata dall'esigenza di consolidare il sostegno a queste aree che, in ragione dell'avanzamento delle strategie territoriali, hanno manifestato maggiori fabbisogni attuativi, dovuti anche all'esigenza di garantire copertura finanziaria ai progetti scaglionati dalla programmazione FESR 2014-2020.

Con riferimento al tema della difesa e della sicurezza, la revisione del Programma introduce poi un **nuovo obiettivo specifico 3.3** che mira a sostenere la realizzazione di infrastrutture resilienti a duplice uso, funzionali a rafforzare la mobilità militare all'interno dell'Unione. In considerazione dell'evoluzione del contesto geopolitico e internazionale, che richiede all'Unione europea una rinnovata attenzione alla preparazione e alle capacità di difesa: tale scelta riveste particolare importanza per la Regione siciliana, sul cui territorio insistono presidi strategici di rilevanza nazionale, europea ed extra europea (quali sistemi di comunicazione satellitari, basi militari, ecc.). In tale prospettiva, il potenziamento di infrastrutture a duplice uso previsto nel nuovo OS punta non soltanto a consolidare la mobilità militare in coerenza con il Security Action for Europe – SAFE e il regolamento (UE) 2021/1328, ma anche a favorire lo sviluppo regionale e la coesione territoriale, poiché gli investimenti per l'adeguamento delle reti di trasporto ai requisiti militari apportano altresì significativi benefici alla mobilità civile, alla connettività economica e alle capacità di risposta alle crisi all'interno dell'UE.

L'assetto del Programma rimodulato si completa con l'inserimento dell'ulteriore Priorità, relativa al nuovo **obiettivo specifico 4.7**, dedicata a sostenere gli investimenti che promuovono l'accesso agli alloggi sostenibili e a prezzi accessibili, a fronte del persistente disagio abitativo nel contesto siciliano ulteriormente peggiorato con i crescenti costi connessi all'abitazione, soprattutto per le fasce attualmente più vulnerabili e a rischio di marginalità sociale.

La presente proposta di modifica del PR si basa su una rimodulazione di risorse che avviene in parte dai settori di policy condivisi dai nuovi obiettivi specifici e in parte da risorse aggiuntive provenienti da residui di ambiti non ancora attivati. Alla luce delle risultanze derivanti dal c.d. "monitoraggio rafforzato", gli obiettivi specifici soggetti a una riduzione di risorse sono:

- **Obiettivo specifico 2.2** ("Promozione delle energie rinnovabili") la cui dotazione finanziaria è in parte destinata a concorrere al conseguimento del nuovo OS 2.12. Il ridimensionamento di tale obiettivo (è riconducibile, da un lato, al limitato livello di attuazione finora registrato e, dall'altro, all'esigenza di ricalibrare la strategia e le relative risorse in modo più aderente ai fabbisogni attuali, anche in considerazione dell'avvio degli interventi previsti dal REPowerEU così come inserito nella riprogrammazione 2023 del PNRR. La revisione proposta è rilevante nel quadro della MTR, in quanto permette di introdurre nuove misure e ambiti di intervento in parte disponibili nelle Azioni previste dalla attuale versione del PR che consentiranno, da un lato, di aggiornare e potenziare la strategia del Programma, dall'altro di intensificare gli investimenti per consentire ai settori ad alta

intensità energetica di accedere a fonti energetiche più stabili e diversificate in un mercato interno dell'energia meno frammentato. Tale modifica potrà altresì assicurare alle azioni già previste maggiori impatti per il settore energetico, rafforzandone la sostenibilità e la competitività;

- **Obiettivo specifico 2.8** (“Mobilità urbana sostenibile”), **Obiettivo specifico 3.1** (“Rete TEN-T”) e **Obiettivo specifico 3.2** (“Rete regionale e locale”) che cedono risorse a favore del nuovo obiettivo specifico 3.3. La rimodulazione comporta un semplice ridimensionamento finanziario dei suddetti obiettivi, i quali continuano comunque a preservare le principali tipologie di intervento e la loro valenza programmatica complessiva, anche in considerazione della forte sinergia e complementarità con l’OS 3.3. Si precisa, poi, che la riallocazione a favore del nuovo OS 3.3 non si limita a risorse già previste nel settore dei trasporti, ma deriva anche da dotazioni di ambiti complementari (OS 2.8 e azioni di capacità amministrativa), così da non ridurre la portata complessiva degli interventi esistenti. La scelta consente di orientare il Programma verso le nuove priorità strategiche europee sulla mobilità *dual-use*, garantendo coerenza con il Regolamento (UE) 2021/1328 e con il pacchetto SAFE. In questo modo la Regione enfatizza il contributo al rafforzamento delle infrastrutture a duplice uso e resilienti nei corridoi prioritari UE, con effetti positivi sia sulla sicurezza e sulla difesa che sulla mobilità civile e la coesione territoriale. Con riguardo all’ambito dell’OS 3.3 sono state altresì avviate le interlocuzioni con il Ministero della Difesa/Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a conferma della inerenza degli interventi da finanziare ai corridoi europei principali di mobilità militare e ai relativi progetti prioritari (*hotspots*);
- **Obiettivo specifico 4.2** (“Istruzione e formazione”) e **Obiettivo specifico 4.3** (“Inclusione sociale”), oggetto di una parziale rimodulazione finanziaria a vantaggio del nuovo Obiettivo specifico 4.7. Tale scelta risponde all’esigenza di riqualificare e reindirizzare le risorse disponibili del Programma, in coerenza con il Regolamento FESR modificato, verso interventi mirati al miglioramento dell’accesso ad alloggi adeguati e sostenibili per i diversi target di popolazione interessati dall’OP 4. La redistribuzione delle risorse non compromette la portata degli obiettivi 4.2 e 4.3, che mantengono la loro valenza programmatica, ma rafforza la capacità complessiva del Programma di rispondere a nuove priorità emergenti, in linea con gli indirizzi UE per la *mid-term review*. Si evidenzia, altresì, che la riallocazione a favore dell’OS 4.7 non proviene esclusivamente dal medesimo ambito strategico, ma anche da altri settori di policy dell’OP 4 e da altri OP, con riguardo a quote ancora disponibili del PR. In questo modo si assicura un riequilibrio complessivo che non compromette le finalità originarie degli OS interessati, ma rafforza l’intero pacchetto di interventi rivolti all’inclusione sociale. La rimodulazione, infatti, consente di rispondere a un fabbisogno strutturale e crescente di *housing*, integrando le politiche educative e di inclusione con misure abitative innovative e coerenti con il Regolamento UE 2025/1914 e con le Raccomandazioni UE di riferimento.

A queste modifiche si aggiungono, inoltre, la riduzione sia della **Priorità 7 Assistenza tecnica** (settore 181 “Valutazione e studi, raccolta dati”) sia del **settore di intervento “170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell’attuazione dei fondi”**, nell’ambito delle Azioni previste dal Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA) per gli obiettivi specifici 1.2, 2.1, 2.4, 2.6 e 2.7. Le risorse così riallocate sono destinate a sostenere il nuovo obiettivo specifico 4.7, considerando che il rafforzamento della capacità amministrativa connessa all’attuazione del FESR beneficia già di un sostegno dedicato, attraverso l’avvio concreto delle iniziative cofinanziate dal Programma Nazionale CapCoe. Quest’ultimo ha destinato risorse significative – inclusi 53 milioni di euro nell’ambito del PAR Sicilia – per il potenziamento delle competenze e dell’organizzazione della pubblica amministrazione, sia a livello regionale che presso i beneficiari, in particolare enti locali e loro aggregazioni, al fine di rafforzare la programmazione e la gestione degli investimenti sostenuti dal FESR sul territorio. Con riferimento, invece, alla Priorità 7 e al relativo ambito 181 “Valutazione”, la variazione in decremento

di soltanto 6 milioni di euro della dotazione iniziale pari a 24 milioni di euro, è determinata in considerazione dell'effettivo fabbisogno rispetto alle procedure in corso di attuazione nell'ambito del Piano Unitario delle Valutazioni.

Con riferimento alla **dimensione territoriale dell'OP 5**, la revisione del Programma prevede di destinare una parte delle risorse inizialmente assegnate alle Aree Urbane Funzionali, inserite nell'ambito degli obiettivi specifici 1.3, 2.8 e 5.1, e non ancora effettivamente attivate, agli obiettivi della transizione energetica e della resilienza idrica previsti, rispettivamente, con la presente rimodulazione in OS 2.5 e in OS 2.12.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle rimodulazioni proposte con le azioni oggetto di variazione e i relativi importi modificati.

Tabella 1 – Quadro di riepilogo rimodulazione finanziaria PR FESR 21-27

Obiettivo specifico	Dotazione totale vigente	Variazione su quota non territorializzata	Variazione su quota territorializzata*	Variazione su quota PRIGA	Dotazione complessiva dei nuovi obiettivi con tasso al 66,34%	Dotazione dei nuovi obiettivi (FESR)	Dotazione complessiva dei nuovi obiettivi con tasso al 95%	Nuovo POC (art.1, comma 54 L. 178/2020)
RSO1.2. Digitalizzazione	143.602.705			- 5.470.700				
RSO1.3. Competitività PMI	413.172.690		- 2.066.998					
RSO2.1. Efficienza energetica	231.779.802			- 8.982.136				
RSO2.2. Energie rinnovabili	242.269.086	- 30.000.000						
RSO2.4. Adattamento e prevenzione	307.360.173		- 1.720.717	- 4.355.347				
RSO2.5. Resilienza idrica (priorità 14)					55.135.125	36.575.081	38.500.086	16.635.039
RSO2.6. Economia circolare	226.741.111			- 4.455.953				
RSO2.7. Protezione e preservazione	136.094.667			- 2.366.067				
RSO2.8. Mobilità urbana multimodale sostenibile	660.416.790	- 14.823.813	- 25.289.448	- 8.911.907				
RSO 2.12 Interconnettori energetici (priorità 11)					55.676.550	36.934.248	38.878.156	16.798.394
RSO3.1. Rete TEN-T	176.354.197	- 120.311.907						
RSO3.2. Mobilità locale e regionale	831.384.073	- 108.195.820						
RSO3.3. Infrastrutture dual use (priorità 12)					252.243.447	167.331.164	176.138.068	76.105.379
RSO4.2. Infrastrutture per l'istruzione	201.547.653	- 30.849.254						
RSO4.3. Azioni integrate per gruppi svantaggiati	100.773.827	- 23.232.148						
RSO4.7. Alloggi a prezzi accessibili (priorità 13)					94.432.322	63.119.898	66.441.999	27.990.323
RSO5.1. Strategie urbane	403.095.308		- 27.778.679	- 25.676.550				
Assistenza tecnica	205.063.260	- 13.000.000						
Totale		- 340.412.942	- 82.532.392	- 34.542.110	457.487.444	303.960.391	319.958.309	137.529.135

* la quota territorializzata del RSO 2.8 e 5.1 include la riduzione della categoria 170 per un importo rispettivamente di 369.775 e di 654.710

Infine, nell'ambito della presente proposta, vengono effettuati dei riallineamenti dei settori di intervento rispetto alle modifiche finanziarie conseguenti alla rimodulazione MTR e allo stato di attuazione e alle esigenze espresse dal territorio, come risultante dal Programma modificato.

2.2 Revisione del Piano Finanziario complessivo del Programma Regionale

Il PR FESR Sicilia 2021-2027, così come approvato con Decisione C(2025) 6205 presenta una dotazione complessiva di euro 5.858.950.301, di cui euro 4.101.265.211 di contributo FESR articolato in 10 priorità, inclusa quella relativa all'Assistenza tecnica.

Alla luce delle modifiche proposte e sopra descritte il piano finanziario del PR varierà considerato che l'introduzione di 4 nuove Priorità inciderà sulla riduzione delle Priorità e Obiettivi specifici per un importo complessivo di 457.487.444 euro applicando a queste ultime rispettivamente un tasso di cofinanziamento UE pari al 95%.

L'applicazione del tasso di cofinanziamento al 95% per le priorità 11, 12, 13 e 14 comporterà una riduzione del contributo nazionale di euro 137.529.135.

Tabella 2- Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale proposte a seguito di modifica

Obiettivo strategico	Priorità	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Totale	Cofinanziamento
		(a) = (g)+(h)	Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (α)	Importo di flessibilità (h)	(b)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)
1	Priorità 1	556.543.944	556.543.944	-	282.418.505	838.962.449	66,34%
2	Priorità 2	931.573.925	931.573.925	-	472.727.656	1.404.301.581	66,34%
2	Priorità 3	405.579.899	405.579.899	-	205.811.723	611.391.622	66,34%
3	Priorità 4	516.919.488	516.919.488	-	262.311.055	779.230.543	66,34%
4	Priorità 5	274.978.777	274.978.777	-	139.538.117	414.516.894	66,34%
5	Priorità 6	332.217.090	332.217.090	-	168.583.729	500.800.819	66,34%
TA	Priorità 7	134.444.282	139.344.282	-	57.618.978	192.063.260	70,00%
8	Priorità 8	369.117.413	-	369.117.413	-	369.117.413	100,00%
9	Priorità 9	246.078.276	-	246.078.276	-	246.078.276	100,00%
10	Priorità 10	29.851.726	29.851.726	-	15.148.274	45.000.000	66,34%
2	Priorità 11	36.934.248	36.934.248		1.943.908	38.878.156	95,00%
3	Priorità 12	167.331.164	167.331.164		8.806.904	176.138.068	95,00%
4	Priorità 13	63.119.898	63.119.898		3.322.101	66.441.999	95,00%
2	Priorità 14	36.575.081	36.575.081		1.925.005	38.500.086	95,00%
	Totale	4.101.265.211	3.486.069.522	615.195.689	1.620.155.955	5.721.421.166	71,68%

Nel dettaglio la tabella 3 riporta le dotazioni finanziarie per le Priorità del Programma ponendo a confronto la dotazione attuale con quella proposta con la presente rimodulazione, in termini assoluti e di variazione.

Tabella 3- Dotazioni finanziarie per priorità vigenti e proposte

Priorità	Dotazione vigente			Dotazione proposta			Variazione		
	Totale	FESR	Nazionale	Totale	FESR	Nazionale	Totale	FESR	Nazionale
Priorità 1	846.500.147,00	561.544.240,00	284.955.907,00	838.962.449,00	556.543.944,00	282.418.505	- 7.537.698	- 5.000.296	- 2.537.402
Priorità 2	1.456.181.801,00	965.989.795,00	490.192.006,00	1.404.301.581,00	931.573.925,00	472.727.656	- 51.880.220	- 34.415.870	- 17.464.350
Priorità 3	660.416.790,00	438.101.808,00	222.314.982,00	611.391.622,00	405.579.899,00	205.811.723	- 49.025.168	- 32.521.909	- 16.503.259
Priorità 4	1.007.738.270,00	668.505.047,00	339.233.223,00	779.230.543,00	516.919.488,00	262.311.055	- 228.507.727	- 151.585.559	- 76.922.168
Priorità 5	468.598.296,00	310.854.848,00	157.743.448,00	414.516.894,00	274.978.777,00	139.538.117	- 54.081.402	- 35.876.071	- 18.205.331
Priorità 6	554.256.048,00	367.677.776,00	186.578.272,00	500.800.819,00	332.217.090,00	168.583.729	- 53.455.229	- 35.460.686	- 17.994.543
Priorità 7	205.063.260,00	143.544.282,00	61.518.978,00	192.063.260,00	134.444.282,00	57.618.978	- 13.000.000	- 9.100.000	- 3.900.000
Priorità 8	369.117.413,00	369.117.413,00		369.117.413,00	369.117.413,00		-	-	-
Priorità 9	246.078.276,00	246.078.276,00		246.078.276,00	246.078.276,00		-	-	-
Priorità 10	45.000.000,00	29.851.726,00	15.148.274,00	45.000.000,00	29.851.726,00	15.148.274	-	-	-
Priorità 11				38.878.156,00	36.934.248,00	1.943.908	38.878.156	36.934.248	1.943.908
Priorità 12				176.138.068,00	167.331.164,00	8.806.904	176.138.068	167.331.164	8.806.904
Priorità 13				66.441.999,00	63.119.898,00	3.322.101	66.441.999	63.119.898	3.322.101
Priorità 14				38.500.086,00	36.575.081,00	1.925.005	38.500.086	36.575.081	1.925.005
Totale	5.858.950.301,00	4.101.265.211,00	1.757.685.090,00	5.721.421.166,00	4.101.265.211,00	1.620.155.955	- 137.529.135	-	- 137.529.135

Dal punto di vista della concentrazione tematica di cui all'articolo 4 del Regolamento (UE) 2021/1058 la modifica proposta comporta un lieve decremento dell'OP1 e un incremento dell'OP 2.

Tabella 4- Concentrazione tematica del Programma dell'OS2 vigente e a seguito di modifica

Priorità	Importo attuale*	% su totale FESR al netto delle risorse AT	Importo post modifica	% su totale FESR al netto delle risorse AT
2	965.989.795	23,55	931.573.925	22,71
3*	219.050.904	5,34	202.789.950	4,94
9	246.078.276	6,00	246.078.276	6,00
10	29.851.726	0,73	29.851.726	0,73
11		-	36.934.248	0,90
14		-	36.575.081	0,89
Totale	1.460.970.701	35,62	1.483.803.206	36,18

* per la Priorità 3 preso in considerazione al 50% in ragione di quanto disposto dall'articolo 4, paragrafo 9 del Regolamento (UE) 2021/1058

Tabella 5– Concentrazione tematica del Programma dell’OS1 vigente e a seguito di modifica

Priorità	Importo attuale*	% su totale FESR al netto delle risorse AT	Importo post modifica	% su totale FESR al netto delle risorse AT
1	561.544.240	13,69	556.543.944	13,57
8	369.117.413	9,00	369.117.413	9,00
Totale	930.661.653	22,69	925.661.357	22,57

Con riferimento al contributo del Programma agli obiettivi climatici di cui all’art. 6 RDC, a seguire la tabella che evidenzia le variazioni conseguenti all’assetto programmatico proposto.

Tabella 6 – Concentrazione obiettivi climatici e ambientali di cui all’art. 6 RDC

Ambito di concentrazione	Valore % PR FESR Decisione C(2025) 6205	Valore % della Proposta revisione MTR
	% su FESR	% su FESR
Sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici	43,21	45,07
Sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente	34,78	35,98

Infine, la presente rimodulazione, con riguardo alla concentrazione relativa allo sviluppo urbano sostenibile di cui all’articolo 11 del regolamento (UE) 2021/1060, considerate le risorse FESR allocate sugli ITI incentrati sullo sviluppo urbano sostenibile, riduce le risorse destinate a tale finalità dal 13,07% vigente all’11,81%.

Tabella 7 – Concentrazione relativa allo sviluppo urbano sostenibile vigente e a seguito di modifica

Obiettivo specifico	Importo attuale	% su totale FESR al netto delle risorse AT	Importo post modifica	% su totale FESR al netto delle risorse AT
1.1	8.445.581	0,21%	8.445.581	0,21%
1.3	18.272.471	0,46%	16.901.283	0,43%
2.1	8.445.581	0,21%	13.202.434	0,33%
2.4	16.891.162	0,43%	15.749.687	0,40%
2.8	198.347.871	5,01%	181.571.567	4,58%
5.1	267.402.019	6,75%	231.941.333	5,85%
Totale	517.804.685	13,07%	467.811.885	11,81%

2.3 Revisione del set degli indicatori del PR con focus sulle nuove Priorità introdotte

In relazione alle nuove Priorità indicatori di risultato e gli indicatori di output sono stati scelti in coerenza con le previsioni del nuovo Regolamento (UE) 2021/1058 alla luce dei nuovi ambiti previsti. Per la quantificazione dei target si rimanda, tuttavia, all’allegato “Documento metodologico di accompagnamento al Programma Regionale FESR 21-27 Regione Siciliana (art.16-17 RDC – Reg(UE)2021/1060). Quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione”.

3. Analisi di assoggettabilità a procedura VAS

Il Programma Regionale FESR per il ciclo di programmazione 2021-2027 della Regione siciliana è stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) regionale ai sensi dell'art.13 e 14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Con decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente n.266/Gab del 22 novembre 2022, l'autorità ambientale ha disposto parere motivato favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del suddetto D.lgs. estendendolo alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

La presente proposta di modifica del PR FESR 2021–2027 si rende necessaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento (UE) 2025/1914 per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio. Tale iniziativa prevede la possibilità di inserire nuove priorità nei programmi interessati dal Riesame intermedio, finalizzata a sostenere misure per resilienza idrica, la sicurezza energetica, la propria difesa e preparazione nel settore civile e l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.

Le modifiche introdotte nel PR hanno previsto oltre un rafforzamento dell'Obiettivo Specifico 2.5, anche l'attivazione dei seguenti OOSS nell'ambito delle seguenti tre nuove priorità dedicate:

- Obiettivo specifico 2.12: promuovere interconnettori energetici e relative infrastrutture di trasmissione, distribuzione, stoccaggio e supporto, nonché la protezione delle infrastrutture energetiche critiche e l'implementazione di infrastrutture di ricarica;
- Obiettivo specifico 3.3: sviluppare infrastrutture di difesa resilienti, dando priorità a quelle a duplice uso, anche per promuovere la mobilità militare nell'Unione, nonché migliorare la preparazione civile;
- Obiettivo specifico 4.7: promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.

In questo quadro di generali modifiche strategiche, si evidenzia che la rimodulazione comporta alcune variazioni della dotazione finanziaria complessiva del Programma e la modifica consiste, comunque, in una riallocazione interna delle dotazioni del FESR, finalizzata all'introduzione delle nuove priorità MTR.

Come dettagliatamente descritto nel documento "Analisi di assoggettabilità alla procedura VAS della proposta di rimodulazione del Programma Fesr Sicilia 2021-2027", le azioni previste nell'ambito delle nuove priorità sono tipologie già contemplate nel PR FESR 2021–2027 (con specifico riferimento al tema degli alloggi) e quindi coerenti con la strategia originaria e le linee di intervento già approvate, ovvero riconducibili a tipologie comunque presenti nell'assetto strategico del PR (con specifico riferimento, in questo caso, alla sicurezza energetica e alla mobilità dual-use).

Si ritiene, pertanto, che le modifiche apportate al PR FESR 2021-2027, a seguito del nuovo quadro strategico europeo delineato dal nuovo Regolamento (UE) 2025/1914 per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio, non genereranno ulteriori effetti ambientali rispetto a quanto già considerato nell'ambito della procedura di VAS del Programma e che pertanto non sia necessario integrare gli studi in coerenza con quanto riportato dall'art. 12, comma 6 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Considerato che le modifiche apportate al programma sono di carattere prevalentemente finanziario e non alterano la strategia complessiva del PR, si ritiene che le stesse rientrino nelle casistiche di cui all'art. 6 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e che pertanto non sia necessario avviare alcuna procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (art. 12 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) o a procedura di Valutazione (art. 13 e ss. del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.).